

Parte seconda - N. 90

Anno 46

3 giugno 2015

N. 121

*Sommario*

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**28 NOVEMBRE 2014, N. 1917:** Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale ferroviario. Art. 31 L.R. 30/98 e s.m. Assegnazione e concessione a favore delle Imprese Ferroviarie anno 2014.....5

**23 MARZO 2015, N. 285:** Nomina del Revisore unico dell'ASP "ASP dei Comuni della Bassa Romagna" con sede a Bagnacavallo (RA).....5

**15 APRILE 2015, N. 370:** Nomina di quattro componenti in seno al Consiglio direttivo e del Revisore unico dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.....5

**15 APRILE 2015, N. 383:** Approvazione schema di accordo tra Regione Emilia-Romagna e INAIL regionale per l'Emilia-Romagna per garantire al lavoratore infortunato e/o tecnopatologico il recupero delle condizioni psico-fisiche e il conseguente tempestivo riavvio al lavoro .....6

**15 APRILE 2015, N. 406:** Approvazione della Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna per la collaborazione nell'ambito di eventi a rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico durante il periodo di svolgimento di EXPO 2015 .....12

**23 APRILE 2015, N. 432:** Rinnovo convenzione tra Regione e Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue ai sensi dell'articolo 6 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219 .....21

**4 MAGGIO 2015, N. 486:** Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Reno - Approvazione della modifica, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 176 - Zonizzazioni aree a rischio - località Vado-La Barca in comune di Monzuno (BO)..34

**11 MAGGIO 2015, N. 508:** Integrazione graduatoria contributi di cui alla L.R. 10/2014 "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci. Abrogazione della L.R. 15/2009" - Annualità 2014 - Approvata con DGR 2002/2014 .....34

**11 MAGGIO 2015, N. 523:** Proroga per l'anno 2015 del termine per la presentazione delle domande di cui alla delibera di Giunta regionale n. 544/2014 per l'accesso ai contributi per progetti di fusione di Comuni o per la riorganizzazione sovracomunale delle funzioni e dei servizi (art. 27 L.R. n. 21/2012).....47

**Nn. 530, 532, 534, 535 dell'11/5/2015; nn. 561, 564, 568 del 18/5/2015:** Variazioni di bilancio .....47

**11 MAGGIO 2015, N. 537:** Disposizioni regionali per l'attuazione della condizionalità di cui al Reg. (UE) 1306/2013 in Regione Emilia-Romagna per l'anno 2015.....94

**11 MAGGIO 2015, N. 538:** L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici .....131

**18 MAGGIO 2015, N. 549:** Proroga dei termini previsti nella deliberazione n. 634/2013 recante: "Ordinanza P.C.M. 4007/2012. Programma per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico di cui all'art. 2, comma 1, lett. b). Assegnazione contributo al Soggetto Beneficiario. Approvazione indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo" come modificata dalla propria deliberazione n. 1480/2014 .....136

**18 MAGGIO 2015, N. 550:** Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito della Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali" e della Direzione Generale "Sanità e Politiche sociali" .....136

**18 MAGGIO 2015, N. 560:** Riorganizzazione della rete locale di cure palliative .....137

**18 MAGGIO 2015, N. 573:** Accordo tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR e UISP Emilia-Romagna per la elaborazione di proposte ed idee progettuali mirate alla sostenibilità ambientale delle attività sportive con particolare riferimento ai temi dell'educazione alla sostenibilità, delle politiche integrate nelle aree protette, degli acquisti verdi, della prevenzione e del recupero dei rifiuti e del risparmio delle risorse in generale.....150

**DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

**DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**14 APRILE 2015, N. 65:** Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Bologna .....150

**19 MAGGIO 2015, N. 94:** Approvazione del piano successorio della Comunità montana delle Valli del Nure e dell'Arda.....150

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**26 MAGGIO 2015, N. 102:** Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio.....183

**DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

**17 APRILE 2015, N. 4714:** L.R. 7/2012. Procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di amministrazione n. 115 del 12 marzo 2015.....183

**17 APRILE 2015, N. 4715:** L.R. 7/2012. Procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di amministrazione n. 2 del 20 marzo 2015.....184

**20 MAGGIO 2015, N. 6238:** Metodologia per il calcolo del corrispettivo per la fornitura di acqua agli utenti diversi dagli irrigui distribuita tramite il CER ed il reticolo pubblico interconnesso.....186

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO**

**14 MAGGIO 2015, N. 5956:** Nomina componenti nucleo di valutazione regionale in attuazione della DGR. n. 302/2015 - Allegato 2) invito a presentare operazioni in attuazione del piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale.....199

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**21 APRILE 2015, N. 4910:** Accordo Mi Muovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna e Trenitalia Spa Rep. 4637/2013. Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a Trenitalia Spa corrispettivo relativo ai periodi 1/7/2014 - 30/9/2014 e 1/10/2014 - 31/12/2014.....200

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**18 MAGGIO 2015, N. 6102:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola PRA DA PO' di Benazzi Marco e C. - Società Semplice - Aut. 4045 ..200

**18 MAGGIO 2015, N. 6103:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Autore di Teodonna Vincenzo - Aut. 4044.....201

**18 MAGGIO 2015, N. 6104:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agricola "La Rovere di Stavello" di Pasquali Pietro. - Aut. 2614.....201

**19 MAGGIO 2015, N. 6217:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Scarpellini Giocondo & Figli S.S. - Aut. 796.....201

**19 MAGGIO 2015, N. 6218:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cooperativa Imballaggi Ravenna Società Cooperativa - Aut. 4046.....201

**21 MAGGIO 2015, N. 6363:** Variazione dell'autorizzazione

fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Il Giardino Fiorito di Esposito Maurizio - Aut. 1449.....202

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**12 MAGGIO 2015, N. 5800:** Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....202

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO**

**18 MAGGIO 2015, N. 6075:** Incentivi per assunzione giovani con contratto di apprendistato di cui alle DD.G.R. nn. 1676/2014 e 1964/2014. Integrazione modulistica approvata con determinazione n. 63/2015.....220

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO**

**8 MAGGIO 2015, N. 5719:** Finanziamento delle operazioni Rif. PA 2014-3122/RER e Rif.PA 2014-3123/RER approvate con la D.G.R. n. 1924/14 e s.m.....262

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI**

**20 MAGGIO 2015, N. 6252:** Dodicesimo aggiornamento elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: modifica determina n. 3666 del 26 marzo 2015.....271

**21 MAGGIO 2015, N. 6288:** Reg. (CE) n. 1198/2006 FEP 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Bando annualità 2014 approvato con determinazione 4024/2014, beneficiari micro, piccole e medie imprese - approvazione della graduatoria, concessione dei contributi e contestuale impegno di spesa.....272

**21 MAGGIO 2015, N. 6290:** FEP 2007-2013 - Reg. (CE) n. 1198/2006 - Asse 1 Misura 1.1 "Aiuti pubblici per l'arresto definitivo delle attività di pesca". Arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca della regione Emilia-Romagna. Scorrimento della graduatoria approvata con decreto direttoriale MIPAAF n. 18/2014 di cui alla determinazione n. 5694/2014 concessione del premio e contestuale impegno di spesa.....287

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**8 MAGGIO 2015, N. 5663:** Hawai Srl Unipersonale - Domanda 16/12/2014 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), loc. Bianconese. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR14A0034.....306

**DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**24 SETTEMBRE 2014, N. 13171:** Procedimento n. MO13A0068

(ex 7323/S). Ditta Vepa Srl. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 21 .....306

**31 OTTOBRE 2014, N. 15698:** Procedimento n. MO14A0013 (EX 7338/S). Comune di Camposanto. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione attrezzature sportive e di area a verde pubblico in comune di camposanto (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 21.....306

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**7 MAGGIO 2015, N. 5632:** Rinnovo con variante sostanziale di concessione di acqua pubblica sotterranea ad uso lavaggio automezzi in località Cannucceto, in comune di Cesenatico (FC), concessionario Cooperativa sociale C.C.I.L.S. onlus - pratica FC08A0049 sede di Cesena.....307

**15 MAGGIO 2015, N. 5975:** Acque superficiali comune di Rocca San Casciano (FC) - Pratica n. FC14A0051 - Richiedente: Az. Agr. Bertini Maria Cristina - Concessione prelievo dal fiume Montone ad uso idroelettrico - Sede di Forlì.....307

#### **COMUNICATI REGIONALI**

##### **COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA**

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi delle Determinazioni del Direttore Generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 5243/1997 e n. 4100/2002, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della legge n. 662/1996.....308

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Avviso di deposito del progetto definitivo e di avvio del procedimento unico semplificato (ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 octies della L.R. 20/00) per l'approvazione del progetto "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna", comportante Piano Operativo Comunale (POC) puntuale del Comune di Bologna. Avviso pubblicato nel BURERT e sul sito informatico della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 15/2013, dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e degli artt. 36 ter e 36 octies della L.R. n. 20/2000.....308

Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Approvazione di variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bagnacavallo e del Comune di Cotignola - Articolo 32, bis L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....308

Comune di Bologna (BO). Approvazione della Variante al vigente Regolamento urbanistico edilizio (RUE) di adeguamento al DPR 380/2001 e s.m.e i. e alla L.R. n. 15/2013 e s.m. e i. - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20).....309

Comune di Crevalcore (BO). Approvazione del Piano della Ricostruzione - 2° stralcio, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 16/2012 .....309

Comune di Finale Emilia (MO). Approvazione Piano della Ricostruzione in variante al P.R.G. Articolo 13, L.R. 16/2012 .....309

Comune di Galliera (BO). Approvazione del secondo stralcio del Piano della Ricostruzione (PDR2) Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....309

Comune di Mirabello (FE ). Approvazione Piano della ricostruzione 2° Stralcio (PdR). Articolo 13 L.R. 12 dicembre 2012, n. 16.....309

Comune di Modena. Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....310

Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....310

Comune di Novellara (RE). Approvazione di Piano Operativo Comunale - 2° Stralcio Tangenziale (POC) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....310

Comune di Sant'Arcangelo di Romagna (RN). Approvazione di Modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....310

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...311

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...311

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...312

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...315

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...316

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...318

##### **COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA**

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo... 318

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....319

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....321

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....321

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....322

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....322

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....323

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....324

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.  
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.  
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.....325

PROVINCIA DI FERRARA .....325

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA .....325

PROVINCIA DI MODENA.....327

PROVINCIA DI PIACENZA.....327

PROVINCIA DI RAVENNA.....328

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....329

COMUNE DI BONDENO (FERRARA).....329

COMUNE DI BUSSETO (PARMA).....330

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA).....330

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA).....330

COMUNE DI PARMA.....331

COMUNE DI SANT'AGOSTINO (FERRARA).....331

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Province di Modena, Ravenna; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna); Comuni di Baricella, Bondeno, Castel d'Aiano, Castelfranco Emilia, Castelvetro Piacentino, Cervia, Cesena, Collecchio, Lama Mocogno, Novellara, Ravenna, Riccione, Rimini, Riolo Terme, Zola Predosa.....332

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate dalla Provincia di Modena; dai Comuni di Bagnara di Romagna, Carpi, Cavezzo, Ferrara, Imola, Parma; dal Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche .....342

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Lizzano in Belvedere ..... 347

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di Ferrara, Ravenna; da HERA SpA.....348

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2014, N. 1917

**Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale ferroviario. Art. 31 L.R. 30/98 e s.m. Assegnazione e concessione a favore delle Imprese Ferroviarie anno 2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

1. di assegnare e concedere per l'anno 2014 alle Imprese Ferroviarie quanto concesso nell'anno 2013 per il solo settore ferroviario, con le proprie deliberazioni nn. 960/2013 e 1633/2013, come meglio indicato nella seguente tabella:

Aziende del trasporto ferroviario	Anno 2014
Ferrovie Emilia-Romagna Srl di Ferrara	1.291.746,00
Tper SpA - Bologna	2.763.391,00
<b>Totale settore ferroviario</b>	<b>4.055.137,00</b>

2. di imputare la somma complessiva di € 4.055.137,00 al n. 4916 di impegno sul Cap. 43714 "Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale (art. 16 bis decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art. 1, comma 301, Legge 24 dicembre 2012, n. 228, artt. 31, comma 2, lett. A) e 32 L.R. ottobre 1998, n. 30) - Mezzi statali di cui all'UPB 1.4.3.2.15312 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che alla liquidazione del contributo di € 4.055.137,00 a favore delle Aziende di trasporto ferroviario indicate al punto 1 provvederà, con proprio atto formale, il Dirigente competente, ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., ad esecutività del presente atto;

4. di dare atto che, per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621 del 11/11/2013 e n. 68 del 27/1/2014;

5. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MARZO 2015, N. 285

**Nomina del Revisore unico dell'ASP "ASP dei Comuni della Bassa Romagna" con sede a Bagnacavallo (RA)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e segreti

delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "ASP dei Comuni della Bassa Romagna" con sede a Bagnacavallo (RA) il dott. Maurizio Donati nato a Faenza (RA) il 16 settembre 1966;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa

n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, fatti salvi i termini di legge in materia di proroga degli organi delle pubbliche amministrazioni, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2020 e che si tratta del secondo mandato quinquennale;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "ASP dei Comuni della Bassa Romagna" con sede a Bagnacavallo (RA) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2015, N. 370

**Nomina di quattro componenti in seno al Consiglio direttivo e del Revisore unico dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le leggi regionali:

- n. 24/1994 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale" e s.m;

- n. 6/2004 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e Relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" e ss.mm;

- n. 29/1995 "Riordinamento dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Visti:

- l'art. 13 comma 1 del novellato Statuto dell' IBACN, che stabilisce che il Consiglio direttivo è composto oltre che dal Presidente, da quattro membri e che le cariche hanno durata di 3 anni;

- l'art. 14 il quale recita che il Revisore unico è nominato dalla Giunta regionale tra i soggetti iscritti nel Registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e dura in carica quanto il Consiglio direttivo;

Dato atto:

- della scadenza degli organi dell'Istituto sopra richiamati e della conseguente necessità di procedere alle relative nomine;

- che si è provveduto a pubblicizzare le nomine da effettuarsi secondo quanto stabilito dall'art. 45 della L.R. 6/2004;

Ritenuto di nominare in considerazione della comprovata esperienza e dell'alto profilo professionale in riferimento all'incarico da ricoprire, quali componenti del Consiglio Direttivo dell'Istituto in oggetto i Sigg.ri:

- Giuseppe Bellosi, nato il 30/4/1954 a Fusignano (RA);

- Andrea Battistini, nato il 9/5/1947 a Bologna

- Vanni Bulgarelli, nato il 14/5/1952 a Carpi (MO);
- Francesca Cappelletti, nata il 19/6/1964 a Roma

Ritenuto inoltre, di riconfermare in considerazione della comprovata esperienza con riferimento all'incarico da ricoprire, quale Revisore unico dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, il Sig. Marco Giorgi nato il 1/5/1961 a Ravenna;

Preso atto dalla documentazione presentata ai sensi delle disposizioni sopra menzionate e conservata agli atti della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro che nei confronti dei nominandi sussistono i necessari requisiti di onorabilità ed esperienza di cui all'art. 3 della sopracitata L.R. 24/94 e che gli stessi non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 4 della medesima L.R. 24/94;

Visti, altresì:

- il D.lgs. n. 39 del 2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- la Circolare del Responsabile della Prevenzione della Corruzione n. PG/2014/342376 del 25/9/2014;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, con oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni

organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1) di nominare, quali componenti del Consiglio Direttivo dell'IBACN i signori:

Giuseppe Bellosi, nato il 30/4/1954 a Fusignano (RA);

Andrea Battistini, nato il 9/5/1947 a Bologna;

Vanni Bulgarelli, nato il 14/5/1952 a Carpi (MO);

Francesca Cappelletti, nata il 19/6/1964 a Roma;

2) di nominare quale Revisore Unico dell'IBACN il Sig. Marco Giorgi nato il 1/5/1961 a Ravenna;

3) di dare atto che il Consiglio Direttivo e il Revisore Unico durano in carica tre anni, ai sensi dello Statuto dell'IBACN medesimo;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2015, N. 383

### **Approvazione schema di accordo tra Regione Emilia-Romagna e INAIL regionale per l'Emilia-Romagna per garantire al lavoratore infortunato e/o tecnopatico il recupero delle condizioni psico-fisiche e il conseguente tempestivo riavvio al lavoro**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.L. 30 settembre 2003 n. 269 recante "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo per la correzione dell'andamento dei conti pubblici" convertito con modificazioni con L. n. 326/2003 che all'art. 50, comma 2, stabilisce che siano le Regioni ad autorizzare i medici abilitati ad effettuare prescrizioni e che da tale momento i soggetti stessi siano responsabili della custodia dei ricettari;

Dato atto che con nota prot. PG/2008/237828 del 13/10/2008 è stato precisato che i ricettari devono essere utilizzati unicamente nell'ambito dell'attività di istituto, escludendo qualsiasi impiego in attività libero-professionale e che l'Azienda USL, per il tramite dei suoi organismi di controllo, è tenuta ad effettuare le verifiche circa il rispetto dell'utilizzo del ricettario;

Richiamati:

- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e ulteriori successive modificazioni che introduce l'obbligo di dematerializzazione delle prescrizioni di farmaceutica e di specialistica ambulatoriale e definisce i termini temporali entro cui il SSR dovrà aderire a tale percorso di dematerializzazione;
- la Legge 190/2014, art. 1, comma 166, che stabilisce

che sono attribuite all'INAIL le competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione. L'attuazione delle disposizioni di cui al citato comma è a carico del bilancio dell'INAIL;

- l'Accordo quadro ai sensi dell'art.9, comma 4 lettera d-bis) del Decreto legislativo 9 aprile 2008, come modificato dal Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa da parte dell'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) sancito nella seduta del 2 febbraio 2012 Rep. Atti n. 34/CSR dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la propria deliberazione n. 60 del 21 gennaio 2013 con la quale è stato recepito l'Accordo Quadro inerente le modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa da parte di INAIL (Rep. Atti n. 34/CSR del 2 febbraio 2012);
- la propria deliberazione n. 1267/2014 con la quale è stata data attuazione alla delibera n. 60/2013 ed è stato approvato lo specifico accordo integrativo finalizzato all'attuazione del protocollo sopra richiamato anche attraverso una fattiva collaborazione tra SSR e INAIL che garantisca, nell'interesse del lavoratore, nel più breve tempo possibile, il recupero delle condizioni psico-fisiche con conseguente riavvio al lavoro, tramite l'individuazione di percorsi dedicati a favore degli infortunati e tecnopatici;

Dato atto che questa Regione ha approvato il Piano di diffusione della Regione Emilia-Romagna della de-materializzazione

della ricetta medica, demandando la disciplina di dettaglio alla emanazione di una successiva circolare operativa, pur mantenendo una quota marginale di prescrizioni cartacee;

Rilevata la necessità di garantire, attraverso il coordinato esercizio delle rispettive competenze tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro (di seguito INAIL), la più efficace e tempestiva erogazione in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, delle prestazioni sanitarie e/o ambulatoriali;

Ritenuto che è fondamentale l'utilizzo dei ricettari del SSN per la prescrizione di prestazioni erogabili con oneri a carico del SSN e regionale, nell'ambito dell'analisi degli strumenti della domanda di prestazioni sanitarie, della riduzione dei tempi di attesa e di controllo della spesa;

Ritenuto necessario, tenuto conto che INAIL è un ente pubblico non economico, abilitare all'utilizzo del ricettario standardizzato del SSN in forma dematerializzata e/o cartacea, i medici INAIL per le prescrizioni di prestazioni sanitarie e/o ambulatoriali, limitatamente ai casi di infortunio e di tecnopatia denunciati all'INAIL con oneri a carico del SSR;

Ritenuto che per dare attuazione a quanto previsto nel presente atto occorra uno specifico accordo integrativo, allegato alla presente deliberazione, condiviso tra INAIL e la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che l'Accordo di cui al punto che precede sarà sottoscritto digitalmente dal Direttore generale Sanità e politiche sociali e dal Direttore regionale INAIL ai sensi dell'art. 15, L. 241/1990 e s.m.

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008, n. 193/2015, n. 1621/2013, n. 57/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate approvare lo schema di accordo integrativo regionale, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale condiviso tra INAIL- Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna finalizzato a:
  - consentire l'utilizzo del ricettario standardizzato del SSN in forma dematerializzata e/o cartacea, con oneri a carico del SSR, ai medici INAIL per le prescrizioni di prestazioni sanitarie e/o ambulatoriali limitatamente ai casi di infortunio e di tecnopatia denunciati all' INAIL;
  - dare mandato alle Aziende sanitarie di collaborare all'implementazione del sistema CUP (Centro unificato di prenotazione) presso le Direzioni territoriali della regione;
  - individuare percorsi che facilitino, in tempi appropriati, l'accesso alle prestazioni sanitarie e/o ambulatoriali limitatamente ai casi di infortunio e di tecnopatia denunciati all'INAIL con la finalità di garantire, attraverso il coordinato esercizio delle rispettive competenze, la più efficace e tempestiva erogazione in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, delle prestazioni tramite l'utilizzo delle classi di priorità appropriate nell'ambito della prescrizione;
2. di dare mandato al Direttore generale Sanità e politiche sociali di sottoscrivere digitalmente, ai sensi dell'art. 15, L. 241/1990 e s.m., lo schema di accordo integrativo regionale allegato;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del D.LGS. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicità ivi contemplati;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T).



## ACCORDO

tra

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) - Direzione Regionale per l'Emilia Romagna codice fiscale 01165400589, rappresentata dal Direttore regionale dr. Mario Longo in qualità di legale rappresentante pro tempore, domiciliato per la carica in Bologna, Galleria 2 agosto 1980, 5/A;

e

la Regione Emilia-Romagna (di seguito Regione), codice fiscale 800.625.903.79, con sede in Viale Aldo Moro 52, Bologna, rappresentata dal Direttore Generale Sanità e Politiche sociali dott.ssa Kyriakoula Petropulacos;

PER

### LE MODALITA' DI EROGAZIONE DI PRESTAZIONI SANITARIE E/O AMBULATORIALI

PREMESSO CHE

- ✓ l'art.11 comma 5 bis del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81, prevede che, al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965 n.1124 e successive modificazioni, l'INAIL può provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate, mediante le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza incremento di oneri per le imprese;
- ✓ in data 4 febbraio 2013 l'INAIL e la Regione Emilia Romagna hanno stipulato un Accordo quadro finalizzato a definire le modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte di INAIL agli infortunati e tecnopatici;
- ✓ in data 23 luglio 2014 l'INAIL Direzione regionale Emilia Romagna e la Regione Emilia Romagna hanno sottoscritto un accordo integrativo finalizzato all'erogazione, in favore degli infortunati e tecnopatici, di prestazioni integrative di cui l'art.11 comma 5 bis del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81;

tutto ciò premesso



le parti stipulano il presente accordo con la finalità di garantire, attraverso il coordinato esercizio delle rispettive competenze, la più efficace e tempestiva erogazione in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, delle prestazioni sanitarie e/o ambulatoriali.

#### Art.1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### Art.2 Oggetto

1. Il presente accordo ha per oggetto l'erogazione, tempestiva ed efficace, in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, delle prestazioni sanitarie e/o ambulatoriali attraverso il coordinato esercizio delle rispettive competenze tra la Regione Emilia Romagna e l'INAIL .

2. A tal fine le parti concordano che è importante l'utilizzo dei ricettari del SSN da parte di INAIL, in quanto ente pubblico, per la prescrizione di prestazioni erogabili con oneri a carico del SSN. Tale opportunità permette più agevolmente l'analisi della domanda di prestazioni sanitarie legate agli infortuni sul lavoro, un miglioramento dei tempi di attesa delle prestazioni necessarie al recupero funzionale e un più puntuale controllo della spesa.

#### Art. 3 Prescrizioni su ricettari regionali

1. Le prestazioni integrative saranno erogate con oneri ad esclusivo carico di INAIL.

2. Qualora nel percorso sanitario/riabilitativo si prevedano anche prestazioni sanitarie e/o ambulatoriali previste nei LEA (livelli essenziali di assistenza), queste ultime rimarranno a carico del SSR soltanto se prescritte da medici del SSR o da medici INAIL su ricettario fornito dalla Regione Emilia-Romagna, in forma dematerializzata o cartacea, e limitatamente ai casi di infortunio o di tecnopatologia denunciati all'INAIL.

3. L'INAIL individua i propri medici prescrittori per la prescrizione di prestazioni sanitarie e/o ambulatoriali limitatamente ai casi di infortunio e di tecnopatologia denunciati all'Istituto stesso.



4. La Regione inserisce i medici individuati da INAIL, ai sensi del precedente comma 3, nei propri elenchi dei medici prescrittori ai sensi della L. 326/2003.

#### Art. 4

##### Prenotazione delle prestazioni

1. L'INAIL, previa acquisizione dei previsti nulla osta da parte delle Direzioni centrali competenti, quanto agli aspetti tecnici informatici adotterà un sistema prescrittivo informatizzato integrato al sistema SAR/SAC, secondo le specifiche regionali, (art. 11, comma 16 DL 78/2010 e del DM 2 novembre 2011).

2. La Regione si impegna a fornire supporto tecnico all'integrazione del sistema di cui al comma 1 del presente articolo o, su richiesta di INAIL, a rendere disponibile un sistema web di prescrizione de-materializzata già integrato SAR/SAC.

#### Art. 5

##### Percorsi dedicati

1. L'INAIL e la Regione si impegnano, reciprocamente, a concordare modalità di facilitazione nell'individuazione di percorsi dedicati che, in tempi appropriati, garantiscano l'accesso alle prestazioni sanitarie e/o ambulatoriali limitatamente ai casi di infortunio e di tecnopatologia denunciati all' INAIL per favorire un reinserimento al lavoro nei tempi più opportuni tramite l'utilizzo delle classi di priorità appropriate, nell'ambito della prescrizione.

#### Art. 6

##### Convenzioni

1. La Regione, attraverso le Aziende sanitarie, nell'ambito di una reciproca collaborazione, si impegna a stipulare appositi accordi con le Direzioni territoriali INAIL presenti nel territorio regionale finalizzati all'implementazione del sistema CUP (Centro unificato di prenotazione).

2. L'INAIL contestualmente si impegna, non appena ricevute le approvazioni da parte delle Direzioni centrali competenti, a operare alla suddetta implementazione con le Aziende sanitarie nell'ambito di una reciproca collaborazione .

**Art.7**  
**Durata**

1. Il presente accordo ha durata di tre anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione, rinnovabile previa esplicita manifestazione di volontà delle parti notificata almeno 90 giorni prima della scadenza.

**Art.8**  
**Recesso unilaterale**

1. Le parti potranno recedere dal presente accordo con il preavviso di almeno sei mesi.

**Art.9**  
**Controversie**

1. Le parti convengono che qualsiasi contestazione dovesse insorgere in ordine all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dal presente accordo, la controversia sarà devoluta alla competenza, in via esclusiva, al Foro di Bologna.

**Art.10**  
**Registrazione**

1. Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso in base all'art. 4 della parte II della tariffa allegata al DPR 26/4/1986 n. 131 e successive modifiche a cura e spese della parte richiedente. E' altresì esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella allegato B del DPR 26/10/1972 n. 642 e successive modifiche. Il presente accordo sottoscritto in difetto di contestualità spazio/temporale, sarà registrato e assunto a protocollo a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c. per la forma contrattuale si richiamano gli art. 2702 2704 del c. c. e l'art. 21 del D.Lgs. 7/3/2005 n. 82.

Bologna, data

firmato digitalmente

**PER L'INAIL**  
Il Direttore regionale  
per l'Emilia Romagna  
dott. Mario Longo

**PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA**  
Il Direttore Generale sanità  
e politiche sociali  
dott.ssa Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2015, N. 406

**Approvazione della Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna per la collaborazione nell'ambito di eventi a rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico durante il periodo di svolgimento di EXPO 2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del D.Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Considerato il principio ispiratore espresso dalla su citata Legge regionale all'art. 1 comma 2, lettera m) di leale collaborazione con le altre Regioni e con lo Stato, attraverso la promozione delle opportune forme di coordinamento;

Premesso che:

- il Bureau International des Expositions (BIE) con propria decisione del 31 marzo 2008 ha assegnato a Milano la realizzazione dell'Expo 2015 con il tema «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita» (Feeding the Planet, Energy for Life) per promuovere tradizione, creatività e innovazione nell'alimentazione in continuità con i temi trattati anche nelle precedenti edizioni dell'Esposizione Universale;

- dal 30/04/2015 sino al 31/10/2015 si terrà a Milano l'Esposizione Universale EXPO 2015, per la quale Regione Lombardia, assicurerà la necessaria implementazione organizzativa atta a garantire l'assistenza sanitaria primaria extraospedaliera a tutti i visitatori della manifestazione stessa, stimati in circa 20.000.000;

- la Regione Lombardia, per il tramite della propria Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU), assicurerà la necessaria implementazione organizzativa atta a garantire tale l'assistenza sanitaria primaria; a tale fine la Regione Lombardia ha demandato l'organizzazione ospedaliera sul territorio dei soccorsi in fase di maxi-emergenza ai Piani Emergenza Massimo Afflusso (PE-MAF), che delineano preventivamente le soluzioni organizzative e logistiche più idonee per fronteggiare un eventuale massiccio ed imprevisto afflusso di pazienti in Pronto Soccorso, definendo le modalità, i tempi di attuazione, i responsabili e gli esecutori materiali dei diversi interventi, ed individuando le strutture sanitarie, sede di EAS/DEA/ e PS, di primo riferimento per l'area Expo con le relative disponibilità quantitative e qualitative, comprensive della possibilità di gestire pazienti con problematiche sanitarie di tipo NBCR - Nucleare, Batteriologico, Chimico e Radiologico;

Visti:

- l'art. 14 della Legge n. 133 del 6 agosto 2008, che definisce l'organizzazione della governance per la realizzazione dell'evento Expo Milano 2015;

- il d.p.c.m. del 30 agosto 2007 che dichiara l'Expo Universale del 2015, «grande evento» di cui all'art. 5 bis, comma 5, del decreto legge n. 343 del 7 settembre 2001, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 401 del 9 novembre 2001;

Considerato che, in tale contesto si rende necessario, così come previsto dalla vigente normativa e dai piani provinciali di difesa civile applicabili, prevedere una specifica e adeguata organizzazione al fine di far fronte a eventuali eventi rischio Nucleare, Biologico, Chimico e Radiologico (NBCR) che dovessero accadere durante lo svolgimento dell'Esposizione Universale EXPO 2015;

Dato atto che la Regione Lombardia, al fine di poter dimensionare correttamente l'intera struttura NBCR, ha la necessità di integrare la propria organizzazione attraverso la collaborazione di altre realtà pubbliche limitrofe, attraverso la messa a disposizione di squadre adeguatamente formate e attrezzate, per poter far fronte a eventuali eventi NBCR;

Considerato che:

- con nota prot. gen. 0002038 del 2/4/2015 AREU ha trasmesso al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali di questa Regione una proposta di convenzione quadro tra Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna per la collaborazione nell'ambito di eventi a rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico durante il periodo di svolgimento di Expo 2015;

- i contenuti di tale convenzione inerenti le prestazioni assicurate da parte della Regione Emilia-Romagna sono stati definiti e messi a punto a cura della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali di questa Regione;

Valutato necessario, per le motivazioni sopra riportate, approvare il testo definitivo della convenzione di cui si tratta, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto deliberativo, dando mandato all'Assessore regionale alle Politiche per la Salute di procedere alla sottoscrizione della convenzione medesima in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna;

Vista e richiamata la propria deliberazione n. 340 del 16/2/2005, recante "Primi provvedimenti in ordine alla gestione del materiale e dei farmaci per emergenza nucleare, biologica, chimica, radiologica (NBCR) e alla formazione ed addestramento del personale preposto ai relativi interventi di soccorso", la quale regola il sistema NBCR nella nostra Regione e individua le Aziende Sanitarie responsabili;

Viste e richiamate altresì la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, e la propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm.ii.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse nelle premesse e qui interamente richiamate, la Convenzione Quadro tra la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna per la collaborazione nell'ambito di eventi a rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico durante il periodo di svolgimento di Expo 2015, nel testo allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato all'Assessore regionale alle Politiche per la Salute di procedere alla sottoscrizione della Convenzione medesima in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna.

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15, comma 2-bis della Legge n. 241/1990.

**CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE NELL'AMBITO DI**

**EVENTI A RISCHIO NUCLEARE, BIOLOGICO, CHIMICO E RADIOLOGICO**

**DURANTE IL PERIODO DI SVOLGIMENTO DI EXPO 2015**

Si stipula il seguente accordo tra:

**Regione Lombardia**, con sede legale a Milano, Piazza Città di

Lombardia 1, C.F. 80050050154, rappresentata da Mario Mantovani,

nato a Arconate (Milano) il 28/07/1950, domiciliato per la carica in

Milano, Piazza Città di Lombardia 1, nella sua qualità di Vice

Presidente e Assessore alla Salute della Regione Lombardia;

E

**Regione Emilia-Romagna**, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n.

52, C.F. n. 80062590379, in atto rappresentata da Sergio Venturi, nato

a Vergato (Bologna) il 30/08/1953, domiciliato per la carica in

Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, nella sua qualità di Assessore alle

politiche per la salute;

congiuntamente definite Parti.

**PREMESSO CHE**

▪ dal 30.04.2015 sino al 31.10.2015 si terrà a Milano l'Esposizione

Universale EXPO 2015, per la quale Regione Lombardia, per il tramite

della propria Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU),

assicurerà la necessaria implementazione organizzativa atta a

garantire l'assistenza sanitaria primaria extraospedaliera a tutti i

visitatori della manifestazione stessa, stimati in circa 20.000.000;

▪ che in tale contesto si rende necessario, così come previsto dalla

vigente normativa e dai piani provinciali di difesa civile applicabili,

	prevedere una specifica e adeguata organizzazione al fine di far	
	fronte a eventuali eventi rischio Nucleare, Biologico, Chimico e	
	Radiologico (NBCR) che dovessero accadere durante lo svolgimento	
	dell'Esposizione Universale EXPO 2015.	
	Tutto ciò premesso, le Parti convergono e stipulano quanto segue.	
	<b>1. Premesse</b>	
	Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente	
	atto.	
	<b>2. Oggetto</b>	
	Attuando il fondamentale principio di un'efficace ed efficiente	
	collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni, la presente	
	convenzione, e ogni suo successivo atto integrativo o attuativo,	
	definisce i reciproci impegni di collaborazione assunti dalle Parti nel	
	caso in cui durante il periodo di apertura dell'Esposizione Universale	
	EXPO 2015 si dovessero verificare, sul territorio lombardo, eventi a	
	rischio NBCR.	
	<b>3. Condizioni operative</b>	
	La collaborazione di cui alla presente convenzione consiste nella	
	messa a disposizione a favore di Regione Lombardia, nel caso di	
	eventi di cui al precedente articolo, di squadre adeguatamente	
	formate e attrezzate per poter far fronte a eventi NBCR.	
	In particolare, la collaborazione avverrà nei seguenti termini: la	
	Regione Lombardia mette a disposizione:	
	1. Struttura di riferimento regionale: ai fini della pianificazione e	
	della gestione, sotto il profilo sanitario, di eventi NBCR Regione	
		Pag. 2 di 8

	Lombardia individua quale proprio Ente di riferimento l'Azienda	
	Regionale Emergenza Urgenza (AREU), la quale, dispone della	
	seguente organizzazione che può essere attivata da ognuna	
	delle SOREU (Sala Operativa Regionale di Emergenza Urgenza) di	
	Regione Lombardia;	
	2. Numero Squadre di personale disponibili: tre squadre costituite	
	da n. 6 operatori ciascuna (con sede in Milano, Como e Pavia)	
	con una diponibilità complessiva di circa 80 operatori;	
	3. Numero e tipologia di dispositivi di protezione individuale	
	disponibili: <u>per ogni squadra</u> n. 12 tute Categoria 3a, Tipo 2a	
	tenuta non stagna di gas protezione C B N, n. 12 tute Categoria	
	3a, Tipo 4 non scafandrato protezione C B N, n. 12 bombole aria	
	compressa (capatica 6,8 lt. pressione di carica 300 bar peso 3,6	
	Kg), n. 6 paia di stivali e n. 12 schienalini ditta Drager mod.	
	PA94+/300 A/AE + MAschera Drager Panorama, n. 6 paia di	
	stivali di protezione in nitrile pesante o materiale equivalente, n. 6	
	maschere filtro pieno facciale 3S con n. 6 filtri polivalenti	
	combinati e n. 6 paia di guanti in butile;	
	4. Numero e tipologia di attrezzature disponibili (struttura campale	
	di decontaminazione): n. 2 tunnel per la decontaminazione	
	(modello 3-4 LSD L 4 linee);	
	5. Per Squadre, dispositivi e attrezzature sono previsti i seguenti	
	tempi di attivazione: 45 minuti per le squadre e 90 minuti per la	
	struttura campale.	
	Per la realizzazione e l'esecuzione della presente convenzione le altre	
		Pag. 3 di 8

	Parti individuano e delegano, rispettivamente, le seguenti proprie	
	Strutture di riferimento le quali saranno immediatamente attivabili,	
	lasciando in capo alle stesse la necessaria autonomia operativa:	
	La Regione Emilia-Romagna mette a disposizione:	
	<b>1.</b> Strutture di riferimento regionale: ai fini della pianificazione e	
	della gestione, sotto il profilo sanitario, di eventi NBCR, Regione	
	Emilia-Romagna individua, quale struttura di riferimento il Centro	
	Regionale 118 dell'Ausl di Bologna attivabile attraverso il	
	Referente regionale per le grandi emergenze secondo le	
	modalità definite con il Dipartimento Protezione Civile.	
	<b>2.</b> Numero di Squadre di personale disponibili: due squadre	
	ciascuna delle quali costituita da n. tre operatori dell'area	
	omogenea Romagna e due squadre ciascuna delle quali	
	costituita da n. tre operatori dell'area omogenea Emilia Est con	
	una diponibilità complessiva di circa 65 operatori	
	<b>3.</b> Numero e tipologia di dispositivi di protezione individuale	
	disponibili: Dispositivi di protezione individuale disponibili: n. 20	
	tute Tyvec cat 3A (non stagne) - n. 17 tute scafandrate cat. 1A	
	ET; n. 50 bombole aria compressa (capacità 6,8 lt. pressione di	
	carica 300 bar peso 3,6 Kg), e n. 20 schienalini ditta Drager mod.	
	PA94+/300 A/AE + Maschera Drager Panorama, n. 20 maschere	
	filtro pieno facciale 3S; 12 paia di stivali NBCR + 12 paia guanti	
	protezione NBCR.	
	<b>4.</b> Numero e tipologia di attrezzature disponibili (struttura campale	
	di decontaminazione): n. 1 tunnel per la decontaminazione	
		Pag. 4 di 8



	(modello 3-4 LSD L 4 linee), due tende autogonfiabili corredate	
	di arredamento completo per 1 PMA di Primo Livello,	
	autotrasportabile ed autonomo	
	<b>5.</b> Per squadre, dispositivi e attrezzature sono previsti i seguenti	
	tempi di attivazione: 45 minuti per le squadre e 90 minuti per la	
	struttura campale.	
	Nel caso di accadimento di eventi NBCR le Parti sin da ora	
	dichiarano che le singole Strutture di riferimento, così come sopra	
	individuate, sono immediatamente attivabili, lasciando in capo alle	
	stesse la necessaria autonomia operativa.	
	<b>4. Coordinamento delle attività</b>	
	Le Parti concordano che nel caso di attivazione di squadre NBCR il	
	coordinamento delle stesse per tutte le attività e le operazioni di	
	carattere sanitario sul territorio di Regione Lombardia è posto	
	esclusivamente in capo ad AREU, secondo le proprie modalità	
	gestionali e di coordinamento.	
	<b>5. Condizioni economiche</b>	
	L'attuazione della presente convenzione, nel caso in cui non si	
	verifichi nessun evento, non comporta oneri economici a carico dei	
	bilanci delle Parti. Nel caso, invece, dovessero essere attivate da	
	parte di Regione Lombardia squadre NBCR della Regione Emilia-	
	Romagna, alla stessa verranno riconosciute, tramite rimborso diretto,	
	le spese effettivamente sostenute, direttamente imputabili e	
	debitamente documentate.	
	In tale contesto Regione Lombardia si impegna a versare quanto	

	richiesto entro 30 giorni dalla data di presentazione della fattura o	
	altro idoneo documento di addebito.	
	<b>6. Durata</b>	
	Il presente atto decorrerà dalla data di sottoscrizione dello stesso e	
	avrà la durata sino al 31.12.2015, con esclusione del tacito rinnovo.	
	Le Parti, di comune accordo, potranno apportare	
	modifiche/integrazioni con le stesse modalità di approvazione del	
	presente atto.	
	Stante la strategicità e l'importanza a favore della salute pubblica	
	della convenzione in parola le Parti rinunciano espressamente	
	all'esercizio del diritto di recesso dal contratto.	
	<b>7. Imposte e oneri</b>	
	Le imposte e gli oneri simili per eventuali registrazioni, se dovuti,	
	sono a carico delle singole Parti. Il presente atto è soggetto a	
	registrazione solo in caso d'uso, come disposto dall'art. 5 del DPR n.	
	131/86.	
	<b>8. Controversie</b>	
	Per qualsivoglia controversia dovesse insorgere, nell'interpretazione	
	o nell'esecuzione del presente atto, e che non possa essere risolta	
	amichevolmente tra le parti o definita in via amministrativa, l'autorità	
	competente in via esclusiva sarà il Foro di Milano.	
	<b>9. Disposizioni finali</b>	
	Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione	
	si rinvia alle disposizioni generali previste dalla normativa vigente.	
	Nel caso in cui le Parti, o i soggetti dalle stesse individuate, rilevassero	
		Pag. 6 di 8

	la necessità di regolamentare ulteriori aspetti non disciplinati nel	
	presente atto, è fatta salva la possibilità di stipulare successivi atti	
	integrativi o attuativi.	
	<b>10. Codice Etico – Piano di prevenzione della corruzione – Codice</b>	
	<b>di comportamento</b>	
	Le Parti con la sottoscrizione del presente accordo, si impegnano al	
	reciproco rispetto dei documenti Codice Etico Comportamentale,	
	Piano di prevenzione della corruzione e Codice di comportamento	
	(tutti visibili e consultabili sui rispettivi siti internet), le cui prescrizioni	
	costituiscono parte integrante delle obbligazioni del presente	
	accordo, assumendo rilevanza anche ai fini di un'eventuale	
	risoluzione del rapporto.	
	<b>11. Modifiche</b>	
	Qualsiasi modifica o integrazione al presente accordo dovrà	
	avvenire per iscritto.	
	<b>12. Riservatezza dei dati</b>	
	Le Parti ai fini del trattamento di dati personali relativi al presente	
	accordo, garantiscono il rispetto della normativa prevista dal D. Lgs.	
	n. 196/2003 e s.m.i. "Codice in materia di protezione dei dati	
	personali".	
	Letto, approvato e sottoscritto, <i>a far data dall'ultima sottoscrizione.</i>	
	<b>Regione Lombardia</b> , Mario Mantovani	
	<b>Regione Emilia-Romagna</b> , Sergio Venturi	
	Le parti stipulanti approvano specificatamente l'articolo	
	"Controversie" relativo alla competenza del Foro.	
		Pag. 7 di 8



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2015, N. 432

**Rinnovo convenzione tra Regione e Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue ai sensi dell'articolo 6 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- la Legge 11 agosto 1991 n. 266 e successive modifiche, "Legge quadro sul volontariato", in particolare gli articoli 8 e 11;

- il Decreto del Ministro della Sanità 18 settembre 1991, recante: "Determinazione dello schema tipo di convenzione fra Regioni e Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue";

- l'Accordo 24 luglio 2003 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Aggiornamento del prezzo unitario di cessione del sangue e degli emocomponenti tra servizi sanitari pubblici";

- la Legge 21 ottobre 2005 n. 219, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati", in particolare l'articolo 6, comma 1, lettera b); l'articolo 7, comma 2 e comma 4; l'articolo 9; l'articolo 23;

- il Decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, recante: "Indicazioni sulla finalità statutarie delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue";

- il Decreto Legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante: "Revisione del D.L.vo 191/05 di attuazione della direttiva 2002/98CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

- il Decreto del Ministro della Salute 21 dicembre 2007, recante: "Istituzione del sistema informativo dei servizi trasfusionali";

- il Decreto del Ministro della Salute 27 Marzo 2008 recante: "Modificazioni all'allegato 7 del decreto 3 marzo 2005, in materia di esami obbligatori ad ogni donazione di sangue e controlli periodici;

- il Decreto del Ministro della Salute 24 settembre 2014 recante "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2014", ai sensi dell'articolo 14 comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219;

- l'Accordo 20.03.2008 della Conferenza Stato-Regioni sulla definizione dello schema tipo per la stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b) della Legge 21 ottobre 2005, n. 219;

Dato atto che, a parte integrante dello schema tipo di cui sopra, sono state definite le quote minime di rimborso alle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue per l'attività svolta a favore del sistema sangue nazionale;

Considerato che l'ultimo adeguamento delle quote di rimborso

cite si riferisce all'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008 a cui si è data applicazione con decorrenza a partire dal giorno successivo, 21 marzo 2008;

Ritenuto di valutare le quote di rimborso stabilite a livello nazionale conformi ed adeguate a livello regionale, anche a seguito del confronto con le Associazioni e le Federazioni di donatori volontari di sangue;

Dato atto, altresì, che con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 121 del 18 giugno 2013 è stato approvato il Piano Sangue e Plasma regionale per il triennio 2013-2015;

Considerato che nel territorio della regione Emilia-Romagna operano l'Associazione volontari italiani sangue, di seguito indicata AVIS, e la Federazione italiana associazioni donatori di sangue, di seguito indicata FIDAS, alle quali aderiscono complessivamente circa 150.000 donatori volontari;

Visto il testo di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, AVIS regionale e FIDAS regionale, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, predisposto sulla base dei criteri fissati dall'Accordo 20.03.2008 della Conferenza Stato-Regioni e d'intesa con i rappresentanti delle suddette Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue;

Ritenuto necessario prevedere che lo schema di convenzione approvato con il presente atto possa essere ridefinito qualora intervengano disposizioni a livello nazionale che ne prevedono la modifica o comportino la stipula di una nuova convenzione;

Considerato che, sulla base della convenzione di cui al presente provvedimento, le Aziende sanitarie della Regione dovranno provvedere a stipulare convenzioni attuative con le Associazioni AVIS e FIDAS locali;

Ritenuto di assicurare una sollecita e generale applicazione degli accordi sottoscritti a livello regionale, assegnando alle Aziende Sanitarie un termine di 90 giorni dalla data di trasmissione della convenzione regionale, entro il quale procedere alla stipula delle convenzioni attuative;

Richiamato quanto disposto dall'art. 23, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 33/2013;

Richiamate le proprie delibere n. 2416/2008 e s.m., n. 1621/2013 e n. 193/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare lo schema di convenzione allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, tra la Regione Emilia-Romagna, AVIS regionale e FIDAS regionale;
2. di dare mandato all'Assessore alle Politiche per la Salute della Giunta regionale di sottoscrivere la convenzione di cui al punto 1.;
3. di prevedere che lo schema di convenzione approvato con il presente atto possa essere ridefinito qualora intervengano disposizioni a livello nazionale che ne prevedono la modifica o comportino la stipula di una nuova convenzione;
4. di stabilire che, entro 90 giorni dalla data di trasmissione della convenzione regionale, le Aziende Sanitarie della Regione

- dovranno provvedere a stipulare le convenzioni attuative con le Associazioni AVIS e FIDAS locali;
5. di precisare che il testo di convenzione allegato alla presente deliberazione sostituisce interamente la precedente convenzione approvata con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1319 del 28 luglio 2008 e prorogata di ulteriori tre anni con la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 978 del 16 luglio 2012;
  6. di stabilire che le quote di rimborso di cui alla tabella dell'Allegato A della convenzione allegata al presente atto:
    - prendono a riferimento le tariffe minime stabilite nell'Accordo 20/3/2008 della Conferenza Stato-Regioni sulla definizione dello schema tipo per la stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b) della Legge 21 ottobre 2005, n. 219;
    - sono state adeguate in base al parametro ISTAT e l'ultimo adeguamento cui la tabella dell'Allegato A si riferisce è quello della Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 20 del 26/1/2015;
  7. di dare atto che si provvederà, ai sensi del D.LGS. 33/2013, secondo le indicazioni operative contenute nelle proprie delibere n. 1621/2013 e n. 57/2015 agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
  8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**CONVENZIONE TRA REGIONE E ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DEI DONATORI DI SANGUE AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE 21 OTTOBRE 2005 n. 219**

La Regione Emilia-Romagna nella persona dell'Assessore alle Politiche per la Salute Dr. Sergio Venturi, quale legale rappresentante, che agisce in esecuzione della delibera della Giunta regionale n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

e

l'Associazione AVIS Regione Emilia-Romagna, nella persona del suo Presidente Sig. Andrea Tieghi, quale legale rappresentante

e

la Federazione FIDAS Regionale Emilia-Romagna nella persona del suo Presidente Sig. Giacomo Grulla, quale legale rappresentante

- visto lo schema di Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome recante "Definizione dello schema tipo per la stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue", approvato il 20 marzo 2008 dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome;

- premesso che:

- la legge 21 Ottobre 2005 , n. 219, riconosce la funzione civica e sociale ed i valori umani e solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti e valorizza il ruolo delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue prevedendo la loro partecipazione alle attività trasfusionali ed il loro concorso ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale concernenti la promozione e lo sviluppo della donazione di sangue e la tutela dei donatori;
- nella Regione Emilia-Romagna il principio della partecipazione del volontariato del sangue è stato da tempo affermato (L.R. n°16/1977 ed allegato 7 al PSR 1981-83) ed ha trovato concreta attuazione nei successivi atti regionali di integrazione e modificazione;
- con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 121 del 18 giugno 2013 è stato approvato il Piano sangue e plasma regionale per il triennio 2013/2015;
- la convenzione in atto dal 19 giugno 1992 tra Regione Emilia-Romagna, AVIS Regionale e FIDAS Regionale, successivamente rinnovata e ulteriormente prorogata, ha prodotto un'esperienza di partecipazione che consente oggi di consolidare e migliorare il rapporto collaborativo tra le associazioni dei donatori e le strutture trasfusionali della regione contribuendo allo sviluppo ed alla qualificazione dei servizi;

convengono e stipulano quanto segue:

**ART. 1**  
**Termini generali dell'Accordo**

In attuazione di quanto previsto dall'art. 7, della legge 21 ottobre 2005 n. 219, di seguito indicata come legge n° 219/05, nella Regione Emilia-Romagna la partecipazione delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari del sangue alle attività trasfusionali ed il loro concorso ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale sono disciplinati dalla presente convenzione.

Inoltre la Regione, anche attraverso gli organismi regionali di coordinamento (individuati dal Piano Sangue e Plasma regionale 2013-2015), garantisce la piena attuazione dei contenuti della presente convenzione.

**ART. 2**  
**Oggetto della Convenzione**

La Regione, le Associazioni e Federazioni dei donatori volontari del sangue riconoscono i seguenti principi:

1. garanzia della partecipazione delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue alla programmazione ed organizzazione regionale e locale delle attività trasfusionali;
2. promozione della donazione volontaria, associata, periodica, anonima non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;
3. promozione dell'informazione dei cittadini e della formazione dei donatori;
4. promozione dello sviluppo del volontariato organizzato del sangue e della sua rete associativa;
5. sostegno dello sviluppo della chiamata e delle attività gestite dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue e definizione delle modalità di raccordo organizzativo con il Sistema trasfusionale;
6. sostegno dello sviluppo della gestione informatizzata delle attività gestite dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, attraverso l'utilizzo del sistema informativo trasfusionale regionale;
7. promozione della tutela del donatore, intesa nella sua forma più ampia per valore etico, giuridico e sanitario;
8. promozione del miglioramento continuo della qualità delle attività gestite dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue;
9. inserimento della raccolta associativa in convenzione nel percorso di autorizzazione e accreditamento delle attività sanitarie regionali;



10. incentivazione dello sviluppo di programmi di promozione della salute specificatamente dedicati ai donatori di sangue e della valorizzazione dell'osservazione epidemiologica;
11. definizione di adeguate modalità di finanziamento delle attività oggetto della convenzione;
12. definizione di: durata, validità, modalità ed organismi di controllo sull'applicazione della convenzione stessa.

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della convenzione regionale, le Aziende Sanitarie sottoscrivono apposite convenzioni con le Associazioni e Federazioni provinciali dei donatori di sangue operanti nel proprio territorio di competenza, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni contenute dalla presente convenzione.

Le parti si impegnano ad assicurare il coordinamento e la corretta applicazione della presente convenzione da parte delle Aziende Sanitarie, delle Aree Vaste e delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue aderenti.

La presente convenzione rappresenta anche schema tipo per la sottoscrizione di eventuali ulteriori convenzioni a livello regionale, secondo la normativa vigente, e rappresenta altresì lo schema tipo di riferimento per gli accordi a livello locale. Lo schema tipo a livello locale è opportuno sia omogeneo almeno per Area Vasta.

### **ART. 3**

#### **Partecipazione delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue alla programmazione regionale e locale**

In conformità ai principi del proprio statuto e con riferimento all'art. 14 del D.Lgs 502/92 e successive modificazioni e all'art. 15 della LR 19/94 e successive modifiche e/o integrazioni, la Regione assicura la più ampia partecipazione delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue alle fasi della programmazione e alla definizione di accordi a livello regionale e locale delle attività trasfusionali. Garantisce la presenza di tutte le componenti istituzionali, tecniche ed associative, interessate alla qualificazione ed allo sviluppo delle attività trasfusionali.

A tal fine il Piano Sangue e Plasma regionale individua gli organismi collegiali di riferimento a livello regionale e di Area Vasta, definendone competenze e composizione.

I suddetti organismi collegiali, a livello sia regionale sia locale, svolgono le seguenti funzioni:

- a) proporre accordi tra le parti in merito all'organizzazione e al finanziamento delle attività di cui al precedente articolo 2;
- b) esprimere pareri consultivi e/o proposte riguardanti la programmazione, l'organizzazione generale ed il relativo finanziamento del sistema sangue regionale e locale;
- c) monitorare l'attuazione della programmazione delle attività trasfusionali.

Il Piano Sangue e Plasma regionale stabilisce le modalità di partecipazione dei rappresentanti delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue nei comitati ospedalieri per il buon uso del sangue, degli emocomponenti, degli emoderivati e delle cellule staminali emopoietiche da cordone ombelicale.

#### **ART. 4**

##### **Promozione della donazione del sangue e dei suoi componenti**

La Regione e le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue promuovono e sostengono la donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti.

Tali attività sono attuate attraverso:

- a) il reclutamento di nuovi donatori e la fidelizzazione degli stessi;
- b) lo sviluppo di iniziative e programmi di informazione, di comunicazione sociale, di educazione sanitaria, di formazione;
- c) il sostegno di specifici progetti riguardanti donatori, donazioni e utilizzo della terapia trasfusionale;
- d) il supporto alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue per svolgere iniziative di informazione sui valori solidaristici della donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima, e gratuita del sangue e dei suoi componenti;
- e) lo sviluppo della promozione delle donazioni in aferesi;
- f) la tutela dei donatori e dei riceventi, la promozione della salute rivolta ai donatori di sangue ed alla popolazione in generale.

Le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue assicurano il proprio concorso al conseguimento degli obiettivi della programmazione regionale e nazionale concernenti l'autosufficienza per il sangue intero e per gli emoderivati, impegnandosi a finalizzare le iniziative di propaganda e promozione alla realizzazione delle scelte tecniche ed operative individuate dalla suddetta programmazione.

Gli organismi di partecipazione a livello locale (ora Comitati di Programma Sangue e Plasma di Area Vasta) approvano il piano annuale delle azioni promozionali relative ad obiettivi e progetti locali che devono essere coordinati con le campagne di comunicazione regionali.

La Regione potrà valutare iniziative particolari e/o progetti obiettivo, in accordo con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, per la promozione e la propaganda del dono del sangue, da realizzare anche con il concorso delle Aziende Sanitarie e delle istituzioni locali, assicurandone il relativo finanziamento.

Le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue partecipano all'attuazione di programmi di educazione alla salute rivolti ai donatori e alla popolazione, con particolare riguardo al mondo della scuola, favorendo le iniziative promosse a tale scopo dalla Regione o dalle Aziende Sanitarie, o attivando proprie iniziative, di intesa con la Regione, le Aziende Sanitarie e le strutture trasfusionali competenti per territorio.

La Regione e le Aziende Sanitarie forniscono alle Associazioni e alle Federazioni dei donatori di sangue il supporto tecnico-scientifico per una corretta e completa informazione ai cittadini sulle caratteristiche e le modalità delle donazioni nonché sulle misure sanitarie dirette a tutelare la salute del donatore, anche ai fini della tutela del ricevente.

#### **ART. 5**

##### **Organizzazione della chiamata e della raccolta di sangue e dei suoi componenti gestite dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue**

**Punto 1- Servizio di chiamata**

In base alla normativa vigente, la chiamata alla donazione è attuata dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue.

Sulla base di quanto previsto dal Piano Sangue e Plasma regionale, la Regione concorda con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue specifiche azioni di sostegno e modalità di raccordo per la gestione associativa del servizio di chiamata, in particolare attraverso:

- a) lo sviluppo di iniziative di carattere organizzativo che consentano una efficace gestione del servizio di chiamata dei donatori, in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito del piano di programmazione delle attività trasfusionali, tenuto conto della disponibilità alla donazione dei donatori;
- b) la definizione di modalità organizzative atte a favorire l'informatizzazione ed il coordinamento del servizio di chiamata;
- c) adeguate modalità organizzative per la gestione dell'archivio donatori, favorendo la costruzione, in base alla normativa vigente, di un flusso informativo bidirezionale, di una banca dati condivisa tra le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue e le strutture trasfusionali di riferimento. Il sistema informativo del sistema sangue regionale e locale, in particolare nel caso di modificazioni e/o integrazioni, tiene conto anche delle istanze delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, in relazione al servizio di chiamata e alle statistiche utilizzate da queste ultime.

A tal fine le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue si impegnano ad operare secondo programmi concordati con le strutture trasfusionali e definiti annualmente in sede degli organismi di partecipazione a livello locale (ora Comitati di Programma Sangue e Plasma di Area Vasta). Le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue possono assicurare altresì il servizio di chiamata dei donatori periodici non iscritti, su delega del Servizio Trasfusionale.

Le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue si impegnano inoltre a collaborare con le strutture trasfusionali della Regione nelle situazioni di emergenza che dovessero richiedere una raccolta straordinaria di sangue attenendosi, nel servizio di chiamata, alle direttive del Centro Regionale Sangue e del Servizio Trasfusionale competente per territorio.

**Punto 2 - Gestione delle unità di raccolta**

In conformità alle scelte operate con la propria programmazione la Regione riconosce il ruolo delle Associazioni e delle Federazioni dei donatori di sangue nell'organizzazione e nella gestione delle attività di raccolta, singolarmente o in forma aggregata, sotto la responsabilità tecnica del Servizio Trasfusionale di riferimento.

A tal fine e ai sensi dell'art. 7, comma 4, della legge n° 219/05, la Regione autorizza l'affidamento, in via convenzionale, per ambiti territoriali definiti, anche in via non esclusiva, della gestione delle unità di raccolta alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue che ne facciano richiesta e dispongano di condizioni strutturali idonee, sulla base dei criteri nazionali e regionali di autorizzazione e, qualora previsti, di accreditamento.

L'autorizzazione regionale è rilasciata esclusivamente per la gestione di Unità di Raccolta individuate dalla programmazione locale sulla base delle direttive regionali in materia.

Le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue provvedono alla gestione delle Unità di Raccolta con risorse proprie o messe a disposizione dalle Aziende Sanitarie, dagli Enti locali e/o da terzi.

La gestione può inoltre riguardare la raccolta di sangue intero e/o la raccolta di emocomponenti.

Le convenzioni attuative locali definiscono e disciplinano i contenuti e i criteri della gestione affidata alle Associazioni e alle Federazioni dei donatori di sangue, le modalità per il coordinamento dell'attività delle Associazioni e delle Federazioni dei donatori di sangue con quelle dell'Azienda Sanitaria. Le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue si impegnano a trasferire tutto il sangue ed il plasma raccolto al Servizio Trasfusionale di competenza.

Il Piano Sangue e Plasma regionale, sulla base dei criteri nazionali e regionali di autorizzazione e di accreditamento delle Unità di Raccolta, nell'ambito dei rapporti convenzionali definiti con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, fissa in particolare:

- a) i criteri per la negoziazione dei livelli qualitativi e quantitativi di attività;
- b) le modalità di integrazioni tecniche e funzionali con il Servizio Trasfusionale territorialmente competente ed i relativi standard operativi.

#### **ART. 6** **Formazione**

La Regione, le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue, nei rispettivi ambiti di competenza, perseguono il miglioramento continuo della qualità nelle attività trasfusionali, attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua.

La Regione promuove il supporto, anche con eventuali risorse, dello sviluppo delle attività di cui al presente articolo.

#### **ART. 7** **Tutela del donatore e promozione della salute**

La legge 219/05 riconosce alle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue la funzione di tutela del donatore, intesa come rispetto delle garanzie connesse alla donazione volontaria e gratuita del sangue e dei suoi componenti.

A tale fine la Regione definisce specifiche modalità di collaborazione con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue per favorire:

- a) il rispetto del diritto all'informazione del donatore;
- b) l'applicazione delle norme di qualità e sicurezza, con riferimento alle procedure per la tutela della salute del donatore;
- c) il rispetto della riservatezza per ogni atto che vede coinvolto il donatore;
- d) la tutela dei dati personali e sensibili del donatore;
- e) l'eventuale coinvolgimento del medico di medicina generale di riferimento del donatore, su esplicita richiesta dello stesso;
- f) l'attuazione delle politiche per il buon uso del sangue, con la costituzione ed il monitoraggio del funzionamento dei Comitati Ospedalieri per il Buon Uso del Sangue (COBUS), all'interno dei quali è garantita la partecipazione di un rappresentante delle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue;
- g) i reciproci flussi informativi, come previsto dalla normativa vigente;

- h) lo sviluppo di progetti di promozione della salute, sulla base dell'analisi e della valutazione epidemiologica dei dati rilevati sui donatori e sulle donazioni, al fine di promuovere stili di vita e modelli di comportamento più sani, capaci di migliorare il livello di salute e favorire il benessere.

#### **Punto 1: Informazione e consenso**

Per consentire ai donatori di esprimere il proprio consenso informato alla donazione, oltre a quanto previsto dal D.M. 03 Marzo 2005 e relativi allegati e successive modifiche e integrazioni, le Aziende Sanitarie, tramite le Associazioni e le Federazioni con l'apporto tecnico delle strutture trasfusionali, promuovono specifiche iniziative per l'informazione ed il periodico aggiornamento dei donatori sui criteri di valutazione della loro idoneità fisica alla donazione e sui diversi tipi di prelievo cui possono essere sottoposti.

L'informazione ai donatori deve essere assicurata ogni qualvolta vengano modificate le tradizionali tecniche e/o quantità di prelievo o vengano introdotti nuovi accertamenti ai fini delle ammissioni alle donazioni e più in generale, in tutti i casi in cui le Aziende Sanitarie o le Associazioni ritengano utile una corretta informazione dei donatori.

La documentazione relativa al consenso informato è composta da:

- informativa e consenso per il trattamento dei dati (sensibili e personali) da parte delle Associazioni e Federazioni, ciascuna delle quali ha la veste di titolare ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n.196/2003 (da richiedere una sola volta);
- informativa per dati sensibili da trattare da parte delle Aziende Sanitarie, in veste di titolare ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 196/2003 (da richiedere una sola volta);
- informativa e consenso alla donazione (da richiedere ogni volta)

La Regione e le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue concordano di omogeneizzare la modulistica e le modalità organizzative in essere.

#### **Punto 2: Tutela della salute del donatore e dell'aspirante donatore**

Le Aziende Sanitarie, tramite le proprie strutture sanitarie, garantiscono, con la periodicità prescritta dal D.M. 3 Marzo 2005 e da successive modifiche e/o integrazioni, l'effettuazione degli accertamenti iniziali e periodici previsti dallo stesso Decreto Ministeriale e degli altri eventuali accertamenti diretti a stabilire o a confermare l'idoneità fisica dei donatori e a tutelare la loro salute. L'idoneità fisica dell'aspirante donatore integrata dagli esami ematochimici e sierologici previsti dalla normativa vigente è accertata preventivamente all'effettuazione della prima donazione.

Gli accertamenti sono disposti dai medici del Servizio Trasfusionale, nonché dai medici dell'Unità di Raccolta cui il donatore afferisce secondo le modalità e gli standard operativi definiti dal Servizio Trasfusionale territorialmente competente.

Sulla base dell'esito degli accertamenti e previa esecuzione di visita medica completa di anamnesi ed esame obiettivo, il medico delle suddette strutture trasfusionali attesta l'idoneità del donatore oppure dispone la sua sospensione temporanea o definitiva dalla donazione.

L'idoneità fisica del donatore ad ogni singola donazione è accertata dal medico, con le modalità e in base ai criteri stabiliti dalla normativa vigente.

I Servizi Trasfusionali della Regione eseguono i controlli di legge su tutte le donazioni di sangue e di emocomponenti.

L'esito dei controlli sia periodici che sulla donazione viene comunicato al donatore interessato nel caso in cui i parametri rilevati siano alterati o a seguito di richiesta del donatore stesso.

Le comunicazioni al donatore relative al suo stato di salute devono contenere l'invito ad informare il medico curante.

I criteri di valutazione della idoneità dei donatori tesi a favorire l'uniformità operativa di tutte le strutture trasfusionali della Regione sono quelli definiti da linee guida adottate dagli organismi previsti a livello regionale entro 90 giorni dall'approvazione della presente convenzione.

E' garantita la tutela dei dati personali e sensibili del donatore, in base alla normativa vigente.

### **Punto 3 Informazioni sui donatori**

In attuazione di quanto disposto dall'art.7 comma 7, della legge n° 219/05, le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue trasmettono, di norma in modo informatizzato, alle strutture trasfusionali di afferenza gli elenchi nominativi dei propri donatori iscritti e provvedono al loro aggiornamento con cadenza almeno semestrale.

Le modalità per lo scambio delle informazioni tra le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue e le strutture trasfusionali sono concordate in sede degli organismi di partecipazione a livello locale (ora Comitati di Programma Sangue e Plasma di Area Vasta), previa linea guida predisposta dagli organismi previsti a livello regionale entro 90 giorni dall'approvazione della presente convenzione.

## **ART. 8**

### **Copertura assicurativa dei donatori**

La Regione, tramite l'Azienda USL di Bologna sede del Centro Regionale Sangue, in unica soluzione, o tramite le Aziende Sanitarie, stipula, d'intesa con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, idonee polizze assicurative, aggiornate nei massimali, che devono garantire il donatore e l'aspirante donatore da qualunque rischio, anche in itinere, connesso o derivante dall'accertamento dell'idoneità, dalla donazione di sangue e dei suoi componenti nonché dalla visita ed esami di controllo.

I massimali minimi da inserire nelle polizze assicurative e i rischi da coprire saranno quelli definiti da indicazioni adottate dagli organi previsti a livello regionale entro 90 giorni dalla approvazione della presente convenzione.

Copia della polizza assicurativa dovrà essere allegata alla convenzione locale a parte integrante della stessa.

## **ART. 9**

### **Rapporti economici**

Per lo svolgimento delle attività effettuate dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, in base alla presente convenzione, la Regione, tramite le proprie Aziende Sanitarie sedi di struttura trasfusionale, garantisce il rimborso dei costi delle attività associative nonché della eventuale attività di raccolta, come da allegato "A", parte integrante della presente convenzione.

Inoltre, le Aziende Sanitarie garantiscono la fornitura del materiale di consumo necessario all'attività di raccolta e provvedono allo smaltimento del materiale a rischio biologico. Le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori non si considerano prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, ai sensi della Legge 266/1991, articolo 8, comma 2.

I rimborsi alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue sono pagati entro i termini stabiliti dal D. Lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002. I termini del pagamento sono convenzionalmente fissati entro 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura. In sede regionale e/o aziendale possono essere stipulati ulteriori accordi che prevedano specifici progetti e relativi finanziamenti per lo sviluppo del sistema trasfusionale, ivi compreso l'avvio di sperimentazioni gestionali per un migliore raggiungimento dell'autosufficienza.

#### **ART. 10**

##### **Accesso ai documenti amministrativi**

Alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue è riconosciuto il diritto di accesso ai documenti amministrativi della Regione e delle Aziende Sanitarie, secondo quanto disposto dall'art. 11 della legge dell'11 agosto 1991 n. 266, nel rispetto della normativa di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni.

#### **ART. 11**

##### **Durata della convenzione**

La presente convenzione ha validità di tre anni. Sei mesi prima del termine della scadenza le parti si incontreranno per definire il rinnovo della convenzione e, di comune accordo, le parti potranno in qualunque momento modificare la convenzione per particolari esigenze che potrebbero verificarsi.

Si ritiene necessario prevedere che lo schema di convenzione approvato con il presente atto possa essere ridefinito qualora intervengano disposizioni a livello nazionale che ne prevedono la modifica o comportino la stipula di una nuova convenzione.

I rimborsi delle attività delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue saranno adeguati, in base ai parametri ISTAT, con decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, fatti salvi interventi correttivi in caso di variazioni operative e/o economiche.

#### **ART. 12**

##### **Esenzioni**

La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n° 266.

#### **ART. 13**

**Controversie legali**

Per eventuali controversie relative all'interpretazione, applicazione o risoluzione della presente convenzione è competente il Foro di Bologna.

Bologna, li \_\_\_\_\_

L'Assessore alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna  
(Dott. Sergio Venturi)

\_\_\_\_\_

Il Presidente dell'Associazione AVIS della Regione Emilia-Romagna  
(Sig. Andrea Tieghi)

\_\_\_\_\_

Il Presidente della Federazione FIDAS della Regione Emilia-Romagna  
(Sig. Giacomo Grulla)

\_\_\_\_\_



**ALLEGATO "A"**

L'allegato comprende la tabella relativa ai rimborsi minimi per le attività associative e per le attività di raccolta associativa riferita all'ultimo adeguamento Indice ISTAT - Gazzetta Ufficiale, serie generale - n. 20 del 26.01.2015 rispetto a quelli stabiliti a livello nazionale (Accordo del 20.03.2008 della Conferenza Stato-Regioni sulla definizione dello schema tipo per la stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b della Legge 21 ottobre 2005 n. 219).

<b>rimborsi per le attività associative</b>	<b>euro</b>
donazione di sangue	20,14
donazione di plasma in aferesi	24,50
donazione di piastrine in aferesi (citoaferesi) e donazione multipla	28,89
<b>rimborsi per le attività di raccolta (con materiale fornito dal Servizio Trasfusionale)</b>	
raccolta sangue	38,94
raccolta plasma in aferesi	45,65
raccolta piastrine in aferesi (citoaferesi)	45,65
donazione multipla	45,65
<b>rimborsi per le attività associative più raccolta (con materiale fornito dal Servizio Trasfusionale)</b>	
sangue	59,08
plasma in aferesi	70,14
piastrine in aferesi (citoaferesi)	74,54
donazione multipla	74,54

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2015, N. 486

**Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Reno - Approvazione della modifica, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 176 - Zonizzazioni aree a rischio - località Vado-La Barca in comune di Monzuno (BO)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1. di approvare la modifica della scheda n. 176 Vado-La Barca in comune di Monzuno (BO) del Piano Stralcio Assetto

Idrogeologico del fiume Reno, di cui alla delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 3/2 del 4/11/2014, ai sensi del comma 3 dell'art. 14 delle norme del PSAI;

2. di richiamare la determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale n. 15206 del 23/10/2014 in ordine alla verifica di assoggettabilità alle procedure di VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell'art.1, comma 2, della L.R. n. 9/2008;
3. di demandare all'Autorità di Bacino del fiume Reno la notifica dell'approvazione di tale modifica e l'invio di copia della stessa al comune di Monzuno;
4. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2015, N. 508

**Integrazione graduatoria contributi di cui alla L.R. 10/2014 "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci. Abrogazione della L.R. 15/2009" - Annualità 2014 - Approvata con DGR 2002/2014**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata:

- la legge regionale n. 10/2014, "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci, abrogazione della Legge regionale 4 novembre 2009, n. 15 (interventi per il trasporto ferroviario delle merci)";
- la propria deliberazione 21 luglio 2014, n. 1156, che approva il bando per l'attuazione della LR 10/2014 contenente modalità di presentazione delle domande, criteri di valutazione delle stesse e termini per l'istruttoria;
- la determinazione del Direttore Generale 16 ottobre 2014 n. 14739 "Nomina componenti nucleo tecnico di valutazione ai sensi della Dgr n. 1156/2014 - Approvazione del bando per l'attuazione della L.r. n. 10/2014" che costituisce il Nucleo di valutazione per l'esame delle proposte pervenute al fine della predisposizione delle graduatorie per l'ammissione ai contributi regionali;
- la determinazione del Direttore Generale 12 marzo 2015 n. 2852 "Ricostituzione nucleo tecnico di valutazione ai sensi della Dgr n. 1156/2014 - Approvazione del bando per l'attuazione della L.r. n. 10/2014" che ricostituisce il Nucleo di valutazione per l'esame delle proposte pervenute;

Dato atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 2002 del 22 dicembre 2014:

1. approva in attuazione della L.R. n. 10 del 30/06/2014 ed ai sensi della propria delibera n. 1156/2014, la graduatoria degli "Interventi per il trasporto ferroviario delle merci", di cui alla Tabella 1 bis (Graduatoria dei servizi di trasporto ferroviario ammessi e relativi contributi assegnati), e Tabella 2 bis (Contributi per servizi FERROVIARI concessi per Impresa - anno 2014) di seguito riportate:

<b>TABELLA 1 bis</b>				
<b>Graduatoria dei servizi FERROVIARI ammessi e relativi contributi assegnati</b>				
<b>Impresa</b>	<b>Servizio</b>	<b>Punteggio</b>	<b>Contributo ammesso I anno (2014) (€)</b>	<b>Contributo assegnato I anno (2014) (€)</b>
Dinazzano Po SpA (con sede a Reggio Emilia)	Ravenna - Guastalla S. Giacomo	42	109.757,76	109.757,75
Siderlogistics Consorzio (con sede a Spinadesco - CR)	Ravenna - Cava Tigozzi	42	150.000,00	150.000,00
Terminal Nord SpA (con sede a Ravenna)	Ravenna - Dinazzano	38	103.970,00	103.970,00

SAPIR - Porto Intermodale Ravenna SpA (con sede a Ravenna)	Ravenna - Dinazzano	38	62.388,00	62.388,00
Spinelli Srl (con sede a Genova)	Dinazzano - La Spezia	38	4.845,99	4.845,99
Marcegaglia SpA (con sede a Gazoldo degli Ippoliti - MN)	Ravenna - Piadena	38	150.000,00	150.000,00
Logtainer Srl (con sede a Milano)	Rubiera - La Spezia Marittima	38	91.763,00	91.763,00
CEMAT - Combined European Managment And Transportation SpA (con sede a Milano)	Bologna Interporto - La Spezia	35	20.317,00	15.297,09
Cargo Clay Logistics Srl (con sede a Genova)	Ravenna - Dinazzano	35	20.829,12	15.682,68
Spinelli Srl (con sede a Genova)	Milano Smistamento - Ravenna	35	49.414,09	37.204,90
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA (con sede a Fontevivo - PR)	Ravenna - Castelguelfo	35	78.481,81	59.090,59
Logtainer Srl	Rubiera - Genova Voltri	35	28.663,00	0,00
Spinelli Srl	Dinazzano - Genova Marittima	33	50.470,13	0,00
Spinelli Srl	Dinazzano - Genova Voltri	33	31.313,76	0,00
CEMAT - Combined European Managment And Transportation SpA	Rubiera - La Spezia	33	28.006,00	0,00
Spinelli Srl	Dinazzano - Livorno	32	13.956,04	0,00
Grendi Trasporti Marittimi SpA	Vado Ligure - Modena	32	150.000,00	0,00
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA	Ravenna - Brindisi	31	47.051,44	0,00
Rail Service	Ravenna -	30	50.880,00	0,00

Srl	Mantova			
GTS - General Transport Service SpA	Piacenza - Bari	29	74.419,20	0,00
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA	Castelguelfo - Brindisi	28	24.466,75	0,00
Cargo Docks Srl	Modena - Lione (F)	24	150.000,00	0,00
Metrocargo Italia Srl	Miramas (F) - Castelguelfo	23	70.333,00	0,00
Furlog Srl	Modena - Nola	23	150.000,00	0,00
Fuorimuro Srl	Miramas (F) - Castelguelfo	22	10.062,50	0,00
Lugo Terminal SpA	Lugo - Halle (D)	22	83.056,69	0,00
Logtainer Srl	Bologna Interporto - Trieste Campo Marzio	22	28.800,00	0,00
Lugo Terminal SpA	Lugo - Giovinazzo	22	66.943,31	0,00
CFI - Compagnia Ferroviaria Italiana SpA	Fiorenzuola - Terni	22	44.755,20	0,00
GL&T Cargo Srl	Limburg (D) - Dinazzano	21	26.628,48	0,00
Cargo Clay Logistics Srl	Limburg (D) - Dinazzano	20	41.736,96	0,00
GL&T Cargo Srl	Halle (D) - Dinazzano	19	21.396,00	0,00
Nordcargo Srl	Chiasso - Lugo	0	0,00	0,00
Cargofer Srl	Ravenna - Bondeno	0	0,00	0,00
FS Logistica SpA	Bologna Interporto - Pomezia - Marcianise	0	0,00	0,00
GTS - General Transport Service SpA	Piacenza - Pomezia - Marcianise	0	0,00	0,00
Fuorimuro Srl	Castelguelfo - Miramas (F)	0	0,00	0,00
<b>Totale</b>			<b>2.034.705,22</b>	<b>800.000,00</b>

<b>TABELLA 2 bis</b>		
<b>Contributi per servizi FERROVIARI concessi per Impresa - anno 2014</b>		
<b>Nominativo Impresa richiedente (ordine alfabetico)</b>	<b>Contribuzione ammessa I anno (€)</b>	<b>Contribuzione concessa I anno (€)</b>
Cargo Clay Logistics Srl (con sede a Genova)	62.566,08	15.682,68
CEMAT - Combined European Managment And Transportation SpA (con sede a Milano)	48.323,00	15.297,09
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA (con sede a Fontevivo - PR)	150.000,00	59.090,59
Dinazzano Po SpA (con sede a Reggio Emilia)	109.757,76	109.757,76
Logtainer Srl (con sede a Milano)	149.226,00	91.763,00
Marcegaglia SpA (con sede a Gazoldo degli Ippoliti - MN)	150.000,00	150.000,00
SAPIR - Porto Intermodale Ravenna SpA (con sede a Ravenna)	62.388,00	62.388,00
Siderlogistics Consorzio (con sede a Spinadesco - CR)	150.000,00	150.000,00
Spinelli Srl (con sede a Genova)	150.000,00	42.050,88
Terminal Nord SpA (con sede a Ravenna)	103.970,00	103.970,00
<b>Totale</b>	<b>1.136.230,84</b>	<b>800.000,00</b>

2. assegna e concede, secondo le finalità di cui all'art. 1 della L.R. 10/2014, ed in attuazione della propria deliberazione n. 1156/2014, alle Imprese indicate nella Tabella 2 bis, per gli importi ivi indicati, il contributo complessivo pari ad Euro 800.000,00 finalizzato all'effettuazione dei servizi di trasporto ferroviario delle merci ammessi a contributo secondo la graduatoria indicata nella Tabella 1 bis;
3. imputa la spesa complessiva di Euro 800.000,00 registrata al n. 5207 di impegno sul Capitolo 43704 "Contributi alle imprese logistiche, ferroviarie e armatrici per la realizzazione di servizi aggiuntivi di trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci (artt. 3,4 L.r. 30 giugno 2014, n.10)" dell'U.P.B. 1.4.3.2.15315 "Trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci" del bilancio per l'esercizio 2014 che presenta la necessaria disponibilità;
4. da atto che sono in corso le verifiche dei requisiti soggettivi previsti dal punto 3 del bando approvato con Deliberazione n. 1156/2014, delle imprese richiedenti il contributo che si concluderanno successivamente al termine

previsto per la predisposizione della graduatoria degli interventi ammissibili approvata con il presente atto, e che pertanto la concessione dei contributi è subordinata all'esito positivo del controllo sulla singola impresa inserita in graduatoria, secondo quanto previsto dal punto 3 del bando sopracitato;

Considerato che è necessario riammettere alla valutazione la domanda presentata dalla società Cargofer srl che per mero errore materiale è risultata inizialmente incompleta ed esclusa dall'esame dei servizi presentati;

Preso atto inoltre che:

- il Nucleo di valutazione, come risulta dal verbale sottoscritto il 19 marzo 2015, agli atti della Direzione Generale "Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità", ha riammesso nella graduatoria già approvata il servizio presentato dalla società Cargofer srl, effettuando la valutazione del servizio proposto dall'impresa, con specifico riferimento ai criteri di valutazione e al diverso peso ad essi attribuito, secondo quanto indicato nel punto 8 del bando di cui alla già citata deliberazione n. 1156/2014 e ha stilato nuovamente la graduatoria dei servizi ammissibili per i servizi di trasporto ferroviario, sui quali sono calcolati i contributi e ricondotti alle imprese proponenti;
- la graduatoria finale, integrata con il servizio dell'impresa Cargofer srl, relativa ai servizi di trasporto ferroviario, risulta essere la seguente ed è redatta sulla base della somma dei punteggi assegnati per ogni singolo criterio di valutazione e riporta anche gli importi di spesa ammissibili a contributo per il primo anno di durata del servizio, nei limiti e secondo le modalità previste dal bando;

<b>TABELLA 1 bis integrata</b>				
<b>Graduatoria dei servizi FERROVIARI ammessi e relativi contributi assegnati</b>				
<b>Impresa</b>	<b>Servizio</b>	<b>Punteggio</b>	<b>Contributo ammesso I anno (2014) (€)</b>	<b>Contributo assegnato I anno (2014) (€)</b>
Dinazzano Po SpA	Ravenna - Guastalla S. Giacomo	42	109.757,76	109.757,76
Siderlogistics Consorzio	Ravenna - Cava Tigozzi	42	150.000,00	150.000,00
Terminal Nord SpA	Ravenna - Dinazzano	38	103.970,00	103.970,00
SAPIR - Porto Intermodale Ravenna SpA	Ravenna - Dinazzano	38	62.388,00	62.388,00
Spinelli Srl	Dinazzano - La Spezia	38	4.845,99	4.845,99
Marcegaglia SpA	Ravenna - Piadena	38	150.000,00	150.000,00
Logtainer Srl	Rubiera - La Spezia Marittima	38	91.763,00	91.763,00

CEMAT - Combined European Managment And Transportation SpA	Bologna Interporto - La Spezia	35	20.317,00	15.297,09
Cargo Clay Logistics Srl	Ravenna - Dinazzano	35	20.829,12	15.682,68
Spinelli Srl	Milano Smistamento - Ravenna	35	49.414,09	37.204,90
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA	Ravenna - Castelguelfo	35	78.481,81	59.090,59
Cargofer Srl	Ravenna - Bondeno	35	19.200,00	0,00
Logtainer Srl	Rubiera - Genova Voltri	35	28.663,00	0,00
Spinelli Srl	Dinazzano - Genova Marittima	33	50.470,13	0,00
Spinelli Srl	Dinazzano - Genova Voltri	33	31.313,76	0,00
CEMAT - Combined European Managment And Transportation SpA	Rubiera - La Spezia	33	28.006,00	0,00
Spinelli Srl	Dinazzano - Livorno	32	13.956,04	0,00
Grendi Trasporti Marittimi SpA	Vado Ligure - Modena	32	150.000,00	0,00
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA	Ravenna - Brindisi	31	47.051,44	0,00
Rail Service Srl	Ravenna - Mantova	30	50.880,00	0,00
GTS - General Transport Service SpA	Piacenza - Bari	29	74.419,20	0,00
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA	Castelguelfo - Brindisi	28	24.466,75	0,00
Cargo Docks Srl	Modena - Lione (F)	24	150.000,00	0,00
Metrocargo Italia Srl	Miramas (F) - Castelguelfo	23	70.333,00	0,00
Furlog Srl	Modena - Nola	23	150.000,00	0,00
Fuorimuro Srl	Miramas (F) - Castelguelfo	22	10.062,50	0,00
Lugo Terminal SpA	Lugo - Halle (D)	22	83.056,69	0,00



Logtainer Srl	Bologna Interporto - Trieste Campo Marzio	22	28.800,00	0,00
Lugo Terminal SpA	Lugo - Giovinazzo	22	66.943,31	0,00
CFI - Compagnia Ferroviaria Italiana SpA	Fiorenzuola - Terni	22	44.755,20	0,00
GL&T Cargo Srl	Limburg (D) - Dinazzano	21	26.628,48	0,00
Cargo Clay Logistics Srl	Limburg (D) - Dinazzano	20	41.736,96	0,00
GL&T Cargo Srl	Halle (D) - Dinazzano	19	21.396,00	0,00
Nordcargo Srl	Chiasso - Lugo	0	NON AMMESSA	0,00
FS Logistica SpA	Bologna Interporto - Pomezia - Marcianise	0	NON AMMESSA	0,00
GTS - General Transport Service SpA	Piacenza - Pomezia - Marcianise	0	NON AMMESSA	0,00
Fuorimuro Srl	Castelguelfo - Miramas (F)	0	NON AMMESSA	0,00
Totale			2.053.905,22	800.000,00

- i contributi concessi ad ogni impresa sono sotto riportati nella Tabella 2 bis che segue e non sono stati modificati dall'inserimento in graduatoria dell'impresa Cargofer srl:

<b>TABELLA 2 bis</b>		
<b>Contributi per servizi FERROVIARI concessi per Impresa - anno 2014</b>		
<b>Nominativo Impresa richiedente (ordine alfabetico)</b>	<b>Contribuzione ammessa I anno (€)</b>	<b>Contribuzione concessa I anno (€)</b>
Cargo Clay Logistics Srl (con sede a Genova)	62.566,08	15.682,68
CEMAT - Combined European Managment And Transportation SpA (con sede a Milano)	48.323,00	15.297,09
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA (con sede a Fontevivo - PR)	150.000,00	59.090,59
Dinazzano Po SpA (con sede a Reggio Emilia)	109.757,76	109.757,76
Logtainer Srl (con sede a Milano)	149.226,00	91.763,00
Marcegaglia SpA (con sede a Gazoldo degli Ippoliti - MN)	150.000,00	150.000,00

SAPIR - Porto Intermodale Ravenna SpA (con sede a Ravenna)	62.388,00	62.388,00
Siderlogistics Consorzio (con sede a Spinadesco - CR)	150.000,00	150.000,00
Spinelli Srl (con sede a Genova)	150.000,00	42.050,88
Terminal Nord SpA (con sede a Ravenna)	103.970,00	103.970,00
<b>Totale</b>	<b>1.136.230,84</b>	<b>800.000,00</b>

Considerato che rimane confermato tutto quanto altro stabilito dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2002/2014;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 del "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";
- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto: "Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- le L.R. n. 28 e n. 29 del 20 dicembre 2013;
- le L.R. n. 17 e n. 18 del 18 luglio 2014;
- l'art. 83 del D.lgs. n. 159/2011;
- l'art. 31 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con mod. con L. 9 agosto 2013, n. 98, nonché le circolari prott. PG/2013/15494 del 26/06/2013 e PG/2013/20803 del 27 agosto 2013;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale". "Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.08.2011)";
- n. 290 del 10 marzo 2014 concernente "Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della direzione generale reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità";
- n. 1179 del 21 luglio 2014 concernente "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

Vista, altresì, la determinazione del Direttore Generale della Direzione Generale reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità n. 3415 del 23 marzo 2015, avente ad oggetto "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali in scadenza al 31/03/2015 presso la Direzione generale reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e Agenda digitale;

A voti unanimi e palesi

Delibera:

1. di approvare in attuazione della L.R. n. 10 del 30/06/2014 ed ai sensi della propria delibera n. 1156/2014, sulla base delle motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente riportate, la graduatoria, degli "Interventi per il trasporto ferroviario delle merci", integrata con il servizio della società Cargofer srl, di cui alla Tabella 1 bis integrata (Graduatoria dei servizi di trasporto ferroviario ammessi e relativi contributi assegnati), e Tabella 2 bis (Contributi per servizi FERROVIARI concessi per Impresa - anno 2014, non modificati dall'inserimento dell'impresa Cargofer srl in graduatoria) di seguito riportate:

<b>TABELLA 1 bis integrata</b>				
<b>Graduatoria dei servizi FERROVIARI ammessi e relativi contributi assegnati</b>				
<b>Impresa</b>	<b>Servizio</b>	<b>Punteggio</b>	<b>Contributo ammesso I anno (2014) (€)</b>	<b>Contributo assegnato I anno (2014) (€)</b>
Dinazzano Po SpA	Ravenna - Guastalla S. Giacomo	42	109.757,76	109.757,76
Siderlogistics Consorzio	Ravenna - Cava Tigozzi	42	150.000,00	150.000,00
Terminal Nord SpA	Ravenna - Dinazzano	38	103.970,00	103.970,00
SAPIR - Porto Intermodale Ravenna SpA	Ravenna - Dinazzano	38	62.388,00	62.388,00

Spinelli Srl	Dinazzano - La Spezia	38	4.845,99	4.845,99
Marcegaglia SpA	Ravenna - Piadena	38	150.000,00	150.000,00
Logtainer Srl	Rubiera - La Spezia Marittima	38	91.763,00	91.763,00
CEMAT - Combined European Managment And Transportation SpA	Bologna Interporto - La Spezia	35	20.317,00	15.297,09
Cargo Clay Logistics Srl	Ravenna - Dinazzano	35	20.829,12	15.682,68
Spinelli Srl	Milano Smistamento - Ravenna	35	49.414,09	37.204,90
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA	Ravenna - Castelguelfo	35	78.481,81	59.090,59
Cargofer Srl	Ravenna - Bondeno	35	19.200,00	0,00
Logtainer Srl	Rubiera - Genova Voltri	35	28.663,00	0,00
Spinelli Srl	Dinazzano - Genova Marittima	33	50.470,13	0,00
Spinelli Srl	Dinazzano - Genova Voltri	33	31.313,76	0,00
CEMAT - Combined European Managment And Transportation SpA	Rubiera - La Spezia	33	28.006,00	0,00
Spinelli Srl	Dinazzano - Livorno	32	13.956,04	0,00
Grendi Trasporti Marittimi SpA	Vado Ligure - Modena	32	150.000,00	0,00
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA	Ravenna - Brindisi	31	47.051,44	0,00
Rail Service Srl	Ravenna - Mantova	30	50.880,00	0,00
GTS - General Transport Service SpA	Piacenza - Bari	29	74.419,20	0,00
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA	Castelguelfo - Brindisi	28	24.466,75	0,00
Cargo Docks Srl	Modena - Lione (F)	24	150.000,00	0,00
Metrocargo	Miramas (F) -	23	70.333,00	0,00

Italia Srl	Castelguelfo			
Furlog Srl	Modena - Nola	23	150.000,00	0,00
Fuorimuro Srl	Miramas (F) - Castelguelfo	22	10.062,50	0,00
Lugo Terminal SpA	Lugo - Halle (D)	22	83.056,69	0,00
Logtainer Srl	Bologna Interporto - Trieste Campo Marzio	22	28.800,00	0,00
Lugo Terminal SpA	Lugo - Giovinazzo	22	66.943,31	0,00
CFI - Compagnia Ferroviaria Italiana SpA	Fiorenzuola - Terni	22	44.755,20	0,00
GL&T Cargo Srl	Limburg (D) - Dinazzano	21	26.628,48	0,00
Cargo Clay Logistics Srl	Limburg (D) - Dinazzano	20	41.736,96	0,00
GL&T Cargo Srl	Halle (D) - Dinazzano	19	21.396,00	0,00
Nordcargo Srl	Chiasso - Lugo	0	NON AMMESSA	0,00
FS Logistica SpA	Bologna Interporto - Pomezia - Marcianise	0	NON AMMESSA	0,00
GTS - General Transport Service SpA	Piacenza - Pomezia - Marcianise	0	NON AMMESSA	0,00
Fuorimuro Srl	Castelguelfo - Miramas (F)	0	NON AMMESSA	0,00
<b>Totale</b>			<b>2.053.905,22</b>	<b>800.000,00</b>

<b>TABELLA 2 bis</b>		
<b>Contributi per servizi FERROVIARI concessi per Impresa - anno 2014</b>		
<b>Nominativo Impresa richiedente (ordine alfabetico)</b>	<b>Contribuzione ammessa I anno (€)</b>	<b>Contribuzione concessa I anno (€)</b>
Cargo Clay Logistics Srl (con sede a Genova)	62.566,08	15.682,68
CEMAT - Combined European Management And Transportation SpA (con sede a Milano)	48.323,00	15.297,09
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA (con sede a Fontevivo - PR)	150.000,00	59.090,59
Dinazzano Po SpA (con sede a Reggio Emilia)	109.757,76	109.757,76
Logtainer Srl (con sede a Milano)	149.226,00	91.763,00
Marcegaglia SpA (con sede a Gazoldo)	150.000,00	150.000,00

degli Ippoliti - MN)		
SAPIR - Porto Intermodale Ravenna SpA (con sede a Ravenna)	62.388,00	62.388,00
Siderlogistics Consorzio (con sede a Spinadesco - CR)	150.000,00	150.000,00
Spinelli Srl (con sede a Genova)	150.000,00	42.050,88
Terminal Nord SpA (con sede a Ravenna)	103.970,00	103.970,00
<b>Totale</b>	<b>1.136.230,84</b>	<b>800.000,00</b>

2. di confermare tutto quanto altro stabilito dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2002/2014;
3. di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di dare atto che per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia a quanto indicato nella più volte citata propria deliberazione n. 1156/2014;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2015, N. 523

**Proroga per l'anno 2015 del termine per la presentazione delle domande di cui alla delibera di Giunta regionale n. 544/2014 per l'accesso ai contributi per progetti di fusione di Comuni o per la riorganizzazione sovracomunale delle funzioni e dei servizi (art. 27 L.R. n. 21/2012)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 21 dicembre 2012 n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", con la quale la Regione ha proseguito nel suo lungo e articolato processo di riordino territoriale e si è posta come obiettivo, oltre al sostegno all'attività di riorganizzazione delle forme associative, ed in particolare delle Unioni, quello di favorire altresì i progetti propedeutici alla fattibilità delle fusioni di Comuni;

- in particolare, l'articolo 27 della L.R. 21 dicembre 2012 n. 21, di cui sopra, che impegna la Regione a erogare contributi ai Comuni per progetti di fattibilità della fusione e alle forme associative, per concorrere alle spese per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;

- la propria deliberazione n. 544 del 23 aprile 2014 (avente ad oggetto "Modifiche ai criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della L.R. n. 21/2012"), che stabilisce, ai fini dell'erogazione dei contributi per progetti di riorganizzazione sovracomunale, che le domande debbano essere presentate entro il 15 maggio di ogni anno successivo al 2014;

Considerato che l'erogazione degli incentivi a sostegno delle spese sostenute per l'elaborazione dei progetti di riorganizzazione sovracomunale preordinati alle gestioni associate e alle fusioni di Comuni appare sempre più opportuna, in un quadro di risorse locali che vanno progressivamente riducendosi a scapito specialmente dei Comuni più piccoli;

Considerato altresì:

- che con nota prot. n. 105 del 29/4/2015 a firma congiunta dei Direttori di Anci e di Legautonomie Emilia-Romagna si segnala come numerosi Comuni interessati ad intraprendere percorsi di elaborazione degli studi di fattibilità delle Unioni e delle fusioni disciplinati dalla citata legge regionale n. 21/2012 hanno fatto presente la loro sostanziale impossibilità a rispettare il termine del 15 maggio 2015 per la presentazione delle relative richieste di finanziamento;

- che la difficoltà a rispettare la scadenza, soprattutto nei progetti relativi alle Unioni e fusioni cui partecipano molti Comuni, risulta, in base a tale nota, riconducibile alla complessità degli adempimenti di competenza dei consigli Comunali, aggravata dalla difficoltà della maggior parte dei Comuni di approvare i bilanci di previsione per il 2015 prima della scadenza indicata nella D.G.R. n. 544/2014;

- che per rimediare a tali difficoltà le suddette Associazioni hanno chiesto alla Giunta regionale di prorogare il termine che scadrebbe il 15 maggio al 30 giugno successivo;

Considerato altresì che la D.G.R. n. 544/2014, in attuazione del comma 3 lett. c) dell'art. 3 della L.R. n. 21/2012 incentiva la costituzione e la riorganizzazione delle Unioni di Comuni e promuove in via prioritaria le fusioni di Comuni, ed è proprio con particolare riferimento a queste ultime che sono pervenute richieste di proroga del termine di scadenza per la presentazione delle domande previsto per il 15 maggio 2015;

Valutata favorevolmente la richiesta di proroga al 30 giugno 2015 dei termini per la presentazione delle domande;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al "Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità", Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prorogare per l'anno in corso fino al 30 giugno 2015 i termini stabiliti dalla delibera della Giunta regionale n. 544 del 23 aprile 2014, per la presentazione delle domande per contributi per progetti di riorganizzazione sovracomunale e per la fattibilità di fusioni di Comuni nell'anno 2015;

2) di pubblicare il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2015, N. 530

**L.R. 40/01 - art. 31, comma 2, lett. e) e comma 4, lett. b) afferente le U.P.B. 11102, 7246, 7248, 11200, 9100 e 10011**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## d e l i b e r a

- 1- di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, all'istituzione di un nuovo capitolo e alla relativa dotazione finanziaria mediante le seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. 40 del 2001, e secondo quanto previsto all'art. 10 della L.R. n. 4 del 2015:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

- Unità Previsionale di Base 1.3.4.2.11102 "Tutela dei consumatori - Risorse statali"

Variazione in diminuzione

Cap. 26512 "Spese per la realizzazione di progetti relativi ad iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148, comma 1 L. 23 dicembre 2000, N. 388 - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	63.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	63.000,00

Variazione in aumento

Cap. 26516 "Spese per prestazioni professionali specialistiche per la realizzazione di progetti relativi ad iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148, comma 1 L. 23 dicembre 2000, N. 388 - Mezzi statali"

## NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	Euro	63.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	63.000,00

- 2 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le seguenti variazioni compensative, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, a valere sui capitoli appartenenti alle seguenti U.p.b., a norma dell'art. 10 della L.R. 30 aprile 2015, n. 4,:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7246 "Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse UE"



Variazione in diminuzione

Cap. 23359 "Spese per l'attuazione del progetto "Intermodal" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma transfrontaliero Ipa Adriatico (Regolamenti (CE) N.1080/2006, 1085/2006 e 718/2007, Dec C(2008)1073, Contratto del 30 ottobre 2012, Progetto n. 2' Ord/086- Quota UE"

Stanziamento di competenza	Euro	10.200,00
Stanziamento di cassa	Euro	10.200,00

Variazione in aumento

Cap. 23369 "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per l'attuazione del progetto "Intermodal" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma transfrontaliero Ipa Adriatico (Regolamenti (CE) N.1080/2006, 1085/2006 e 718/2007, Dec C(2008)1073, Contratto del 30 ottobre 2012, Progetto n. 2' Ord/086- Quota UE"

Stanziamento di competenza	Euro	10.200,00
Stanziamento di cassa	Euro	10.200,00

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7248 "Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse statali"

Variazione in diminuzione

Cap. 23361 "Spese per l'attuazione del progetto "Intermodal" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma transfrontaliero Ipa Adriatico (L. 16 aprile 1987, N. 83; Contratto del 30 ottobre 2012, Progetto n. 2' Ord/086- Quota statale"

Stanziamento di competenza	Euro	1.800,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.800,00

Variazione in aumento

Cap. 23367 "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per l'attuazione del progetto "Intermodal" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma transfrontaliero Ipa Adriatico (L. 16 aprile 1987, N. 83; Contratto del 30 ottobre 2012, Progetto n. 2' Ord/086- Quota statale"

Stanziamento di competenza	Euro	1.800,00
----------------------------	------	----------

Stanziamento di cassa                      Euro            1.800,00

- Unità Previsionale di Base 1.3.4.2.11200 "Valorizzazione e qualificazione delle imprese della rete distributiva"

Variazione in diminuzione

Cap. 27720 "Spese per l'attuazione delle attività degli Osservatori in materia di commercio (art. 14, L.R. 5 luglio 1999, N. 14"

Stanziamento di competenza            Euro            175.000,00  
 Stanziamento di cassa                    Euro            140.417,20

Variazione in aumento

Cap. 27723 "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per l'attuazione delle attività degli Osservatori in materia di commercio (art. 14, L.R. 5 luglio 1999, N. 14"

Stanziamento di competenza            Euro            175.000,00  
 Stanziamento di cassa                    Euro            140.417,20

- Unità Previsionale di Base 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale"

Variazione in diminuzione

Cap. 25569 "Spese per lo sviluppo di un sistema informativo turistico regionale (art. 2, comma 1, lett. D) L.R.4 marzo 1998, N. 7)"

Stanziamento di competenza            Euro            90.000,00  
 Stanziamento di cassa                    Euro            50.899,68

Variazione in aumento

Cap. 25595 "Spese per servizi informatici e di telecomunicazione per lo sviluppo di un sistema informativo turistico regionale (art. 2, comma 1, lett. D) L.R.4 marzo 1998, N. 7)"

Stanziamento di competenza            Euro            90.000,00  
 Stanziamento di cassa                    Euro            50.899,68

- Unità Previsionale di Base 1.3.3.3.10011 "Ristrutturazione, realizzazione e qualificazione delle strutture turistiche - Risorse statali"

Variazione in diminuzione

Cap. 25513 "Contributi in c/capitale a Imprese per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, N. 135; L. 30 dicembre 1989, N. 424; Artt. 5, 6, 7, 8 e 9 L.R.. 23 dicembre 2002, N. 40) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	1.251.829,96
Stanziamento di cassa	Euro	624.844,38

Variazione in aumento

Cap. 25511 "Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, N. 135; L. 30 dicembre 1989, N. 424; Artt. 5,7,8,9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, N. 40) - Mezzi statali" (Aggiornamento normativo)

Stanziamento di competenza	Euro	1.251.829,96
Stanziamento di cassa	Euro	624.844,38

(omissis)

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2015, N. 532

**Variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 31, comma 2, lett. E) della L.R. 40/2001**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

d e l i b e r a

1. di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alla dotazione finanziaria dei capitoli sotto indicati mediante le seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001, e secondo quanto previsto all'art. 10 della L.R. n. 4 del 2015:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- Unità Previsionale di Base 1.2.1.2.1110 "SPESE PER PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE"

Variazioni in diminuzione

Cap. U02110 "SPESE PER IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (ART. 23, L.R. 24 MARZO 2000, N.20)"

Stanziamento di competenza	EURO	50.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	20.625,00

Cap. U02112 "SPESE PER IL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (ART.40 QUATER, L.R. 24 MARZO 2000, N.20)"

Stanziamento di competenza	EURO	73.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	6.355,60

Cap. U02114 "SPESE PER SVILUPPO E PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA (L.R. 24 MARZO 2000, N.20)"

Stanziamento di competenza	EURO	90.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	3.600,10

Variazioni in aumento

Cap. U02104 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (ART. 23, L.R. 24 MARZO 2000, N.20)."

Stanziamento di competenza	EURO	40.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	15.000,00

Cap. U02108 "SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, PUBBLICITA' E TRASFERTE PER IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (ART. 23, L.R. 24 MARZO 2000, N.20)."

Stanziamento di competenza	EURO	10.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	5.625,00

Cap. U02119 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER IL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (ART.40 QUATER, L.R. 24 MARZO 2000, N.20)"

Stanziamento di competenza	EURO	73.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	6.355,60

Cap. U02127 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER LO SVILUPPO E PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA (L.R. 24 MARZO 2000, N.20)"

Stanziamento di competenza	EURO	90.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	3.600,10

- Unità Previsionale di Base 1.4.1.2.12110 "Monitoraggio e assistenza in materia di opere pubbliche"

Variazioni in diminuzione

Cap. U30082 "SPESE PER SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E ASSISTENZA IN MATERIA DI OPERE E LAVORI PUBBLICI E DI SERVIZI (ART. 159, COMMI 1 E 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)"

Stanziamento di competenza	EURO	60.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	60.000,00

Variazioni in aumento

Cap. U30060 "SPESE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E ASSISTENZA IN MATERIA DI OPERE E LAVORI PUBBLICI E DI SERVIZI (ART. 159, COMMI 1 E 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)."

Stanziamento di competenza	EURO	60.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	60.000,00

- Unità Previsionale di Base 1.5.2.2.20280 "Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione"

Variazioni in diminuzione

Cap. U68272 "SPESE PER ALTRI SERVIZI PER INTERVENTI ED AZIONI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO (ART.3 LETT. A),B),C),D),F),G),H), L.R. 24 APRILE 2006, N.3)"

Stanziamento di competenza	EURO	1.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	1.000,00

Variazioni in aumento

Cap. U68266 "SPESE PER BENI DI CONSUMO PER INTERVENTI ED AZIONI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO (ART.3 LETT. A),B),C),D),F),G),H), L.R. 24 APRILE 2006, N.3)"

Stanziamento di competenza	EURO	1.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	1.000,00

- Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3905 "Attuazione degli interventi del Documento unico di Programmazione (DUP) - RISORSE STATALI"

Variazioni in diminuzione

Cap. U03423 "SPESE DI ASSISTENZA TECNICA PER SUPPORTARE LA GESTIONE, LA SORVEGLIANZA E LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP); QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC (EX FAS) 2007-2013 (DEL. CIPE N.1 DEL 2011) - RISORSE STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	90.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	0,00

Cap. U03406 "SPESE PER CONSULENZE PER L'ASSISTENZA TECNICA PER SUPPORTARE LA GESTIONE, LA SORVEGLIANZA E LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP); QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC (EX FAS) 2007-2013 (DEL. CIPE N.1 DEL 2011) - RISORSE STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	6.000,00

Cap. U03411 "SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER L'ASSISTENZA TECNICA PER SUPPORTARE LA GESTIONE, LA SORVEGLIANZA E LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP); QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC (EX FAS) 2007-2013 (DEL. CIPE N.1 DEL 2011) - RISORSE STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	10.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	3.000,00

Cap. U03415 "SPESE PER SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONE PER L'ASSISTENZA TECNICA PER SUPPORTARE LA GESTIONE, LA SORVEGLIANZA E LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP); QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC (EX FAS) 2007-2013 (DEL. CIPE N.1 DEL 2011) - RISORSE STATALI

Stanziamento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	6.000,00

Variazioni in aumento

Cap. U03404 "SPESE PER LAVORO FLESSIBILE PER L'ASSISTENZA TECNICA PER SUPPORTARE LA GESTIONE, LA SORVEGLIANZA E LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP); QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC (EX FAS) 2007-2013 (DEL. CIPE N.1 DEL 2011) - RISORSE STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	140.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	15.000,00

- Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3910 "Studi di fattibilità per il completamento di opere nelle aree depresse; assistenza tecnica e monitoraggio - RISORSE STATALI"

Variazioni in diminuzione

Cap. U03436 "SPESE PER ASSISTENZA TECNICA E SISTEMI DI MONITORAGGIO DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE (L. 30 GIUGNO 1998, N. 208 E DEL. CIPE 9 MAGGIO 2003, N. 17, DELIBERA CIPE 22 DICEMBRE 2006, N. 181) - MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza	EURO	40.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	20.000,00

Variazioni in aumento

Cap. U03421 "SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E TRASFERTE PER L'ASSISTENZA TECNICA E SISTEMI DI MONITORAGGIO DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE (L. 30 GIUGNO 1998, N. 208 E DEL. CIPE 9 MAGGIO 2003, N. 17, DELIBERA CIPE 22 DICEMBRE 2006, N. 181) - MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza	EURO	40.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	20.000,00

- Unità Previsionale di Base 1.4.1.2.12100 "Costituzione e funzionamento dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali - RISORSE STATALI"

Variazioni in diminuzione

Cap. U30070 "SPESE FINALIZZATE ALLA COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI PRESSO LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E REGIONALI (LEGGE 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 145, COMMA 10, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N. 388) - MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza	EURO	50.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	50.000,00

Variazioni in aumento

Cap. U30074 "SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, PUBBLICITA' E TRASFERTA PER LA COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI PRESSO LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E REGIONALI (LEGGE 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 145, COMMA 10, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N. 388) - MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza	EURO	50.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	50.000,00

- Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3935 "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013 - RISORSE UE"

Variazioni in diminuzione

Cap. U03526 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" - ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2' ORD/184) - QUOTA U.E."

Stanziamento di competenza	EURO	21.675,00
Stanziamento di cassa	EURO	21.675,00

Variazioni in aumento

Cap. U03546 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" - ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2' ORD/184) - QUOTA U.E."

Stanziamento di competenza	EURO	21.675,00
Stanziamento di cassa	EURO	21.675,00

- Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3936 "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013 - RISORSE STATALI"

- Variazioni in diminuzione



Cap. U03528 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" - ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2' ORD/184) - QUOTA STATALE"

Stanziamento di competenza	EURO	3.895,00
Stanziamento di cassa	EURO	3.895,00

Variazioni in aumento

Cap. U03548 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" - ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2' ORD/184) - QUOTA STATALE"

Stanziamento di competenza	EURO	3.895,00
Stanziamento di cassa	EURO	3.895,00

(omissis)

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2015, N. 534

**L.R. 40/2001 art. 31 comma 4, lett. b). Variazione di bilancio Unità previsionali di base n. 1.6.4.2.25285 e 1.6.5.2.27100**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

d e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

**Cap. 70551** "Spese per la realizzazione di manifestazioni e iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)";

Stanziamiento di competenza	€ 60.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 60.000,00

Variazioni in aumento

**Cap. 70552** "Spese per prestazioni professionali e specialistiche necessarie alla realizzazione di manifestazioni e iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)";

Stanziamiento di competenza	€ 60.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 60.000,00

- 2) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25285 "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - altre risorse vincolate" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015:

Variazione in diminuzione

**Cap. 76556** "Spese per rappresentanza, organizzazione eventi e pubblicità inerenti i programmi di inserimento lavorativo dei disabili (art. 14 L. 12 marzo 1999, n. 68 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17)";

Stanziamiento di competenza	€ 220.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 220.000,00

Variazioni in aumento

**Cap. 76560** "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per l'attuazione di attività di assistenza tecnica e monitoraggio dei programmi di inserimento lavorativo dei disabili (art. 14 L. 12 marzo 1999, n. 68 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17)"

Stanziamiento di competenza	€ 120.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 120.000,00

**Cap. 76562** "Spese per acquisizione di servizi informatici per l'attuazione di servizi ed azioni di assistenza tecnica e monitoraggio dei programmi di inserimento lavorativo dei disabili (art. 14 L. 12 marzo 1999, n. 68 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17)"

Stanziamiento di competenza	€ 100.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 100.000,00

(omissis)

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2015, N. 535

**L.R. 40/2001 art. 31, comma 2, lett. e). Variazione di bilancio varie Unità previsionali di base**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

d e l i b e r a

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed ai sensi dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001 la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.6.4.2.25264** "POR FSE 2007/2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse UE":

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

75533 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	615.304,10
Stanziamento di cassa	Euro	615.304,10

Variazione in aumento

75552 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	615.304,10
Stanziamento di cassa	Euro	615.304,10

- 2 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed ai sensi dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001 la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.6.4.2.25265** "POR FSE 2007/2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse Statali":

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

75545 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	973.695,90
Stanziamento di cassa	Euro	973.695,90

Variazione in aumento

75561 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	973.695,90
Stanziamento di cassa	Euro	973.695,90

- 3 di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed ai sensi dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001 la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.6.4.2.25268** "POR FSE iniziativa europea per l'occupazione dei giovani - Risorse UE":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

75816 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FINALIZZATE ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GARANZIA GIOVANI (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE)"

Stanziamento di competenza	Euro	1.181.929,02
Stanziamento di cassa	Euro	1.181.929,02

Variazione in aumento

75824 "SPESE PER IL SERVIZIO CIVILE DI CUI ALLA MISURA 4.11 DEL PIANO REGIONALE PER LA GARANZIA GIOVANI (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE)"

Stanziamento di competenza	Euro	1.181.929,02
Stanziamento di cassa	Euro	1.181.929,02

- 4 di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed ai sensi dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001 la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.6.4.2.25269** "POR iniziativa europea per l'occupazione dei giovani - Risorse Statali":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

75818 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FINALIZZATE ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GARANZIA GIOVANI (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013; L.16 APRILE 1987, N.183; D.D. 237/SEGR. D.G./2014 MIN.LAVORO) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	393.976,34
Stanziamento di cassa	Euro	393.976,34

Variazione in aumento

75826 "SPESE PER IL SERVIZIO CIVILE DI CUI ALLA MISURA 4.11 DEL PIANO REGIONALE PER LA GARANZIA GIOVANI (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013; L.16 APRILE 1987, N.183; D.D. 237/SEGR. D.G./2014 MIN.LAVORO) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	393.976,34
Stanziamento di cassa	Euro	393.976,34

5 di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed ai sensi dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001 la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.6.4.2.25340** "Attività di formazione professionale per gli apprendisti - Risorse Statali":

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

75656 "SPESE PER RAPPRESENTANZA INERENTI ATTIVITA' FINALIZZATE ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L.17 MAGGIO 1999, N.144). MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	500.000,00

Variazione in aumento

75654 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI INFORMATICI RELATIVI AD INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L.17 MAGGIO 1999, N.144). MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	500.000,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2015, N. 561

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al capitolo U85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 a favore dei capitoli deficitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## DELIBERA

di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

## BILANCIO DI CASSA

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA	DI	EURO 9.784.686,78
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA	DEL	EURO 9.784.686,78

## B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.2.1240	PARTECIPAZIONE PROGETTI COMUNITARI RISORSE U.E.		A -	EURO 41.526,32
CAP. U04014	SPESE PER CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "TRUTH TRAINING FOR RAISING AWARENESS AND UNDERSTANDING ABOUT THE TRAFFICKING IN HUMANS IN EUROPE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO TRANSFER OF INNOVATION, MULTILATER PROJECTS - PROGRAMMA COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI (DEC. PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO 1720/2006/CE, CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO N.UK/13/LLP - LDV/TOI-613) - RISORSE U.E.			EURO 41.526,32
UPB 1.2.2.2.2620	SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE UNIONI DI COMUNI - RISORSE STATALI			EURO 1.974.674,05
CAP. U03222	CONTRIBUTI ALLE UNIONI DEI COMUNI PER IL SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO (ART.1, COMMA 154, L. 23 DICEMBRE 2005, N.266;			EURO 1.974.674,05

	INTESA CONFERENZA UNIFICATA REP.936 DEL 1 MARZO 2006) - MEZZI STATALI	
UPB 1.2.3.2.3785	PROGRAMMA INTERREG III A - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 6.000,00
CAP. U02592	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PARTNER DEL PROGETTO DENOMINATO FAREADRI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III A (REGOLAMENTO CE N. 1260/99) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 6.000,00
UPB 1.2.3.2.3841	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 41.915,92
CAP. U02748	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA BRASIL PROXIMO PER IL PROGETTO G "APPOGGIO ALLA COSTRUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E DEGLI STRUMENTI OPERATIVI PER LO SVILUPPO DEL COOPERATIVISMO" - CONVENZIONE MINISTERO AFFARI ESTERI E LA REGIONE UMBRIA DEL 23 LUGLIO 2009 E CONVENZIONE CON LA REGIONE UMBRIA DEL 27 LUGLIO 2010.	EURO 41.915,92
UPB 1.2.3.2.3935	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 52.865,62
CAP. U03516	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ALTERENERGY STRATEGIC PROJECT" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013	EURO 11.707,93



	(REGOLAMENTI (CE) 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. (2008) N. 1073; DEC. (2010) N. 3780; CONTRATTO DEL 11 NOVEMBRE 2011) - QUOTA U.E.	
CAP. U03522	SPESE PER LAVORO FLESSIBILE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "HOMER" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA MED (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007) 6578, CONTRATTO N. 2S-MED11-35 DEL 25 GIUGNO 2012) - QUOTA U.E.	EURO 41.157,69
UPB 1.2.3.2.3936	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 15.775,53
CAP. U03520	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ALTERENERGY STRATEGIC PROJECT" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 11 NOVEMBRE 2011) - QUOTA STATALE	EURO 2.066,11
CAP. U03524	SPESE PER LAVORO FLESSIBILE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "HOMER" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA MED (L. 16 APRILE 1987, N. 183, CONTRATTO N. 2S-	EURO 13.709,42

	MED11-35 DEL 25 GIUGNO 2012) - QUOTA STATALE.	
UPB 1.2.3.3.4440	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 146.462,00
CAP. U03861	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI ATTRAVERSO L'ACQUISTO DI HARDWARE (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)	EURO 146.462,00
UPB 1.3.1.2.5301	INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E L'ERADICAZIONE DI FITOPATIE E INFESTAZIONI PARASSITARIE	EURO 338.005,23
CAP. U12023	CONTRIBUTI A PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO A  COMPENSAZIONE DEI COSTI E DELLE PERDITE SOSTENUTI PER LA PREVENZIONE E L'ERADICAZIONE DI FITOPATIE O INFESTAZIONI PARASSITARIE CAUSATE ALLE PRODUZIONI VEGETALI DA ORGANISMI NOCIVI (L.R. 23 LUGLIO 2010, N. 6)	EURO 338.005,23
UPB 1.3.1.2.5311	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 149.079,04
CAP. U13024	SPESE PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART.5, L.R. 21 MARZO 1995, N.16; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) MEZZI STATALI.	EURO 149.079,04
UPB 1.3.1.2.5400	INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE	EURO 60.000,00
CAP. U14474	SPESE PER ATTIVITA' IN MATERIA DI FORESTAZIONE, PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI E CONSERVAZIONE	EURO 60.000,00

	DELL'AMBIENTE NATURALE REALIZZATE IN CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO (ART. 15, L.R. 4 SETTEMBRE 1981, N.30).	
UPB 1.3.1.2.5510	RILEVAZIONI STATISTICHE IN AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 118.340,71
CAP. U17990	SPESE PER LE RILEVAZIONI STATISTICHE EFFETTUATE SU RICHIESTA DELL'ISTAT.	EURO 13.466,59
CAP. U18116	SPESE PER ATTIVITA' DI RILEVAZIONE CONTABILE ED ECONOMICA SULLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO- ALIMENTARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (ART.21, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; REG. CEE 60/1997).	EURO 104.874,12
UPB 1.3.1.3.6460	RIPRISTINO OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 19.096,26
CAP. U19507	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3 LETT. B) LEGGE 14/02/1992, N. 185 ABROGATA) - MEZZI STATALI.	EURO 19.096,26
UPB 1.3.2.2.7135	MISURE E INTERVENTI IN MATERIA DI RISPARMIO ENERGETICO - RISORSE STATALI	EURO 254.472,43
CAP. U21093	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI PROMOZIONE DI DIAGNOSI ENERGETICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI USI FINALI DI ENERGIA NEL SETTORE PUBBLICO (D.LGS. 16 MARZO 1999, N.79; D.M. 20 LUGLIO 2004) -	EURO 254.472,43

MEZZI STATALI		
UPB 1.3.2.2.7160	PROMOZIONE QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA	E EURO 13.600,00
CAP. U22269	SPESE PER LE FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO DI ESPERTI IN MATERIA DI ARTIGIANATO (ART. 7, C.2, L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1)	EURO 13.600,00
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 331.784,29
CAP. U22888	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE E IL SOSTEGNO AL PIANO DI ATTIVITA' DELLA SOC. CONS. P.A. ASTER PER LO SVILUPPO DELLA RETE REGIONALE DELLA RICERCA INDUSTRIALE E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (ART.1, COMMA 1, LETT.C), ART.6, COMMA 3, ART.11 COMMI 7 E 8, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 118.320,00
CAP. U22894	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVE AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PER GLI INTERVENTI DELLA MESSA IN RETE DI SERVIZI. (ART. 57, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L.R. 13 MAGGIO 1993, N.25; PTAPI 2003-2005 MIS. 7.2)	EURO 21.376,85
CAP. U23009	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (ARTT. 54, 55, 61 E 72, L.R. 21 APRILE 1999,	EURO 84.915,58

N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE )		
CAP. U23315	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA PER LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA RICERCA DELL'EMILIA-ROMAGNA (ARTT. 54, 55 E 61 L.R. 21 APRILE 1999, N. 3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 107.171,86
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - RISORSE STATALI	EURO 164.529,51
CAP. U23150	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE DI PROGRAMMI INTEGRATI E COFINANZIAMENTO DI PROGRAMMI NAZIONALI ED EUROPEI DA ATTUARE IN CONVENZIONE CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI ANCHE IN FORMA AGGREGATA (ARTT. 54, 55 E 61 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE; D.LGS 112/98) - MEZZI STATALI	EURO 164.529,51
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 29.660,87
CAP. U23306	TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA AL COTUP - CONSORZIO OPERATORI TURISTICI DELLA PUGLIA, PARTNER DEL PROGETTO "S.T.A.R. - STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO	EURO 14.784,81

	IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N. 219/2009) - QUOTA U.E.	
CAP. U23363	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LEGEND" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007/2013", PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (REGG.CE N.1080/2006, N.1083/2006 E N. 718/2007; DEC. C(2008) 1073; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012; PROGETTO N.2' ORD/128/LEGEND) - QUOTA U.E.	EURO 14.876,06
UPB 1.3.2.2.7248	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 2.625,17
CAP. U23365	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LEGEND" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007/2013", PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N.183 ; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012; PROGETTO N.2' ORD/128/LEGEND) - QUOTA STATALE	EURO 2.625,17
UPB 1.3.2.2.7255	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 3.064,16
CAP. U23606	SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 3.064,16

UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 5.234,15
CAP. U23618	SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 5.234,15
UPB 1.3.2.3.8047	INTERVENTI PER INVESTIMENTI A FAVORE DEI DISRETTI PRODUTTIVI	EURO 258.909,95
CAP. U23102	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE O ASSOCIATE E A CONSORZI O SOC.CONSORTILI PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI LABORATORI DI RICERCA NELL'AMBITO DEI DISTRETTI PRODUTTIVI (ART.1, COMMA 890 DELLA L.27 DICEMBRE 2006, N.296, D.M. 28 DICEMBRE 2007, D.M. 7 MAGGIO 2010) - COFINANZIAMENTO REGIONALE	EURO 258.909,95
UPB 1.3.2.3.8300	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PROMOZIONE DI INVESTIMENTI	EURO 500.000,00
CAP. U23023	ASSEGNAZIONE A INTERMEDIARI FINANZIARI DI UN FONDO DI FINANZA AGEVOLATA PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE. PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. ( ARTT. 54, 55 E 58, LR L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 500.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE	EURO 144.812,07

	UE	
CAP. U23764	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007 E DEC. C(2013)3912 FINAL DEL 19 GIUGNO 2013)	EURO 144.812,07
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 182.543,39
CAP. U23768	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007; DEC. C(2013)3912 FINAL DEL 19 GIUGNO 2013) - MEZZI STATALI	EURO 182.543,39
UPB 1.3.2.3.8368	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013	EURO 102.107,63
CAP. U23754	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 (ART. 30, L.R. 23 LUGLIO	EURO 102.107,63



	2009, N.9)		
UPB 1.3.2.3.8369	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013 - RISORSE STATALI		EURO 33.730,65
CAP. U23750	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DELLE AREE COLPITE DAL SISMA ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E DEI SERVIZI - ASSE 4 - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 - MEZZI STATALI		EURO 33.730,65
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE		EURO 654.507,82
CAP. U25568	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIALI O DI INIZIATIVE DI CARATTERE STRAORDINARIO OVVERO DI RILEVANTI NUOVE INIZIATIVE (ART. 2, ART. 7 COMMA 5, ART. 11, 12 E 13, L.R. 4 MARZO, 1998, N.7)		EURO 654.507,82
UPB 1.3.4.3.11600	VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA		EURO 80.000,00
CAP. U27700	CONTRIBUTI PER LA FORMAZIONE O L'INTEGRAZIONE DEI FONDI RISCHI E DEL PATRIMONIO DI GARANZIA DELLE COOPERATIVE DI GARANZIA E DEI CONSORZI FIDI OPERANTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO (ART.3 COMMA 1 LETT. A), L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)		EURO 80.000,00
UPB 1.4.1.2.12108	OSSERVAZIONE, MONITORAGGIO E QUALIFICAZIONE IN MATERIA DI APPALTI		EURO 41.604,20

CAP. U30064	FINANZIAMENTO A NUOVA QUASCO SOCIETA' CONS. A R.L. PER IL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITA' (ART. 5, L.R. 27 LUGLIO 2007, N.20)	EURO 41.604,20
UPB 1.4.1.2.12118	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 40.222,83
CAP. U30140	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 1C-MED12-73 "REPUBLIC-MED" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA MED (REGOLAMENTI (CE)1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6578; CONTRATTO IN DATA 25 APRILE 2013) - QUOTA U.E	EURO 40.222,83
UPB 1.4.1.2.12119	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 13.430,95
CAP. U30142	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 1C-MED12-73 "REPUBLIC-MED" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA MED (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO IN DATA 25 APRILE 2013) - QUOTA STATALE	EURO 13.430,95
UPB 1.4.1.3.12730	RECUPERO E RIASSEGNAZIONE FONDI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 5.155,43
CAP. U32017	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI OPERATORI PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA - AGEVOLATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E	EURO 5.155,43

	PERMANENTE, L'ACQUISTO, E LA DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE 12,13,14, COMMI 1 E 3, E ART.8, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	PER IL RECUPERO COSTRUZIONE	
UPB 1.4.1.3.12800	CONTRIBUTI L'ACQUISTO O DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE	PER RECUPERO	EURO 369.418,08
CAP. U32045	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24).		EURO 369.418,08
UPB 1.4.2.2.13233	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE		EURO 305.895,31
CAP. U37118	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3)		EURO 305.895,31
UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI		EURO 4.580,01
CAP. U37072	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER		EURO 4.580,01

	<p>INIZIATIVE RIVOLTE ALLA CONSERVAZIONE E PROMOZIONE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI RETE NATURA 2000 (ARTT.70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI</p>	
UPB 1.4.2.2.13270	<p>STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	EURO 86.904,98
CAP. U36700	<p>SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, RACCOLTA ED ELABORAZIONE DATI E PREDISPOSIZIONE E RACCOLTA STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE (ART.25, COMMA 2, L.R. 18 MAGGIO 1999, N.9).</p>	EURO 30.352,49
CAP. U36702	<p>SPESE PER RICERCHE E SPERIMENTAZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI (ART.27, COMMA 1 L.R. 18 MAGGIO 1999, N.9).</p>	EURO 56.552,49
UPB 1.4.2.2.13360	<p>TUTELA DELLE ACQUE MARINE - RISORSE STATALI</p>	EURO 117.570,00
CAP. U37178	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA "STRATEGIA MARINA" NELL'AMBITO DELL'AZIONE COMUNITARIA NEL CAMPO DELLA POLITICA PER L'AMBIENTE MARINO (DIRETTIVA 2008/56/CE DEL 17 GIUGNO 2008; DECRETO LEGISLATIVO 13 OTTOBRE 2010, N.190) - MEZZI STATALI</p>	EURO 117.570,00
UPB 1.4.2.2.13500	<p>PARCHI E RISERVE NATURALI</p>	EURO 17.028,55
CAP. U38045	<p>SPESE PER INIZIATIVE RIVOLTE ALLA CONSERVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 (ART. 13, COMMA 3, LETT. B) E ART.</p>	EURO 17.028,55

61, COMMA 1, LETT. A),  
L.R. 17 FEBBRAIO 2005,  
N.6)

UPB 1.4.2.2.13535	PROGETTI LIFE AMBIENTE	EURO 4.363,65
CAP. U38202	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECO COURTS - ECOLOGICAL COURTYARDS UNITED FOR RESOURCES SAVING THROUGH SMART TECHNOLOGIES AND LIFE STYLE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE10ENV/IT/401 DEL 22 SETTEMBRE 2011) - QUOTA REGIONALE	EURO 4.363,65
UPB 1.4.2.2.13536	PROGETTI LIFE AMBIENTE - RISORSE U.E.	EURO 4.363,65
CAP. U38206	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECO COURTS - ECOLOGICAL COURTYARDS UNITED FOR RESOURCES SAVING THROUGH SMART TECHNOLOGIES AND LIFE STYLE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE10ENV/IT/401 DEL 22 SETTEMBRE 2011) - QUOTA U.E.	EURO 4.363,65
UPB 1.4.2.2.13755	PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE - RISORSE STATALI	EURO 21.000,00
CAP. U78539	SPESE PER STUDI, RICERCHE E CONSULENZE RELATIVI AD ATTIVITA' FINALIZZATE A PRESERVARE E INCREMENTARE LE RISORSE ALIEUTICHE NELLE AREE E ZONE DI TUTELA BIOLOGICA (ART. 7 BIS, L.R. 31 MAGGIO 2002, N.9) - MEZZI STATALI	EURO 21.000,00
UPB 1.4.2.3.14000	OPERE ACQUEDOTTISTICHE, FOGNARIE E IMPIANTI DI DEPURAZIONE	EURO 95.966,20

CAP. U35310	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ACQUEDOTTISTICHE E FOGNARIE PREVISTE NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	EURO 95.966,20
UPB 1.4.2.3.14384	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013	EURO 104.010,30
CAP. U78428	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1: ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 1 REG. (CE) 1198/2006; DECISI ONE (CE) C (2007) 6792) - QUOTA REGIONALE	EURO 385,36
CAP. U78458	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792 ) - QUOTA REGIONALE	EURO 14.701,67
CAP. U78464	SPESE A GESTIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE PER INTERVENTI DI PRESERVAZIONE E SVILUPPO DELLA FAUNA E DELLA FLORA ACQUATICHE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792 ) - QUOTA REGIONALE	EURO 88.923,27
UPB 1.4.2.3.14386	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 140.869,13
CAP. U78424	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE	EURO 1.926,52

	DELL'ASSE 1: ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 1 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792) - MEZZI UE	
CAP. U78460	SPESE A GESTIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE PER INTERVENTI DI PRESERVAZIONE E SVILUPPO DELLA FAUNA E DELLA FLORA ACQUATICHE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792) - MEZZI UE	EURO 138.942,61
UPB 1.4.2.3.14388	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 112.695,34
CAP. U78426	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1: ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 1 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792; L. 16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 1.541,24
CAP. U78462	SPESE A GESTIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE PER INTERVENTI DI PRESERVAZIONE E SVILUPPO DELLA FAUNA E DELLA FLORA ACQUATICHE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792	EURO 111.154,10

	; L. 16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.3.2.15260	TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE	EURO 10.488,57
CAP. U43186	SPESE PER ALTRI SERVIZI PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE, DELLA MOBILITA' URBANA E DELL'INTERMODALITA' (L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 10.488,57
UPB 1.4.3.2.15290	PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA SICUREZZA STRADALE E DEL TRASPORTO	EURO 14.409,65
CAP. U46105	SPESE PER SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI PER REALIZZAZIONE DI STRUMENTI INFORMATIVI, EDUCATIVI E FORMATIVI RIVOLTI ALL'UTENZA STRADALE E FINALIZZATI ALLA SICUREZZA (ART. 4, LETT. E), L.R. 20 LUGLIO 1992, N.30).	EURO 14.409,65
UPB 1.4.3.3.15820	PORTI FLUVIALI E NAVIGAZIONE INTERNA	EURO 51.683,78
CAP. U41900	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER LA COSTRUZIONE DI OPERE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE NEI PORTI ED APPRODI FLUVIALI (ART.9, LETT.B), L.R. 27 APRILE 1976, N.19, COME MODIFICATO DALLA L.R. 9 MARZO 1983, N.11)	EURO 51.683,78
UPB 1.4.3.3.16011	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA - RISORSE STATALI	EURO 65.375,29
CAP. U43354	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI PER LA	EURO 65.375,29



	<p>TRASFORMAZIONE DI VEICOLI A GAS METANO E GPL E ULTERIORI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA (ARTT. 70,74,81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ARTT. 99 E 100, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI</p>	
UPB 1.4.3.3.16025	<p>INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE - RISORSE STATALI</p>	EURO 236.957,14
CAP. U43284	<p>CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 1 DEL D.L.. N. 16/2005 E DECRETO DIRETTORIALE DEL DIRETTORE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE PROT. N. 735 DEL 19/12/2011) - MEZZI STATALI</p>	EURO 236.957,14
UPB 1.4.3.3.16200	<p>MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI</p>	EURO 1.122.500,00
CAP. U45184	<p>FINANZIAMENTI A PROVINCE PER RIQUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO, SVILUPPO E GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE DELLA RETE VIARIA DI INTERESSE REGIONALE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA (ART. 167, COMMA 2, LETT. A) E B), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICHE).</p>	EURO 1.122.500,00
UPB 1.4.3.3.16600	<p>INVESTIMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE</p>	EURO 18.731,63
CAP. U46115	<p>INTERVENTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E</p>	EURO 18.731,63

	<p>ALLA DOTAZIONE DI STRUTTURE PER LA COMUNICAZIONE E FORMAZIONE DELL'UTENZA AI FINI DEL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE - ATTREZZATURE - (ART.4, LETT. D), L.R. 20 LUGLIO 1992, N.30).</p>	
UPB 1.4.3.3.16656	<p>INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - RISORSE STATALI</p>	EURO 344.549,83
CAP. U46138	<p>CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ACQUISIZIONE DI AREE E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA PER LO SVILUPPO E IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E/O AD ESSE COLLEGATE, PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP); QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC (EX FAS) 2007-2013 (DEL. CIPE N.1 DEL 2011) - MEZZI STATALI</p>	EURO 344.549,83
UPB 1.5.2.2.20101	<p>FONDO SOCIALE REGIONALE - RISORSE STATALI</p>	EURO 2.224,14
CAP. U57125	<p>FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA, ALLE AZIENDE SPECIALI CONSORTILI E ALLE COOPERATIVE SOCIALI PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47,COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000,N.328- MEZZI STATALI</p>	EURO 2.224,14
UPB 1.5.2.2.20180	<p>INTERVENTI A FAVORE DI CITTADINI PORTATORI DI HANDICAP E DISABILI -</p>	EURO 598,81

RISORSE STATALI		
CAP. U61116	SPESE DI RAPPRESENTANZA E ORGANIZZAZIONE EVENTI PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE CULTURALE E DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI DOCUMENTAZIONE E CONSULENZA NELL'AREA DELLA DISABILITA' (L.R.21 AGOSTO 1997, N.29 ART.11 E ART. 10 TER; L. 5 FEBBRAIO 1992 N. 104; L. 21 MAGGIO 1998 N. 162 ART.1 LETT. C; L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328) - MEZZI STATALI.	EURO 598,81
UPB 1.5.2.2.20260	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI	EURO 60.405,00
CAP. U68246	TRASFERIMENTI A IMPRESE CO-BENEFICIARIE DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 60.405,00
UPB 1.5.2.2.20265	PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DELLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI - RISORSE STATALI	EURO 67.162,57
CAP. U68295	SPESE PER CONSULENZE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO RELATIVO A INTERVENTI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI E AL	EURO 67.162,57

	MONITORAGGIO DEL SISTEMA. (LEGGE 9 FEBBRAIO 2006, N.7) - MEZZI STATALI	
UPB 1.5.2.2.20281	INIZIATIVE A FAVORE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 23.996,17
CAP. U68352	CONTRIBUTI A COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER INTERVENTI DESTINATI ALLA POPOLAZIONE IMMIGRATA IN MATERIA DI ACCESSO ALL'ALLOGGIO (ART. 42, D.LGS 25 LUGLIO 1998, N. 286; ART. 10, L.R. 24 MARZO 2004, N.5) - MEZZI STATALI	EURO 23.996,17
UPB 1.5.2.2.20289	PROGETTI COMUNITARI PER INTERVENTI DI SOLIDARIETA' SOCIALE	EURO 19.394,33
CAP. U68378	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ROMA MATRIX", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA (CONVENZIONE JUST/2012/FRAC/AG/2624 DEL 13/12/2012) - QUOTA REGIONALE	EURO 18.871,93
CAP. U68382	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COMMUNITY PREVENTION AND EARLY PREVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "PREVENTION CRIME". (CONTRATTO HOME/2011/ISEC/AG/400000 2514 DEL 13 DICEMBRE 2012) - QUOTA REGIONALE	EURO 522,40
UPB 1.5.2.2.20291	PROGETTI COMUNITARI PER INTERVENTI DI SOLIDARIETA' SOCIALE - RISORSE U.E.	EURO 43.167,35
CAP. U68380	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ROMA MATRIX", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DIRITTI FONDAMENTALI E	EURO 41.701,39

	CITTADINANZA (CONVENZIONE JUST/2012/FRAC/AG/2624 DEL 13/12/2012) - QUOTA U.E.	
CAP. U68388	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COMMUNITY PREVENTION AND EARLY PREVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "PREVENTION CRIME". (CONTRATTO HOME/2011/ISEC/AG/400000 2514 DEL 13 DICEMBRE 2012) - QUOTA U.E.	EURO 1.465,96
UPB 1.5.2.3.21001	POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE SOCIO- ASSISTENZIALI - RISORSE STATALI	EURO 11.478,35
CAP. U57201	FONDO SOCIALE REGIONALE. CONTRIBUTI A ENTI LOCALI, LORO FORME ASSOCIATIVE E AUSL PER COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE ED ACQUISTO DI IMMOBILI DESTINATI O DA DESTINARE A STRUTTURE DEDICATE ALLE PERSONE DISABILI (ART. 48, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N. 328) - MEZZI STATALI.	EURO 11.478,35
UPB 1.5.2.3.21050	INIZIATIVE A FAVORE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 137.625,92
CAP. U68356	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER INTERVENTI DESTINATI ALLA POPOLAZIONE IMMIGRATA IN MATERIA DI ACCESSO ALL'ALLOGGIO (ART. 42, D.LGS. 25 LUGLIO 1998, N. 286; ART. 48, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ART. 10, L.R. 24 MARZO 2004, N.5) - MEZZI STATALI	EURO 137.625,92
UPB 1.6.4.2.25245	ACCESSO AL SAPERE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	EURO 154.924,54

PROFESSIONALE		
CAP. U75212	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI RELATIVI AD AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	EURO 900,00
CAP. U75215	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI BILATERALI RAPPRESENTATIVI A LIVELLO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI ENTI FORMATIVI PER ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE (ART. 39, COMMI 3 BIS E 3 TER, L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	EURO 150.000,00
CAP. U75232	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, ANCHE IN INTEGRAZIONE, COMPRESA LA FORMAZIONE PER APPRENDISTI, LA CONCESSIONE DI ASSEGNI FORMATIVI, L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (ARTT. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	EURO 4.024,54
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 125.322,33

CAP. U70564	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART. 5 E 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 125.322,33
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 63.290,00
CAP. U70720	ASSEGNAZIONI ALL'IBACN DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL' ART. 7, COMMA 5, LETT. A), B), C) ED E) E COMMA 6 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 63.290,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2015, N. 564

**Variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 31, comma 4, lettera B) della L.R. 40/2001 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. 4/2015, afferente le Unità previsionali di base di attività di comunicazione della Regione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

d e l i b e r a

1. di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, all'istituzione di un nuovo capitolo e alla relativa dotazione finanziaria mediante le seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015 e di competenza per l'esercizio 2016, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" della citata L.R. n. 40 del 2001, e secondo quanto previsto all'art. 11, comma 2 della L.R. n. 4 del 2015:

**a) Esercizio 2015****STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

- Unità Previsionale di Base 1.2.1.1.700 "Attività di comunicazione della Regione"

Variazione in diminuzione

Cap.U04430 "SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE (ARTT. 5, COMMA 1 - 7,10,11,13 L.R. 20 OTTOBRE 1992, N. 39)

Stanziamiento di competenza	Euro	244.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	244.000,00

Variazione in aumento

Cap. U04436 SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE - UTENZE E CANONI - (ARTT. 5, COMMA 1 - 7,10,11,13 L.R. 20 OTTOBRE 1992, N. 39)- NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	Euro	190.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	190.000,00

Cap.U04434 "SPESE PER SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI PER LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE (ARTT. 5, COMMA 1 - 7,10,11,13 L.R. 20 OTTOBRE 1992, N. 39)

Stanziamiento di competenza	Euro	54.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	54.000,00

**b) Esercizio 2016**

- Unità Previsionale di Base 1.2.1.1.700 "Attività di comunicazione della Regione"



Variazione in diminuzione

Cap.U04430 "SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE (ARTT. 5, COMMA 1 - 7,10,11,13 L.R. 20 OTTOBRE 1992, N. 39)

Stanziamento di competenza      Euro      340.000,00

Variazione in aumento

Cap.U04436 SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE - UTENZE E CANONI - (ARTT. 5, COMMA 1 - 7,10,11,13 L.R. 20 OTTOBRE 1992, N. 39) - NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza      Euro      280.000,00

Variazione in aumento

Cap.U04434 "SPESE PER SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI PER LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE (ARTT. 5, COMMA 1 - 7,10,11,13 L.R. 20 OTTOBRE 1992, N. 39)

Stanziamento di competenza      Euro      60.000,00  
(omissis)

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2015, N. 568

**Variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 31, comma 2, lettere E) e comma 4, lettera B) della L.R. 40/2001, afferente le U.P.B.: 1.3.2.2.7200, 1.3.2.3.8365, 1.3.2.3.8366, 1.3.2.2.7255, 1.3.2.2.7256**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## d e l i b e r a

1) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7200 "Programma regionale attività produttive"

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

Cap. 23144 "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per la promozione e l'assistenza tecnica al programma attività produttive (Artt. 54, 55 E 57 L.R. 3/99; Programma regionale attività produttive)"

Stanziamento di competenza	Euro	215.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	215.000,00

Variazione in aumento

Cap. 23156 "Spese per servizi informatici e di telecomunicazioni per la promozione e l'assistenza tecnica al programma attività produttive (artt. 54, 55 e 57 L.R. 3/99; Programma regionale attività produttive)"

Stanziamento di competenza	Euro	215.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	215.000,00

2) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001, e secondo quanto previsto all'art. 10 della L.R. n. 4 del 2015:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8365 " POR FESR 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE"

Variazione in diminuzione

Cap. 23636 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 Agosto 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	1.661.725,98
Stanziamento di cassa	Euro	1.661.725,98

Variazione in aumento

Cap. 23688 "Assegnazioni ad intermediari finanziari specializzati per la realizzazione e gestione di strumenti di ingegneria finanziaria rivolti a promuovere la green economy attraverso il sostegno agli investimenti delle PMI - Asse 3 - Programma Operativo 2007-2013 (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2011) 2285 del 7 Aprile 2011 - Quota CE sul FESR)

Stanziamento di competenza	Euro	1.661.725,98
Stanziamento di cassa	Euro	1.661.725,98

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8366 "POR FESR 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI"

Variazione in diminuzione

Cap. 23652 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 Aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n.36; Dec. C(2007) 3875 del 7 Agosto 2007 - Mezzi statali)"

Stanziamento di competenza	Euro	2.838.274,02
Stanziamento di cassa	Euro	2.838.274,02

Variazione in aumento

Cap. 23690 "Assegnazioni ad intermediari finanziari specializzati per la realizzazione e gestione di strumenti di ingegneria finanziaria rivolti a promuovere la green economy attraverso il

sostegno agli investimenti delle PMI - Asse 3 - Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 Aprile 1987, n.183; delibera CIPE 15 Giugno 2007, n. 36; Dec. C(2011) 2285 del 7 Aprile 2011 - - Mezzi statali)"

Stanziamento di competenza	Euro	2.838.274,02
Stanziamento di cassa	Euro	2.838.274,02

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7255 "POR FESR 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE"

Variazione in diminuzione

Cap. 23612 "Spese per prestazioni professionali specialistiche per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 Agosto 2007)

Stanziamento di competenza	Euro	1.846,36
Stanziamento di cassa	Euro	1.846,36

Variazione in aumento

Cap. 23675 "Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 Agosto 2007)

Stanziamento di competenza	Euro	1.846,36
Stanziamento di cassa	Euro	1.846,36

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7256 "POR FESR 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI"

Variazione in diminuzione

Cap. 23624 "Spese per prestazioni professionali specialistiche per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 Aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 Agosto 2007 - Mezzi statali)"

Stanziamento di competenza	Euro	3.153,64
Stanziamento di cassa	Euro	3.153,64

Variazione in aumento

Cap. 23714 "Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 Aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 Agosto 2007 - Mezzi statali)"

Stanziamiento di competenza	Euro	3.153,64
Stanziamiento di cassa	Euro	3.153,64

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2015, N. 537

**Disposizioni regionali per l'attuazione della condizionalità di cui al Reg. (UE) 1306/2013 in Regione Emilia-Romagna per l'anno 2015**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006, che già disciplinava le suddette procedure;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna - Versione 10 - nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione Ref. Ares(2014)4301888 del 19 dicembre 2014, della quale si è preso atto con deliberazione n. 1997 del 22 dicembre 2014;

Visto inoltre il nuovo assetto normativo comunitario per la programmazione 2014-2020 in materia di politica agricola comune ed in particolare:

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune che stabilisce tra l'altro le regole applicabili al regime di condizionalità per i beneficiari che ricevono pagamenti diretti ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, ai sensi degli articoli 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e per i premi annuali previsti da specifici articoli del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio con decorrenza dal 1 gennaio 2015;
- il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il Regolamento (UE) n. 1305/2013, per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica i Regolamenti (CE) n. 73/2009, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 ed in particolare l'articolo 8, che per quanto riguarda la condizionalità prevede, con la modifica dell'art. 121, paragrafo 2 del citato Regolamento n. 1306/2013, l'applicazione delle

disposizioni di cui al Titolo VI a decorrere dal 1 gennaio 2015;

Richiamato, altresì, il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014, notificata alla Commissione Europea il 21 luglio 2014, in seguito modificata ed integrata sulla base delle indicazioni richieste in sede di negoziazione con la Commissione Europea, attualmente in attesa di approvazione;

Vista la nota della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale della Commissione Europea (Ref. Ares(2015)1954476 dell'8 maggio 2015) con la quale viene comunicata l'intenzione di proporre alla Commissione l'adozione di una decisione di approvazione del programma di sviluppo rurale presentato nella sua versione definitiva in data 23 aprile 2015 dalla Regione Emilia-Romagna;

Visti inoltre i Regolamenti della Commissione di attuazione ed esecuzione delle disposizioni comunitarie sopraindicate ed in particolare:

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità ed in particolare il Titolo V "Sistema di controllo e sanzioni amministrative in materia di condizionalità";

Atteso che il citato Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 prevede in particolare che:

- in relazione agli obblighi di condizionalità dei beneficiari delle misure attuate a norma del Regolamento (CE) n. 1698/2005, si applicano le norme relative al sistema di controllo e alle sanzioni amministrative stabilite dal nuovo Regolamento delegato e dagli atti di esecuzione adottati dalla Commissione in base al Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- i Regolamenti (CE) n. 1122/2009 e (UE) n. 65/2011, pur essendo abrogati a partire dal 1 gennaio 2015, continuano ad applicarsi al sistema di controllo e alle sanzioni amministrative inerenti agli obblighi di condizionalità degli agricoltori ai sensi degli articoli 85 unvicies e 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Preso atto che con Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 180 del 23 gennaio 2015 è stata approvata la "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" con la specifica previsione dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) definiti dall'articolo 93 e dall'Allegato II del Regolamento

(UE) n. 1306/2013, indicati nell'Allegato 1 allo stesso Decreto;

Atteso che il predetto Decreto ministeriale n. 180/2015 prevede in particolare che:

- gli impegni di condizionalità e le relative sanzioni individuate nel Capo II dello stesso decreto si applicano ai beneficiari di pagamenti diretti concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1307/2013, ai beneficiari dei pagamenti relativi agli articoli 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 nonché ai beneficiari che ricevono premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) e dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 nonché alle superfici definite al comma 5 dell'articolo 3;
- i predetti impegni e sanzioni non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Regolamento (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- per il 2015 e 2016 le regole di condizionalità comprendono anche il mantenimento della proporzione, a livello nazionale, tra pascoli permanenti e superficie agricola totale di cui all'art. 3 del Regolamento (CE) n. 1122/2009, così come stabilito dall'articolo 37 del Regolamento (UE) n. 640/2014 e declinato nell'Allegato 8 dello stesso Decreto ministeriale n. 180/2015;

Atteso, inoltre, che secondo quanto stabilito dall'articolo 27 dello stesso Decreto ministeriale n. 180/2015 il previgente Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e successive modifiche ed integrazioni, è abrogato, fermo restando quanto definito dall'articolo 26 con riferimento alle previsioni di rinvio espressamente disciplinate;

Dato atto che l'articolo 27 del Decreto ministeriale n. 180/2015 prevede altresì al comma 2 che ai sensi dell'art. 43, lettera c) del Regolamento (UE) n. 640 del 2014 gli obblighi di condizionalità degli agricoltori ai sensi degli articoli 85-undecies e 103-septuagies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio continuano ad applicarsi, mutatis mutandis, secondo quanto previsto all'art. 1 dello stesso Decreto;

Considerato che, in attuazione dell'art. 46 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 679 del 17 luglio 2011 per gli impegni assunti con le azioni a valere sulla Misura 214 di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 1618/2011, n. 1585/2012 e n. 1536/2013 è stata introdotta la clausola di revisione e che pertanto ai beneficiari delle predette azioni che hanno impegni che si protraggono oltre il termine del periodo di programmazione 2007-2013 si applicano i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti e ai prodotti fitosanitari definiti nella nuova programmazione di sviluppo rurale 2014-2020;

Dato atto che l'articolo 22 del citato Decreto ministeriale n. 180/2015 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome specificano l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale ai sensi dell'articolo 3 e dell'Allegato 1 del Decreto medesimo;

Considerato che appare opportuno completare l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, già stabiliti dal Decreto ministeriale n. 180/2015, con le disposizioni e le conseguenti specifiche tecniche vigenti nel territorio regionale, allo scopo di costituire il quadro di regolamentazione

degli impegni di condizionalità per l'anno 2015;

Ritenuto, a tal fine, di elaborare un apposito Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, in cui sono riportati anche gli atti regionali ed alcune disposizioni tecniche che completano quanto già stabilito nel citato Allegato 1 del Decreto ministeriale n. 180/2015;

Ritenuto, altresì, di approvare un apposito Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, in riferimento all'impegno di mantenimento della proporzione, a livello nazionale, tra pascoli permanenti e superficie agricola totale come richiamato nell'Allegato 8 del Decreto ministeriale n. 180/2015;

Rilevato che, in applicazione dell'articolo 22, comma 2 del Decreto ministeriale n. 180/2015, le predette disposizioni regionali sono state trasmesse al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 37 comma 4;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di completare con le disposizioni normative e tecniche vigenti nel territorio regionale l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'anno 2015, già stabiliti nel Regolamento (UE) n. 1306/2013 e nell'Allegato 1 del Decreto ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
2. di approvare, per le finalità di cui al punto precedente, un apposito Allegato A - parte integrante e sostanziale del presente atto - in cui sono riportati anche gli atti regionali ed alcune specifiche tecniche che integrano quanto già stabilito nell'Allegato 1 del sopracitato Decreto ministeriale n. 180/2015;
3. di approvare altresì l'Allegato B - parte integrante e sostanziale del presente atto - in riferimento all'impegno di mantenimento della proporzione, a livello nazionale, tra pascoli permanenti e superficie agricola totale come richiamato nell'Allegato 8 del Decreto ministeriale n. 180/2015;
4. di stabilire che il nuovo regime di condizionalità si applica ai beneficiari definiti al comma 2 dell'articolo 1 ed alle superfici di cui al comma 5 dell'articolo 3 del Decreto ministeriale n. 180/2015;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di prevedere che qualsiasi modifica o integrazione che incida

sull'assetto delle disposizioni regionali in materia di condizionalità sia pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## Allegato A

**CGO e BCAA**

## SETTORE

**Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno**

**TEMA PRINCIPALE:** Acque

**CGO1 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1)**

**Articoli 4 e 5**

### Recepimento

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.
  - Art. 74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili": "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola": Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni;
- D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, Supplemento ordinario n. 86);
- Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, Supplemento ordinario n. 120);
- Decisione della Commissione 2011/721/UE del 3 novembre 2011, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

### Recepimento regionale

Elenco delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate in applicazione della direttiva 91/676/CEE

- Art. 30 del TITOLO III delle "MISURE PER LA TUTELA QUALITATIVA DELLA RISORSA IDRICA" di cui alle norme del Piano regionale di tutela delle acque (PTA) approvato



dall'Assemblea Legislativa con Delibera n. 40 del 21 dicembre 2005 (B.U.R n. 20 del 13 febbraio 2006).

#### Provvedimenti regionali di approvazione del Programma di Azione nelle zone vulnerabili

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 recante “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento” (art. 4.1.3, lettera b) (B.U.R. n. 88 del 24 giugno 2003);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 21 novembre 2006, approvata dall'Assemblea Legislativa il 16 gennaio 2007 con atto n. 96/07, recante “Attuazione del Decreto 07/04/2006. Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola – Criteri e norme tecniche generali. Proposta all'Assemblea Legislativa” (B.U.R. n. 16 del 2 febbraio 2007);
- Regolamento Regionale 28 ottobre 2011, n. 1, emanato dal Presidente della Giunta regionale con Decreto n. 194 del 27 ottobre 2011, “Regolamento regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 6 marzo 2007, n. 4. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari.”; Titolo I e Titolo II, Titolo III recante tra l'altro il Programma d'azione per le zone vulnerabili ai Nitrati; Allegati:

ALLEGATO I - Comunicazione per l'utilizzazione agronomica

ALLEGATO II - Utilizzazione agronomica: criteri generali

ALLEGATO III

- Requisiti tecnici e di salvaguardia ambientale dei contenitori per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento e di altre biomasse destinate all'utilizzo agronomico
- Il trattamento aziendale e consortile degli effluenti d'allevamento e di altre biomasse destinate all'utilizzo agronomico

Il Regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2012.

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1912 del 19 dicembre 2011 recante “Preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L287 in data 4 novembre 2011. Disposizioni per l'attuazione”;
- Determinazione n. 776 del 26 gennaio 2012 recante “Piano attuativo della Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 21 gennaio 2013 recante “Conferma zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola in attuazione all'art. 36 comma 7-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in legge n. 221 del 17/12/2012”.

**Ambito di applicazione**

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 5, lettera d) del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22 comma 1 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, in Regione Emilia-Romagna si applicano gli impegni attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dagli articoli 4 e 5 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati, nonché in base alle specifiche disposizioni di applicazione della Decisione 2011/721/UE.

Pertanto gli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola sono quelli di seguito elencati.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 1/2011, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di "azoto al campo", di cui al decreto del MIPAAF del 7 aprile 2006, calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento.

Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in esame il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

<b>BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua</b>
---

**Ambito di applicazione**

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 5, lettera d) del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015.

### **Descrizione della norma e degli impegni**

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:

- il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;
- la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

Pertanto la presente norma stabilisce i seguenti impegni:

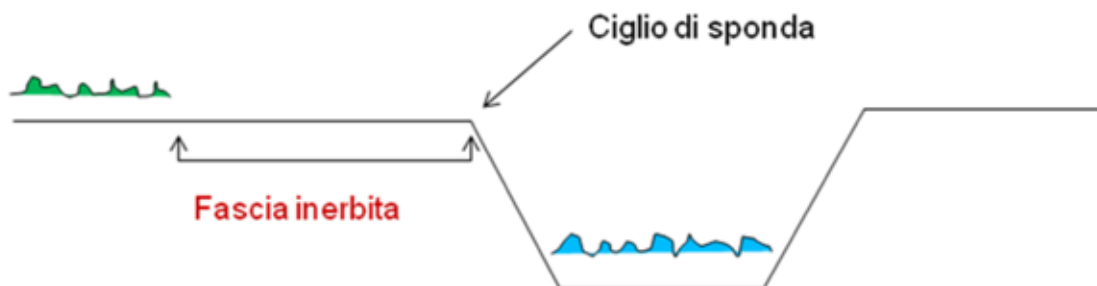
a) Divieti di fertilizzazioni.

È vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua individuati dal Regolamento regionale n. 1 del 28 ottobre 2011 inerente le disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari. L'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici, è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 22 del DM 7 aprile 2006, così come disciplinato dal citato Regolamento regionale n. 1 del 28 ottobre 2011; l'uso dei liquami è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 23 del DM 7 aprile 2006, così come disciplinato dal citato Regolamento regionale n. 1 del 28 ottobre 2011. L'eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1 e, in caso di adesione ai contratti agro-climatico-ambientali, del Requisito Minimo dei Fertilizzanti. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno.

b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita.

Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli individuati ai sensi del D. Lgs. 152/2006, i cui aspetti metodologici di dettaglio sono definiti nel DM del MATTM n. 131/2008 e nel D.M. del MATTM 8 novembre 2010, n. 260. In Regione Emilia-Romagna i corpi idrici superficiali oggetto del presente impegno sono pertanto quelli individuati dal Capitolo 2 dell'Allegato 2 della Deliberazione della Giunta regionale n. 350 dell'8 febbraio 2010, dalla Deliberazione dell'Autorità di bacino del Fiume Po (Comitato Istituzionale) n. 1 del 24 febbraio 2010 per quanto concerne in particolare F. PO e PO DI GORO, limitatamente al territorio della Regione Emilia-Romagna e dalla Deliberazione del Consiglio della Provincia di Rimini n. 35 del 31 luglio 2012 con cui è stata adottata la variante di estensione del PTCP al territorio dell'Alta Valmarecchia ed è stato recepito il Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Settentrionale ed il Piano di Tutela delle Acque Regionale.

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.



Ai fini della presente norma, si intende per:

"Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.

"Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.

"Sponda": alveo di scorrimento non sommerso.

"Argine": rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilagino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti.

*Scoline e fossi collettori* (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.

*Adduttori d'acqua per l'irrigazione*: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.

*Pensili*: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.

*Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.*

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione/reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.

Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

### **Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, nel territorio regionale la norma prevede il rispetto dell'impegno di cui al paragrafo "Descrizione della norma e degli impegni".

#### **Deroghe**

La deroga agli impegni a) e b) è ammessa nel caso di risaie.

La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

1. particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.;
2. terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
3. oliveti;
4. prato permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 4 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015.

**BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione**

#### **Ambito di applicazione**

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 5, lettera d) del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015.

#### **Descrizione della norma e degli impegni**

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

### **Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, nel territorio regionale la norma prevede il rispetto dell'impegno di cui al paragrafo "Descrizione della norma e degli impegni".

**BCAA 3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze**

**pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola**

### **Ambito di applicazione**

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 5, lettera d) del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015.

### **Descrizione degli impegni**

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione della BCAA 3 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
  1. assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
  2. autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
  3. rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (art. 124 (4)).

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all'art. 101 (7), lettere a), b), c)), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in

conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

Ai fini della presente deliberazione, si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque reflue non siano acque domestiche e/o non siano assimilate alle stesse.

### **Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, nel territorio regionale la norma prevede il rispetto degli impegni di cui al paragrafo "Descrizione degli impegni".

## **TEMA PRINCIPALE: Suolo e stock di carbonio**

<b>BCAA 4 – Copertura minima del suolo</b>
--

### **Ambito di applicazione:**

- per l'impegno di cui alla lettera a): Superfici agricole a seminativo non più utilizzate a fini produttivi di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b) del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015;
- per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 5, alla lettera d), con l'esclusione delle superfici non più utilizzate a fini produttivi di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b) del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015.

### **Descrizione della norma e degli impegni**

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

- a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
- b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
  - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;
  - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

### **Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'art. 22, comma 3 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 nel territorio regionale:

- in riferimento all'impegno a), si applica l'impegno sopra riportato;
- in riferimento all'impegno b), per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio, si deve assicurare una copertura vegetale, o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

### **Deroghe**

Per l'impegno di cui alla lettera a) sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

### **BCAA 5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione**

#### **Ambito di applicazione:**

- per l'impegno di cui alla lettera a): Seminativi (superfici di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a)) del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015;
- per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 5, alla lettera d) del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015.

#### **Descrizione della norma e degli impegni**

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati:

- a) La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni;



- b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;
- c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta norma la condizionalità è da ritenersi rispettata.

### **Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, nel territorio regionale la presente norma prevede:

- in relazione all'impegno a), su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, l'obbligo di realizzare solchi acquai temporanei. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è obbligatoria l'attuazione del seguente impegno: realizzare fasce inerbite finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori;
- in relazione all'impegno b), il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;
- in relazione all'impegno c), l'obbligo di manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

### **Deroghe**

In relazione all'impegno di cui alla lettera a), le deroghe sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei.

In tali casi, è necessario attuare l'impegno di realizzare le fasce inerbite finalizzate a proteggere il suolo dall'erosione secondo le caratteristiche tecniche sopra descritte.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

In relazione all'impegno previsto alla lettera c):

- sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
- in presenza di drenaggio sotterraneo;
- in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. È obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

**BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante**

**Ambito di applicazione:** Superfici a seminativo, di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a) del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015.

**Descrizione della norma e degli impegni**

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'art. 22, comma 3, del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, nel territorio regionale la presente norma prevede il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie. Nel caso di ricorso alla deroga di cui al punto 2, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica entro l'anno successivo a quello di fruizione della deroga.

**Deroghe**

La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

1. per le superfici investite a riso, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

**TEMA PRINCIPALE: Biodiversità**

**CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4**

**Recepimento**

- LEGGE 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 1, commi 1bis, 5 e 5bis.;

- DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014 "Pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente delle Zone di protezione speciale - Abrogazione del Dm 19 giugno 2009" (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014).

### Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n.184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale" (B.U.R. n. 303 del 17 ottobre 2013);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2 luglio 2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000." (B.U.R. n. 127 del 18 luglio 2012);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 374 del 28 marzo 2011 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - Recepimento Decisione Commissione Europea del 10 gennaio 2011" (B.U.R. n. 56 del 13 aprile 2011);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 1° febbraio 2010 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna dell'Alta Valmarecchia ed approvazione dell'elenco degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 in Emilia-Romagna" (B.U.R. n. 47 del 17 marzo 2010);
- Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 – (Titolo 1, articoli da 1 a 9) "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" (B.U.R. n. 48 del 15 aprile 2004);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" (B.U.R. n. 131 del 30 agosto 2007).

Atti degli Enti Gestori dei Siti Rete Natura 2000 che approvano le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Regione Emilia-Romagna:

- Atto del presidente della Provincia di Piacenza n. 7 del 3 ottobre 2014 e atto del Consiglio provinciale n. 14 del 22 dicembre 2014;
- Delibere del Consiglio Provinciale di Parma n. 71 del 29 novembre 2013 e n. 29 del 29 aprile 2014;
- Delibere del Comitato esecutivo della Macroarea Emilia Occidentale nn. 90, 91, 92, 93, 94, 95 e 96 del 19 dicembre 2013 e nn. 30, 31 e 32 del 28 aprile 2014;
- Delibera Consiglio Provinciale di Reggio Emilia n. 48 del 29 maggio 2014;
- Delibera del Presidente della Provincia di Modena n. 7 dell'11 settembre 2014;
- Delibere del Comitato esecutivo della Macroarea Emilia Centrale nn. 70, 71, 72 e 73 del 28 novembre 2013, nn. 34 e 35 del 30 maggio 2014 e n. 38 del 28 luglio 2014;
- Delibera Consiglio Provinciale di Bologna n. 29 del 28 aprile 2014;
- Delibera del Comitato esecutivo della Macroarea Emilia Orientale n. 115 del 19 dicembre 2013;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Ferrara n. 83 del 12 dicembre 2013 e n. 34 del 29 maggio 2014;

- Delibera del Comitato esecutivo della Macroarea Delta Po n. 40 del 30 aprile 2014;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Ravenna n. 23 del 20 maggio 2014;
- Delibere del Comitato esecutivo della Macroarea Romagna nn. 21 e 22 del 28 aprile 2014;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Forlì-Cesena n. 432 del 15 novembre 2013;
- Delibera del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n. 36 del 16 dicembre 2013;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Rimini n. 51 del 18 dicembre 2013 e Delibere del Comitato esecutivo della Macroarea Romagna n. 46 del 20 ottobre 2014 e n. 83 del 30 aprile 2014.

### **Ambito di applicazione**

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 5, lettera d) e le superfici forestali di cui alla lettera e) del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015.

### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dall'articolo 3 paragrafo 1, dall'articolo 3 paragrafo 2, lettera b) e dall'articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4 della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE), così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati. I vincoli inerenti le attività agricole approvati con gli atti degli Enti Gestori dei Siti Rete Natura 2000 sopracitati decorrono dal 2015, fatte salve eventuali modifiche da parte dei medesimi Enti. All'interno delle ZPS si applicano altresì le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 lett. k), p), q), r), s), t), e 2 lett. b) del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184 nonché gli "obblighi e divieti" elencati all'articolo 6 del medesimo decreto relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)". Fuori dalle ZPS è inoltre richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7.

**CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)**

**Articolo 6, paragrafi 1 e 2**

### **Recepimento**

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, Supplemento ordinario n. 219/L), art. 4, e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure

di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;

- Decreto Ministeriale 2 aprile 2014 - Abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea (G. U. Serie Generale 23 aprile 2014, n. 94).

### **Recepimento regionale**

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1419 del 7 ottobre 2013 “Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n.184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale” (B.U.R. n. 303 del 17 ottobre 2013);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2 luglio 2012 “Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000.” (B.U.R. n. 127 del 18 luglio 2012);
- Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 – (Titolo I, articoli da 1 a 9) “Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali” (B.U.R. n. 48 del 15 aprile 2004);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 “Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04” (B.U.R. n. 131 del 30 agosto 2007).

Atti degli Enti Gestori dei Siti Rete Natura 2000 che approvano le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)/Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Regione Emilia-Romagna:

- Atto del presidente della Provincia di Piacenza n. 7 del 3 ottobre 2014 e atto del Consiglio provinciale n. 14 del 22 dicembre 2014,
- Delibere del Consiglio Provinciale di Parma n. 71 del 29 novembre 2013 e n. 29 del 29 aprile 2014,
- Delibere del Comitato esecutivo della Macroarea Emilia Occidentale nn. 90, 91, 92, 93, 94, 95 e 96 del 19 dicembre 2013 e nn. 30, 31 e 32 del 28 aprile 2014,
- Delibera Consiglio Provinciale di Reggio Emilia n. 48 del 29 maggio 2014,
- Delibera del Presidente della Provincia di Modena n. 7 dell'11 settembre 2014,
- Delibere del Comitato esecutivo della Macroarea Emilia Centrale nn. 70, 71, 72 e 73 del 28 novembre 2013, nn. 34 e 35 del 30 maggio 2014 e n. 38 del 28 luglio 2014,
- Delibera Consiglio Provinciale di Bologna n. 29 del 28 aprile 2014,
- Delibera del Comitato esecutivo della Macroarea Emilia Orientale n. 115 del 19 dicembre 2013,
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Ferrara n. 83 del 12 dicembre 2013 e n. 34 del 29 maggio 2014,
- Delibera del Comitato esecutivo della Macroarea Delta Po n. 40 del 30 aprile 2014,
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Ravenna n. 23 del 20 maggio 2014,
- Delibere del Comitato esecutivo della Macroarea Romagna nn. 21 e 22 del 28 aprile 2014,
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Forlì-Cesena n. 432 del 15 novembre 2013,
- Delibera del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n. 36 del 16 dicembre 2013,
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Rimini n. 51 del 18 dicembre 2013 e Delibera del Comitato esecutivo della Macroarea Romagna n. 46 del 20 ottobre 2014 e n. 83 del 30 aprile 2014.

**Ambito di applicazione**

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 5, lettera d) ) e le superfici forestali di cui alla lettera e) del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, ricadenti nei SIC/ZSC.

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dall'articolo 6 paragrafi 1 e 2 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati. I vincoli inerenti le attività agricole approvati con gli atti degli Enti Gestori dei Siti Rete Natura 2000 sopracitati decorrono dal 2015, fatte salve eventuali modifiche da parte dei medesimi Enti.

Le aziende agricole sono altresì tenute al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e successive modifiche ed integrazioni e le disposizioni di cui all'art.4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

**TEMA PRINCIPALE:** Livello minimo di mantenimento dei paesaggi

**BCAA 7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive**

**Ambito di applicazione:** tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera d) dell'articolo 3 comma 5 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015).

**Descrizione della norma e degli impegni**

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'art. 22, comma 3 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, nel territorio regionale vige la norma stabilita a riguardo dal suddetto Decreto, che prevede il mantenimento degli alberi

monumentali identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del D.M. 23 Ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale, nonché degli elementi caratteristici del paesaggio quali muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri.

Per siepi si intendono delle strutture lineari, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi nelle zone agrarie. La larghezza minima è di 2 metri; la larghezza massima di 20 metri; la lunghezza minima di 25 metri; la copertura arboreo-arbustiva >20%. Per larghezza si intende la proiezione ortogonale della chioma sul terreno.

Per filare si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

Per sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l'ambiente agrario circostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea. Le sistemazioni idraulico agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.

#### **Deroghe**

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti;
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità;
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze;
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc ...) o eliminazione di soggetti arbustivi lianososi (ad es. rovo);
5. In relazione alle sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, è fatta salva la possibilità di eliminarle in presenza di normativa che lo consente.

Le deroghe di cui ai punti 2, 3 e 4 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e 15 agosto, salvo diversa disciplina a livello regionale.

## SETTORE

Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

**TEMA PRINCIPALE:** Sicurezza alimentare

CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell’1.2.2002 pag. 1)

Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)\* e articoli 18, 19 e 20

\*attuato in particolare da:

- Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27, 29 del Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale, articolo 1 ed allegato al Regolamento;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull’igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte “A” (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) e e) e sez. 9 (lettere a) e c));
- Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull’igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l’igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell’8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;
- Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.



## Recepimento

- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante "Rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;
- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante "Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (Supplemento ordinario n. 205 alla G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005 );
- Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L. 05 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- Intesa Stato Regioni rep. Atti n. 204/CSR del 13 novembre 2008 "Linee guida regionali per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" (G.U. n. 287 del 09/12/2008);
- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 – Supplemento ordinario n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- D. Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal Regolamento n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98);
- D.P.R. n. 55 del 28 febbraio 2012 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti";
- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

## Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1722 del 17 ottobre 2014 dicembre 2013 "Nuove disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura. D. lgs. n. 150/2012" (B.U.R. n. 334 del 19 novembre 2014);
- Determinazione del Servizio Veterinario e igiene degli alimenti n. 5977 del 7 maggio 2012 recante "Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione" (B.U.R. n. 83 del 23 maggio 2012);
- Nota del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti del 17 aprile 2014 (Protocollo n. PG/2014/131178) Sistema regionale di sorveglianza per la presenza delle aflatossine nel latte bovino – risultati piano 2013 e indicazioni operative 2014.

**Ambito di applicazione**

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015.

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3, del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

- produzioni animali;
- produzioni vegetali;
- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

**Produzioni animali - Impegni a carico dell'azienda:**

- 1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
- 1.d. tenere opportuna registrazione di:
  - i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
  - ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
  - iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
  - iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
- 1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
- 1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

**Produzioni vegetali - Impegni a carico dell'azienda:**

- 2.a. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;

- 2.c. tenere opportuna registrazione<sup>1</sup> di:
- i. ogni uso di prodotti fitosanitari<sup>2</sup>;
  - ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
- 2.d. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione.

Produzione di latte crudo - Impegni a carico dell'azienda

- 3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
- i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
  - ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
  - iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
  - iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;
- 3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
- i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
  - ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
  - iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
  - iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
  - v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;
- 3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
- i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
  - ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
  - iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

<sup>1</sup> Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

<sup>2</sup> Tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

- 3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
- i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
  - ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione;

Produzione di uova - Impegni a carico dell'azienda:

- 4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali - Impegni a carico dell'azienda

- 5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 183/2005, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività;
- 5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
- 5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari a altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
- 5.d. tenere opportuna registrazione<sup>3</sup> di:
- i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
  - ii. l'uso di semente geneticamente modificata;
  - iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri CGO.

In particolare gli impegni:

- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali - viene controllato nell'ambito del CGO 9;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma – viene controllato così come previsto dalla norma - viene controllato anche per il CGO 5;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma - viene controllato nell'ambito del CGO 10;
- 3.a.ii. assicurare che il latte provenga da animali ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali - viene controllato il CGO 5;

<sup>3</sup> Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente criterio, ancorché siano condizioni necessarie per rispetto CGO 10.

**CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996, pag. 3)**

**Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli, 4, 5 e 7.**

### **Recepimento**

- Decreto dirigenziale del 14 ottobre 2004 del Ministero della Salute (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2004);
- Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 “Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal Regolamento n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336”(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.

### **Ambito di applicazione**

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015.

### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali

veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestageni, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestageni effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

## **TEMA PRINCIPALE:** Identificazione e registrazione degli animali

**CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag.31)**

**Articoli 3, 4 e 5**

### **Recepimento**

- Decreto Legislativo n. 200/2010 "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e registrazione dei suini (10G022) – GU n. 282 del 17 dicembre 2010

### **Recepimento regionale**

- Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e igiene degli alimenti n. 14738 del 13 novembre 2013 recante "Procedura per la registrazione e il riconoscimento delle attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale (SOA) e della riproduzione animale." (B.U.R. n. 337 del 15 novembre 2013).

### **Ambito di applicazione**

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 con allevamenti suinicoli.

### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola:

A.: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività. Le aziende già registrate in BDN o in altre banche dati delle ASL non devono presentare ulteriore notifica. Le aziende di nuovo insediamento devono presentare notifica, ai sensi della Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti n. 14738 del 13 novembre-2013, per il

tramite del SUAP utilizzando il modello A1, allegato alla determinazione citata. Tali aziende dovranno successivamente integrare le informazioni contenute nel modello A1 tramite la registrazione in BDN rivolgendosi direttamente al Servizio Veterinario della ASL competente per territorio.

- A.2 Comunicazione al Servizio Veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.

**B.: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA**

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato, con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN);
- B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN. Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

**C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI**

- C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

**Deroghe**

1) In base alla Decisione 2005/458/CE del 21 giugno 2005, l'Italia è autorizzata ad applicare la deroga prevista all'art. 3, paragrafo 2 della direttiva 92/102/CEE nei confronti dei detentori di non più di un suino. Di conseguenza le aziende detentrici di un solo capo suino da ingrasso, destinato al consumo personale, sono tenute solo a:

- identificare il suino tramite tatuaggio riportante il codice dell'azienda di nascita o dell'azienda di prima destinazione se importato da Paesi terzi, secondo quanto stabilito dalla normativa;

- comunicare all'autorità sanitaria territorialmente competente la detenzione dell'unico capo suino ed il suo destino finale.

2) Inoltre, in base all'Ordinanza Ministeriale 12 aprile 2008 i detentori di suini da ingrasso, fino ad un massimo di 4 animali, destinati all'autoconsumo e non a scopo commerciale, che non movimentano animali verso altri allevamenti, sono obbligati a registrare l'allevamento presso l'ASL, a detenere il registro di stalla ed a registrare in proprio o tramite l'ente delegato i soli ingressi (mediante il modello IV).

**CGO 7 – Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000, pag. 1)**

**Articoli 4 e 7**

### **Applicazione**

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali."(G.U. 14 giugno 1996 n. 138)
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28 giugno 2007 n. 148)
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 6 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 18 luglio 2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);
- D.M. 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 7 giugno 2002 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina"(G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, Supplemento ordinario n. 137)
- Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, Supplemento ordinario n. 166)";

### **Recepimento regionale**

- Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e igiene degli alimenti n. 14738 del 13 novembre 2013 recante "Procedura per la registrazione e il riconoscimento delle attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale (SOA) e della riproduzione animale." (B.U.R. n. 337 del 15 novembre 2013).

### **Ambito di applicazione**

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 con allevamenti bovini e/o bufalini.

### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola:

A.:                   REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN



- A.1 Registrazione presso il Servizio Veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg. dall'inizio attività. Le aziende già registrate in BDN o in altre banche dati delle ASL non devono presentare ulteriore notifica. Le aziende di nuovo insediamento devono presentare notifica, ai sensi della Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti n. 14738 del 13 novembre 2013, per il tramite del SUAP utilizzando il modello A1 allegato alla determinazione citata. Tali aziende dovranno successivamente integrare le informazioni contenute nel modello A1 tramite la registrazione in BDN rivolgendosi direttamente al Servizio Veterinario della ASL competente per territorio. Per le aziende di bovini da latte che intendono produrre latte "alta qualità" in luogo dell'autorizzazione prevista dal Decreto del Ministero della Sanità 9 maggio 1991 n. 185 è sufficiente è la registrazione ai sensi della presente procedura specificando, nello spazio riservato all'indicazione delle sostanze/prodotti alimentari del modello A1 sopra citato, tale tipologia di produzione.
  - A.2 Registrazione dell'azienda presso la BDN;
  - A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
    - Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
    - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
  - A.3 Comunicazioni al Servizio Veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.
- B.:
- IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI
- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;
  - B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali;
  - B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20 giorni dai controlli di ispezione frontiera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1760/2000;
  - B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l'allevatore non aggiorna direttamente la BDN;
  - B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;
  - B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra direttamente in BDN);
  - B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l'allevatore aggiorna direttamente la BDN;
  - B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio Veterinario o altro soggetto delegato;
  - B.9 Comunicazioni al Servizio Veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;
  - B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

- C:** REGISTRO AZIENDALE
- C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni).
- D.:** MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: NASCITE- INGRESSO IN AZIENDA - DECESSO
- D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;
  - D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio Veterinario dell'ASL entro 7 giorni;
  - D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;
  - D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla;
  - D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio Veterinario.
- E.:** MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: USCITA DALL'AZIENDA
- E.1 Compilazione del modello 4;
  - E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;
  - E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio Veterinario o ad altro soggetto delegato.

**CGO 8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pagina 8).**

**Articoli 3, 4 e 5**

### **Applicazione**

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007).

### **Recepimento regionale**

- Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e igiene degli alimenti n. 14738 del 13 novembre 2013 recante "Procedura per la registrazione e il riconoscimento delle

attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale (SOA) e della riproduzione animale.” (B.U.R. n. 337 del 15 novembre 2013).

### Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 con allevamenti ovicapri.

### Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola:

- A.:           REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN
- A.1           Richiesta al Servizio Veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg. dall'inizio attività. Le aziende già registrate in BDN o in altre banche dati delle ASL non devono presentare ulteriore notifica. Le aziende di nuovo insediamento devono presentare notifica, ai sensi della Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti n. 14738 del 13 novembre 2013, per il tramite del SUAP utilizzando il modello A1 allegato alla determinazione citata. Tali aziende dovranno successivamente integrare le informazioni contenute nel modello A1 tramite la registrazione in BDN rivolgendosi direttamente al Servizio Veterinario della AUSL competente per territorio.
  - A.2           Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
    - Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
    - Tramite ASL, organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
  - A.3           Comunicazioni al Servizio Veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.
- B.:           REGISTRO AZIENDALE E BDN
- B.1           Obbligo di registrazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN. Qualora tutti i capi siano stati registrati individualmente in BDR/BDN unitamente alle loro movimentazioni, ad eccezione degli agnelli destinati a macellazione entro i 12 mesi di età, non è necessario procedere alla comunicazione del censimento annuale in quanto tale comunicazione si considera così soddisfatta (Nota ministeriale n. 4618 dell'8 marzo 2012);
  - B.2           Movimentazione dei capi tramite modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN.;
  - B.3           Per i capi nati dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;

- B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni.
- C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI
- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
  - C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
  - C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine).  
Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima.

Per i capi nati dopo il 31/12/2009, obbligo di identificazione con tatuaggio o identificativo auricolare più identificativo elettronico.

## TEMA PRINCIPALE: Malattie degli animali

**CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)**

**Articoli 7, 11, 12, 13 e 15**

### Recepimento

Gli articoli del Regolamento citato sono direttamente applicabili.

### Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 con allevamenti bovini, bufalini, ovini, caprini.

### Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, in Regione Emilia-Romagna, si applicano i seguenti impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola.

Gli allevamenti, in base alla normativa vigente, fatte salve le deroghe previste dal Regolamento (CE) n. 1292/2005, allegato IV paragrafo. II, devono rispettare:

- a) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine derivate da mammiferi;
- b) Divieto di somministrazione agli animali d'allevamento di:
  - a. proteine animali trasformate,
  - b. gelatina ricavata da ruminanti,
  - c. prodotti a base di sangue, proteine idrolizzate,
  - d. fosfato dicalcico e fosfato tricalcico di origine animale ("fosfato dicalcico e fosfato tricalcico"),
  - e. mangimi contenenti le proteine di cui sopra;
- c) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine di origine animale e dei mangimi che le contengono;
- d) Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.

## **TEMA PRINCIPALE:** Prodotti fitosanitari

**CGO 10 – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)**

**Articolo 55, prima e seconda frase**

### **Recepimento**

- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, Supplemento ordinario n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" e successive modifiche e integrazioni;
- Circolare MIPAAF 30 ottobre 2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, Supplemento ordinario n. 18);
- Decreto del Ministro della Salute 9 agosto 2002 "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della Sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della Salute 27 agosto 2004 relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179);
- Decreto del Ministro della Salute 6 febbraio 2007 "Prodotti fitosanitari: recepimento della direttiva 2006/59/CE della Commissione e aggiornamento del decreto del Ministro della Salute 27 agosto 2004, concernente i limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione. Nona modifica";
- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" (G.U. n. 202 del 30 agosto 2012, Supplemento ordinario n. 177);

- Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

### **Recepimento regionale**

Deliberazione della Giunta regionale n. 1722 del 27 ottobre 2014 "Nuove disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura. D. lgs. 150/2012" (B.U.R. n. 334 del 19 novembre 2014).

### **Ambito di applicazione**

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015.

### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari, valgono gli impegni previsti dal Decreto Legislativo 14 agosto 2012 n. 150 e dal Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Gli impegni si differenziano in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati.

In relazione a quanto sopra indicato, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- **Obblighi validi per tutte le aziende:**
  - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari relative agli ultimi tre anni;
  - il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
  - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
  - presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale previsti;
  - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);
  - nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469).
- **Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):**
  - disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino) o certificato di abilitazione per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015, ai sensi del punto A.1.2 del D.M. del 22 gennaio 2014, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita." Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.

- disporre e conservare, per il periodo di tre anni, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli di acquisto (art 16 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012 n. 150 ); questi ultimi dovranno contenere:
  - le informazioni sul prodotto acquistato;
  - le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo di Molto tossici, Tossici e Nocivi.

Di seguito sono riportati i dati che il succitato registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso.

Inoltre si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme è un impegno diretto solo per il CGO 4; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità al CGO 4; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente criterio
- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
  - dal presente criterio per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
  - alla BCAA 3, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
  - al CGO 4, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

## SETTORE

### Benessere degli animali

#### TEMA PRINCIPALE: Benessere degli animali

**CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7)**

**Articoli 3 e 4**

#### Recepimento

- Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, Supplemento ordinario).

#### Recepimento regionale su normativa previgente (D. Lgs. n. 533 del 30 dicembre 1992, modificato dal D. Lgs. n. 331 del 25 settembre 1998)

Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 20 del 2 dicembre 2004 (Prot. n. ASS/DIR/04/42411) "Procedure per il controllo del benessere negli allevamenti di vitelli e suini" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

#### Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 con allevamenti bovini/bufalini.

#### Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

**CGO 12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5)**

**Articolo 3 e 4**

#### Recepimento

- Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 - Attuazione delle direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (Supplemento ordinario alla G.U. 2 agosto 2011 n. 178).



**Recepimento regionale su normativa previgente (D. Lgs. n. 534 del 30 dicembre 1992, modificato dal D. Lgs. n. 53 del 20 febbraio 2004)**

Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 20 del 2 dicembre 2004 (Prot. ASS/DIR/04/42411) "Procedure per il controllo del benessere negli allevamenti di vitelli e suini" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

**Ambito di applicazione**

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 con allevamenti suinicoli.

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

**CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 del 8.8.1998, pag. 23)**

**Articolo 4**

**Recepimento**

- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2004);
- Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

**Ambito di applicazione**

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 con allevamenti zootecnici.

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146 del 26 marzo 2001 e successive modifiche e integrazioni.

**Allegato B****SETTORE****Mantenimento dei pascoli permanenti****TEMA PRINCIPALE: Mantenimento dei pascoli permanenti**

**BCAA 8 – Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'art. 93 comma 3 Regolamento (UE) n. 1306/2013**

**Ambito di applicazione**

I pascoli permanenti di cui all'articolo 2 lettera c) del Regolamento (CE) n. 1120/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

**Descrizione degli impegni**

Il presente requisito di BCAA ha l'obiettivo di mantenere, a livello nazionale, la proporzione della superficie investita a pascolo permanente rispetto alla superficie agricola totale. Tale proporzione è calcolata secondo quanto stabilito dall'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 1122/2009 e successive modifiche ed integrazioni. Il presente requisito di BCAA si applica agli anni 2015 e 2016.

Ove si constati che la proporzione di pascolo permanente è diminuita nel corso dell'anno precedente di oltre il 5%, ogni conversione ad altri usi del pascolo permanente deve essere sottoposta ad autorizzazione con le modalità fissate dall'articolo 15, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 6513 del 18 novembre 2014. L'autorizzazione è subordinata alla condizione che una determinata superficie sia investita a pascolo permanente. Questa superficie è considerata pascolo permanente a decorrere dal primo giorno della conversione, in deroga alla definizione contenuta all'art. 2, secondo comma, punto 2, del Regolamento (CE) n. 1122/2009. Tale superficie è adibita alla coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio per i cinque anni consecutivi alla data di conversione.

L'obbligo di mantenere la proporzione non si applica se i beneficiari hanno investito superfici a pascolo permanente conformemente ai Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 2078/1992, (CE) n. 1257/1999 e (CE) n. 1698/2005.

Ove si constati che la proporzione è diminuita nel corso dell'anno precedente di oltre il 10%, oltre a quanto disposto al comma 2, ai beneficiari che presentano domanda di aiuto nel quadro dei regimi di pagamenti diretti nel 2015 si impone, a livello nazionale, l'obbligo di riconvertire le superfici in pascolo permanente.

Il paragrafo precedente si applica soltanto ai beneficiari che dispongono di superfici già convertite in passato da pascolo permanente ad altri usi. Esso riguarda le superfici convertite ad altri usi a partire dall'inizio del periodo di 24 mesi precedente il 15 maggio 2015. In tal caso, gli agricoltori riconvertono in pascolo permanente una percentuale delle superfici suddette, oppure investono a pascolo permanente una superficie equivalente. La percentuale di cui sopra è calcolata da Agea Coordinamento sulla base della superficie precedentemente convertita dall'agricoltore e della superficie necessaria a ripristinare l'equilibrio. Tuttavia, se le superfici in questione, dopo essere state convertite ad altri usi, sono state oggetto di cessione, il primo comma si applica soltanto se la cessione ha avuto luogo dopo il 6 maggio 2004.

In deroga alla definizione contenuta nell'articolo 2, secondo comma, punto 2, del Regolamento (CE) n. 1122/2009, le superfici riconvertite o investite a pascolo permanente sono considerate "pascolo permanente" a datare dal primo giorno della riconversione o dell'investimento a pascolo permanente. Tali superfici sono adibite alla coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio per i cinque anni consecutivi alla data di conversione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2015, N. 538

**L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e succ. modif.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. modif.;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1621 dell'11/11/2013 avente ad oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013;
- n. 68 del 27/1/2014 avente ad oggetto: "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamate inoltre la propria deliberazione n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica" e s.m., ed in particolare il Capitolo 1 dell'Allegato A che prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale stabilisca annualmente le "Linee guida generali" quali punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica;

Dato atto che ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 bis, comma 1, della L.R. n. 2/2007 e dell'art. 34, comma 1, della L.R. n. 13/2007, la Giunta regionale può attuare disposizioni di cui all'art. 5 della L.R. n. 7/1998 anche nelle more dell'approvazione del programma poliennale;

Preso atto che il Comitato di Concertazione Turistica, nella seduta del 9 aprile 2015, così come riportato nel Verbale n. 2/2015 conservato agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, ha esaminato il documento "Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016" contenente gli Obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni per procedere all'approvazione delle Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016, contenenti gli "Obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica" così come definite in Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto all'adempiimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo.Commercio

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016, contenenti gli "Obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica", così come definite in Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna. ALLEGATO A)

**Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016**

Obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica

Le Linee Guida dettano le strategie, segnano il percorso, indicano la direzione da seguire a coloro che partecipano al sistema dell'organizzazione turistica regionale, ma intendono essere anche uno strumento di indirizzo per tutte quelle medie e piccole imprese che, pur non facendone parte in maniera attiva, sono inserite nella filiera produttiva del settore turistico, sia direttamente che indirettamente.

Una filiera che non può dirsi esaurita nel solo sistema ricettivo né in quello dei servizi al turista in quanto tali, ma che in maniera sempre più esponenziale si collega ed integra con altri ambiti produttivi del territorio, da quello delle produzioni tipiche all'artigianato, dall'offerta culturale ed artistica a quella delle location per gli eventi, dai servizi alla persona a quelli legati alla mobilità, etc.

È in questo contesto che occorre, da ora in poi, "pensare" il turismo: non più limitato - e pertanto limitante - al solo specifico ambito, ma ampliato - e pertanto espanso - al territorio ed a tutte le sue caratteristiche tipologiche che rappresentano storia, tradizioni, identità, etc.; nell'interrelazione costante e sempre più spinta, non solo tra i diversi settori produttivi ma anche tra i molteplici ambiti territoriali, si deve quindi sviluppare un nuovo pensiero in merito alla programmazione turistica regionale.

L'incipit è questo: prima ancora di entrare nella fase programmatica e strategica, prima ancora di delineare mercati ed obiettivi, si rende necessario avere chiaro che il turismo vive e si sviluppa grazie alla complessità delle opzioni che i territori offrono, e mai per sottrazione di valori ed eccellenze. Già da ora, quindi, ed in visione di una nuova strategia turistica regionale che vedrà entro l'anno 2016 ridisegnare il sistema della propria organizzazione, l'Ente Regionale sottolinea questa esigenza, che si sostanzia nel fatto che senza una valorizzazione complessiva del territorio il turismo in sé sedimenta e non innova processi e prodotti.

Nella considerazione che nessun prodotto vive a sé, se non all'interno di un contesto sempre più complesso - e sempre più spesso senza alcun limite amministrativo - emerge quindi la necessità di passare oltre la gestione ordinaria dell'esistente, per proiettare l'economia turistica verso un futuro: queste Linee Guida sono il primo segnale di una visione che si completerà con la riorganizzazione del sistema di promo-commercializzazione regionale che, come già accennato, avverrà entro il prossimo anno. Nel frattempo, si rende necessario mantenere saldo il sistema di coordinamento e di relazione tra i soggetti pubblici e privati, confermare la rete tra i vari enti che si occupano di promozione, garantire alle aggregazioni private il supporto dell'Ente Regionale.

Su questi asset si fonda quindi questa programmazione strategica che, se da un lato continua nell'impostazione utilizzata in questi anni (definizione degli obiettivi, mercati, etc.), dall'altro introduce nuovi indicatori di programma (brand identity, reti integrate di imprese, nuovi prodotti, innalzamento del livello partecipativo, etc.).

Partendo da qui - vale a dire dall'innovazione programmatica - la stessa si concentra in prevalenza attorno ad una tematica, che è quella della brand identity. Infatti, se per i singoli ambiti territoriali e di prodotto l'attività promo-commerciale continuerà - per il prossimo anno - a seguire l'attuale impostazione gestionale svolta da Apt Servizi e dalle Unioni di Prodotto, l'immagine identitaria del nostro territorio regionale non può essere dispersa in molteplici rivoli ed autonomie, che portano a null'altro che alla disgregazione dell'immagine caratterizzante le complesse valenze turistiche. Questa esigenza si manifesta con maggiore incisività in due situazioni:

- nel momento in cui ci si allontana dai confini domestici europei,
- quando vi è la volontà di rimodulare il posizionamento dei prodotti turistici sui mercati domestici europei, oltre che su quello nazionale.

Appare quindi un obbligo - e non solo una volontà politica - l'applicazione di precise strategie di valorizzazione di brand identity, che risulta essere l'unico modello attuabile per differenziarsi dalla concorrenza basata solo sui prodotti e/o sulle destinazioni. Un approccio comunicativo - che abbia anche la forza di rappresentare un prodotto turistico vero e proprio, basato su un concetto altamente identificativo - permette a tutti i prodotti, territori e destinazioni turistiche della Regione di ottenere più interesse, più appeal, più visibilità internazionale.

L'approccio strategico alla nuova brand identity si sviluppa attraverso il concetto di "opzioni binarie", intendendo come tale la duplice attività che riguarda - da un lato - il prodotto turistico e - dall'altro - il visual in quanto tale. Il primo focus di attività fa quindi riferimento al prodotto turistico, puntando a valorizzare quella tipologia di offerta che sia in grado di coagulare l'intero territorio regionale ed a farsene rappresentazione.

Su questa base "Via Emilia - Experience the Italian Lifestyle" racchiude in sé tutti i valori di un territorio regionale che, prendendo come GPS la stessa Via Emilia, si dirama in una serie infinita di emozioni di viaggio e di soggiorno. Se le medesime città d'arte sono coinvolte direttamente lungo l'asse viario, i restanti prodotti e territori ne costituiscono le variabili esperienziali: dai circuiti termali all'offerta balneare della Riviera Romagnola, dalla montagna bianca e verde alle stesse città d'arte, anche minori, dai prodotti d'area - come possono essere la motor valley, la food valley, la wellness valley - sino ai prodotti più specialistici quali le aree naturali protette, i circuiti sportivi di vario genere e tipologia, gli itinerari enogastronomici, l'offerta family, il MICE, etc.

In questa maniera emerge un'unica identità regionale, dentro la quale vi è l'esplosione di prodotti, offerte, tematiche, itinerari: all'interno di questa visione si sviluppano vari segmenti di prodotto esperienziali che riconducono allo stile di vita ed alla socialità che rappresenta un valore inestimabile in fatto di relazioni, conoscenza e scoperta. La Via Emilia, in sostanza, diventa così un aggregatore di esperienze ed un sistema facilitatore di business per l'intera filiera turistica regionale.

Esistendo il prodotto rappresentativo della brand identity, il secondo focus sul quale l'Ente Regionale opererà per il 2016 fa riferimento alla comunicazione, partendo dal visual: occorre infatti donare maggiore fascino alla nostra comunicazione visiva, perché solo in questa maniera si possono far scaturire nuove emozioni ed ottenere maggiore appeal.

Ovviamente la ridefinizione della comunicazione turistica - di livello regionale - deve partire dalle immagini, dai fotogrammi, ma si deve rapidamente declinare in un nuovo linguaggio, meno descrittivo e più "intensivo". Il concetto è quello di cambiare passo, con coraggio, verso una declinazione moderna e, per certi aspetti, anche simbolica della nostra identità turistica regionale, nella convinzione che mai si riuscirà a "descrivere il tutto" e, pertanto, è meglio "raccontare per far insorgere emozioni".

In questo ambito una decisa virata è essenziale anche per quanto riguarda il focus della comunicazione: il sistema dell'organizzazione turistica regionale - in tutte le sue declinazioni - non si affiderà più alla promozione di prodotti utilizzando quale tramite elementi e concetti che ne abbassano il valore percepito, ma punterà, invece, a comunicare sempre concetti di brand, siano essi di scala regionale, di area vasta, di destinazione o prodotto.

In sostanza, si afferma che nessuna Unione di Prodotto né l'Apt Servizi utilizzerà - per la comunicazione istituzionale - le leva del "prezzo basso" quale strumento di appeal, mentre invece si userà il concetto di "convenienza". Solo in caso di azioni mirate - per tempistica ed area/strumento utilizzato - potranno essere affiancate, al sistema di promozione regionale, le offerte promo-commerciali prodotte dalle aggregazioni private, con offerte commercialmente interessanti.

Se quella della brand identity può essere considerata l'attività primaria di innovazione strategica per l'anno 2016, vi sono altre azioni innovative, di carattere però più settoriale, in quanto intendono agire su ambiti specifici.

Lo sviluppo ed il supporto alla crescita di reti integrate di imprese, ad esempio, è un ambito sul quale l'Ente Regionale intende agire con forza. Si tratta, in sostanza, di sostenere la crescita di tali reti integrate quando le stesse si impegnano a garantire almeno una delle seguenti due funzioni:

- rappresentare un'aggregazione di prodotto tematico a livello regionale. In questo caso sono le imprese stesse a costituire la rete ed a sviluppare politiche promo-commerciali utili

alla valorizzazione - sui mercati internazionali - di uno specifico prodotto turistico, che deve seguire precisi protocolli di affiliazione;

- rappresentare un secondo livello di aggregazione, che non fa più riferimento alle singole imprese ma a sistemi commerciali che le rappresentano. In questo caso l'evoluzione passa attraverso il livello aggregativo di area vasta e - nella sua ipotesi ottimale - tramite la fornitura di servizi di accoglienza per i territori, attività informativa agli ospiti ed una precisa finalità commerciale, svolta in prevalenza on line;

ed in questo contesto tali reti integrate dovranno non solo rappresentare loro stesse un sistema aggregato, ma dovranno altresì essere collegate e far parte dell'organizzazione turistica regionale.

Si è prima accennato, parlando delle aggregazioni di prodotto tematico a livello regionale, dei "protocolli di affiliazione": questi rappresentano un ulteriore punto sul quale l'Ente Regionale intende porre attenzione, perché tanto più i prodotti turistici sono altamente tematici - e quindi si rivolgono a specifici target di clientela - tanto più occorre garantire servizi specializzati e tailor-made. Questi protocolli, che possono tradursi anche in "disciplinari di qualità", rappresentano quindi una garanzia per l'ospite, e per tale motivo necessitano di un attento sistema di verifica qualitativa e di servizio. In questo ambito il focus primario dell'attività 2016 sarà quello declinato sul prodotto "family" che, avviato nell'anno in corso, dovrà essere implementato, in quanto di interesse - in maniera indistinta - per tutti gli ambiti territoriali e di prodotto regionali.

In merito ai prodotti, l'Ente Regionale intende altresì declinare alcuni tratti caratteristici del nostro territorio in offerte turistiche: si fa riferimento, ad esempio, all'archeologia, ma anche a tutta una serie di altri prodotti che possono valorizzare con una propria precisa identità porzioni di territori e/o singole destinazioni. Anche in questo caso le attività di supporto promo-commerciale del sistema regionale saranno tanto più forti quanto più la stessa offerta sarà in grado di essere performante sui mercati esteri.

In questo contesto si opererà anche a sostegno di una tematica che ha la forza di unificare il prodotto con la valorizzazione territoriale: si tratta del cineturismo. L'impegno sarà quello di affiancarsi all'attività svolta dalla Film Commission - il cui compito è di facilitare l'opera di chi sceglie location regionali come set di produzioni audiovisive - perché questa attività promuove il territorio regionale, ma oltre a ciò si declina in offerta turistica per tutti coloro che sono interessati a visitare i set cinematografici per riprovare l'emozione filmica, vivendone il territorio. Il cinema può infatti raccontare il territorio dell'Emilia-Romagna attraverso immagini evocative.

Si opererà quindi sostenendo la promozione e la strutturazione di un numero sempre più vario ed ampio di prodotti. Facendo invece riferimento all'esistente, l'Ente Regionale punta con forza al rilancio dell'area appenninica, sia per quanto riguarda il "bianco" sia per il "verde". Vi è infatti la consapevolezza del valore intrinseco che il territorio appenninico può ricoprire a livello turistico: un territorio che, però, necessita di un supporto non solo in termini di comunicazione quanto, invece, di ri-strutturazione del proprio software prima ancora che dell'apparato strutturale. E' infatti in una nuova "vision" che questo ambito territoriale deve lavorare, puntando ad emergere nel palcoscenico nazionale grazie allo sviluppo di tematiche slow & family.

Solo nell'identificazione precisa di questi luoghi come ambienti nei quali vi è la possibilità di vivere e/o ri-scoprire il piacere

della bellezza del territorio, all'interno di aree vaste dove si miscelano esperienze legate all'apprendimento ed alla conoscenza, alle pratiche di movimento dolci, ai valori della comunità e della vivibilità sostenibile, etc. si può ottenere un innalzamento reale dell'economia locale, garantendo agli ospiti di trascorrere il proprio "tempo liberato" in un ambiente piacevole, avendo a disposizione una pluralità di opzioni di soggiorno, anche breve.

Ci si dovrà impegnare anche a stimolare la nascita di aggregazioni di imprese nelle destinazioni che, al momento, ne sono sprovviste. E' infatti essenziale sostenere l'ampliamento delle reti aggregate sul territorio regionale, perché nell'aumento del numero e della distribuzione territoriale dei soggetti che si occupano di promo-commercializzazione si riscontra l'incremento delle offerte, la loro differenziazione e l'innovazione di prodotto.

Mantenere salda questa impostazione, per alcuni fattori decisamente innovativa rispetto a quanto svolto negli ultimi anni, può risultare non semplice: per questo motivo occorre - e l'Ente Regionale se ne farà carico con competenza e spirito di servizio - innalzare il livello partecipativo e di condivisione tra gli enti pubblici e le imprese private, soprattutto quelle di tipo aggregato. Un processo innovativo, infatti, non richiede esclusivamente il cambiamento per essere considerato tale: in questo caso l'innovazione compete al rilancio del rapporto partecipativo e ad una sua più profonda intersecazione. Una confluenza verso comuni obiettivi, per il rafforzamento dell'intera filiera turistica regionale.

Una filiera turistica che, se da un lato rappresenta un humus fertile di iniziative e programmi, dall'altro si deve scontrare con un mercato in cui fluiscono continuamente nuovi competitor; un mercato che presenta sempre maggiori difficoltà di posizionamento e dove le politiche di pricing costituiscono, purtroppo molto spesso, l'unico strumento di valutazione da parte dei consumatori.

Ciò è valido soprattutto per il mercato interno: in Italia, infatti, negli ultimi anni era cresciuta una forma di disaffezione verso prodotti e destinazioni conosciute - destinazioni dove l'indice di fedeltà degli ospiti garantiva continuità e stabilità per le aziende della filiera turistica. Oggi assistiamo ad una situazione inversa: vi è il ritorno verso destinazioni conosciute (perché già sperimentate, anche considerando i timori terroristici) e sicure, come pure vi è il segnale di una ricerca più attenta - da parte degli Italiani - ad un valore intrinseco del prodotto. Ciò non significa che ci si stia spostando verso il riequilibrio tra prezzo e qualità, ma il segnale è comunque positivo.

Questa situazione potrebbe spingere verso un maggiore consumo, da parte degli Italiani, di soggiorni entro i confini nazionali: se a tale tendenza si aggiunge anche una potenziale ripresa dell'economia e dell'occupazione - che si traduce in una condizione mentale proiettata verso l'aumento dei consumi - allora il mercato nazionale del turismo dovrebbe invertire la curva di discesa entro l'estate 2015. È comunque manifesto che il settore turistico subisce gli effetti - siano essi positivi o negativi dell'economia - con circa un semestre di ritardo rispetto agli altri settori.

Occorre tuttavia considerare che l'economia italiana manifesta segnali di crescita grazie al traino dell'economia europea, rafforzandosi l'un l'altra, in una sorta di "domino positivo": il tutto sospinto dal quantitative easing e dalla svalutazione dell'euro, e condotto da politiche europee che sembrano finalmente essersi aperte a margini di trattativa per la gestione più flessibile dei bilanci statali. In questa situazione cambia la fiducia dei consumatori, che sono quindi pronti ad uscire allo scoperto ed a ritrovare/riprovare la strada della spesa.

Con riferimento al mercato domestico europeo, si manifesta in maniera palese una situazione tendenziale positiva per quanto riguarda il settore turistico sino a fine anno, e ciò dovrebbe rappresentare l'inizio di una ritrovata disponibilità al consumo di vacanze, sebbene tale situazione sia diversificata da Paese a Paese. Diversa la situazione in Russia, dove le difficoltà economiche – legate da un lato alla crisi della moneta nazionale e dall'altro alla complessa situazione politica con l'Ucraina - continuano ad allontanare la fase di normalizzazione dei flussi outgoing verso l'estero ed a manifestare segnali di rigidità verso la spesa turistica.

I mercati lontani, invece, offrono grandi opportunità per il nostro turismo, ma su queste aree è necessario presentarsi all'interno del "contesto Italia", perché l'immagine positiva che riscuote il nostro Paese in fatto di bellezze culturali, storiche, artistiche, etc. rappresenta un fattore di attrattività straordinario. Purtroppo assistiamo ad una situazione di stagnazione delle politiche nazionali, con una fase di indecisione circa lo strumento che si deve occupare di tale attività. Senza questo strumento le uniche attività che la Regione Emilia-Romagna può svolgere su questi mercati devono essere altamente mirate verso specifici target ed aree/Paese, anche in considerazione del fatto che vi sono conflitti palesi o sommersi che limitano la libertà di viaggiare di un'importante fetta di potenziali newcomers extra-europei.

Occorre anche considerare che il rapido sviluppo che nuovi mercati lontani hanno avuto - dal punto di vista turistico - negli ultimi anni, se da un lato rappresenta un'opportunità per la generazione di flussi outbound, dall'altro costituisce pure un ampliamento delle destinazioni turistiche, perché anche questi Paesi si sono resi conto del valore economico e sociale che rappresenta il turismo, ed investono anch'essi per attirare visitatori.

Definendo quindi le strategie regionali per l'attività promo-commerciale del 2016 in merito ai mercati, si indicano le seguenti:

- *sul mercato interno, nazionale*, si rende necessario continuare il presidio, soprattutto in quelle aree che, da sempre, rappresentano le nostre principali catchment areas. Pensare, oggi ed in visione del 2016, ad una limitazione delle attività promo-commerciali sul mercato interno sarebbe un errore senza precedenti, proprio perché solo quelle aree/destinazioni che sapranno mantenere saldo il livello del proprio posizionamento e della propria immagine potranno cogliere le opportunità di un rilancio dell'economia nazionale. Rilancio che, in ambito turistico, parte a rilento, in quanto condizionato da una limitazione mentale prima ancora che economica;
- *sul mercato domestico europeo* è invece importante mantenere salda la presenza e l'attività promo-commerciale sui mercati di lingua tedesca, che rappresentano la base fondante della clientela estera regionale. Occorre altresì confermare - per almeno ancora un biennio - la presenza agli eventi fieristici primari dei Paesi dell'Est Europa, mentre sul mercato inglese, francese, sui Paesi del Nord Europa e su quelli scandinavi è necessario garantire i link con il sistema del tour operating, come pure mantenere il presidio in importanti momenti di matching commerciale;
- *sul mercato russo*, in attesa di sviluppi positivi, serve mantenere saldo il contatto e la presenza, per cogliere appieno la fase di riavvio dei flussi turistici verso l'estero, che in questo momento non è possibile in alcun modo prevedere;
- *sui mercati lontani, extra-europei*, la nostra Regione non si può permettere di essere assente. Per tale motivo - in attesa di una definitiva decisione nazionale in merito allo strumento che ci deve rappresentare nel mondo a livello turistico

- si dovrà procedere puntando soprattutto a sviluppare azioni concordate e sinergiche con altri Assessorati ed Enti strumentali regionali che si occupano di internazionalizzazione, come pure potranno essere sviluppate azioni di promo-commercializzazione turistica a sostegno di prodotti altamente mirati e specializzati.

Per quanto riguarda i mercati, si delineano quindi le seguenti priorità di azione per la programmazione 2016:

- ovviamente il mercato interno, nazionale: sul territorio italiano occorre mantenere salda la presenza sulle aree del nord Italia ed aumentare le azioni di penetrazioni nelle regioni del centro-sud;
- i mercati di lingua tedesca: priorità assoluta per queste nazioni (Germania, Austria, Svizzera);
- i mercati domestici europei tradizionali: azioni di mantenimento della presenza e di conferma delle attività in Francia, Benelux, Paesi Scandinavi, Regno Unito;
- i mercati domestici europei dell'est: continuità nell'azione di posizionamento in Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia, oltre ad alcuni Paesi dell'Ex Unione Sovietica;
- il mercato russo: su questo Paese serve un'azione di continuità relazionale, per poter mettere immediatamente in campo azioni e strumenti nel momento in cui la situazione economica dovesse stabilizzarsi;
- i mercati di interesse tematico ed i L.P.M.: a cominciare dalla Spagna per il prodotto città d'arte sino a giungere ai vari "large potential market", dalla Repubblica Cinese al Sud America, etc., su questi mercati si procederà con azioni mirate solo se vi sono link commerciali attivi.

Pertanto, in uno scenario in continua evoluzione e sempre più condizionato da fattori che poco o nulla hanno a che fare con l'offerta turistica, si rende quindi necessario agire seguendo due percorsi asimmetrici:

- da un lato, aumentare la frequenza degli ospiti di ritorno;
- dall'altro, conquistare nuovo market share internazionale.

Nello specifico, questi percorsi si traducono in due obiettivi basilici della programmazione 2016, vale a dire:

- *aumentare la frequenza di ritorno*: uno degli obiettivi primari per il turismo regionale è quello di aumentare la frequenza di ritorno degli ospiti, innalzando quindi in maniera paritetica il livello di fidelizzazione. Questo obiettivo si raggiunge creando nuove tematiche di prodotto ed elevando l'attenzione sui valori della brand identity, stimolando quindi i cittadini italiani con un nuovo codice di comunicazione che deve essere perseguibile per tutti i prodotti e territori regionali, in quanto garantisce stabilità produttiva alle imprese della filiera;
- *innalzare il livello di internazionalizzazione*: l'altro obiettivo strategico è legato all'incremento della quota di ospiti stranieri, siano essi provenienti dall'area domestica europea sia da paesi extra-europei. E' possibile raggiungere questo obiettivo affermando i valori identitari del nostro territorio e valorizzando al meglio la Regione Emilia-Romagna quale luogo centrale alla visita del Paese.

È quindi necessario graduare costantemente investimenti e politiche promo-commerciali per far sì che, da un lato, il territorio regionale mantenga alto il livello di fidelizzazione e, dall'altro, sia in grado di attrarre nuovi ospiti.

Tutta l'attività di promo-commercializzazione sarà svolta da Apt Servizi ed Unioni di Prodotto, che dovranno continuare non solo nel dialogo costruttivo - peraltro già attivo - ma anche

in una sorta di comune intersecazione di attività ed azioni; solo attraverso un piano d'azione condiviso diventa infatti possibile eliminare duplicazioni ed, anzi, cogliere al meglio le opportunità che si presentano sui mercati.

È infatti necessario che ogni singolo "comparto", in qualsiasi mercato si promuova e con qualsiasi mezzo, venga affiancato anche dalla presentazione degli altri comparti di prodotto regionale: questa semplice azione permette a tutti di usufruire di una visibilità amplificata, senza costi aggiuntivi.

Ulteriori azioni promo-commerciali saranno svolte in sinergia con altri Assessorati ed Enti Regionali, cercando sempre di più di sviluppare interventi non solo utilizzando i canali di comunicazione e promozione tipici del turismo ma anche - e soprattutto - quelli che permettono alla nostra offerta turistica regionale di avere la caratteristica che potremmo definire di "esclusiva merceologica", perché in tal caso ci si innesta con offerte e promozioni turistiche in occasioni di valorizzazione ad ampia scala regionale. Si tratti di manifattura o motoristica, di produzioni tipiche o artigianato, etc. qualsiasi canale parallelo a quello turistico può risultare estremamente funzionale alla promozione dei territori.

L'attività sinergica non dovrà, però, riguardare solamente il comparto interno, regionale: infatti anche l'azione di congiunzione extra-territoriale che fa riferimento a prodotti interregionali - dove i confini amministrativi evaporano in virtù di un valore/prodotto turistico - sarà perseguita con ancora più forza rispetto a quanto realizzato sino ad oggi. Si fa riferimento al rapporto avviato con Marche, Umbria, Toscana, Lombardia e Veneto per i vari progetti che fanno riferimento alle tematiche culturali (Terre di Piero della Francesca, monumenti Unesco), sportive (prodotto neve), natura (appennino, Delta del Po), ma altri potranno essere sviluppati sulla base di tematiche di interesse pluri-regionale.

Per quanto riguarda i prodotti turistici, oltre a perseguire l'impostazione definita dall'attuale normativa vigente che prevede quattro aree tematiche con proprie specifiche attività di valorizzazione sulle offerte - che ogni Unione di Prodotto definisce al proprio interno, nel 2016 si dovrà puntare in particolare a sostenere:

- *i valori di area vasta, altamente identificativi*: dalla Motor Valley alla Food Valley sino alla Wellness Valley, queste tre tematiche identificano l'area regionale attraverso macro-aggregazioni di imprese e territori, portando al centro dei "valori" non tanto la ricettività quanto l'esperienza tipologica che in quell'ambito territoriale è possibile vivere;
- *i valori qualitativi*: in questo caso la tematica legata alle famiglie con bambini - declinata in "Welcome Family" - rappresenta un valore che innalza la qualità dell'offerta, non solo a livello nazionale. Il progetto, partito nell'anno in corso sulla sola ricettività, dovrà ampliarsi nel 2016 sugli altri servizi e sui territori coinvolti;
- *i valori esplosi in eventi*: quando insistono sui territori eventi di eccellenza, di alto coinvolgimento ed appeal e che si caratterizzano per generare presenze turistiche, allora questi stessi eventi devono essere sostenuti, in particolar modo quando si sviluppano in area vasta;
- *i valori tematici ed altamente specialistici*, perché rappresentano, molto spesso, dei prodotti ad alta intensità emotiva e, pertanto, in grado di conquistare nuove quote di clientela, soprattutto internazionale.

Sempre in tema di prodotti turistici, anche quelli di filiera lunga - che hanno preso avvio in questi ultimi due anni in visione dell'Esposizione Universale di Milano - dovranno, nel 2016,

subire una maggiore strutturazione e stabilizzazione sui mercati internazionali, perché solo in questa maniera potranno cogliere i vantaggi derivanti dalla long tail dell'Expo: in questo caso l'obiettivo vero è quello di aumentare il coinvolgimento delle imprese - non solo turistiche - della Regione in una visione di prodotto e territorio turistico, unitamente all'esigenza di aumentare il livello di distribuzione della ricchezza.

Sulla base delle considerazioni sinora effettuate, vengono di seguito delineati gli obiettivi della programmazione turistica regionale 2016 in tema di promo-commercializzazione:

- *internazionalizzazione*: innalzare la quota degli ospiti stranieri - in termini di arrivi e di presenze - facendo riferimento sia al mercato domestico europeo sia ai mercati L.P.M.;
- *posizionamento interno*: aumentare il livello di appeal e di immagine dei prodotti e dei territori turistici regionali sul mercato nazionale, con un conseguente recupero di market share;
- *armonizzazione*: garantire, sempre, una completa armonizzazione degli interventi che vengono realizzati da Apt Servizi e dalle Unioni di Prodotto;
- *brand identity*: lanciare un nuovo codice di comunicazione che sia in grado di donare nuovo impulso al desiderio di soggiorno in Emilia-Romagna;
- *valori comuni*: supportare con forza il prodotto "via Emilia" in quanto racchiude in sé la molteplicità delle opzioni turistiche che il territorio regionale è in grado di offrire;
- *experience*: sostenere e promuovere le offerte che rispondono a motivazioni esperienziali e che, quindi, riscontrano il proprio valore nella qualità dell'offerta;
- *tematizzazioni*: sostenere i prodotti tematici, sia quando gli stessi sono altamente identificativi del nostro territorio regionale sia quando valorizzano percorsi qualitativi;
- *reti integrate*: agire per lo sviluppo di reti integrate di imprese, siano esse di livello regionale come pure d'area vasta, sempre nell'ottica dell'innovazione di prodotto e/o servizio;
- *prodotti & destinazioni*: agire, in ogni azione promo-commerciale, valorizzando sia i prodotti sia le destinazioni, perché solo in questa maniera è possibile stimolare la complessità degli interessi e desideri degli ospiti;
- *partecipazione congiunta*: confermare le azioni che prevedono attività congiunte con eccellenze del settore privato (parchi tematici, stazioni sciistiche, miche, tematiche sportive, etc.), ma anche con amministrazioni locali che agiscono all'unisono (spot tv sulle previsioni meteo, etc.);
- *long tail Expo*: cogliere le opportunità derivanti dalle azioni che la Regione Emilia-Romagna ha attualmente in corso sui mercati esteri e trasformarle in vantaggi competitivi negli anni a venire, a partire dal 2016;
- *comunicazione condivisa e partecipata*: agire in prevalenza, per quanto riguarda la comunicazione, attraverso strumenti di condivisione (web, social, relazioni dirette, educational, etc.), riducendo quindi l'azione tradizionale di acquisto di visibilità;
- *eventi di sistema*: confermare la realizzazione degli eventi di sistema, soprattutto quando valorizzano le eccellenze, materiali (appuntamenti per bambini, opzioni termali, percorsi verdi, etc.) o immateriali (relazioni sociali, attività fisica, etc.);
- *rilevazione*: ottenere, per qualsiasi attività, un resoconto dei risultati (commerciali o di visibilità), grazie all'utilizzo di modelli di rilevazione diretti e indiretti.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2015, N. 549

**Proroga dei termini previsti nella deliberazione n. 634/2013 recante: "Ordinanza P.C.M. 4007/2012. Programma per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico di cui all'art. 2, comma 1, lett. b). Assegnazione contributo al Soggetto Beneficiario. Approvazione indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo" come modificata dalla propria deliberazione n. 1480/2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Decreto-Legge 28 aprile 2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 e, in particolare, l'articolo 11, con il quale viene istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico;

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.4007 del 29 febbraio 2012 "Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77", in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico (O.P.C.M. n.4007/2012);

- il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 16 marzo 2012 pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana, n.138, del 15 giugno 2012 "Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n.77 - annualità 2011", che ripartisce le risorse tra le Regioni per l'annualità 2011 e dal quale risultano assegnati alla Regione Emilia-Romagna, per interventi strutturali di cui alle lettere b) e c) dell'art. 2 dell'Ordinanza P.C.M. n.4007/2012, Euro 8.005.413,06 (tab. 1, art. 1);

Visti:

- la propria delibera n.634 del 21 maggio 2013 recante "Ordinanza P.C.M. 4007/2012. Programma per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico di cui all'art. 2, comma 1, lett. b). Assegnazione contributo al Soggetto beneficiario. Approvazione indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo";

- in particolare gli Allegati A e B di detta delibera contenenti rispettivamente l'elenco degli edifici oggetto di finanziamento e le indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti e la liquidazione del contributo per gli interventi sopra richiamati;

- la propria delibera n. 1480 del 11 settembre 2014 recante

"Proroga dei termini previsti nella deliberazione n. 634 del 21/05/2013 - Ordinanza P.C.M. 4007/2012. Programma per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico di cui all'art. 2, comma 1, lett. b). Assegnazione contributo al Soggetto Beneficiario. Approvazione indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo";

Considerato che i Soggetti Beneficiari dei finanziamenti hanno presentato richiesta di proroga dei termini indicati nella D.G.R. n.1480 del 2014, circa la trasmissione della comunicazione di avvenuto affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2014 e degli atti di contabilità finale, degli effettivi dati dimensionali dell'intervento, del grado di sicurezza iniziale e del grado di sicurezza conseguito a seguito dell'intervento stesso, entro il 31 dicembre 2015;

Valutate le motivazioni contenute nelle richieste presentate dai Soggetti Beneficiari e conservate presso il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

Ritenuto necessario prorogare detti termini, al fine di consentire ai Soggetti Beneficiari di procedere nell'attività necessaria per gli adempimenti di cui sopra, tenendo conto delle esigenze manifestate dagli stessi;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile, Politiche Ambientali e della Montagna, Paola Gazzolo;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prorogare le tempistiche di trasmissione degli atti indicate al punto 2 dell'Allegato B alla D.G.R. n. 634 del 2013, come modificate dalla D.G.R. n.1480/2014, come di seguito specificato:
  - comunicazione di avvenuto affidamento dei lavori entro il 31 maggio 2015;
  - trasmissione degli atti di contabilità finale, degli effettivi dati dimensionali dell'intervento, del grado di sicurezza iniziale e del grado di sicurezza conseguito a seguito dell'intervento stesso, entro il 31 agosto 2016;
2. di provvedere alla pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2015, N. 550

**Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito della Direzione generale "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali" e della Direzione generale "Sanità e Politiche sociali"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44, 45 e 46;

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle



relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna:

- n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze";

Dato atto delle sottoelencate determinazioni relative a proroga e conferimento di incarichi dirigenziali:

- n. 5337 del 30/4/2015 del direttore generale della Direzione generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali" ad oggetto "Proroga dell'incarico ad interim di responsabile del Servizio Politiche europee e relazioni internazionali alla dott.ssa Grandi Silvia presso la Direzione Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali";

- n. 5494 del 5/5/2015 del direttore generale della Direzione generale "Sanità e Politiche sociali" ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Presidi ospedalieri";

Dato atto che la durata dei suddetti incarichi è stata allineata alla durata degli incarichi già conferiti nell'ambito di ciascuna delle suddette Direzioni generali e approvati con la delibera di Giunta n. 335 del 31/3/2015;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, Riordino istituzionale,

Risorse umane e Pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni come riportati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### **ALLEGATO A)**

Proroga incarico dirigenziale conferito nell'ambito della Direzione generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali" **Determina n. 5337 del 30/4/2015**

**Incarico di "Responsabile di Servizio" ad Interim**

**Codice Posizione Dirigenziale** 00000304

**Denominazione Posizione Dirigenziale** Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali

**Matr.** 6044

**Cognome e nome** Grandi Silvia *Interim*

**Durata dell'incarico dal** 1/5/2015 **al** Scadenza entro il termine massimo del 31/1/2016

Incarico dirigenziale conferito nell'ambito della Direzione Generale "Sanità e Politiche sociali" **Determina n. 5494 del 05/05/2015**

**Incarico di "Responsabile di Servizio"**

**Codice Posizione Dirigenziale** 00000382

**Denominazione Posizione Dirigenziale** Servizio Presidi Ospedalieri

**Matr.** 7971

**Cognome e nome** Montella Maria Teresa

**Durata dell'incarico dal** 5/5/2015 **al** 31/12/2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2015, N. 560

#### **Riorganizzazione della rete locale di cure palliative**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 15 marzo 2010, n. 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" (G.U. n. 65 del 19/3/2010) che tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore al fine di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana, il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza;

Visto il DPCM del 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che individua l'attività sanitaria e socio-sanitaria a favore di malati terminali quale livello essenziale di assistenza da erogare nell'ambito dell'assistenza distrettuale;

Visti i seguenti Accordi, sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai sensi della sopra citata L. n. 38/2010:

- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di

Trento e Bolzano del 16 dicembre 2010 (rep. Atti. n. 239/CSR), in cui viene approvato il documento concernente le "Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali" nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore al fine di garantire l'assistenza palliativa e la terapia del dolore in modo omogeneo e a pari livelli di qualità in tutto il Paese;

- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute, di cui all'art. 5 della L. 15 marzo 2010 n.38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e di terapia del dolore, del 25 luglio 2012 (rep. Atti. n. 151/CSR);

- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 10 luglio 2014 (rep. Atti. n. 87/CSR) con il quale sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, le strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore e i contenuti minimi in termini di conoscenza,

competenza e abilità per i professionisti operanti nelle reti di cure palliative e terapia del dolore;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 ed il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, all'interno dei quali trova ampio spazio la disciplina delle cure palliative quale obiettivo tra quelli prioritari della programmazione sanitaria regionale;
- la delibera di Giunta regionale n. 124/1999 "Criteri per la riorganizzazione delle cure domiciliari";
- le delibere di Giunta regionale n. 456/2000, e successive modifiche ed integrazioni, con le quali è stato approvato il programma regionale "La rete delle cure palliative";
- la delibera di Giunta regionale n. 967 del 4/7/2011 con la quale veniva recepito l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore del 16 dicembre 2010;
- la delibera di Giunta regionale n. 1568 del 29/10/2012 con la quale veniva recepita l'intesa tra il governo, le regioni e le province e autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministro della salute, di cui all'articolo 5 della legge 15 marzo 2010, n. 38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore del 12 luglio 2012;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna già da diversi anni ha posto come obiettivo strategico, nelle politiche per la salute, la presa in carico dei malati con patologia ad andamento cronico ed evolutivo non suscettibili di cure volte alla guarigione, operando per la definizione e la continua implementazione dei servizi che compongono la rete delle cure palliative;

Rilevato che per completare le indicazioni dell'Accordo e dell'Intesa Stato-Regioni sopra richiamati, la Regione Emilia-Romagna intende procedere alla riorganizzazione della rete locale delle cure palliative, armonizzando e integrando i modelli organizzativi già vigenti con le modalità organizzative individuate nei citati provvedimenti;

Considerato che:

- per dare attuazione agli obiettivi sopraindicati è stato individuato un gruppo di lavoro costituito con Determinazione del Direttore generale sanità e politiche sociali n. 18013 del 4 dicembre 2014;
- tale gruppo, in ottemperanza al proprio mandato, ha predisposto il documento tecnico "Riorganizzazione della rete locale di cure palliative" che individua gli elementi costitutivi della rete e la loro organizzazione;
- tale gruppo, a seguito della riorganizzazione della rete di cure palliative, completerà il proprio mandato, individuando i criteri di accreditamento delle strutture che compongono la rete stessa;

Ritenuto pertanto di dover approvare il suddetto documento, ispirato ai contenuti della programmazione sanitaria nazionale e regionale in materia di cure palliative;

Evidenziato, che, al fine di garantire lo sviluppo omogeneo delle reti locali per le Cure Palliative, presso la Direzione generale Sanità e Politiche sociali è istituita con DGR 967/2011, poc'anzi richiamata, la Struttura organizzativa regionale di coordinamento che promuove e coordina lo sviluppo delle Reti, ne monitora l'attività in ottemperanza all'Accordo stipulato in sede di Conferenza Stato Regioni il 16 dicembre 2010 sopra richiamata;

Viste:

- la L.R. n. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni,
- la propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 1621/2013;
- la propria deliberazione n. 57/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore per le Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il documento la "Riorganizzazione della rete locale di cure palliative", in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



Direzione generale sanità e politiche sociali  
Servizio assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari

**RIORGANIZZAZIONE  
DELLA RETE LOCALE DI CURE PALLIATIVE**

## **INDICE**

### **1. PREMESSA**

### **2. CURE PALLIATIVE**

### **3. RETE LOCALE DI CURE PALLIATIVE**

#### **1. NODI DELLA RETE**

##### **3.1.1 Nodo Ospedale**

##### **3.1.2 Nodo Ambulatorio**

##### **3.1.3 Nodo Hospice**

##### **3.1.4 Nodo Domicilio**

###### **3.1.4.1 Attività dell'UCPD**

###### **3.1.4.2 Organizzazione dell'UCPD**

### **4. ACCESSO ALLA RETE DELLE CURE PALLIATIVE E PRESA IN CARICO**

### **5. FASE TRANSITORIA**

### **6. MONITORAGGIO SVILUPPO DELLE RETI LOCALI DI CURE PALLIATIVE**

## **1. PREMESSA**

L'emanazione della Legge n. 38 del 2010 relativa alle cure palliative e alla terapia del dolore, ha rappresentato un traguardo importante nel panorama sanitario italiano ed europeo. Secondo tale legge le cure palliative sono un insieme di interventi e prestazioni rivolte alle persone affette da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per le quali non esistono terapie efficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento della vita; la normativa inoltre estende l'attenzione anche al nucleo familiare del malato.

La Legge stabilisce la presenza di reti di assistenza che devono rispondere alle esigenze e ai bisogni del paziente che necessita di cure palliative, di sollievo dal dolore e dagli altri sintomi, per aiutare a vivere attivamente fino alla fine della vita. Le reti supportano inoltre la famiglia a convivere con la malattia e ad elaborare in seguito il lutto. Il modello a rete garantisce la continuità nel percorso di assistenza del malato e della sua famiglia assicurando un'assistenza appropriata, multidimensionale e multiprofessionale nei diversi setting di cura (ospedaliero, ambulatoriale, residenziale e domiciliare), ricercando le soluzioni migliori per ciascun malato in un contesto di professionisti competenti e di fiducia. Il concetto di rete, espresso così chiaramente nella normativa, rimane il punto cardine nella realizzazione di un'assistenza adeguata.

In Emilia-Romagna l'attuale sviluppo delle cure palliative prende avvio, anticipando la normativa nazionale, già dal 1994 attraverso un programma specifico di assistenza domiciliare in attuazione della Legge regionale 29/94 - "Assistenza a domicilio per i malati terminali". Tale legge ha posto le basi per la realizzazione - ritenuta strategica per le politiche regionali - della rete delle cure palliative (DGR n. 456/2000) e ha consentito di realizzare, a livello distrettuale, un modello organizzativo di assistenza domiciliare integrata (ADI) ad alta complessità di cure (DGR 124/99), arricchendo il sistema dell'offerta assistenziale sul territorio, sede primaria di assistenza e di governo dei percorsi sanitari e sociosanitari.

Il modello di assistenza domiciliare che ne è derivato si basa sulla gradualità dell'intensità di cura e sull'integrazione di diverse figure professionali; l'équipe composta da medico di medicina generale (MMG) e infermiere, si arricchisce di competenze in base ai bisogni assistenziali dei pazienti. In tale contesto la nascita dei centri residenziali/hospice, posti in continuità con l'ADI, ha favorito la realizzazione della rete delle cure palliative e

l'implementazione di ulteriori servizi. Ciò ha consentito di accrescere l'offerta di cura garantendo così una sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza.

Le scelte strategiche di coinvolgere i medici di famiglia nell'erogazione di cure palliative e di favorire l'integrazione tra diversi operatori ad alta professionalità, hanno consentito lo sviluppo di un modello di presa in carico palliativa su tutto il territorio, garantendo i necessari collegamenti per la continuità assistenziale (Raccomandazioni OMS e del Consiglio d'Europa – 2003).

E' apparso evidente da subito che un'organizzazione così articolata, era in grado di dare risposte efficaci a bisogni complessi, come quelli espressi dai pazienti (oncologici e non) che necessitano di cure palliative, e di garantire la presa in carico in una logica di personalizzazione dell'intervento e di continuità di cura.

La Regione ha indicato da tempo le cure palliative come uno degli ambiti strategici di sviluppo della presa in carico integrata dei pazienti affetti da patologie evolutive e a prognosi infausta; per questo motivo si è sempre impegnata a sostenere lo sviluppo e il potenziamento della rete di cure palliative in tutte le sue articolazioni assistenziali a sostegno della tesi comprovata che il lavoro a rete permette di offrire un'assistenza più adeguata a paziente e famiglia così come poi indicato dalla stessa L.38/10.

## **2. CURE PALLIATIVE (CP)**

Le cure palliative sono rivolte a malati di qualunque età e non sono prerogativa della fase terminale della malattia. Possono infatti affiancarsi alle cure attive fin dalle fasi precoci della malattia cronico-degenerativa, controllare i sintomi durante le diverse traiettorie della malattia, prevenendo o attenuando gli effetti del declino funzionale. Per soddisfare i bisogni dei malati e delle famiglie è necessario garantire il passaggio graduale dalle cure attive alle cure palliative, attraverso la condivisione degli obiettivi di cura, evitando così i rischi di una dolorosa percezione di abbandono.

L'equipe di cure palliative affronta il dolore e tutti i sintomi che provocano sofferenza fisica, psichica, spirituale e sociale; accompagna il paziente e la sua famiglia nel processo di consapevolezza e accettazione dell'inguaribilità, supporta le decisioni di cura, aiuta ad attivare meccanismi di resilienza per affrontare la malattia, permettendo di valorizzare il tempo e la qualità di vita residua. Le cure palliative si prendono cura in modo globale dei

pazienti e delle loro famiglie per garantire la migliore qualità di vita possibile. La famiglia, intesa come rete affettiva e amicale, partecipa al processo assistenziale e collabora al raggiungimento degli obiettivi, contemporaneamente è essa stessa oggetto di cura essendo coinvolta nella sofferenza e sottoposta alle difficoltà dell'assistenza continua del malato.

### 3. RETE LOCALE DI CURE PALLIATIVE (RLCP)

La RLCP è una **aggregazione funzionale e integrata** delle attività di cure palliative erogate in ospedale, in ambulatorio, a domicilio, in Hospice, ed ha come ambito di competenza, di norma, il territorio dell'azienda USL; laddove sul territorio insista anche una Azienda Ospedaliera la rete sarà unica. Tale rete è finalizzata ad erogare cure palliative e di fine vita, sulla base delle indicazioni contenute all'art. 5 della Legge 38 del 2010, con percorsi di presa in carico e di assistenza di cure palliative "finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici".

La funzione di coordinamento è affidata ad un professionista specificatamente dedicato che opera all'interno di una struttura dedicata e formata da figure professionali con specifica competenza ed esperienza. Il coordinamento della rete è preferibilmente inserito all'interno del Dipartimento di Cure Primarie.

Le finalità delle RLCP sono:

- Garantire il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e il diritto ad una adeguata informazione sulla modalità di accesso ai servizi della rete attraverso la realizzazione di campagne informative sugli aspetti organizzativi e funzionali della rete locale di servizi dedicati alle cure palliative;
- Garantire l'accoglienza, la valutazione del bisogno sanitario e sociale e l'avvio di un percorso di cure palliative, la tempestività della risposta e l'individuazione del percorso assistenziale appropriato;
- Attivare un sistema di erogazione di CP in ospedale, in ambulatorio, in hospice e al domicilio, coerente con quanto stabilito dall'art. 5 della legge 38/10 e dalla Delibera DGR 1568 del 29/10/2012;

- Definire e attuare nell'ambito della rete percorsi di presa in carico e di assistenza in cure palliative, garantendo la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi setting, delle reti e dei percorsi assistenziali esistenti. In tale ottica possono essere coinvolti le organizzazioni del mondo del volontariato e del *nonprofit* operanti nel settore cure palliative, con le quali le Aziende Sanitarie potranno sviluppare programmi per attività integrative;
- Promuovere sistemi di valutazione e miglioramento della qualità delle cure palliative erogate;
- Favorire il supporto spirituale al paziente e ai familiari, nonché il supporto al lutto;
- Promuovere il supporto psicologico per i professionisti della rete;
- Definire e monitorare gli indicatori quali-quantitativi della RLCP ivi inclusi gli standard del decreto 22/02/2007 n° 43;
- Attivare programmi formativi aziendali specifici in CP, sulla base di quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 10 luglio 2014 ("Individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e terapia del dolore");
- Implementare sistemi informativi e informatici per la gestione clinica e assistenziale degli interventi nei diversi nodi della rete, al fine di supportare l'attività dei professionisti consentendo la gestione delle informazioni clinico-assistenziali a distanza, la migliore gestione dei processi di cura, nonché per rispondere ai debiti informativi regionali e nazionali.
- Sviluppare la discussione sui dilemmi etici.
- Definire e realizzare programmi di informazione verso i propri cittadini sulle cure palliative, sull'organizzazione della rete locale e sulle modalità di accesso anche in accordo e con il contributo delle associazioni di volontariato e *nonprofit* operanti nel settore.

### **3.1 NODI DELLA RETE**

Costituiscono i nodi della Rete Locale di Cure Palliative l'ospedale, l'ambulatorio, l'hospice e il domicilio che erogano cure palliative in funzione dei bisogni del paziente e della sua



famiglia attraverso figure professionali con specifica competenza ed esperienza così come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del luglio 2014.

### **3.1.1 Nodo Ospedale**

All'interno delle strutture ospedaliere (sia pubbliche che private accreditate) le cure palliative dovranno essere erogate da consulenti specialisti in cure palliative per pazienti con bisogni complessi nella fase avanzata di malattia e nel fine vita. Dovrà inoltre essere garantito a tutti i pazienti l'approccio palliativo attraverso la formazione del personale delle diverse Unità Operative.

L'attività clinico-assistenziale consiste in:

- Diagnosi, valutazione, trattamento dei sintomi incluso il dolore e la sofferenza psicologica del paziente,
- Accompagnamento del paziente e dei familiari nel percorso di consapevolezza di diagnosi e prognosi, accettazione della fase avanzata di malattia, sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche, incluso la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici,
- Supporto all'equipe dell'unità operativa ospedaliera nelle strategie per la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici,
- Facilitazione dell'attivazione della rete delle cure palliative per garantire la continuità ospedale- territorio.

### **3.1.2 Nodo Ambulatorio**

L'ambulatorio è dedicato a pazienti affetti da malattie progressive in grado di accedere autonomamente al servizio; l'attività è garantita da medici specialisti palliativisti (ai sensi del DM 28/3/2013) che operano nei nodi della rete di cure palliative.

Presso l'ambulatorio è possibile l'avvio precoce di cure palliative garantendo un graduale passaggio dalla fase di cura attiva alle cure palliative propriamente dette, contribuendo a contenere il ricorso a terapie inappropriate e ad approcci di ostinazione diagnostico-terapeutica negli ultimi mesi di vita.

L'attività clinico-assistenziale consiste in:

- Diagnosi, valutazione, trattamento dei sintomi incluso il dolore e della sofferenza psicologica del paziente e dei familiari.

- Accompagnamento del paziente e dei familiari nel percorso di consapevolezza di diagnosi e prognosi, accettazione della fase avanzata di malattia, sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche, incluso la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici,
- Programmazione del percorso di cure palliative per garantire la continuità clinico-assistenziale nei nodi della rete.
- L'attività specialistica nei nodi ospedale e ambulatorio è garantita dalle équipe specialistiche dedicate della RLCP.

### 3.1.3 Nodo Hospice

Garantisce le cure palliative in regime residenziale a malati, che non possono essere assistiti temporaneamente o in via continuativa al proprio domicilio, attraverso équipe dedicate e specificatamente formate. Il malato e la sua famiglia in hospice possono trovare sollievo nei momenti di difficile gestione della malattia per motivi clinici, psicologici, sociali. L'equipe multiprofessionale attraverso la valutazione multidimensionale redige il Piano Assistenziale Individuale (PAI) e adotta quale strumento di condivisione professionale le riunioni periodiche d'equipe e la cartella integrata.

Va ribadito, così come evidenziato nell'Intesa Stato-Regioni del 25/7/12, che gli hospice sono inseriti nei LEA distrettuali anche quando sono logisticamente situati in strutture sanitarie di ricovero e cura oppure ne costituiscono articolazioni organizzative.

### 3.1.4 Nodo Domicilio

Le politiche regionali da sempre hanno promosso il mantenimento del paziente al proprio domicilio eleggendolo come setting assistenziale di prima scelta. Si intende per domicilio la casa o la struttura residenziale in cui è domiciliato/residente il malato. Per rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia, le cure palliative domiciliari sono costituite da interventi complessi e tra loro integrati; il focus delle cure palliative è il raggiungimento della migliore qualità di vita per i pazienti a prognosi limitata.

Le cure palliative domiciliari sono erogate dall'**Unità di Cure Palliative Domiciliari (UCPD)**. L'equipe dell'UCPD è composta da Medico di Medicina Generale (MMG), da infermiere e medico palliativista dedicati e dalle figure professionali necessarie a

rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia attraverso l'attuazione del PAI. L'UCPD adotta quali strumenti di condivisione professionale le riunioni periodiche d'équipe e la cartella integrata.

L'UCPD si integra nel modello organizzativo ADI e garantisce sia il livello base che quello specialistico.

Il Medico di Medicina Generale rappresenta una risorsa della Rete di Cure Palliative dove esplica la sua professionalità e coordina il livello base dell'UCPD che il medico palliativista integra con la propria consulenza. Il livello specialistico è coordinato dal medico palliativista, che in accordo con il MMG, assume la responsabilità clinica del caso.

L'UCPD sia nel livello base che nel livello specialistico deve garantire la funzione di case manager infermieristico per coordinare i diversi interventi, supportare l'integrazione dei diversi apporti professionali e favorire la continuità assistenziale in tutte le fasi del progetto di cura.

#### **3.1.4.a Attività dell'UCPD**

L'équipe dell'UCPD, utilizzando strumenti di valutazione, individua in quale livello - di base o specialistico - il paziente può trovare la risposta più adeguata ai suoi bisogni clinico-assistenziali.

L'équipe con competenze di cure palliative di base deve garantire l'ottimale controllo dei sintomi, un'adeguata comunicazione, il supporto sociale, psicologico e spirituale al malato e alla sua famiglia.

L'équipe specialistica si attiva in funzione dell'aumento della complessità dei bisogni dei pazienti, garantendo elevati livelli di competenza. A determinare la complessità concorrono l'instabilità clinica, i sintomi di difficile controllo incluso il distress psicologico e spirituale, la necessità di un particolare supporto alla famiglia, e la necessità di favorire la discussione e la risoluzione dei quesiti etici che dovessero presentarsi.

#### **3.1.4.b Organizzazione dell'UCPD**

Gli interventi dell'équipe dell'unità di cure palliative domiciliari devono essere programmati 7 giorni su 7 garantendo la pronta disponibilità medica sulle 24 ore anche attraverso la collaborazione dei medici di continuità assistenziale solo se opportunamente formati.

Gli infermieri che compongono l'UCPD sono dedicati, intendendo per dedicati infermieri specificatamente formati e che dedicano il loro tempo-lavoro alle cure palliative. Nelle aree geografiche di piccole dimensioni, in cui non è possibile un'organizzazione con infermieri esclusivamente dedicati per il loro tempo-lavoro, questi possono utilizzare parte del tempo anche per seguire pazienti non in cure palliative.

#### **4. ACCESSO ALLA RETE DELLE CURE PALLIATIVE E PRESA IN CARICO**

Nella rete locale di cure palliative è garantito l'accesso e la continuità delle cure attraverso un unico punto di governo dell'accesso alla rete, strumento fondamentale per raggiungere sia l'obiettivo dell'accesso equo sia l'obiettivo della continuità (come punti di accesso potranno essere utilizzati i punti unici di accesso già presenti nelle aziende sanitarie).

Il punto di accesso accoglie la domanda assistenziale di cure palliative pervenuta da MMG, dai professionisti delle unità operative ospedaliere, delle strutture residenziali e dell'ADI, e attiva il percorso di valutazione multidimensionale e multiprofessionale al fine di individuare il setting assistenziale più idoneo e affidare il paziente all'equipe di base o specialistica. La valutazione sarà affidata alle equipe specialistiche dedicate della RLCP, che svolgeranno così anche la funzione di Unità Valutativa di cure palliative.

Il Piano assistenziale individuale (PAI) verrà definito e attuato dall'equipe che prenderà in carico il paziente ed individuerà il responsabile del caso (*case manager*). La complessità e la variabilità dei bisogni del malato, in particolare nella fase di fine vita, prevedono rivalutazioni frequenti e una rimodulazione dell'intensità di cura e del *setting* assistenziale.

La presa in carico deve essere inoltre orientata a garantire al malato la continuità dell'assistenza, percorsi semplificati, tempestivi e flessibili.

Per garantire l'equità d'accesso dovranno essere garantiti percorsi formativi per permettere ai professionisti delle strutture invianti l'acquisizione di competenze atte a saper riconoscere il paziente che necessita di cure palliative, le modalità e i tempi per attivare i nodi della rete.

#### **5. FASE TRANSITORIA**

In alcune aree della Regione Emilia-Romagna, alcuni modelli organizzativi hanno visto coinvolti gruppi di MMG che nel corso degli anni hanno acquisito, attraverso formazione

specifica teorico-pratica, un livello di competenza palliativistica che ha prodotto in questi anni, risultati significativi sia nell'assistenza ai malati in fase avanzata di malattia, sia nella diffusione della cultura palliativistica nell'area delle cure primarie.

Per non disperdere tale patrimonio di professionalità e conoscenze e per valorizzare al meglio le risorse professionali fin qui realizzatesi, pare opportuno che i suddetti professionisti, con specifica formazione ed esperienza operino all'interno della RLCP, nei diversi livelli assistenziali, a tempo dedicato o parzialmente dedicato.

## **6. MONITORAGGIO SVILUPPO DELLE RETI LOCALI DI CURE PALLIATIVE**

A livello regionale sarà assicurato il monitoraggio dello sviluppo delle reti locali di cure palliative attraverso la struttura organizzativa regionale di coordinamento come da DGR 967/2011. Tale attività garantirà il supporto alle aziende nell'implementazione del modello organizzativo descritto e permetterà uno sviluppo omogeneo delle reti locali su tutto il territorio regionale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2015, N. 573

**Accordo tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR e UISP Emilia-Romagna per la elaborazione di proposte ed idee progettuali mirate alla sostenibilità ambientale delle attività sportive con particolare riferimento ai temi dell'educazione alla sostenibilità, delle politiche integrate nelle aree protette, degli acquisti verdi, della prevenzione e del recupero dei rifiuti e del risparmio delle risorse in generale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente richiamate, lo schema di Accordo finalizzato all'elaborazione di proposte ed idee progettuali mirate alla sostenibilità ambientale delle attività sportive con particolare riferimento ai temi dell'educazione ambientale, degli acquisti verdi, della prevenzione e del recupero dei rifiuti, da sottoscrivere

tra la Regione, ATERSIR e UISP Emilia-Romagna;

2) di stabilire che alla sottoscrizione dell'Accordo provvederà l'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna Paola Gazzolo;

3) di stabilire che allo scopo di fornire il necessario supporto tecnico e valutare lo stato di attuazione del presente Accordo è istituito, con provvedimento del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo della Regione, un comitato di attuazione e monitoraggio composto da almeno un rappresentante del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti, un rappresentante del Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale, un rappresentante del Servizio Parchi e Risorse forestali e un rappresentante degli altri Enti sottoscrittori;

4) di dare atto che la sottoscrizione dell'Accordo non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

5) di fissare la durata del presente Accordo in 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di proroga per un periodo massimo di ulteriori 3 anni su richiesta delle parti;

6) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 APRILE 2015, N. 65

**Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Bologna**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna la signora Cinzia Barbieri nata a Bologna (BO) il 18/7/1965 per il settore Trasporti e spedizioni in sostituzione del signor Massimo Ferrante;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2015, N. 94

**Approvazione del piano successorio della Comunità montana delle Valli del Nure e dell'Arda**

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge regionale 21 dicembre 2012 n. 21, recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" che stabilisce, all'art. 6, il procedimento di delimitazione dagli ambiti territoriali ottimali finalizzati allo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni obbligati;

- l'art. 2 della l.r. n. 21/2012, il quale prevede che la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative che la citata legge persegue per l'intero sistema regionale e locale deve garantire, tra gli altri obiettivi, la razionale distribuzione delle funzioni alla luce dei criteri di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione delle stesse; l'attribuzione tendenziale ad un unico soggetto dell'intera funzione; l'avvio delle gestioni associate obbligatorie e l'adeguamento delle forme associative tra Comuni;

- l'art. 3, comma 1 della l.r. n. 21/2012, a mente del quale la Regione promuove la gestione associata delle funzioni e dei servizi di competenza comunale e procede alla riorganizzazione territoriale e funzionale delle esperienze associative in atto a tal fine, anche con l'obiettivo di incrementare i livelli di efficienza e di efficacia già in essere;

- l'art. 3, comma 3, della predetta legge, secondo cui in sede di riordino territoriale e funzionale la Regione incentiva la costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendone altresì priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi e regolamenti di settore;

- l'articolo 9, comma 1, il quale prevede che, qualora, ad esito del procedimento di cui all'art. 6, l'ambito ottimale individuato dal programma di riordino territoriale non ricomprenda l'intero ambito territoriale di una preesistente Comunità montana, il presidente della Giunta regionale provvede, con proprio decreto, entro quindici giorni dalla pubblicazione del programma di riordino territoriale, a dichiarare l'estinzione della Comunità montana individuando le Unioni di Comuni destinate a subentrarle. L'estinzione ha effetto dall'ultima data di insediamento degli organi delle Unioni di Comuni montani subentranti alla Comunità montana soppressa. Se a tale data il Consiglio comunitario non è ancora stato convocato per la presa d'atto del piano successorio, la Comunità montana è estinta il giorno successivo a quello nel quale è convocata la seduta per la presa d'atto suddetta. Se tale seduta non viene convocata nei trenta giorni successivi, la presa d'atto si ha per effettuata;

- l'art. 9, comma 2, in combinato disposto all'art. 7 comma 12

della l.r. n. 21/2012 in ragione dei quali i Comuni, distintamente in base agli ambiti ottimali in cui il programma di riordino territoriale li include, entro il termine previsto all'articolo 7, comma 12, provvedono a costituire le Unioni, o ad aderire alle Unioni già esistenti;

- l'art. 9, comma 3, l.r. n. 21/2012 che stabilisce che "l'insediamento degli organi delle nuove Unioni o l'elezione dei rappresentanti dei Comuni che aderiscono a Unioni già esistenti deve avvenire immediatamente dopo la trasmissione alle Unioni stesse della proposta di piano successorio di cui all'art. 11 della l.r. n. 21/2012" e che "in caso di mancata elezione dei rappresentanti entro venti giorni dalla trasmissione del piano, si applica il quarto comma dell'art. 8" il quale prevede che in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco. In caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età;

Visti altresì gli articoli da 11 a 18 della legge regionale n. 21/2012 ed in particolare:

- l'art. 11, comma 1, ai sensi del quale il Presidente della Comunità montana predispose un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni, o di singoli Comuni, nelle funzioni, compiti, attività, dettagliatamente enumerate nel comma in parola;

- l'art. 11, comma 2, il quale, nell'individuare i contenuti del piano, prevede, fra l'altro, che lo stesso sia predisposto anche nel rispetto delle puntuali indicazioni contenute nel decreto di estinzione della Comunità montana nonché il successivo comma 3 ai sensi del quale "il piano contiene altresì la ricognizione del personale da trasferire e la formulazione della proposta di dotazione organica provvisoria";

- l'art. 11, comma 4, ai sensi del quale la proposta di piano successorio è trasmessa al Consiglio della Comunità montana per la presa d'atto, e contestualmente alle Unioni subentranti e agli eventuali Comuni interessati, per quanto di competenza, per la procedura di approvazione, dandone immediata comunicazione alla Regione nonché il successivo comma 5 che detta la disciplina nel caso in cui decorra inutilmente il termine per la predisposizione del piano successorio da parte del Presidente della Comunità montana;

- l'art. 12, il quale prevede che il Consiglio comunitario nell'ultima seduta utile prima dell'estinzione ai sensi dell'art. 9:

a) indica le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano di successione;

b) approva il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario in corso ove possibile ovvero, in attesa che vi provveda il Consiglio dell'Unione subentrante, la Giunta della Comunità montana approva un verbale di chiusura dell'esercizio finanziario in corso, sentito l'organo di revisione contabile in carica;

c) verifica tra i residui attivi quali siano le somme non riscosse a titolo di sanzione, da iscrivere a ruolo;

- l'art. 13, comma 1, ai sensi del quale i Presidenti delle Unioni, ricevuta la proposta di piano successorio, procedono senza indugio a convocare la seduta di insediamento dei rispettivi Consigli, iscrivendo altresì all'ordine del giorno l'approvazione

del piano che regola la successione, nonché il successivo comma 2, ai sensi del quale le delibere di approvazione del piano successorio sono tempestivamente trasmesse al Presidente della Giunta regionale;

- l'art. 13, comma 2, ai sensi del quale le delibere di approvazione del piano successorio sono tempestivamente trasmesse al Presidente della Giunta regionale;

- l'art. 13, comma 3, ai sensi del quale il piano successorio è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale che regola la successione anche nelle ipotesi per le quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti subentranti decorso il termine di trenta giorni dalla trasmissione del piano a tali enti;

- l'art. 14, comma 1, il quale disciplina gli effetti dell'estinzione nei confronti dell'Unione subentrante e, ove previsto, dei Comuni, stabilendo che questi succedono nei rapporti, attività e passività, di cui all'articolo 11, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e g), compresi i beni, le risorse strumentali e il patrimonio ivi indicati, ferma restando la disciplina delle sedi istituzionali definita ai sensi del medesimo articolo, con applicazione delle regole della solidarietà attiva e passiva verso tutti i Comuni partecipanti all'ente estinto, o che vi partecipavano al momento dell'instaurazione dei rapporti in corso, nel caso in cui non sia possibile ricondurre detti rapporti ad altri enti chiaramente determinati;

- l'art. 14, comma 2, ai sensi del quale gli enti che succedono alla Comunità montana estinta possono accordarsi affinché uno di essi sia individuato quale ente responsabile per la chiusura dei rapporti attivi e passivi e dei procedimenti in corso, ovvero che sia costituito un ufficio comune, disponendo sull'assegnazione temporanea del personale;

- l'art. 15, comma 1, ai sensi del quale il Presidente della Giunta regionale, con il decreto di approvazione del piano successorio, provvede a dettare disposizioni per l'assegnazione delle risorse regionali già spettanti alla Comunità montana estinta;

- l'art. 15, comma 2, il quale prevede espressamente che il decreto di approvazione del piano successorio costituisce titolo per la trascrizione, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;

- l'art. 16, comma 1, il quale prevede che il Comune già facente parte di Comunità montana estinta resta obbligato nei confronti degli enti che succedono nei rapporti della Comunità montana, e in particolare:

a) per tutte le obbligazioni che, al momento dell'estinzione, non risultino adempite verso la Comunità montana originaria, derivanti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti della Comunità montana, ovvero dalle convenzioni o da altri atti di affidamento di funzioni e compiti alla Comunità medesima;

b) per tutte le obbligazioni che devono essere adempite dall'ente subentrante per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività che il Comune ha a qualsiasi titolo affidato alla Comunità montana, per tutta la durata di detti affidamenti;

c) per tutte le altre obbligazioni derivanti dalla successione, nei casi ivi previsti;

- l'art. 16, comma 2, il quale prevede che sono fatti salvi gli accordi tra il Comune e gli enti subentranti volti a regolare diversamente i loro rapporti;

- l'art. 17, comma 1, ai sensi del quale "L'Unione di comuni

montani esercita le competenze di tutela e promozione della montagna attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 44, comma secondo, della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani”;

- l'art. 17, comma 2, ai sensi del quale le Unioni subentrate a Comunità montane soppresse sono considerate a tutti gli effetti Unioni di Comuni montani, cui si applica l'articolo 32 del decreto legislativo n. 267 del 2000, indipendentemente dal numero dei Comuni montani che vi appartengono;

Considerato, per quanto attiene ai profili relativi al trasferimento del personale:

- l'art. 18, comma 1, il quale dispone che “Il trasferimento dei dipendenti di ruolo delle Comunità montane alle Unioni ad esse subentranti ai sensi dell'articolo 9 della presente legge avviene nel rispetto della disciplina prevista dall'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e delle norme definite nei vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro”; il suddetto articolo 31 che - a sua volta - così dispone: “Fatte salve le disposizioni speciali, nel caso di trasferimento o conferimento di attività, svolte da pubbliche amministrazioni, enti pubblici o loro aziende o strutture, ad altri soggetti, pubblici o privati, al personale che passa alle dipendenze di tali soggetti si applicano l'articolo 2112 del codice civile e si osservano le procedure di informazione e di consultazione di cui all'articolo 47, commi da 1 a 4, della legge 29 dicembre 1990, n. 428”;

- l'art. 18, comma 3 della legge regionale n. 21/2012 il quale dispone che “la Regione Emilia-Romagna avvia un confronto con le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori per definire i criteri per l'applicazione delle norme di cui al presente articolo e la promozione di misure per l'ottimale allocazione del personale [.....]”;

- l'art. 31 del D.lgs. n. 165/2001 che reca “Fatte salve le disposizioni speciali, nel caso di trasferimento o conferimento di attività, svolte da pubbliche amministrazioni, enti pubblici o loro aziende o strutture, ad altri soggetti, pubblici o privati, al personale che passa alle dipendenze di tali soggetti si applicano l'art. 2112 del codice civile e si osservano le procedure di informazione e di consultazione di cui all'art. 47, commi da 1 a 4, della legge 29 dicembre 1990, n. 428”;

Visti ancora:

- la legge regionale n. 9 del 25 luglio 2013 (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione), la quale all'art. 32, comma 3, così dispone: “Nei casi di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 21 del 2012, [...] l'approvazione dello statuto di una Unione da parte di almeno la metà dei Comuni della Comunità montana entro il 20 dicembre 2013, e comunque in tempo utile per l'avvio delle gestioni associate nel termine inderogabile del 31 marzo 2014, produce per i Comuni della costituenda Unione gli effetti giuridici equivalenti a quelli del suddetto articolo 9, fatte salve le disposizioni di cui ai commi 4 e 5”;

- la legge regionale n. 23 del 21 novembre 2013 (Misure urgenti per favorire l'attuazione del riordino territoriale, lo sviluppo delle Unioni ed il superamento delle Comunità montane) la quale, fra l'altro, ha modificato sia la legge regionale n. 21/2012

che la legge regionale n. 9/2013;

- la successiva legge regionale n. 17 del 18 luglio 2014 (legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. primo provvedimento generale di variazione) la quale all'art. 42 comma 1, prevede che “Ai fini dell'applicazione dell'articolo 32, commi 3 e 5, della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9 [...] qualora almeno la metà dei Comuni appartenenti alla Comunità montana abbia approvato lo statuto delle Unioni comprese nei diversi ambiti territoriali ottimali in cui sono stati inclusi a seguito dell'attuazione dell'articolo 6 della legge regionale n. 21 del 2012, la Comunità montana è estinta. In tale ipotesi, la Comunità montana si estingue l'ultimo giorno del mese successivo all'insediamento dell'ultimo dei Consigli delle Unioni subentranti”;

- l'art. 42 della l.r. 17/2014 il quale, ai commi 2 e 3, prevede rispettivamente che “Le Unioni di cui al comma 1 continuano, fino ad eventuale diversa disposizione di legge, ad esercitare le funzioni e a svolgere i servizi della preesistente Comunità montana per i Comuni ad essa aderenti nonché per i Comuni montani, già appartenenti alla Comunità montana, che risultano inclusi nel medesimo ambito territoriale” e che “Nei casi di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 21 del 2012 e nell'ipotesi prevista dal comma 1 del presente articolo, il piano successorio può prevedere che le funzioni e i compiti delegati con legge regionale alla Comunità montana vengano esercitati da una delle Unioni subentranti anche per i Comuni della medesima Comunità montana che appartengano ad altra Unione. Le modalità di esercizio delle suddette funzioni e compiti possono essere regolate mediante convenzione”;

Visti altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 286/13 ad oggetto “Approvazione del programma di riordino. Individuazione degli ambiti territoriali ottimali ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 21/2012” (pubblicata nel BURERT in data 25 marzo 2013) con la quale, all'esito del procedimento di cui all'art. 6, sono stati definiti i predetti ambiti territoriali ottimali; ed in particolare l'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della predetta deliberazione, dal quale si evince che i Comuni di Farini, Ferriere, Bettola, Gropparello, Morfasso, Vernasca e Lugagnano Val d'Arda ricompresi nella Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda sono stati inclusi in tre ambiti ottimali distinti ossia:

a) nell'Ambito Alta Val Nure, con riguardo ai Comuni di Bettola, Farini e Ferriere insieme al Comune di Ponte dell'Olio;

b) nell'Ambito Alta Val d'Arda con riguardo ai Comuni di Lugagnano Val d'Arda, Morfasso e Vernasca i quali, unitamente al Comune di Castell'Arquato si sono impegnati a costituire una nuova Unione montana;

c) nell'Ambito Valnure e Valchero con riguardo al Comune di Gropparello che ha già deliberato, unitamente agli altri Comuni dell'Unione Valnure e Valchero, la sua inclusione nella suddetta Unione;

- il decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 115 del 19 giugno 2013 che dichiara estinta la Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.21/2012, con effetto a decorrere dall'ultima data di insediamento degli organi delle Unioni di Comuni montani subentranti alla Comunità montana;



- il decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 166 del 13 agosto 2014 che dichiara estinta la Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda ai sensi dell'art. 42, comma 1 della l.r. n. 17/2014, in sostituzione del precedente decreto di estinzione n. 115/2013;

Considerato che:

- il decreto n. 115 del 2013, in applicazione delle disposizioni di legge, prevedeva che:

a) i Comuni di Bettola, Ferriere, Farini, inclusi nell'ambito territoriale ottimale Alta Valnure, dovessero costituire fra loro una nuova Unione di Comuni alla quale avrebbe potuto aderire il Comune di Ponte dell'Olio ricompreso nel medesimo ambito territoriale;

b) i Comuni di Lugagnano Val d'Arda, Morfasso, Vernasca, inclusi nell'ambito territoriale ottimale Alta Valdarda, dovessero costituire una nuova Unione di Comuni alla quale avrebbe potuto aderire anche il Comune di Castell'Arquato ricompreso nel medesimo ambito;

c) il Comune di Gropparello, incluso nell'ambito territoriale ottimale Valnure Valchero, dovesse aderire alla pre-esistente Unione Valnure Valchero;

- l'effetto estintivo della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda non si è prodotto in quanto non si sono verificate tutte le condizioni richieste dalla legge n. 21/2012, e s.m.i., e dal relativo decreto attuativo sopra richiamato: infatti, come risulta espressamente al punto successivo, tutti i comuni aderenti alla Comunità montana hanno provveduto ad approvare gli statuti delle nuove Unioni ovvero ad aderire alle Unioni già esistenti secondo quanto previsto dal decreto n. 115/2013, con la sola eccezione del comune di Lugagnano Val d'Arda, rimasto inadempiante;

- nel frattempo, è intervenuta la legge regionale n. 9/2013, e s.m.i., la quale ha consentito di procedere al superamento delle comunità montane ancora esistenti al verificarsi di determinati presupposti che, tuttavia, non si sono potuti realizzare nel caso della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda;

- successivamente, è stata promulgata la legge regionale n. 17/2014 la quale all'art. 42 ha fissato ulteriori nuove condizioni per procedere all'estinzione delle Comunità montane ancora in essere alla data di entrata in vigore della medesima legge;

- più specificamente, la suddetta disposizione prevede che la Comunità montana è estinta "qualora almeno la metà dei Comuni appartenenti alla Comunità montana abbia approvato lo statuto delle Unioni comprese nei diversi ambiti territoriali ottimali in cui sono stati inclusi a seguito dell'attuazione dell'articolo 6 della legge regionale n. 21 del 2012";

- nel caso di specie, si è verificata la condizione di legge per procedere all'estinzione della Comunità montana: infatti, risulta che tutti i Comuni, già appartenenti alla Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda, tranne Lugagnano Val d'Arda, hanno approvato lo statuto della Unione compresa nell'ambito territoriale ottimale nel quale sono stati inclusi, secondo quanto di seguito riportato:

1) i comuni di Bettola (atto C.C. n. 18 del 9/11/2013), Ferriere (atto C.C. n. 39 del 15/11/2013), Farini (atto C.C. n. 57 del 16/12/2013) hanno approvato lo statuto dell'Unione dei Comuni montani dell'Alta Valnure, alla quale aderisce anche il comune di Ponte dell'Olio, incluso nel medesimo ambito:

2) il comune di Morfasso (atto C.C. n. 7 del 24/2/2014) e il comune di Vernasca (atto C.C. n. 4 del 20/2/2014) hanno approvato lo statuto dell'Unione dei Comuni montani dell'Alta Val d'Arda, alla quale aderisce anche il comune di Castell'Arquato incluso nel medesimo ambito territoriale;

3) il comune di Gropparello (atto C.C. n. 44 del 14/11/2013) ha aderito all'Unione dei Comuni Valnure e Valchero;

Considerato il decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 166 del 13 agosto 2014, ed in particolare:

- l'art. 1, comma 1, secondo cui la Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda è estinta ai sensi dell'art. 42, comma 1 della l.r. n. 17/2014.

- l'art. 1, comma 2, secondo cui alla Comunità montana estinta subentrano le seguenti Unioni di Comuni:

a) l'Unione dei Comuni montani "Alta Valnure" alla quale aderiscono i Comuni di Bettola, Ferriere, Farini, precedentemente appartenenti alla Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda, nonché il comune di Ponte dell'Olio; tutti i predetti comuni risultano inclusi nell'ambito territoriale ottimale Alta Valnure;

b) l'Unione dei Comuni montani "Alta Val d'Arda" alla quale aderiscono i Comuni di Morfasso e Vernasca, precedentemente appartenenti alla Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda, nonché il comune di Castell'Arquato; tutti i predetti comuni risultano inclusi nell'ambito territoriale ottimale Alta Val d'Arda il quale ricomprende anche il comune montano di Lugagnano che non ha aderito alla predetta forma associativa;

c) l'Unione Valnure Valchero alla quale ha, da ultimo, aderito il Comune di Gropparello, già appartenente alla Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda, e incluso nell'ambito territoriale ottimale Valnure Valchero.

- l'art. 1, comma 3, secondo cui qualora, prima della acquisizione di efficacia dell'estinzione, il Comune di Lugagnano Val d'Arda entri a far parte dell'Unione Alta Val d'Arda, la successione avviene solo nei confronti delle Unioni subentranti senza provvedere a liquidare al quota del singolo Comune di Lugagnano;

- l'art. 2, comma 1, secondo cui la Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda si estingue l'ultimo giorno del mese successivo all'insediamento dell'ultimo dei Consigli delle Unioni subentranti;

- l'art. 2, comma 2, secondo cui l'insediamento degli organi delle Unioni montane "Alta Valnure" e "Alta Val d'Arda" nonché l'elezione dei rappresentanti del Comune di Gropparello che aderisce all'Unione Valnure e Valchero, ove non ancora avvenuta, devono avvenire dopo la trasmissione alle Unioni stesse della proposta di piano successorio predisposta dal presidente della Comunità montana ai sensi dell'art. 11 L.R. n. 21/2012;

- l'art. 2, comma 3, secondo cui le Unioni di cui all'art. 1 continuano, fino ad eventuale diversa disposizione di legge, ad esercitare le funzioni e a svolgere i servizi della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda per i comuni montani, già appartenenti alla medesima Comunità montana, ad esse aderenti. L'Unione "Alta Val d'Arda" esercita altresì tali funzioni anche per il comune di Lugagnano Val d'Arda che, pur non aderendo alla predetta Unione, risulta incluso nel medesimo ambito territoriale, e ciò in base a quanto disposto espressamente dall'art. 42, comma 3 della l.r. 17/2014;

- l'art. 2, comma 4, secondo cui per il Comune di Gropparello, che aderisce alla preesistente Unione Valnure Valchero, tali funzioni potranno essere esercitate attraverso convenzioni con le predette nuove Unioni montane;

- l'art. 2, comma 5, secondo cui ai sensi dell'art. 42, comma 3 della l.r. 17/2014 il piano successorio potrà, altresì, prevedere che le funzioni e i compiti delegati con legge regionale alla Comunità montana vengano esercitati da una delle Unioni subentranti anche per i Comuni della medesima Comunità montana che appartengano ad altra Unione. Le modalità di esercizio delle suddette funzioni e compiti possono essere regolate mediante apposita convenzione;

- l'art. 2, comma 6, secondo cui ai sensi dell'art. 14, comma 2 della l.r. 21/2012 gli enti che succedono alla Comunità montana estinta possono accordarsi affinché uno di essi sia individuato quale ente responsabile per la chiusura dei rapporti attivi e passivi dei procedimenti in corso, ovvero che sia costituito un ufficio comune, disponendo sull'assegnazione temporanea del personale;

- l'art. 3, comma 1, secondo cui entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto i Presidenti delle Comunità montane predispongono un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni, o di singoli Comuni, nelle specifiche funzioni riportate all'art. 11 L.R. n. 21/2012;

- l'art. 3, comma 2, secondo cui la proposta di piano successorio:

a) dispone che il riparto tra gli enti subentranti del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo, approvato dalla Comunità montana (tra cui il fondo di cassa ed i residui attivi) sia effettuato, di norma, per il 50% in proporzione alla popolazione residente alla data del 1 gennaio 2012, e per il residuo 50% in proporzione alla superficie territoriale;

b) individua le pratiche amministrative già avviate, in corso o protocollate, ivi comprese quelle relative al contenzioso pendente, gli enti che subentrano nelle stesse e gli eventuali rimborsi necessari;

c) dispone che il riparto tra gli enti subentranti dei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione - derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea sia effettuato, individuando eventuali conguagli necessari, concedendo e liquidando le somme direttamente agli enti subentranti (i quali, per tali risorse, sono tenuti agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana) in base ai seguenti criteri:

- i contributi statali e regionali di funzionamento in proporzione alla popolazione degli enti subentranti;

- i contributi in conto capitale assegnati e programmati in relazione all'ubicazione territoriale, ove sia possibile determinarla, dell'opera o del bene per i quali sono stati assegnati o concessi i contributi, e/o in relazione alla titolarità dell'intervento, individuata ai sensi della lettera d);

- i contributi in conto capitale già assegnati ma ancora non programmati in relazione ai medesimi criteri che ne hanno determinato l'assegnazione e la quantificazione a favore della Comunità montana soppressa;

d) individua gli enti che succedono alla soppressa Comunità montana nell'attuazione degli interventi che insistono sul loro territorio e che sono oggetto di contributi settoriali assegnati e/o concessi dalla Regione, disponendo che tali enti

sono tenuti a dar seguito agli interventi - provvedendo ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione - e che, in caso di inadempimento, sono tenuti alla restituzione alla Regione dei contributi ripartiti in base agli stessi criteri di cui alla lettera c); individua altresì gli enti che succedono alla soppressa Comunità montana nell'attuazione degli interventi finanziati direttamente dai Comuni con un contributo della Comunità montana;

e) individua e programma gli interventi che devono essere realizzati sul territorio degli enti subentranti, con riferimento sia agli interventi oggetto di contributi regionali assegnati ma ancora non programmati, che degli interventi finanziati direttamente dai Comuni con un contributo della Comunità montana;

f) effettua la ricognizione dei lavori in corso, delle opere e delle relative varianti, nonché dei relativi stati di avanzamento; individua quali forniture siano da acquisire e quali progetti, già redatti ed approvati, siano da appaltare a carico della gestione liquidatoria e quali a carico degli enti subentranti.

La proposta di piano successorio individua inoltre quali enti subentrano nella titolarità, e, ove necessario, le quote di spettanza degli stessi, relativamente a:

a) diritti reali dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità montana previa ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità montana e previa stima, ove necessaria, dei singoli beni;

b) mutui assunti dalla soppressa Comunità montana e oneri di ammortamento relativi con individuazione dei mutui oggetto di eventuale estinzione anticipata, di quelli oggetto di accollo o novazione soggettiva a carico degli enti che subentrano nell'immobile o nei lavori cui il mutuo è collegato; altri mutui a carico della Comunità montana soppressa e degli enti alla stessa subentranti;

c) rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;

d) quote di partecipazione societaria e quote di partecipazione ai consorzi di gestione dei parchi regionali istituiti ai sensi della l.r. n. 6/2005, di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

e) altri rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico patrimoniali di cui la preesistente Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

f) oneri e rapporti passivi di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;

g) attività e passività - ivi compresi, tra gli altri, i contributi ancora da liquidare a carico della Regione Emilia-Romagna - derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo, le operazioni da compiere derivanti da eventuali previsioni statutarie, i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa, stipulati in via esclusiva, e in corso, per l'esercizio di dette funzioni.

- l'art. 3, comma 3, secondo cui i criteri di cui al precedente comma 2, già contenuti nel decreto n. 115 del 19/6/2013, si applicano anche, ove compatibili, per la liquidazione della quota spettante al Comune di Lugagnano Val d'Arda che non ha aderito all'Unione del rispettivo ambito territoriale ottimale. Qualora, prima della acquisizione di efficacia dell'estinzione, il Comune di Lugagnano entri a far parte dell'Unione Alta Val d'Arda, il piano successorio, o la relativa proposta, dovrà essere

conseguentemente adeguato applicando i suddetti criteri solo nei rapporti tra le Unioni subentranti; non si darà seguito alla liquidazione della quota del singolo Comune di Lugagnano;

- l'art. 3, comma 4, secondo cui la proposta di piano successorio è trasmessa entro il termine di dieci giorni, e comunque in tempo utile per l'ultima seduta, al Consiglio della Comunità montana che entro 30 giorni ne prende atto. Essa è trasmessa altresì alle Unioni "Alta Valnure" e "Alta Val d'Arda" che deliberano in merito all'approvazione o meno della proposta di piano successorio nella seduta di insediamento dei rispettivi Consigli, e comunque entro 30 giorni dalla trasmissione del piano. Essa è trasmessa altresì all'Unione Valnure e Valchero nonché al Comune di Lugagnano Val d'Arda e a eventuali ulteriori Comuni interessati dalla procedura successoria che deliberano, per quanto di competenza, entro il termine di 30 giorni. Le delibere degli enti in merito all'approvazione del piano e la delibera di presa d'atto della Comunità montana devono essere trasmesse alla Regione entro il giorno successivo;

- l'art. 3, comma 5, secondo cui il Consiglio comunitario, nell'ultima seduta utile prima dell'estinzione della Comunità montana procede altresì a indicare le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano di successione;

- l'art. 3, comma 6, secondo cui la Giunta della Comunità montana approva, altresì, il verbale di chiusura dell'esercizio finanziario in corso, sentito l'organo di revisione contabile in carica;

- l'art. 3, comma 7, secondo cui il piano successorio è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale che:

a) regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti;

b) costituisce titolo per le trascrizioni, le vulture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;

c) detta disposizioni per l'assegnazione, agli enti subentranti, delle risorse regionali già spettanti alla Comunità montana;

- l'art. 3, comma 8, secondo cui nel caso in cui sia inutilmente decorso il termine di cui al comma 1 senza che sia stato predisposto il piano successorio, il Presidente della Regione diffida il presidente della Comunità montana a provvedere entro i successivi venti giorni, decorsi i quali, persistendo l'inadempimento, nomina un commissario ad acta che predispone il piano e provvede agli adempimenti di cui al comma 4 dell'art. 11 della l.r. 21/2012;

- l'art. 4, comma 1, secondo cui nel rispetto dei criteri per l'assegnazione del personale definiti, ai sensi dell'art. 18, comma 3 della l.r. n. 21/2012, con l'apposito Protocollo di intesa stipulato in data 10 dicembre 2013, la Comunità montana:

a) predispone il piano di successione relativo al personale, contenente l'individuazione del personale della Comunità montana, dipendente a tempo indeterminato e determinato, appartenente alla dirigenza e alle categorie del comparto Regioni e Autonomie locali, nonché il personale con altri contratti di lavoro o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

b) avvia la procedura di informazione ed esame congiunto del piano medesimo con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4 delle legge n. 428/1990;

c) contiene la ricognizione del personale da trasferire e la formulazione della proposta di dotazione organica provvisoria.

- l'art. 4, comma 2, secondo cui Il piano è approvato e reso

efficace con decreto del Presidente della Giunta regionale;

- l'art. 4, comma 2, secondo cui Il trasferimento del personale opera a far data dal primo giorno successivo alla soppressione della Comunità montana; il personale trasferito conserva i diritti, inerenti, il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.;

- l'art. 4, comma 3, secondo cui gli enti subentranti sono tenuti ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi decentrati applicati nell'ente subentrante;

- l'art. 4, comma 4, secondo cui i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana continuano con gli enti subentranti fino alla scadenza naturale del rispettivi contratti;

- l'art. 5, comma 1, secondo cui per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda sono posti a carico dei seguenti soggetti:

a) Unione dei Comuni montani "Alta Valnure", con riferimento agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio dei comuni di Bettola, Ferriere, Farini e in proporzione alla popolazione dei predetti Comuni;

b) Unione dei comuni montani "Alta Val D'Arda" con riferimento agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio dei comuni di Morfasso e Vernasca e in proporzione alla popolazione dei predetti Comuni;

c) Comune di Gropparello, con riferimento agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione del Comune di Gropparello, salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico degli enti in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana

d) Comune di Lugagnano Val d'Arda, con riferimento agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione del Comune di Lugagnano, salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico degli enti in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana

Considerato altresì che:

- il Comune di Lugagnano ha nel frattempo aderito all'Unione Alta Val d'Arda;

Preso atto che:

- in data 14/11/2013 il Comune di Gropparello ha approvato lo Statuto dell'Unione Val Nure e Valchero, aderendo alla stessa, con deliberazione di Consiglio n. 44 del 14/11/2013;

- in data 21/2/2015, con repertorio 4.900/2015 del Comune di Castell'Arquato, i Comuni di Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda Morfasso e Vernasca, facenti parte dell'ambito ottimale "Alta Val d'Arda", hanno analogamente sottoscritto l'Atto Costitutivo dell'Unione conformemente alle deliberazioni assunte dai rispettivi Consigli comunali;

- in data 24/3/2015, con rep. n. 3858/2014 del Comune di Ponte dell'Olio, i Comuni di Bettola, Farini, Ferriere e Ponte dell'Olio, facenti parte dell'ambito ottimale "Alta Val Nure",

hanno sottoscritto l'Atto Costitutivo dell'Unione conformemente alle deliberazioni assunte dai rispettivi Consigli comunali;

- pertanto la Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda si estingue in data 30 aprile 2015, ultimo giorno del mese successivo all'insediamento dell'ultimo dei Consigli delle Unioni subentranti ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 17 del 2014;

Considerato che, con nota prot. n. 618 del 11 febbraio 2015, il Presidente della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda ha trasmesso all'Unione Alta Valnure, all'Unione Alta Val d'Arda, all'Unione Valnure Valchero, al Comune di Gropparello e alla Regione Emilia-Romagna il piano successorio approvato con delibera del Consiglio della Comunità montana n. 1 dell'11 febbraio 2015, prot. n. 418/2015;

Viste ed acquisite:

- la deliberazione del Consiglio n. 1 del 11 febbraio 2015, con la quale la Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda ha preso atto del piano successorio predisposto dal Presidente della medesima Comunità montana;

- la deliberazione n. 5 del 10 marzo 2015 del Consiglio dell'Unione Valnure Valchero, trasmessa alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. 2470 del 27 marzo 2015, che ha statuito di non approvare il piano successorio della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda;

- la deliberazione n. 3 del 19 marzo 2015 del Consiglio dell'Unione Alta Val Nure trasmessa alla Regione Emilia-Romagna, che ha statuito di approvare il piano successorio della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda;

- la deliberazione n. 3 del 28 marzo 2015 del Consiglio dell'Unione Alta Val d'Arda trasmessa alla Regione Emilia-Romagna, che ha statuito di approvare il piano successorio della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda;

- la lettera del Comune di Gropparello inviata con nota prot. n. 925 del 23 febbraio 2015, con cui il Sindaco del Comune di Gropparello formulava osservazioni al piano successorio approvato con la deliberazione del Consiglio della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda n.1 del 11 febbraio 2015;

- la lettera del dott. Ricciardelli, Responsabile del Servizio Affari Legislativi e Qualità dei Processi Normativi della D.G.C. Affari Istituzionali e Legislativi della Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna inviata al Comune di Gropparello con nota prot. n. 192318 del 24 marzo 2015 a mezzo p.e.c. nella quale sono illustrate le ragioni fattuali e giuridiche per le quali le osservazioni formulate nella lettera di Gropparello non sono state ritenute accoglibili;

Vista la delibera della Giunta della Comunità montana del 30 aprile 2014 n. 9 con la quale è stato approvato il verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 2014;

Visto il protocollo d'intesa per la definizione delle problematiche del personale degli Enti interessati al riordino di cui alla l.r. n. 21 del 2012 sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e da ANCI, UPI, UNCEM, Lega-Autonomie, FP CGIL, CILS FP, UIL FPL;

Ritenuto di non poter accogliere le osservazioni formulate dal Comune Gropparello e fatte proprie dall'Unione Valnure Valchero nella delibera n. 5 del 2015 per le ragioni contenute nella lettera del dott. Ricciardelli e qui sinteticamente richiamate:

- il Comune di Gropparello ha aderito all'Unione Valnure e Valchero ottemperando a precisi e ineludibili obblighi di legge statale e regionale, che impongono ad esso di esercitare in forma

associata tutte le funzioni fondamentali;

- il piano successorio è predisposto dal Presidente della Comunità montana in piena autonomia, nel rispetto dei principi e dei criteri indicati nel decreto di estinzione. La legge regionale n. 21 non pone in capo ad esso alcun obbligo di consultare i Sindaci dei Comuni già facenti parte della Comunità montana o i Presidenti delle Unioni eventualmente già costituite. Il loro eventuale coinvolgimento costituisce perciò una mera facoltà del Presidente della Comunità montana, il cui mancato esercizio non è sindacabile da parte della Regione. La ragione di ciò sta nel fatto che quella del Presidente della Comunità montana è una mera proposta, che è rimessa alla presa d'atto della Comunità montana, la quale può apportare ad essa tutte le modifiche necessarie o anche solo opportune, nonché all'approvazione delle Unioni;

- i Comuni possono perciò partecipare al processo di elaborazione del piano successorio nelle sedi decisionali proprie della Comunità montana e delle Unioni (nel Consiglio comunitario e unionale), e attraverso gli ordinari strumenti di co-decisione (deliberazioni assunte secondo le maggioranze richieste dalla legge e dallo statuto dell'ente). Conseguentemente, il Comune di Gropparello non può dolersi con la Regione di non "essere stato contattato per qualsiasi tentativo di concertazione come la prassi avrebbe richiesto" (cit. da lettera del comune di Gropparello);

- il piano successorio della Comunità montana prevede che il personale venga adibito (anche) allo svolgimento delle funzioni delegate dalla Regione alle Comunità montane in favore di tutti i Comuni già facenti parte della stessa Comunità montana, sulla base di convenzioni da stipularsi tra le Unioni. Il che giustifica il fatto che l'Unione Valnure Valchero e il Comune di Gropparello continuino a sostenere oneri per il pagamento delle spese di personale che svolgerà funzioni anche in loro favore;

- a fronte della impossibilità e/o indisponibilità del Comune di Gropparello o dell'Unione Valnure Valchero di accollarsi unità di personale, che pure ad essi sarebbero spettate in base a quanto previsto dall'art. 18 della l.r. n. 21 del 2012, in misura corrispondente alla loro quota di partecipazione alla Comunità montana, il piano successorio ha adottato una soluzione del tutto ragionevole, in quanto assicura comunque la compartecipazione delle Unioni subentranti e dei Comuni in esse confluiti alle spese per il personale della Comunità montana di cui tali Comuni hanno fatto parte, mediante la valorizzazione del corrispondente onere finanziario che viene suddiviso pro quota per ciascun Comune con i criteri e secondo le modalità dettagliatamente indicati nel piano medesimo;

Richiamate le sentenze del TAR Emilia-Romagna, sede di Bologna n. 331 e n. 332 del 26 febbraio 2015, rese nei giudizi proposti rispettivamente dai Comuni di Albareto, Bardi, Berceeto, Fornovo di Taro, Solignano, Valmozzola contro la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni delle Valli del Taro e del Ceno, e dal Comune di Corniglio contro la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Parma Est, aventi ad oggetto l'impugnazione dei decreti del Presidente della Giunta regionale che hanno approvato i piani successivi, le quali hanno confermato la legittimità delle scelte effettuate dalla Regione sulla ripartizione delle spese di personale, secondo una metodologia che è impiegata anche nel piano successorio della Comunità delle Valli del Nure e dell'Arda;

Dato atto che, in base agli artt. 9 e 11 della l.r. n. 21 del 2012,

ed in base al piano successorio predisposto dal Presidente della Comunità montana della Valli del Nure e dell'Arda, enti successori sono le Unioni Alta Val d'Arda, Alta Val Nure e Valnure Valchero;

Ritenuto di non poter approvare il piano successorio predisposto dal Presidente della Comunità montana della Valli del Nure e dell'Arda limitatamente alla sola parte in cui prevede che "sulla base degli accordi intervenuti tra i soggetti interessati, si conviene che il Comune di Gropparello rinunci alle poste attive di propria competenza a fronte dell'assenza dell'imputazione di costi per quanto riguarda la spesa di personale, tenuto conto che tali valori si compensano come indicato nelle tabelle n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10. Infatti il differenziale rilevato nella tabella 11 troverà compensazione nelle convenzioni da stipularsi con il Comune medesimo e le Unioni subentranti per lo svolgimento delle funzioni originariamente delegate alla Comunità montana", stante la mancata approvazione del piano successorio da parte dell'Unione Valnure Valchero; dopo la definitiva approvazione del presente piano successorio da parte della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 21 del 2012, le Unioni Alta Val d'Arda, Alta Val Nure e Valnure Valchero potranno regolare i rapporti attivi e passivi aventi fonte nel piano successorio mediante la stipulazione di accordi che disciplinino le modalità di adempimento delle rispettive obbligazioni;

Richiamato l'art. 13, comma 3 della l.r. n. 21 del 2012, secondo cui il piano successorio è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale che regola la successione anche nelle ipotesi per le quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti subentranti decorso il termine di trenta giorni dalla trasmissione del piano a tali enti;

Valutata la coerenza della predetta proposta con le norme della l.r. n. 21 del 2012 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 166 del 13 agosto 2014, e con i principi di efficienza, efficacia, economicità e buon andamento dell'azione amministrativa, nonché con il processo di devoluzione delle funzioni e competenze della soppressa Comunità montana

dell'Appennino Reggiano agli enti che le succedono;

Precisato che l'assegnazione da parte della Regione Emilia-Romagna alle Unioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e dei compiti delegati dalla legge regionale alla Comunità montana estinta per tutti i Comuni precedentemente aderenti ha luogo nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e nei limiti delle risorse comunque disponibili;

Considerato dunque necessario procedere a regolare la successione ai sensi dell'art. 13, comma 3 della l.r. n. 21 del 2012, conferendo efficacia, nei termini sopra indicati, alla proposta di piano successorio;

Ritenuto necessario, pertanto, in coerenza con quanto disposto nel proprio decreto n. 166 del 2014, al fine di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni, di dare efficacia, nei termini sopra indicati, all'allegato piano successorio dalla data di insediamento del Consiglio dell'Unione Alta Val Nure, e dunque a far data dal 30 aprile 2015;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

1. di approvare il piano successorio della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda di cui al testo allegato al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, secondo quanto indicato nelle premesse del presente decreto e con le modifiche e le integrazioni ivi apportate, e produce effetti dal 30 aprile 2015, conformemente a quanto previsto nel decreto di estinzione della predetta Comunità montana n. 166 del 13 agosto 2014;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della l.r. n. 21 del 2012, il presente decreto di approvazione del piano successorio della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;
3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini



## COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA

Sede Legale e Uffici: Piazza C.Colombo, 6 - 29021 BETTOLA (Pc)  
Tel. 0523.911541 - Fax 0523.911491 - E-mail: c.m.bettola@agonet.it

### PROPOSTA DI PIANO SUCCESSORIO

Il presente Piano successorio viene redatto in esito al percorso di riordino territoriale di cui alla L.R. n. 21/2012 e s.m.i., in ossequio alle previsioni di cui all'art. 32 della L.R. n. 9/2013 e sulla scorta dei criteri previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 267 del 27 agosto 2014.

Con legge 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", la Regione Emilia-Romagna ha, infatti, approvato le misure per l'adeguamento delle funzioni amministrative sul territorio regionale ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, alla luce delle recenti disposizioni normative statali in materia di riordino territoriale e funzionale, definendo il procedimento per la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali ed omogenei per area geografica per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni obbligati ai sensi dell'art.14, commi 27 e 28, del d.l n.78/2010, nonché per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi nelle materie di cui all'articolo 118, commi 3° e 4° della Costituzione. Con successivo provvedimento di Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 la Regione Emilia-Romagna ha quindi definito gli ambiti territoriali omogenei, sulla base delle proposte dei Consigli Comunali, individuandolo, per quanto qui rileva. Il successivo decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n. 115 del 19 giugno 2013 ha approvato l'estinzione della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda, ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n .21/2012, in virtù del quale qualora l'ambito ottimale individuato dal .P.R.T ricomprenda l'intero territorio di una preesistente Comunità Montana, essa è trasformata di diritto in Unione di Comuni montani ed i Comuni ad essa aderenti provvedono ad approvare lo Statuto dell'Unione ai sensi dell'art. 32 T.U.E.L.. entro il termine di 90 giorni. dalla pubblicazione del programma di riordino territoriale.

La successiva L.R. 25 luglio 2013 n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art.40 della L.R. 15 novembre 2001 n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione", recante "Proroga dei termini dell'art. 7 comma 12 della legge regionale n. 21 del 2012 e misure integrative per l'attuazione della legge", all'art. 32, comma 2, ha disciplinato l'ipotesi della mancata approvazione dello Statuto da parte di tutti i Comuni appartenenti all'ambito ottimale individuato, prevedendo che, nel caso di cui all'art. 8 della L.R. n. 21/2012, decorso il termine ivi previsto, l'approvazione dello Statuto dell'Unione entro il 30 settembre 2013, "da parte di almeno la metà dei Comuni della Comunità Montana o, in subordine, dell'ambito ottimale, produce gli effetti giuridici equivalenti a quelli del suddetto articolo 8, comma 1". Ed inoltre il successivo comma 4, attribuisce al Presidente della Giunta Regionale, nell'ipotesi di cui al comma 2 del medesimo articolo, il compito di adeguare il proprio decreto adottato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2012, mediante l'emanazione di un nuovo decreto con il quale disciplinare la procedura successoria, in applicazione degli articoli da 11 a 18 della L.R. 21/2012, in quanto compatibili, indicando i tempi per gli adempimenti necessari e le norme per la liquidazione dei Comuni che non hanno aderito alle Unioni.

La delibera di Giunta Regionale 18/03/2013 n. 286 ha approvato il programma di riordino territoriale con l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali ai sensi dell'art. 6 della L.R. 21/2012. all'interno del quale sono stati individuati i seguenti ambiti:

- 1: Alta Val Nure, comprendente i Comuni di Ponte dell'Olio, Bettola, Farini e Ferriere;
- 2: Val Nure e Val Chero, comprendente i Comuni di Podenzano, Vigolzone, Gropparello, Carpaneto e San Giorgio P.no;
- 3: Alta Val d'Arda, comprendente i Comuni di Castell'Arquato, Lugagnano, Vernasca e Morfasso.

Precisato che in data 24.03.2014, con rep. n. 3858/2014 del Comune di Ponte dell'Olio, i Comuni di Bettola, Farini, Ferriere e Ponte dell'Olio, facenti parte dell'ambito ottimale "Alta Val Nure", hanno sottoscritto l'Atto Costitutivo dell'Unione conformemente alle deliberazioni assunte dai rispettivi Consigli Comunali e che i Comuni di Castell'Arquato, Morfasso e Vernasca facenti parte dell'ambito ottimale "Alta Val d'Arda" in data 31.03.2014, con repertorio 4898 del Comune di Castell'Arquato, hanno analogamente sottoscritto l'Atto Costitutivo dell'Unione conformemente alle deliberazioni assunte dai rispettivi Consigli Comunali. Infine in data 14.11.2013 il Comune di Gropparello ha approvato lo Statuto dell'Unione Valnure e Valchero, aderendo alla stessa, con deliberazione di consiglio n. 44 del 14.11.2013.

Successivamente è stata approvata la Legge Regionale n. 17/2014 "*legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016. primo provvedimento generale di variazione*"

*Art. 41 - Ulteriori misure applicative della legge regionale n. 21 del 2012.*

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 32, commi 3 e 5, della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9 (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione), qualora almeno la metà dei Comuni appartenenti alla Comunità montana abbia approvato lo statuto delle Unioni comprese nei diversi ambiti territoriali ottimali in cui sono stati inclusi a seguito dell'attuazione dell' articolo 6 della legge regionale n. 21 del 2012, la Comunità montana è estinta. In tale ipotesi, la Comunità montana si estingue l'ultimo giorno del mese successivo all'insediamento dell'ultimo dei Consigli delle Unioni subentranti.
2. Le Unioni di cui al comma 1 continuano, fino ad eventuale diversa disposizione di legge, ad esercitare le funzioni e a svolgere i servizi della preesistente Comunità montana per i Comuni ad essa aderenti nonché per i Comuni montani, già appartenenti alla Comunità montana, che risultano inclusi nel medesimo ambito territoriale.
3. Nei casi di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 21 del 2012 e nell'ipotesi prevista dal comma 1 del presente articolo, il piano successorio può prevedere che le funzioni e i compiti delegati con legge regionale alla Comunità montana vengano esercitati da una delle Unioni subentranti anche per i Comuni della medesima Comunità montana che appartengano ad altra Unione. Le modalità di esercizio delle suddette funzioni e compiti possono essere regolate mediante apposita convenzione

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 agosto 2014 n. 166, pubblicato sul BURERT n. 267 del 27/08/2014 periodico (Parte Seconda), è stata definitivamente disposta l'estinzione della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda. Nel medesimo decreto si prevede espressamente all'art. 2 che:

1. La Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda si estingue l'ultimo giorno del mese successivo all'insediamento dell'ultimo dei Consigli delle Unioni subentranti.
2. L'insediamento degli organi delle Unioni montane "Alta Val Nure" e "Alta Val d'Arda" nonché l'elezione dei rappresentanti del Comune di Gropparello che aderisce all'Unione Valnure e Valchero, ove non ancora avvenuta, devono avvenire dopo la trasmissione alle Unioni stesse delle proposta di piano successorio predisposta dal Presidente della Comunità Montana ai sensi dell'art.11 L.R. 21/2012.

3. Le Unioni di cui all'art.1 del Decreto n. 166/2014, continuano, fino ad eventuale diversa disposizione di legge, ad esercitare le funzioni e a svolgere i servizi della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda per i Comuni Montani, già appartenenti alla medesima Comunità Montana, ad esse aderenti. L'Unione "Alta Val d'Arda" esercita altresì tali funzioni anche per il comune di Lugagnano Val d'Arda che, pur non aderendo alla predetta unione, risulta incluso nel medesimo ambito territoriale, e ciò in base a quanto disposto espressamente dall'art.42, comma 3, della L.R. 17/14.
4. Per il Comune di Gropparello, che aderisce alla preesistente Unione Valnure e Valchero, tali funzioni potranno essere esercitate attraverso convenzioni con le predette nuove Unioni montane.
5. Ai sensi dell'art.42, comma 3 della L.R. 17/14 il Piano successorio potrà, altresì, prevedere che le funzioni e i compiti delegati con legge regionale alla Comunità montana vengano esercitati da una delle Unioni subentranti anche per i Comuni della medesima Comunità montana che appartengano ad altra Unione. Le modalità di esercizio delle suddette funzioni e compiti possono essere regolate mediante apposita convenzione.
6. Ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 21/2012 gli Enti che succedono alla Comunità montana estinta possono accordarsi affinché uno di essi sia individuato quale ente responsabile per la chiusura dei rapporti attivi e passivi dei procedimenti in corso, ovvero che sia costituito un ufficio comune, disponendo sull'assegnazione temporanea del personale.

L'art. 3 del richiamato Decreto disciplina altresì la procedura successoria, recitando come segue:

1. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto i Presidenti delle Comunità Montane predispongono un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni, o di singoli Comuni, nelle specifiche funzioni riportate all'art.11 L.R. 21/2012.
2. La proposta di piano successorio:
  - a) dispone che il riparto tra gli Enti subentranti del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo, approvato dalla Comunità montana (tra cui il fondo di cassa ed i residui attivi) sia effettuato, di norma, per il 50% in proporzione alla popolazione residente alla data del 1° gennaio 2012, e per il residuo 50% in proporzione alla superficie territoriale;
  - b) individua le pratiche amministrative già avviate, in corso o protocollate, ivi comprese quelle relative al contenzioso pendente, gli Enti che subentrano nelle stesse e gli eventuali rimborsi necessari;
  - c) dispone che il riparto tra gli Enti subentranti dei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titola dalla Regione – derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea sia effettuato, individuando eventuali conguagli necessari, concedendo e liquidando le somme direttamente agli Enti subentranti (i quali, per tali risorse, sono tenuti agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana) in base ai seguenti criteri:
    - i contributi statali e regionali di funzionamento in proporzione alla popolazione degli enti subentranti;
    - i contributi in conto capitale assegnati e programmati in relazione all'ubicazione territoriale, ove sia possibile determinarla, dell'opera o del bene per i quali sono stati assegnati o concessi i contributi, e/o in relazione alla titolarità dell'intervento, individuata ai sensi della lettera d);
    - i contributi in conto capitale già assegnati ma ancora non programmati in relazione ai medesimi criteri che ne hanno determinato l'assegnazione e la quantificazione a favore della Comunità montana soppressa;



- d) individua gli Enti che succedono alla soppressa Comunità montana nell'attuazione degli interventi che insistono sul loro territorio e che sono oggetto di contributi settoriali assegnati e/o concessi dalla Regione, disponendo che tali Enti sono tenuti a dar seguito agli interventi - provvedendo ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione – e che, in caso di inadempimento, sono tenuti alla restituzione alla Regione dei contributi ripartiti in base agli stessi criteri di cui alla lettera c); individua altresì gli Enti che succedono alla soppressa Comunità Montana nell'attuazione degli interventi finanziati direttamente dai Comuni con un contributo della Comunità montana;
- e) individua e programma gli interventi che devono essere realizzati sul territorio degli Enti subentranti, con riferimento sia agli interventi oggetto di contributi regionali assegnati ma ancora non programmati, che degli interventi finanziati direttamente dai Comuni con un contributo della Comunità Montana;
- f) effettua la ricognizione dei lavori in corso, delle opere e delle relative varianti, nonché dei relativi stati di avanzamento; individua quali forniture siano da acquisire e quali progetti, già redatti ed approvati, siano da appaltare a carico della gestione liquidatoria e quali a carico degli enti subentranti.

La proposta di piano successorio individua inoltre quali Enti subentrano nella titolarità, e, ove necessario, le quote di spettanza degli stessi, relativamente a:

- a) diritti reali dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità Montana previa ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità Montana e previa stima, ove necessaria, dei singoli beni;
  - b) mutui assunti dalla soppressa Comunità Montana e oneri di ammortamento relativi con individuazione dei mutui oggetto di eventuale estinzione anticipata, di quelli oggetto di accollo o novazione soggettiva a carico degli enti che subentrano nell'immobile o nei lavori cui il mutuo è collegato; altri mutui a carico della Comunità Montana soppressa e degli enti alla stessa subentranti;
  - c) rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità Montana sia risultata titolare alla data della soppressione;
  - d) quote di partecipazione societaria e quote di partecipazione ai Consorzi di gestione dei parchi regionali istituiti ai sensi della L.R. 6/05, di cui la Comunità Montana sia titolare alla data della soppressione;
  - e) altri rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico-patrimoniali di cui la preesistente Comunità Montana sia titolare alla data della soppressione;
  - f) oneri e rapporti passivi di cui la preesistente Comunità Montana sia risultata titolare alla data della soppressione;
  - g) attività e passività – ivi compresi, tra gli altri, i contributi ancora da liquidare a carico della Regione Emilia-Romagna – derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo, le operazioni da compiere derivanti da eventuali previsioni statutarie, i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa, stipulati in via esclusiva, e in corso, per l'esercizio di dette funzioni.
3. I criteri di cui al precedente comma 2, già contenuti nel decreto n.115 del 19/06/2013, si applicano anche, ove compatibili, per la liquidazione della quota spettante al Comune di Lugagnano Val d'Arda che non ha aderito all'Unione del rispettivo ambito territoriale ottimale. Qualora, prima dell'acquisizione di efficacia dell'estinzione, il Comune di Lugagnano entri a far parte dell'Unione Alta Val d'Arda, il piano successorio, o la relativa proposta, dovrà essere conseguentemente adeguato applicando i suddetti criteri solo nei rapporti tra le Unioni subentranti; non si darà seguito alla liquidazione della quota del singolo Comune di Lugagnano.

4. La proposta di piano successorio è trasmessa entro il termine di dieci giorni, e comunque in tempo utile per l'ultima seduta, al Consiglio della Comunità Montana che entro 30 giorni ne prende atto. Essa è trasmessa altresì alle Unioni "Alta Val Nure" e "Alta Val d'Arda" che deliberano in merito all'approvazione o meno della proposta di piano successorio nella seduta di insediamento dei rispettivi consigli, e comunque entro 30 giorni dalla trasmissione del piano. Essa è trasmessa altresì all'Unione Valnure e Valchero nonché al Comune di Lugagnano Val d'Arda e a eventuali ulteriori Comuni interessati dalla procedura successoria che deliberano, per quanto di competenza, entro il termine di 30 giorni. Le delibere degli Enti in merito all'approvazione del piano e la delibera di presa d'atto della Comunità Montana devono essere trasmesse alla Regione entro il giorno successivo.
5. Il Consiglio comunitario, nell'ultima seduta utile prima dell'estinzione della Comunità Montana, procede altresì a indicare le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano di successione.
6. La Giunta della Comunità montana approva, altresì, il verbale di chiusura dell'esercizio finanziario in corso, sentito l'organo di Revisione contabile in carica.
7. Il piano successorio è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale che:
  - a) regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli Enti;
  - b) costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;
  - c) detta disposizioni per l'assegnazione, agli enti subentranti, delle risorse regionali già spettanti alla comunità montana.
8. Nel caso in cui sia inutilmente decorso il termine di cui al comma 1 senza che sia stato predisposto il Piano successorio, il presidente della Regione diffida il presidente della Comunità montana a provvedere entro i successivi venti giorni, decorsi i quali, persistendo l'inadempimento, nomina un Commissario ad acta che predispone il piano e provvede agli adempimenti di cui al comma 4 dell'art.11 della L.R. 21/2012.

Con deliberazione n. 40 del 23/12/2014 il Comune di Lugagnano Val D'Arda ha aderito all'Unione Alta Val d'Arda. e conseguentemente i comuni di Morfasso, Castell'Arquato e Vernasca hanno modificato lo Statuto dell'Unione.

Pertanto quale Ente subentrante, relativamente all'Ambito Alta Val d'Arda, si considera esclusivamente l'Unione Alta Val d'Arda.

### **CRITERI DI RIPARTIZIONE**

Il presente Piano successorio disciplina il subentro delle Unioni nelle competenze e funzioni della Comunità Montana.

Si attua così una sorta di vicenda costitutiva-estintiva contraddistinta dalla soppressione giuridica di un Ente e dal trapasso ad altri enti delle competenze e funzioni. Per condivisa giurisprudenza di legittimità la fattispecie de quo, così come specificatamente disciplinata dalla Legge Regionale, è indiscutibilmente riconducibile all'ipotesi di successione in universum ius, per effetto del permanere delle finalità dell'ente soppresso e del contestuale trasferimento ad altri enti, unitamente al passaggio delle strutture e del complesso delle posizioni giuridiche già facenti capo al primo ente. Con la conseguenza che tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, già facenti capo all'ente soppresso si trasferiscono agli Enti subentranti.

In questo senso la presente proposta presuppone una successione a titolo universale da parte delle nuove Unioni che subentrano nella titolarità integrale:

- dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità Montana;
- .dei rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità Montana è titolare alla data di estinzione;

- dei rapporti convenzionali, contrattuali e giuridici patrimoniali di cui la Comunità Montana risulta titolare alla data di soppressione;
- dei rapporti di lavoro di cui la Comunità Montana risulti titolare alla data di soppressione;
- degli oneri e dei rapporti passivi;
- attività e passività derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo.
- delle quote di partecipazione agli Enti.

Pertanto, in ossequio alle previsioni contenute nel decreto di estinzione della Comunità Montana adottato dal Presidente della Giunta Regionale, la proposta di piano successorio è così articolata:

- 50% in proporzione alla popolazione residente alla data del 01 gennaio 2012, come da prospetti allegati;
- 50% in proporzione alla superficie territoriale, come da prospetti allegati.

Da un punto di vista metodologico si evidenzia che l'intera attività muove dalla ricognizione complessiva delle attività e delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti della Comunità Montana, effettuata ai sensi dell'art. 10 della citata L.R. 21/2012.

**COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**  
(Provincia di Piacenza)

Alla luce di quanto sopra le percentuali di ripartizione sono così sintetizzabili:

UNIONE	COMUNI	Popolazione residente	Superficie (Kmq)	Rapporto % popolaz.	Rapporto % superficie	Rapporto 50% superficie 50% popolazione
Alta val Nure	BETTOLA	2.999	19,09%	122,00	17,94%	18,51%
Alta val Nure	FARINI	1.462	9,31%	112,00	16,47%	12,89%
Alta val Nure	FERRIERE	1.425	9,07%	180,00	26,47%	17,77%
Val Nure e Val Chero	GROPPARELLO	2.324	14,79%	56,00	8,24%	11,51%
Alta val d'Arda	MORFASSO	1.105	7,03%	84,00	12,35%	9,69%
Alta val d'Arda	LUGAGNANO	4.155	26,45%	54,00	7,94%	17,19%
Alta val d'Arda	VERNASCA	2.241	14,26%	72,00	10,59%	12,43%
	<b>Totale</b>	<b>15.711</b>	<b>100,00%</b>	<b>680,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Ripartizione per unioni						
Comune	popolazione al 01/01/2014	% popolazione	superficie km <sup>2</sup>	% superficie	Percentuale di ripartizione	
Unione Val Nure	5.886	37,46%	414	60,88%	49,17%	
Unione Val d'Arda	7.501	47,74%	210	30,88%	39,31%	
Unione Val Nure Val Chero	2.324	14,79%	56,00	8,24%	11,51%	
<b>TOTALE</b>	<b>15.7110</b>	<b>100,00%</b>	<b>680,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

TAB. 1

Si riportano di seguito le singole schede relative ai riparti delle poste attive e passive tra gli enti subentranti, evidenziando, laddove necessario, gli specifici criteri di valutazione adottati.

**COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**  
(Provincia di Piacenza)

TAB. 2

**ATTIVITA'**

**RIPARTIZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE**

**FABBRICATI**

1 di 1	Immobilie ex Ausl, Via Circonvallazione, Bettola
Descrizione	
dati identificativi catastali	Foglio 57, mappali 123-176-181-182-227
Destinazione	PRG di Bettola, variante gen. 1998 VI.R.5-Bettola2 "attrezzature pubbliche di interesse generale"
valore di stima	200.000 ,00
Presenza di eventuale mutuo con indicazione del Residuo debito da ammortizzare	0

I valori immobiliare sono stati calcolati partendo dalla perizia tecnica di stima effettuata dalla Comunità Montana, aggiornata ai valori di novembre 2014, approvata con deliberazione di giunta n. 34 del 20/11/2014.

**COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**  
(Provincia di Piacenza)

TAB.3

Valori finanziari spettanti agli Enti:

	%	Quota di valore spettante
<b>Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 200.000,00</b>
<b>Bettola</b>	<b>18,51%</b>	<b>€ 37.029,70</b>
<b>Farini</b>	<b>12,89%</b>	<b>€ 25.776,17</b>
<b>Ferriere</b>	<b>17,77%</b>	<b>€ 35.540,67</b>
<b>Gropparello</b>	<b>11,51%</b>	<b>€ 23.027,48</b>
<b>Morfasso</b>	<b>9,69%</b>	<b>€ 19.386,23</b>
<b>Lugagnano V. A.</b>	<b>17,19%</b>	<b>€ 34.387,62</b>
<b>Vernasca</b>	<b>12,43%</b>	<b>€ 24.852,13</b>
<b>Totale</b>		<b>€ 200.000,00</b>

La Comunità Montana ha richiesto al Comune di Bettola il cambio destinazione d'uso del immobile ai fini successiva alieniamo immobile. Allo stato attuale l'instestazione della titolarità dell'immobile dovrebbe riguardare le Unioni Alta Val Nure e Alta Val d'Arda e l'Unione ValNure ValChero, pro indiviso.

I singoli Comuni delegano il Comune di Bettola per il perfezionamento delle pratiche di cambio di destinazione d'uso e di cessione dell'immobile stesso. Il Comune di Bettola si occuperà quindi del successivo eventuale riparto agli Enti subentranti dell'incasso netto conseguito. Le Unioni subentranti partecipano pro quota agli oneri derivanti dalle suddette operazioni

TAB. 4

<b>UNIONE</b>	<b>Quota di valore spettante</b>
Unione Alta Val Nure	98.346,55
Unione Alta Val d'Arda	78.625,97
Unione ValNure ValChero.....	23.027,48
<b>TOTALE</b>	<b>200.000,00</b>

**COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**  
(Provincia di Piacenza)

TAB. 5

**RIPARTIZIONE PATRIMONIO MOBILIARE**

Tipologia (per il dettaglio si vedano elenchi allegati)	ubicazione	Residuo da ammortizzare	Stima valore ( al netto COM e mobili archivio)
<b>Macchinari attrezzature e impianti</b>	Sede principale	1.900,00	<b>102,73</b>
<b>Mobile e Macchine da ufficio</b>	Sede principale	4.355,00	<b>8.147,96</b>
<b>Attrezzature e sistemi informatici</b>	Sede principale	2.470,00	<b>12.629,61</b>
		8.725,00	<b>20.910,30</b>

Si allega l'inventario dell'Ente relativo ai beni mobili.

Nell'elenco di cui sopra, alla voce "Mobili e Macchine da ufficio" è ricompreso il valore relativo all'arredo utilizzato per l'archivio della Comunità Montana. Tale arredo rimarrà ubicato presso la sede dell'Unione Alta Val Nure come da indicazioni della Soprintendenza archivistica di Bologna e pertanto il relativo valore non viene ripartito.

Alla voce Mobili e Macchine da ufficio e attrezzature e sistemi informatici sono ricomprese le attrezzature relative al centro COM (centro operativo misto), attualmente ubicate in un locale del Comune di Bettola e pertanto il relativo valore non viene ripartito. Tali attrezzature verranno inserite nell'inventario Unione Alta Val Nure.

TAB. 6

<b>UNIONE</b>		<b>Quota di valore spettante</b>
Unione Val Nure		€ 10.282,28
Unione Val d'Arda		€ 8.220,46
Unione ValNure e ValChero		€ 2.407,56
<b>TOTALE</b>		<b>20.910,30</b>



**COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**  
(Provincia di Piacenza)

**PARTECIPAZIONI**

La Comunità montana detiene partecipazioni nelle seguenti società:

**SOPRIP:** la CM detiene una quota di partecipazione pari allo 0.11 %. la società risulta attualmente ammessa alla procedura di concordato preventivo (Decreto Tribunale di Parma del 28/10/2013) prudenzialmente nel bilancio della Comunità montana è stato mantenuto un Fondo Svalutazione Crediti, con una dotazione di € 7.186,05

**LEPIDA** spa, azioni per € 1.000,00. Le azioni verranno cocontestate alle unioni subentranti.

La Comunità Montana partecipa inoltre al Consorzio Parco Provinciale Monte Moria, con una quota annua di adesione pari ad € 5.000,00 la Comunità Montana provvede a comunicare il recesso per estinzione con eventuale subentro dell'Unione Alta Val d'Ardia

Non si evidenziano pertanto valori da ripartire tra gli Enti

## AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art.186 T.u.e.l. (risultato contabile di amministrazione) il risultato contabile di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (2013) pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi evidenzia un avanzo di amministrazione pari ad € 44.517,77, di cui € 11.592,13 spese in conto capitale, € 32.925,64 gestione corrente, applicato nella variazione di assestamento del 20/11/2014.

L'avanzo al 31.12.2014 risulta essere pari ad € 25.124,54.

I residui attivi e passivi della Comunità Montana verranno gestiti dal Bilancio dell'Unione Val Nure.

L'avanzo non sarà distribuito fino alla completa definizione delle poste residue di bilancio.

Concluse le procedure relative tali poste l'Unione Alta Val Nure provvederà al riparto del derivante avanzo secondo le percentuali individuate nel prospetto iniziale, ex art. 14 2° comma L.R. 21/2012.

**COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**  
(Provincia di Piacenza)

**PASSIVITA'**

**TAB. 7**

<b>PERSONALE</b>		
<b>UNIONE ALTA VAL NURE</b>	<b>UNIONE ALTA VAL D'ARDA</b>	<b>UNIONE VALNURE VALCHERO</b>
PEROTTI BEATRICE	PANCERA CHIARA	
RATTI CRISTINA	CASTELLI MASSIMO	
CELASCHI CLAUDIO		

I criteri per la formazione delle graduatorie del personale da assegnare alle Unioni sono stati approvati con delibera n. 35 del 20/11/2014 e comunicati alle RSU ed alle OSS più rappresentative a livello nazionale in data 22/12/2014. Entro la data del 15/01/2015 non sono pervenute richieste da parte delle organizzazioni sindacali

Sulla base di tali criteri il personale è assegnato come da precedente tabella.

Il costo del personale è stato calcolato al netto dei rimborsi regionali relativi allo svolgimento delle funzioni delegate, incassato 2013, pari ad € 22.700,00 per funzioni relative al vincolo idrogeologico ed € 5.900,00 per funzioni in agricoltura, importi sottratti dal costo annuo dei rispettivi Responsabili di funzione.

Nel caso cessazione dipendenti anticipata a qualunque titolo prima dei 10 anni, il riparto dei costi verrà rideterminato in ragione delle scelte organizzative che verranno effettuate dagli enti subentranti

**COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**  
(Provincia di Piacenza)

TAB. 8

Area	Categoria	Profilo	Costo annuo, al netto di rimborsi RER per funzioni delegate	Totale costo personale su base decennale
Servizio Affari Generali e Finanziari	D3, di accesso D1	Istruttore amministrativo contabile	37.480,25	374.802,50
Servizio Sviluppo Economico- agricoltura	D5 di accesso D1	Istruttore direttivo unità operativa Sviluppo economico	34.832,92	348.329,20
	C2	Istruttore tecnico unità op. Sviluppo Economico	29.788,59	297.885,90
Servizio Tecnico Forestazione	D5 di accesso D1	Istruttore direttivo unità operativa idraulico-forestale	19.019,66	190.196,60
Servizio Segreteria Amministrativa	D2	Istruttore amministrativo	35.480,25	354.802,50
		<b>TOTALE</b>	<b>156.601,67</b>	<b>1.566.016,70</b>

**COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**  
(Provincia di Piacenza)

Valori finanziari spettanti agli Enti

**TAB. 9**

	%	
Comune di Bettola	18,51%	-€ 289.945,75
Comune di Farini	12,89%	-€ 201.829,57
Comune di Ferriere	17,77%	-€ 278.286,39
Comune di Gropparello	11,51%	-€ 180.307,08
Comune di Morfasso	9,69%	-€ 151.795,80
Comune di Lugagnano	17,19%	-€ 269.257,90
Comune di Verzasca	12,43%	-€ 194.594,23
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>€ 1.566.016,70</b>

**TAB. 10**

<b>Ente successore</b>	<b>Quota di valore spettante</b>	
Unione Alta Valnure	-€	770.061,70
Unione Alta Val d'Arda	-€	615.647,93
Unione ValNure ValChero	-€	180.307,08
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.566.016,70</b>

**COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**  
(Provincia di Piacenza)

**ONERI E RAPPORTI PASSIVI**

<b>LOCAZIONI PASSIVE</b>		
	<b>Importo</b>	<b>Scadenza</b>
Contratto di locazione immobile vecchia sede dell'Ente <b>(Comune di Bettola)</b>	€ 9.044,00	31/12/2014

Il contratto non viene rinnovato per l'anno 2015, fatto salvo il periodo transitorio.

### **RICOGNIZIONE ATTIVITA' SVOLTE A FAVORE DEI COMUNI**

Tutte le attività relative alla gestione delle funzioni delegate continueranno senza soluzione di continuità anche a favore del Comune di Gropparello. Le relative risorse regionali saranno assegnate alle Unioni che svolgono le specifiche funzioni:

Unione Alta Val Nure : Vincolo idrogeologico e forestazione  
Unione Alta Val d'Arda : agricoltura.

Le convenzioni tra gli enti subentranti regoleranno le modalità attuative ritenute più idonee, anche con riguardo ad altre funzioni.

La Comunità Montana è titolare di un progetto di servizio civile in corso, interessante i Comuni di Bettola, Farini, Gropparello, Morfasso e Vernasca, progetto che terminerà in data 02/02/2015 e di un progetto presentato ma non ancora avviato insistente sugli stessi Comuni.

Si individua l'Unione Alta Val Nure come ente subentrante nell'accreditamento della Comunità Montana per il progetto in itinere e per quello da avviare. Per i nuovi progetti ancora da presentare provvederanno le nascenti Unioni ad accreditarsi singolarmente.

L'Archivio della Comunità Montana, per volontà della Soprintendenza Archivistica, viene mantenuto unitario e presso i locali messi a disposizione dal Comune di Bettola.

La Comunità Montana ha una causa in corso con la ditta Ediscavi 2001. Verrà mantenuto il residuo di € 3.500,00 sul bilancio dell'Unione Alta Val Nure. Per tutto quel che concerne i successivi rapporti derivanti dalla causa in essere sono da considerarsi successori processuali le Unioni Alta Val Nure, Alta val d'Arda e l'Unione Valnure Valchero.

Per il dettaglio dei rapporti convenzionali, contrattati e giuridico patrimoniali di cui la Comunità Montana è titolare alla data di soppressione, si rimanda ai documenti contabili approvati ed al verbale di chiusura che verrà adottato dalla Giunta della Comunità Montana.

Tutto ciò detto, sulla base degli accordi intervenuti tra i soggetti interessati, si conviene che il Comune di Gropparello, aderente all'Unione Valnure Valchero, rinunci alle poste attive di propria competenza a fronte dell'assenza dell'imputazione di costi per quanto riguarda la spesa di personale, tenuto conto che tali valori si compensano come indicato nelle tabelle n. 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 - 10.

Infatti il differenziale rilevato nella sotto riportata Tabella 11 troverà compensazione nelle convenzioni da stipularsi tra l'Unione Valnure Valchero e le Unioni Alta Val Nure e Alta Val d'Arda per lo svolgimento delle funzioni originariamente delegate alla Comunità Montana.

**COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**  
(Provincia di Piacenza)

Riepilogo Unione Valnure Valchero

	ATTIVO'		PASSIVO		
	Immobili	Beni mobili	Costi Personale	TOTALI	
<b>Unione Valnure Valchero</b>	<b>23.027,48</b>	<b>2.407,56</b>	<b>- 180.307,08</b>	<b>- 154.872,04</b>	

Quindi il riparto definitivo è quello risultante dalle tabelle che seguono..

**TAB. 11**



## Parametri di ripartizione

TAB. 12

UNIONE	COMUNI	Popolazione residente	Superficie (Kmq)	Rapporto % popolaz.	Rapporto % superficie	Rapporto 50% superficie 50% popolazione
Alta val Nure	BETTOLA	2.999	22,40%	122,00	19,55%	20,98%
Alta val Nure	FARINI	1.462	10,92%	112,00	17,95%	14,43%
Alta val Nure	FERRIERE	1.425	10,64%	180,00	28,85%	19,75%
Alta val d'Arda	MORFASSO	1.105	8,25%	84,00	13,46%	10,86%
Alta val d'Arda	LUGAGNANO	4.155	31,04%	54,00	8,65%	19,85%
Alta val d'Arda	VERNASCA	2.241	16,74%	72,00	11,54%	14,14%
	<b>Totale</b>	<b>13.387</b>	<b>100,00%</b>	<b>680,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

TAB. 13

Ripartizione per unioni						
Comune	popolazione al 01/01/2012	% popolazione	superficie km <sup>2</sup>	% superficie	Percentuale di ripartizione	
Unione Val Nure	5.886	43,97%	414	66,35%	55,16%	
Unione Val d'Arda	7.501	56,03%	210	33,65%	44,84%	
<b>TOTALE</b>	<b>13.387</b>	<b>100,00%</b>	<b>680,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

**ATTIVO****TAB. 14****Immobile**

	<b>%</b>	<b>Quota di valore spettante</b>
<b>Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 200.000,00</b>
Bettola	20,98%	€ 41.953,61
Farini	14,43%	€ 28.869,76
Ferriere	19,75%	€ 39.490,81
Morfasso	10,86%	€ 21.715,81
Lugagnano V. A.	19,85%	€ 39.691,42
Vernasca	14,14%	€ 28.278,58
<b>Totale</b>		<b>€ 200.000,00</b>

**TAB. 15**

<b>UNIONE</b>	<b>Quota di valore spettante</b>
Unione Alta Val Nure	€ 110.314,18
Unione Alta Val d'Arda	€ 89.685,82
<b>TOTALE</b>	<b>200.000,00</b>

## Beni mobili

TAB. 16

Comune	Quota di valore spettante
Comune di Bettola	€ 4.386,31
Comune di Farini	€ 3.018,38
Comune di Ferriere	€ 4.128,82
Comune di Morfasso	€ 2.270,42
Comune di Lugagnano	€ 4.149,80
Comune di Vernasca	€ 2.956,57
	€ -
<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.910,30</b>

TAB. 17

UNIONE	Quota di valore spettante
Unione Alta Val Nure	€ 11.533,51
Unione Alta Val d'Arda	€ 9.376,79
<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.910,30</b>

**PASSIVO****Personale****TAB. 18**

	Quota di valore spettante
Comune di Bettola	-€ 328.500,29
Comune di Farini	-€ 226.052,64
Comune di Ferriere	-€ 309.216,33
Comune di Morfasso	-€ 170.036,64
Comune di Lugagnano	-€ 310.787,13
Comune di Vernasca	-€ 221.423,66
<b>TOTALE</b>	<b>-€ 1.566.016,70</b>

**TAB. 19**

<b>UNIONE</b>	Quota di valore spettante
Unione Alta Val Nure	-€ 863.769,26
Unione Alta Val d'Arda	-€ 702.247,44
<b>TOTALE</b>	<b>-€ 1.566.016,70</b>

**TAB. 20**

## Riepilogo congruagli per Unione:

UNIONE	Valore assegnato	Quota di valore spettante	Somme a congruaglio
Unione Alta Val Nure	-€ 919.801,60	-€ 863.769,26	€ 56.032,34
Unione Alta Val d'Arda	-€ 646.215,10	-€ 702.247,44	-€ 56.032,34
	-		
<b>TOTALE</b>	<b>-€ 1.566.016,70</b>	<b>- 1.566.016,70</b>	<b>-</b>

**COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**  
(Provincia di Piacenza)

**TAB. 21**

Riepilogo Attivo e Passivo per Unione

	<b>ATTIVO'</b>		<b>PASSIVO</b>
	Immobili	Beni mobili	Costi Personale (decennale)
Unione Alta Val Nure	€ 110.314,18	€ 11.533,51	-€ 919.801,60
Unione Alta Val d'Arda	€ 89.685,82	€ 9.376,79	-€ 646.215,10
<b>TOTALE</b>	<b>€ 200.000,00</b>	<b>€ 20.910,30</b>	<b>-€ 1.566.016,70</b>

Bettola, \_\_\_\_\_

Il Presidente della Comunità Montana  
Valli del Nure e dell'Arda  
*Antonio Mazzechi*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MAGGIO 2015, N. 102

**Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio**

## IL PRESIDENTE

Considerato:

- che gli alimenti contenenti uova crude sono frequentemente individuati come veicolo responsabile di episodi di tossinfezione alimentare da Salmonella;
- che, oltre alle uova, le indagini epidemiologiche svolte in focolai di malattie trasmesse da alimenti individuano sempre più spesso come veicolo di tossinfezione alimentare da Salmonella insaccati a base di carne suina, quali salsicce e salami, pronti per il consumo;
- che alcune categorie di soggetti (quali: bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) sono particolarmente vulnerabili a tali infezioni, potendone sviluppare le più gravi complicanze;

Richiamata la propria ordinanza n. 99 del 5/6/2014 con la quale si vieta nelle strutture ospitanti le suddette categorie a rischio la somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

Considerato che i dati epidemiologici dimostrano una riduzione degli episodi di MTA da Salmonella veicolati da alimenti contenenti uova, prima di tutto nelle strutture di ristorazione collettiva per gruppi a rischio, ma anche nelle altre strutture di ristorazione collettiva e nella ristorazione pubblica

Ritenuto pertanto opportuno confermare le norme cautelari relative alla somministrazione dei prodotti contenenti uova non sottoposti a trattamento termico di cottura estendendole anche agli insaccati pronti per il consumo, al fine di evitare possibili rischi nelle collettività vulnerabili;

Considerato che la scadenza dell'ordinanza succitata era fissata per il 31/5/2015;

Ritenuto opportuno di dover confermare le misure adottate con la succitata ordinanza;

Dato atto della facoltà attribuita ai Sindaci, quali Autorità sanitaria locale, di disporre ordinanze di divieto della preparazione e vendita per il consumo di prodotti alimentari a rischio - quali sono quelli contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura, nonché carni non adeguatamente cotte - per gli esercizi pubblici, nonché per le mense collettive che servono un'utenza non particolarmente suscettibile ma comunque esposta al rischio di tossinfezione alimentare soprattutto nella stagione estiva;

Visto l'art. 32 della L. 833/78;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

ordina:

1. è confermato il divieto fino al 31/05/2016 nelle strutture che ospitano categorie a rischio (bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) della somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

2. è introdotto il divieto fino al 31/05/2016 nelle strutture che ospitano categorie a rischio (bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) della somministrazione di salami e salsicce di carne suina non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

3. le violazioni alla presente ordinanza sono perseguite ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale;

4. di inviare il presente provvedimento alle Aziende Unità Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere, agli Enti Locali, Prefetture, Comandi NAS della Regione Emilia-Romagna, per la massima diffusione nel territorio di competenza, nonché alle Associazioni maggiormente rappresentative delle categorie interessate;

5. il presente atto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 17 APRILE 2015, N. 4714

**L.R. 7/2012. Procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di amministrazione n. 115 del 12 marzo 2015**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 "Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative" e s.m.;
- la L.R. 6 luglio 2012, n. 7 "Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla L.R. 2 agosto n. 42. Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida" per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 210 del 6 marzo 2015 relativa alle procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica;

Considerato che la predetta deliberazione n. 210/2015 stabilisce che il Direttore generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa disponga, con propria determinazione, le procedure per l'approvazione da parte della Giunta regionale dei Piani di classifica dei Consorzi di bonifica, una volta approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione;

Vista la lettera del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prot. 2015U0004377 del 23 marzo 2015, ricevuta dalla Regione Emilia-Romagna con protocollo n. 0190421 del 24 marzo 2015, di trasmissione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del Consorzio n. 115/2015/cda del 12 marzo 2015, di approvazione della proposta di "Piano di classifica" per il riparto

degli oneri consortili;

Ritenuto pertanto di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica sopra citato, così come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 210/2015, e riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. 26/11/2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 2060 del 16/12/2010 ad oggetto "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1621 dell'11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33";
- n. 57 del 26/1/2015 ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto del parere allegato,

determina:

per le motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

a) di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 115/2015/cda del 12 marzo 2015, come risultano dall'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che secondo quanto previsto dal Dlgs n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

c) di notificare il presente atto al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale tramite posta elettronica certificata (PEC).

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

#### Allegato A)

#### Procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con sede a Reggio Emilia, provvede a depositare la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 115/2015/cda del 12 marzo 2015, di approvazione della proposta di "Piano di classifica" per il riparto degli oneri consortili, e del testo completo del "Piano di classifica con i relativi allegati tecnici e cartografia del comprensorio scala 1.25.000" presso la Direzione regionale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa e presso la Direzione regionale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria, nonché presso le analoghe Direzioni regionali competenti in materia di bonifica delle Regioni Toscana e Lombardia, in considerazione del fatto

che l'Ente è un Consorzio di bonifica interregionale avendo un comprensorio che comprende anche parti del territorio delle suddette Regioni Toscana e Lombardia. Il deposito dei predetti atti rimane per 20 giorni a partire dal 26 giorno di ricevimento del presente atto per posta elettronica certificata.

Entro 45 giorni dall'ultimo giorno di deposito di cui sopra, tutti gli interessati possono fare pervenire opposizioni o osservazioni al Consorzio. Il Consorzio entro 30 giorni dal termine di presentazione delle opposizioni o osservazioni dovrà pronunciarsi sulle stesse con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e riapprovare la proposta di Piano. A seguito di tale pronunciamento il Consorzio provvederà all'invio del Piano di classifica alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 5, della L.R. 7/2012.

Il Consorzio, prima dell'inizio del deposito di cui sopra, dovrà pubblicare, all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e su due quotidiani a diffusione locale, un avviso nel quale si dia notizia del deposito e dei termini per presentare eventuali opposizioni o osservazioni.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione di copia della presente determinazione nonché del Piano di classifica e relativi allegati tecnici nel sito web della Regione Emilia-Romagna e delle Regioni Toscana e Lombardia.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e delle Regioni Toscana e Lombardia della delibera del Consorzio di approvazione della proposta del nuovo Piano di classifica.

L'applicazione del Piano di classifica avviene solo dopo la sua definitiva approvazione da parte del Consorzio, previo parere di conformità della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 7/2012.

Per le successive variazioni o modifiche, anche parziali del Piano di classifica, che comportino varianti al perimetro di contribuzione ovvero nuovi parametri per il calcolo del beneficio, saranno seguite le medesime procedure sopra descritte.

Dell'intervenuta approvazione del Piano di classifica e delle sue eventuali successive variazioni deve essere data pubblicità mediante inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e delle Regioni contermini.

Così pure le variazioni al Perimetro di contribuzione, intervenute per effetto dell'approvazione del Piano di Classifica, verranno rese pubbliche mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e delle Regioni Toscana e Lombardia.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 17 APRILE 2015, N. 4715

**L.R. 7/2012. Procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di amministrazione n. 2 del 20 marzo 2015**

IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 "Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative" e s.m.;



- la L.R. 6 luglio 2012, n. 7 “Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla L.R. 2 agosto n. 42. Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento “Linee guida” per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 210 del 6 marzo 2015 relativa alle procedure per l’approvazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica;

Considerato che la predetta deliberazione n. 210/2015 stabilisce che il Direttore generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa disponga, con propria determinazione, le procedure per l’approvazione da parte della Giunta regionale dei Piani di classifica dei Consorzi di bonifica, una volta approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione;

Vista la lettera del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara prot. 4888 del 30 marzo 2015, ricevuta dalla Regione Emilia-Romagna con protocollo n. 0206383 del 30 marzo 2015, di trasmissione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del Consorzio n. 2/2015/cda del 20 marzo 2015, di approvazione della proposta di “Piano di classifica” per il riparto degli oneri consortili;

Ritenuto pertanto di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica sopra citato, così come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 210/2015, e riportate nell’allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. 26/11/2001, n. 43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto “Revisione dell’impianto descrittivo dell’Osservatorio delle competenze per l’area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali”;
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;
- n. 2060 del 16/12/2010 ad oggetto “Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;
- n. 1621 dell’11/11/2013 ad oggetto “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33”;
- n. 57 del 26/1/2015 ad oggetto “Programma per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Dato atto del parere allegato,

determina:

per le motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

a) di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione

n. 2/2015/cda del 30 marzo 2015, come risultano dall’Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che secondo quanto previsto dal il DLgs n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

c) di notificare il presente atto al Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara tramite posta elettronica certificata (PEC).

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

#### Allegato A)

#### Procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con sede a Ferrara, provvede a depositare la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 2/2015/cda del 20 marzo 2015, di approvazione della proposta di “Piano di classifica” per il riparto degli oneri consortili, e del testo completo del “**Piano di classifica con i relativi allegati tecnici e cartografia del comprensorio scala 1.25.000**” presso la Direzione Regionale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa e presso la Direzione Regionale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria. Il deposito dei predetti atti rimane per 20 giorni a partire dal 21° giorno di ricevimento del presente atto per posta elettronica certificata.

Entro 45 giorni dall’ultimo giorno di deposito di cui sopra, tutti gli interessati possono fare pervenire opposizioni o osservazioni al Consorzio. Il Consorzio entro 30 giorni dal termine di presentazione delle opposizioni o osservazioni dovrà pronunciarsi sulle stesse con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e riapprovare la proposta di Piano. A seguito di tale pronunciamento il Consorzio provvederà all’invio del Piano di classifica alla Giunta regionale, ai sensi dell’art. 4, commi 2 e 5, della L.R. 7/2012.

Il Consorzio, prima dell’inizio del deposito di cui sopra, dovrà pubblicare, all’Albo Pretorio dei Comuni interessati e su due quotidiani a diffusione locale, un avviso nel quale si dia notizia del deposito e dei termini per presentare eventuali opposizioni o osservazioni.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione di copia della presente determinazione nonché del Piano di classifica e relativi allegati tecnici nel sito web della Regione Emilia-Romagna.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della delibera del Consorzio di approvazione della proposta del nuovo Piano di classifica.

L’applicazione del Piano di classifica avviene solo dopo la sua definitiva approvazione da parte del Consorzio, previo parere di conformità della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 4, comma 2, della L.R. 7/2012.

Per le successive variazioni o modifiche, anche parziali del Piano di classifica, che comportino varianti al perimetro di contribuzione ovvero nuovi parametri per il calcolo del beneficio, saranno seguite le medesime procedure sopra descritte.

Dell’intervenuta approvazione del Piano di classifica e delle sue eventuali successive variazioni deve essere data pubblicità mediante inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Così pure le variazioni al Perimetro di contribuzione, intervenute per effetto dell’approvazione del Piano di Classifica, verranno rese pubbliche mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 20 MAGGIO 2015, N. 6238

**Metodologia per il calcolo del corrispettivo per la fornitura di acqua agli utenti diversi dagli irrigui distribuita tramite il CER ed il reticolo pubblico interconnesso**

## IL DIRETTORE

Visti:

- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 “Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative”;
- la L.R. 6 luglio 2012, n. 7 “Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla legge regionale 2 agosto 1984, n. 42 (Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative)”;
- il regolamento regionale 20 novembre 2001, n. 41 “Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica”;
- il R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 “Nuove norme per la bonifica integrale.”;
- la D.G.R. 26 maggio 2014, n. 751 “Convenzione di avvalimento tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio per il Canale Emiliano-Romagnolo ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 7 del 2012”;
- la deliberazione 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013 dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico “Approvazione del Metodo Tariffario Idrico e delle disposizioni di completamento”;

Premesso:

- che la Regione esercita la funzione di gestione della risorsa idrica e dei corsi d’acqua nonché la funzione di bonifica ed irrigazione i cui compiti sono stati attribuiti ai Consorzi di bonifica;
- che nel territorio insiste il sistema idrico del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), consorzio di bonifica di secondo grado dei Consorzi di bonifica associati;
- che la rete demaniale di bonifica interconnessa a tale sistema è gestita dai Consorzi di bonifica;
- che il sistema idrico del Consorzio per il CER e la rete demaniale di bonifica possono essere interconnesse con reti ed opere per la distribuzione di acque per usi diversi dall’irriguo;
- che tali reti ed opere possono essere gestite direttamente dalle società che le hanno finanziate ovvero da soggetti diversi;
- che nell’ambito della dotazione di risorsa idrica del CER attualmente può trovare capienza l’approvvigionamento di alcune realtà produttive o comunque diverse dall’irriguo e dai casi rientranti nell’applicazione dell’art. 166 del D.Lgs. n. 152 del 2006, cioè per usi che comportino la restituzione delle acque;
- che tali approvvigionamenti possono essere soddisfatti attraverso provvedimento concessorio regionale che presuppone un accordo fra il soggetto richiedente la risorsa e il Consorzio per il CER quale gestore del canale;

Considerato che la D.G.R. n. 751 del 2014 ha stabilito:

- di avvalersi, in via sperimentale ed in un’ottica di semplificazione, del Consorzio per il CER quale soggetto che, in nome e per conto della Regione, riceve le istanze per l’utilizzo di acque allo stesso concesse e distribuite tramite il sistema idrico del Consorzio e la rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa e che ne cura l’istruttoria ed il rilascio del titolo;
  - che i canoni per gli usi concessi per conto della Regione siano determinati dal Consorzio per il CER in attuazione delle disposizioni regionali vigenti per la concessione della risorsa idrica e che gli stessi siano versati direttamente alla Regione;
  - di approvare uno schema di convenzione per disciplinare gli aspetti attuativi e procedurali, delegando il Direttore generale all’Ambiente, Difesa del suolo e della Costa alla sottoscrizione con potere di apportarvi modifiche negli elementi non essenziali;
  - di individuare con determinazione del Direttore Generale all’Ambiente, Difesa del suolo e della Costa i criteri per la quantificazione degli oneri che il Consorzio per il CER può chiedere all’utente per la distribuzione dell’acqua e l’utilizzo delle opere che ha in gestione;
  - che nelle more dell’emanazione dei suddetti criteri il Consorzio per il CER stabilisca caso per caso i relativi oneri, sottoponendoli preventivamente all’approvazione della Regione, e che tali oneri saranno successivamente adeguati ai criteri;
- Dato atto, pertanto, di dover procedere alla determinazione dei criteri per la quantificazione degli oneri che il Consorzio per il CER può chiedere all’utente diverso dall’irriguo per la distribuzione dell’acqua e l’utilizzo delle opere che ha in gestione;
- Considerato che la fornitura di acqua può avvenire direttamente all’uscita dall’asta principale del Canale tramite quindi l’utilizzo delle sole infrastrutture del CER, ovvero che per il trasporto della risorsa idrica prelevata dall’asta principale del CER fino all’utenza diversa dall’irriguo può essere necessario anche l’utilizzo delle reti e delle opere in gestione ad uno dei Consorzi di bonifica di primo grado e/o delle reti ed opere per la distribuzione di acque per usi diversi dall’irriguo;
- Ritenuto, quindi, opportuno:
- definire una metodologia con i criteri di calcolo del corrispettivo da applicare agli utenti diversi dagli irrigui per l’approvvigionamento di acqua dall’asta principale del CER nelle diverse casistiche di cui al considerato precedente;
  - e che venga aggiornata dopo due anni dalla sua entrata in vigore, salvo eventuali modifiche che si rendano necessarie ai fini applicativi e/o per variazioni normative;
  - stabilire che gli oneri determinati con specifici accordi tra il Consorzio per il CER e le utenze diverse dall’irriguo in data antecedente all’approvazione della metodologia oggetto della presente determinazione siano adeguati ai criteri previsti dalla stessa entro un anno dalla sua approvazione;
  - qualora la distribuzione dell’acqua avvenga anche tramite le opere di un Consorzio di bonifica di primo grado, prevedere che il corrispettivo sia composto da due quote: una per la copertura degli oneri sostenuti dal Consorzio per il CER ed una per la copertura degli oneri sostenuti dal Consorzio di bonifica;
  - qualora per la distribuzione della risorsa idrica si renda

necessario anche l'utilizzo delle reti e delle opere demaniali finanziate da una società terza sia corrisposto alla stessa:

- un canone annuo commisurato ai costi di gestione ed ai costi d'uso del capitale, qualora effettuati direttamente la gestione delle reti e delle opere;
- una quota del suddetto canone commisurata ai costi d'uso del capitale, qualora la gestione sia svolta da un soggetto diverso, al quale è corrisposta invece la quota a copertura dei costi di gestione;

- che il corrispettivo per l'approvvigionamento di acqua agli utenti diversi dagli irrigui assicuri la copertura dei costi totali, compresi gli eventuali oneri finanziari, sostenuti dal Consorzio per il CER e dall'eventuale Consorzio di bonifica, nonché di quelli eventualmente connessi all'utilizzo delle reti e delle opere demaniali finanziate da società terze;

- che nella determinazione del suddetto corrispettivo si tenga conto del carattere stagionale della fornitura di acqua alle utenze agricole e del carattere continuativo delle utenze diverse dall'irriguo e, di conseguenza, della corretta attribuzione dei costi di distribuzione dell'acqua nel periodo in cui le opere non sono utilizzate per fini irrigui;

che i corrispettivi siano determinati sulla base dei dati del bilancio preventivo del/dei Consorzio/i e delle società e dei gestori delle reti e delle opere demaniali finanziate dalle stesse e che le eventuali differenze verificate a consuntivo siano compensate

nella tariffa del secondo anno successivo a quello di competenza;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la metodologia, allegata alla presente determinazione di cui è parte integrante e sostanziale, per il calcolo del corrispettivo per la fornitura di acqua agli utenti diversi dagli irrigui distribuita tramite il CER ed il reticolo pubblico interconnesso;

2. di stabilire che tale metodologia sia provvisoria e che venga aggiornata dopo due anni dalla sua entrata in vigore, salvo eventuali modifiche che si rendano necessarie ai fini applicativi e/o per variazioni normative;

3. di stabilire che gli oneri determinati con specifici accordi tra il Consorzio per il CER e le utenze diverse dall'irriguo in data antecedente all'approvazione della metodologia oggetto della presente determinazione siano adeguati ai criteri previsti dalla stessa entro un anno dalla sua approvazione;

4. di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

**Allegato****Metodologia per il calcolo del corrispettivo per la fornitura di acqua agli utenti diversi dagli irrigui distribuita tramite il CER ed il reticolo pubblico interconnesso**

La fornitura di acqua agli utenti per usi diversi dagli irrigui può avvenire direttamente tramite il sistema idrico del CER ovvero richiedere anche l'utilizzo della rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa e/o di reti ed opere demaniali finanziate da società terze.

Il corrispettivo da applicare ai volumi forniti deve, quindi, assicurare la copertura dei costi totali, compresi gli eventuali oneri finanziari, per l'approvvigionamento di acqua agli utenti diversi dagli irrigui sostenuti dal Consorzio per il CER e dall'eventuale Consorzio di bonifica associato, nonché dell'eventuale componente relativa ai costi di gestione e d'uso del capitale di reti ed opere demaniali finanziate da società terze.

$$T = T_{CER} + T_C + CC_{ST}$$

dove

T = corrispettivo annuo per la fornitura di acqua agli utenti diversi dagli irrigui distribuita tramite l'asta principale del CER ed il reticolo pubblico interconnesso (€).

$T_{CER}$  = corrispettivo annuo da riconoscere al Consorzio per il CER (€).

$T_C$  = corrispettivo annuo da riconoscere al Consorzio di bonifica di primo grado (€).

$CC_{ST}$  = canone annuo commisurato ai costi di gestione e d'uso del capitale per la distribuzione della risorsa idrica alle utenze non irrigue tramite l'utilizzo delle reti e delle opere finanziate da società terze (€).

Il corrispettivo è determinato sulla base dei dati del bilancio preventivo del/dei Consorzio/i e delle società finanziatrici e dei gestori delle reti e delle opere demaniali e le eventuali differenze verificate a consuntivo sono compensate nella tariffa del secondo anno successivo a quello di competenza.

**Corrispettivo da riconoscere al Consorzio per il CER**

Nella determinazione del corrispettivo per la fornitura di acqua ad utenti diversi dagli irrigui dall'asta principale del CER si deve tenere conto del carattere stagionale della fornitura di acqua alle utenze agricole e del carattere continuativo di quella delle utenze diverse dall'irriguo e, di conseguenza, della corretta attribuzione dei costi di distribuzione dell'acqua nel periodo in cui le opere non sono utilizzate per fini irrigui. Perciò il corrispettivo è costituito da una componente riferita ai costi relativi al periodo irriguo ed una relativa ai costi specifici attribuibili agli utenti diversi dagli irrigui per il periodo non irriguo. La ripartizione avviene attraverso l'applicazione di uno specifico coefficiente.

Queste componenti sono composte da un fattore dipendente dai costi variabili e da uno dipendente dai costi fissi.

Relativamente al periodo irriguo il fattore dipendente dai costi variabili è dato dal rapporto tra i costi variabili totali, al netto dei costi variabili totali direttamente connessi alla fornitura alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo, sostenuti dal Consorzio per il CER per l'attività di distribuzione dell'acqua ed i volumi totali annui distribuiti dallo stesso lungo l'asta principale al netto di quelli distribuiti alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo moltiplicato per i volumi utilizzati dall'utenza non irrigua nel periodo irriguo. La quota fissa è data dal rapporto tra i costi fissi totali, al netto dei costi fissi totali direttamente connessi alla fornitura alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo, sostenuti dal Consorzio per l'attività di distribuzione dell'acqua ed il volume totale annuo, calcolato come media degli ultimi 10 anni, distribuito dal Consorzio tramite l'asta principale al netto della media degli ultimi 10 anni di quelli distribuiti alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo moltiplicato per i volumi annui concessi all'utenza non irrigua rapportati al periodo irriguo.

Relativamente al periodo non irriguo la quota variabile è data dal rapporto tra i costi variabili totali direttamente connessi alla fornitura alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo, sostenuti dal Consorzio per il CER per l'attività di distribuzione dell'acqua, ed i volumi totali distribuiti alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo moltiplicato per i volumi utilizzati dall'utenza non irrigua nel periodo non irriguo. La quota fissa è data dal rapporto tra i costi fissi totali direttamente connessi alla fornitura alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo, sostenuti

dal Consorzio per il CER per l'attività di distribuzione dell'acqua, ed i volumi totali massimi che possono essere concessi alle utenze non irrigue nell'anno di riferimento moltiplicato per i volumi annui concessi all'utenza non irrigua.

$$T_{CER} = \frac{CV_{CER}}{V_{CER}} \times V + \frac{CF_{CER}}{V_{CERmedio}} \times V_{conc} + \frac{CV_{NI}}{V_{NIot}} \times V_{NI} + \frac{CF_{NI}}{V_{NIotconc}} \times V_{conctot}$$

dove

$T_{CER}$  = corrispettivo annuo da riconoscere al Consorzio per il CER (€).

$CV_{CER}$  = costi variabili sostenuti per la distribuzione di acqua tramite l'asta principale del CER, al netto di quelli direttamente connessi alla fornitura alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo  $CV_{NI}$  (€).

I costi variabili totali sono ricavati dalle voci di costo del conto economico, redatto secondo lo schema di cui alla determinazione n. 15423 del 2011, del bilancio preventivo relativo all'anno di riferimento, con l'esclusione delle seguenti voci:

- Contributi consorzi 2° (tutte le voci)
- Costi tecnici generali agronomici (tutte le voci)
- Attività di comunicazione (tutte le voci)
- Nuove opere e/o manutenzioni straordinarie con finanziamenti terzi (tutte le voci)

Per quanto riguarda le seguenti voci di personale sono riconosciute solo le quote di competenza dell'attività irrigua:

- Costo del personale dirigente
  - C 3110208 dirigenti agro-ambientali
  - C 3110213 corsi dirigenti agro-ambientali
- Costo del personale impiegato
  - C 3110304 quadri agro-ambientali
  - C 3110310 impiegati agro-ambientali
  - C 3110316 impiegati termine agro-ambientali
  - C 3110322 corsi impiegati agro-ambientali

$CF_{CER}$  = costi fissi sostenuti per la distribuzione di acqua tramite l'asta principale del CER, al netto di quelli direttamente connessi alla fornitura alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo  $CF_{NI}$  (€).

I costi fissi totali sono ricavati dalle voci di costo del conto economico, redatto secondo lo schema di cui alla determinazione n. 15423 del 2011, del bilancio preventivo relativo all'anno di riferimento.

I costi fissi sono composti dagli oneri finanziari  $OF_{CER}$ , da eventuali costi di gestione fissi (ad es. quota parte del costo del personale) e da una quota per la costituzione di un fondo da destinare esclusivamente alla realizzazione di manutenzioni straordinarie nell'anno successivo a quello di riferimento.

Gli oneri finanziari relativi all'anno di riferimento sono dati da:

$$OF_{CER} = (K_m + \alpha) \times CIN$$

dove

$K_m$  = tasso di interesse di riferimento come determinato dal comma 19.2 dell'art. 19 del Metodo Tariffario Idrico definito dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico con deliberazione 643/2013/R/idr ovvero dalla metodologia prevista dal metodo tariffario vigente.

$\alpha$  = componente a copertura della rischiosità come determinata dal comma 19.3 dell'art. 19 del Metodo Tariffario Idrico definito dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico con deliberazione 643/2013/R/idr ovvero dalla metodologia prevista dal metodo tariffario vigente.

Il rapporto CS/CnS presente nelle formule del Metodo Tariffario Idrico definito dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico per il calcolo di  $K_m$  e  $\alpha$  nel caso specifico rappresenta il rapporto tra le immobilizzazioni finanziate tramite capitale di debito e le immobilizzazioni finanziate tramite capitale pubblico e proprio ed è posto pari a 0.

CIN = capitale investito netto del Consorzio. È dato dalla somma delle immobilizzazioni materiali, delle immobilizzazioni immateriali e delle rimanenze di magazzino indicate nello stato patrimoniale, redatto secondo lo schema di cui alla determinazione n. 15423 del 2011, del bilancio preventivo relativo all'anno di riferimento (€).

$CV_{NI}$  = costi variabili sostenuti per la distribuzione di acqua direttamente connessi alla fornitura alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo ed individuati secondo i criteri descritti per i  $CV_{CER}$  (€).

I costi variabili delle utenze non irrigue per il periodo non irriguo sono calcolati attraverso l'applicazione ai costi variabili totali dell'asta principale del CER del coefficiente di ripartizione  $K_r$ , che è funzione del rapporto tra la media degli ultimi 10 anni dei volumi idrici forniti agli utenti non irrigui e la media degli ultimi 10 anni di quelli forniti agli utenti irrigui, del rapporto tra il numero di mesi relativi al periodo non irriguo e quelli relativi al periodo irriguo e del rapporto tra la media degli ultimi 10 anni dei volumi idrici totali forniti nel periodo irriguo e la media degli ultimi 10 anni di quelli totali forniti nel periodo non irriguo.

$CF_{NI}$  = costi fissi sostenuti per la distribuzione di acqua direttamente connessi alla fornitura alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo ed individuati secondo i criteri descritti per i  $CF_{CER}$  (€).

I costi fissi delle utenze non irrigue per il periodo non irriguo sono calcolati attraverso l'applicazione ai costi fissi totali dell'asta principale del CER del coefficiente di ripartizione  $K_r$ .

$V_{CER}$  = volume totale annuo distribuito dal Consorzio tramite l'asta principale al netto di quelli distribuiti alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo (mc).

$V$  = volumi utilizzati dall'utenza non irrigua nell'anno di riferimento nel periodo irriguo (mc).

$V_{CER_{medio}}$  = volume totale annuo, calcolato come media degli ultimi 10 anni, distribuito dal Consorzio tramite l'asta principale al netto della media degli ultimi 10 anni di quelli distribuiti alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo (mc).

$V_{conc}$  = volumi totali concessi all'utenza non irrigua nell'anno di riferimento rapportati al periodo irriguo (mc).

$V_{NI_{tot}}$  = volumi totali distribuiti alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo (mc).

$V_{NI}$  = volumi utilizzati dall'utenza non irrigua nel periodo non irriguo (mc).

$V_{NI_{totconc}}$  = volumi totali massimi che possono essere concessi alle utenze non irrigue nell'anno di riferimento (mc),



valutati attualmente in un volume rapportato ad una portata di 1 mc/sec.

$V_{conctot}$  = volumi totali concessi all'utenza non irrigua nell'anno di riferimento (mc).

Il corrispettivo è riscosso nell'anno della fornitura e viene effettuato un conguaglio nel secondo anno successivo a quello di riferimento.

I costi di eventuali opere che servono per la fornitura idrica destinata ad un singolo utente non irriguo sono posti interamente a carico dello stesso.

Gli eventuali costi specifici relativi a più utenze non irrigue saranno posti a carico delle stesse in rapporto alle portate o ai volumi concessi.

#### **Corrispettivo da riconoscere al Consorzio di bonifica di primo grado**

Analogamente a quanto previsto per il Consorzio per il CER anche per il consorzio di bonifica nella determinazione del corrispettivo per la fornitura di acqua ad utenti diversi dagli irrigui si deve tenere conto del carattere stagionale della fornitura di acqua alle utenze agricole e del carattere continuativo di quella delle utenze diverse dall'irriguo.

Perciò il corrispettivo è costituito da una componente riferita ai costi relativi al periodo irriguo ed una relativa ai costi specifici attribuibili agli utenti diversi dagli irrigui per il periodo non irriguo.

Queste componenti sono composte da una quota variabile e da una quota fissa determinate come per il corrispettivo per il Consorzio per il CER.

Tutti i costi ed i volumi sono riferiti al distretto del consorzio che serve l'utente non irriguo.

$$T_C = \frac{CV_C}{V_C} \times V + \frac{CF_C}{V_{Cconc}} \times V_{conc} + \frac{CV_{CNI}}{V_{CNI_{tot}}} \times V_{NI} + \frac{CF_{CNI}}{V_{CNI_{tot}conc}} \times V_{conctot}$$

dove

$T_C$  = corrispettivo annuo da riconoscere al Consorzio di bonifica di primo grado (€).

$CV_C$  = costi variabili sostenuti per l'attività irrigua di distribuzione di acqua, al netto di quelli direttamente

connessi alla fornitura alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo (€). Sono ricavati dalle voci di costo del conto economico, redatto secondo lo schema di cui alla determinazione n. 15423 del 2011, del bilancio preventivo relativo all'anno di riferimento, con l'esclusione delle seguenti voci:

- Contributi consorzi 2° (tutte le voci)
- Attività di comunicazione (tutte le voci)
- Nuove opere e/o manutenzioni straordinarie con finanziamenti terzi (tutte le voci)

Per quanto riguarda le voci di personale sono riconosciute solo le quote di competenza dell'attività irrigua.

$CF_c$  = costi fissi sostenuti per l'attività irrigua di distribuzione di acqua, al netto di quelli direttamente connessi alla fornitura alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo (€). Sono ricavati dalle voci di costo del conto economico, redatto secondo lo schema di cui alla determinazione n. 15423 del 2011, del bilancio preventivo relativo all'anno di riferimento.

I costi fissi sono composti dagli oneri finanziari  $OF_c$ , da eventuali costi di gestione fissi (ad es. quota parte del costo del personale) e da una quota per la costituzione di un fondo da destinare esclusivamente alla realizzazione di manutenzioni straordinarie nell'anno successivo a quello di riferimento.

Gli oneri finanziari relativi all'anno di riferimento sono dati da:

$$OF_c = (K_{mc} + \alpha_c) \times CIN_c$$

dove

$K_{mc}$  = tasso di interesse di riferimento come determinato dal comma 19.2 dell'art. 19 del Metodo Tariffario Idrico definito dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico con deliberazione 643/2013/R/idr ovvero dalla metodologia prevista dal metodo tariffario vigente.

$\alpha_c$  = componente a copertura della rischiosità come determinata dal comma 19.3 dell'art. 19 del Metodo Tariffario Idrico definito dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico con deliberazione 643/2013/R/idr ovvero dalla metodologia prevista dal metodo tariffario vigente.

Il rapporto CS/CnS presente nelle formule del Metodo Tariffario Idrico definito dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico per il calcolo di  $K_m$  e  $\bullet$  nel caso specifico rappresenta il rapporto tra le immobilizzazioni finanziate tramite capitale di debito e le immobilizzazioni finanziate tramite capitale pubblico e proprio ed è posto pari a 0.

$CIN_c$  = capitale investito netto per l'attività irrigua del Consorzio. È dato dalla somma delle immobilizzazioni materiali, delle immobilizzazioni immateriali e delle rimanenze di magazzino indicate nello stato patrimoniale, redatto secondo lo schema di cui alla determinazione n. 15423 del 2011, del bilancio preventivo relativo all'anno di riferimento (€).

$CV_{CNI}$  = costi variabili sostenuti per la distribuzione di acqua direttamente connessi alla fornitura alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo ed individuati secondo i criteri descritti per i  $CV_c$  (€).

I costi variabili delle utenze non irrigue per il periodo non irriguo sono calcolati attraverso l'applicazione ai costi variabili totali del distretto di riferimento del Consorzio del coefficiente di ripartizione  $K_{rc}$ , che è funzione del rapporto tra la media degli ultimi 10 anni dei volumi idrici forniti agli utenti non irrigui e la media degli ultimi 10 anni di quelli forniti agli utenti irrigui, del rapporto tra il numero di mesi relativi al periodo non irriguo e quelli relativi al periodo irriguo e del rapporto tra la media degli ultimi 10 anni dei volumi idrici totali forniti nel periodo irriguo e la media degli ultimi 10 anni di quelli totali forniti nel periodo non irriguo.

$CF_{CNI}$  = costi fissi sostenuti per la distribuzione di acqua direttamente connessi alla fornitura alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo ed individuati secondo i criteri descritti per i  $CF_c$  (€).

I costi fissi delle utenze non irrigue per il periodo non irriguo sono calcolati attraverso l'applicazione ai costi fissi totali del distretto di riferimento del coefficiente di ripartizione  $K_{rc}$ .

$V_c$  = volumi totali distribuiti nell'ambito dell'attività di fornitura idrica dal Consorzio al netto di quelli distribuiti alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo (mc).

$V$  = volumi utilizzati nell'ambito dell'attività di fornitura idrica del Consorzio dall'utenza non irrigua nell'anno di riferimento nel periodo irriguo (mc).

$V_{Cconc}$  = volumi totali concessi al Consorzio per l'attività di fornitura idrica nell'anno di riferimento al netto di quelli distribuiti alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo (mc).

$V_{conc}$  = volumi concessi nell'ambito dell'attività di fornitura idrica del Consorzio all'utenza non irrigua nell'anno di riferimento rapportati al periodo irriguo (mc).

$V_{CNI_{tot}}$  = volumi totali distribuiti nell'ambito dell'attività di fornitura idrica alle utenze non irrigue nel periodo non irriguo (mc).

$V_{NI}$  = volumi utilizzati nell'ambito dell'attività di fornitura idrica del Consorzio dall'utenza non irrigua nel periodo non irriguo (mc).

$V_{CNI_{totconc}}$  = volumi totali concessi nell'ambito dell'attività di fornitura idrica del Consorzio alle utenze non irrigue nell'anno di riferimento (mc).

$V_{conctot}$  = volumi totali concessi nell'ambito dell'attività di fornitura idrica del Consorzio all'utenza non irrigua nell'anno di riferimento (mc).

Il corrispettivo è riscosso nell'anno della fornitura e viene effettuato un conguaglio nel secondo anno successivo a quello di riferimento.

I costi di eventuali opere che servono per la fornitura idrica destinata ad un singolo utente non irriguo sono posti interamente a carico dello stesso.

Gli eventuali costi specifici relativi a più utenze non irrigue saranno posti a carico delle stesse in rapporto alle portate o ai volumi concessi.

#### **Componente a copertura dei costi di gestione e d'uso del capitale di reti ed opere demaniali finanziate da società terze**

Qualora per la distribuzione della risorsa idrica alle utenze non irrigue si renda necessario l'utilizzo delle reti e delle opere demaniali finanziate da una società terza deve essere determinato un canone annuo commisurato ai relativi costi di gestione e d'uso del capitale. Se la gestione della distribuzione dell'acqua non è effettuata direttamente dalla società finanziatrice, ma da soggetto diverso, la quota del canone a copertura dei costi di gestione spetta a

quest'ultimo, mentre alla società finanziatrice è corrisposta la sola quota a copertura dei costi d'uso del capitale.

Il canone è determinato tramite la seguente formula:

$$CC_{ST} = \frac{CV_{ST}}{V_{SF}} \times V + \frac{CF_{SF}}{V_{SFconc}} \times V_{conc}$$

dove

$CC_{ST}$  = canone annuo commisurato ai costi di gestione e d'uso del capitale per la distribuzione della risorsa idrica alle utenze non irrigue tramite l'utilizzo delle reti e delle opere demaniali finanziate dalla società (€).

$CV_{ST}$  = costi variabili annui per la distribuzione della risorsa idrica alle utenze non irrigue tramite l'utilizzo delle reti e delle opere demaniali finanziate dalla società determinati tramite l'individuazione di specifici centri di costo (€).

$CF_{ST}$  = costi fissi annui per la distribuzione della risorsa idrica alle utenze non irrigue tramite l'utilizzo delle reti e delle opere demaniali finanziate dalla società determinati tramite l'individuazione di specifici centri di costo (€). Sono determinati utilizzando gli stessi criteri previsti per i costi fissi del Consorzio per il Cer e dei Consorzi di bonifica di primo grado senza distinzione tra periodo irriguo e non irriguo.

Il rapporto CS/CnS presente nelle formule del Metodo Tariffario Idrico definito dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico per il calcolo di  $K_m$  e • nel caso specifico rappresenta il rapporto tra le immobilizzazioni finanziate tramite capitale di debito e le immobilizzazioni finanziate tramite capitale proprio e deve essere calcolato annualmente (anche per il 2014 e 2015).

$V_{SF}$  = volumi totali distribuiti all'utenza non irrigua tramite le reti e le opere demaniali finanziate dalla società nell'anno di riferimento (mc).

$V$  = volumi utilizzati dall'utenza non irrigua nell'anno di riferimento (mc).

$V_{SFconc}$  = volumi totali annui concessi alla società per la distribuzione di acqua all'utenza non irrigua tramite le reti e le opere demaniali finanziate (mc).

$V_{conc}$  = volumi annui concessi all'utenza non irrigua (mc).

La quota a copertura dei costi d'uso del capitale è costituita dagli oneri finanziari e dall'eventuale quota per la costituzione di un fondo da destinare esclusivamente alla realizzazione di manutenzioni straordinarie nell'anno successivo a quello di riferimento.

Il canone è riscosso nell'anno della fornitura e viene effettuato un conguaglio nel secondo anno successivo a quello di riferimento.

I costi di eventuali opere che servono per la fornitura idrica destinata ad un singolo utente non irriguo sono posti interamente a carico dello stesso.

Gli eventuali costi specifici relativi a più utenze non irrigue saranno posti a carico delle stesse in rapporto alle portate o ai volumi concessi.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 14 MAGGIO 2015, N. 5956

**Nomina componenti nucleo di valutazione regionale in attuazione della DGR. n. 302/2015 - Allegato 2) invito a presentare operazioni in attuazione del piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale**

## IL DIRETTORE

Visti:

- l'art.40 della Legge regionale n.43/2001, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", secondo il quale spetta al Direttore Generale la costituzione di temporanei gruppi di lavoro secondo gli indirizzi organizzativi fissati dalla Giunta;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera di Giunta n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera di Giunta n.450/2007" e successive modifiche, ed in particolare il punto 38 del paragrafo 2.2.1 "Istituzione di gruppi di lavoro";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 302 del 31/03/2015 "Interventi per l'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale. Approvazione del piano 2015 e delle procedure di attuazione", con la quale sono stati approvati:

- il "Piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;
- l'"Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa delle persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1", Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;

Considerato che al punto 3. del dispositivo è stabilito che la valutazione delle operazioni che perverranno in risposta al sopracitato Invito di cui all'Allegato 2) verrà effettuata da un Nucleo di Valutazione regionale nominato con successivo atto del Direttore generale "Cultura, Formazione, Lavoro" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Ritenuto di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il Nucleo per la Valutazione delle operazioni di cui all'"Invito" Allegato 2) della sopracitata deliberazione, sia all'interno dei Servizi della Direzione Generale "Cultura, Formazione, Lavoro" che della Direzione Generale "Sanità e Politiche Sociali";

Vista la designazione pervenuta dalla Direzione Generale "Sanità e Politiche Sociali", conservata agli atti di codesta Direzione Generale;

Ritenuto pertanto di procedere con proprio atto, per quanto sopra esposto, alla nomina dei componenti del Nucleo di Valutazione come di seguito indicato:

- Serenella Sandri, "Servizio Lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Sandra Poluzzi, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Carla Brezzo, "Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integra-

zione sociale" della Direzione Generale "Sanità e Politiche sociali";

- Maura Serrazanetti, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
- Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:
- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
  - n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
  - n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
  - n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
  - n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
  - n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
  - n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di Valutazione" per l'esame delle operazioni che perverranno in risposta all'Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa delle persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1", Allegato 2) parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 302/2015;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Serenella Sandri, "Servizio Lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Sandra Poluzzi, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Carla Brezzo, "Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale" della Direzione Generale "Sanità e Politiche Sociali";
- Maura Serrazanetti, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FERROVIE 21 APRILE 2015, N. 4910

**Accordo Mi Muovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna e Trenitalia SpA Rep. 4637/2013. Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo ai periodi 1/7/2014 - 30/9/2014 e 1/10/2014 - 31/12/2014**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- a) di quantificare e riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di € 624.550,80 (quota imponibile € 566.803,32, quota IVA € 57.747,48) a copertura degli oneri connessi al mantenimento di un titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna" per consentire l'estensione ai treni FB e IC della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale, in attuazione della delibera di Giunta regionale 1103/2013 e dell'art. 1 e dei p.ti 1.1 e 1.5 dell'art. 2 e artt. 3, 4 e 6 dell'Accordo rep. 4637 del 3/9/2013, riferiti al III trimestre 2014 e al IV trimestre 2014;
- b) di imputare la spesa complessiva per un totale di **€ 624.550,80** (quota imponibile € 566.803,32, quota IVA € 57.747,48) registrata al al n. **899** di impegno sul capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità corrispondente al capitolo **43184** "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 LR 2 ottobre 1998, n.30" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del bilancio per l'esercizio finanziario **2014**;
- c) di dare atto che l'ammontare dell'impegno di spesa di cui sopra è compreso nel limite dei quattro dodicesimi dello stanziamento definitivo del competente capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 25/2014;
- d) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:
  - **Missione 10; Programma 1; Titolo -; Macro aggregato -; Codice economico U.1.04.03.99.999; COFOG 04.5; Transazioni U.E. 8; SIOPE 1624; C.I. spesa 3; Gestione ordinaria 3**
- e) di precisare altresì che, in ragione delle prescrizioni dettate

dal medesimo D.lgs. n. 118/2011, ad entrata in vigore della L.R. di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente provvedimento saranno riviste al fine di consentire l'eventuale adeguamento delle scritture contabili eseguite;

- f) di liquidare, ai sensi della normativa contabile vigente e della DGR n. 2416/2008 e s.m., per i motivi esposti in premessa, che qui si intendono integralmente riportati, la somma complessiva di € 624.550,80 (quota imponibile € 566.803,32, quota IVA € 57.747,48), a favore di TRENITALIA SpA, a saldo delle fatture indicate in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento di cui alla lettera b) che precede;
- g) di dare atto che:
  - per consentire l'attivazione della procedura dello "split payment" prevista dalla L. 190/2014, commi 629 lett.b) e c), 632 e 633, l'importo dell'IVA dovuta pari a **€ 57.747,48**, relativa alle **fatture richiamate in premessa**, verrà introitato sul capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, corrispondente al capitolo 7040 "Somme introitate per conto terzi" afferente all'U.P.B.6.20.14000, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
  - il Servizio Gestione della Spesa Regionale provvederà, sulla base delle indicazioni che sono state fornite dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze ad del 23 gennaio 2015, ad effettuare il versamento dell'importo di **€ 57.747,48** direttamente all'Erario, imputando la spesa sul capitolo del bilancio per l'esercizio 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto di terzi" afferente all'U.P.B. 3.1.1.7.31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
- h) di dare atto che, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore Trenitalia S.p.A., per l'importo imponibile di cui al precedente punto f);
- i) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- j) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 18 MAGGIO 2015, N. 6102

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola PRA DA PO' di Benazzi Marco e C. - Società Semplice - Aut. 4045**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Società Agricola PRA DA PO' di Benazzi Marco e C. - Società Semplice, con sede in Via S. Pastore 1, Mesola (FE), al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4045;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4045;



4. di autorizzare l'impresa Società Agricola PRA DA PO' di Benazzi Marco e C.-Società Semplice ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 18 MAGGIO 2015, N. 6103

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Autore di Teodono Vincenzo - Aut. 4044**

IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa "Autore di Teodono Vincenzo", con sede legale in Via Marzabotto 19, comune di Sala Bolognese (BO), al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4044;
3. di autorizzare l'impresa "Autore di Teodono Vincenzo" ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante grasse;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 18 MAGGIO 2015, N. 6104

**Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agricola "La Rovere di Stavello" di Pasquali Pietro. - Aut. 2614**

IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro

Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione dell'impresa Azienda Agricola "la Rovere di Stavello" di Pasquali Pietro, con sede legale in località Stavello-Vaccarezza, comune di Bobbio (PC);

3. di iscrivere l'impresa Azienda Agricola "la Rovere di Stavello" di Pasquali Pietro al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/2614;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 19 MAGGIO 2015, N. 6217

**Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Scarpellini Giocondo & Figli S.S. - Aut. 796**

IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere l'impresa Scarpellini Giocondo & Figli S.S. con sede legale in Via Romagna 73, Sala Cesenatico (FC) al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il numero 08/0796;
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 19 MAGGIO 2015, N. 6218

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cooperativa Imballaggi Ravenna Società Cooperativa - Aut. 4046**

IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in

premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Cooperativa Imballaggi Ravenna Società cooperativa, con sede legale in Via Magazzini Anteriori 57, Ravenna (BO) al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4046;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di utilizzatore del marchio ISPM/FAO n. 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 21 MAGGIO 2015, N. 6363

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005;**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FORMAZIONE PROFESSIONALE 12 MAGGIO 2015,  
N. 5800

**Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC**

LA RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia

**D.M. 12/11/2009; Impresa: Il Giardino Fiorito di Esposito Maurizio - Aut. 1449**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che la nuova denominazione dell'impresa iscritta nel Registro Regionale dei Produttori con il numero 1449 è "Il Giardino Fiorito di Esposito Maurizio";
3. di autorizzare l'impresa sopra citata a svolgere anche l'attività di produzione di piante officinali e aromatiche;
4. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n.1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla delibera di G.R. n. 841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530";
- n.70 del 27/1/2014 " Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale;
- n. 1499 dell'11/9/2014 " Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R. 17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR. 841/2006";
- n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione

di validazione degli elenchi dei ruoli professionali”;

- n. 722/2007 “Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n. 841/06”;
- n. 4073/2009 “Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n. 841/2006”;
- n. 14256/2014 “Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009”;

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 3978 del 1/4/2015 “Approvazione degli elenchi RFC - EPV - EAPQ in attuazione delle DGR. n. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC” e che con tale atto sono state autorizzate le candidature pervenute fino al 19/2/2015, validate positivamente e che si è dato atto che erano in corso supplementi di istruttoria per le candidature non ancora validate;

Dato atto che dal 20 febbraio al 23/04/2015 sono pervenute n. 129 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all’avviso D.G.R. n. 1467/07 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 64 candidature relativamente al ruolo di Esperto d’Area Professionale/Qualifica;
- 15 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all’avviso D.G.R. n. 70/2014 rivolto al personale delle scuole nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale:

- 6 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per le scuole;
- 44 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per le scuole;

Ritenuto necessario togliere dall'elenco degli Esperti Epv Scuole la candidatura della Sig.ra Maioli Luciana Cod. Cand. Es 207/2014 approvata con Det. n. 5522 del 23/4/2014 e mantenere in elenco la candidatura Cod. Cand. Es 823/2015 approvata con l'attuale determina, in quanto per mero errore materiale, è stata presentata due volte;

Ritenuto necessario rettificare la candidatura EPV E 2409/2014 dell'Esperta Canfalone Maria Grazia presente nella Determinazione n. 3978 dell'1/4/2014 Allegato c) in quanto per mero errore materiale è stato attribuito il Cod. Org. 605 all'ente di Formazione Aeca anziché all'Ente Diocesano per la salvezza e l'educazione della gioventù come da allegato I) del presente atto;

Preso atto che la commissione di validazione si è riunita in data 24 Aprile 2015 e ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopracitato comprese le integrazioni richieste;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, al verbale conservato agli atti del Servizio regionale competente accessibile agli interessati, in particolare:

- Allegato A) Esperto d’Area Professionale/Qualifica. Candidature “Validate”;
- Allegato B) Esperto dei processi valutativi (EPV). ENTI DI

FORMAZIONE. Candidature “Validate”;

- Allegato C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature “Validate”;
- Allegato D) Esperto dei processi valutativi (EPV) Scuole. Candidature “Validate”;
- Allegato E) Esperto d’Area Professionale/Qualifica. Candidature “Non Validate”;
- Allegato F) Esperto d’Area Professionale/Qualifica. Rinunce;
- Allegato G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Rinunce;
- Allegato H) Esperto dei processi valutativi (EPV). Enti di Formazione. Rinunce;
- Allegato I) Esperto dei processi valutativi (EPV) ENTI DI FORMAZIONE. Rettifica

Vista la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s.m.i.;

Richiamate le determinazioni della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro:

- n. 16910 del 17/11/2014 “ Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell’ambito della direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;
- n. 3438 del 23/3/2015 "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.”;
- n. 1663/2006 concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 2416/2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;
- n. 1377/2010 concernente “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune direzioni generali” così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 concernente “Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;
- n. 1222/2011 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)” prorogata con DGR n. 1179/2014 “Proroghe contratti e incarichi dirigenziali”;
- n. 1642/2011 concernente “Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l’Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;
- n. 221/2012 concernente “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro”;
- n. 258 del 16/03/2015 “Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell’art. 18 L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di approvare gli elenchi di cui agli

- Allegato A) - Esperto d'Area Professionale/Qualifica. Candidature "Validate";
- Allegato B) Esperto dei processi valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- Allegato C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato D) Esperto dei processi valutativi (EPV) Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica. Candidature "Non Validate";
- Allegato F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica. Rinunce;
- Allegato G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Rinunce;
- Allegato H) Esperto dei processi valutativi (EPV). Enti di Formazione. Rinunce;
- Allegato I) Esperto dei processi valutativi (EPV) Enti di Formazione. Rettifica;

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli Allegati A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica. Candidature "Validate"; Allegato B) Esperto dei processi valutativi (EPV). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate"; Allegato C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze

(RFC). Scuole. Candidature "Validate"; Allegato D) Esperto dei processi valutativi (EPV) Scuole. Candidature "Validate"; a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze - SRFC;

3) di prendere atto delle modifiche agli elenchi, a seguito di rinunce al ruolo di EAPQ Allegato F), rinunce al ruolo di RFC enti di Formazione Allegato G), rinunce al ruolo di EPV Enti di Formazione Allegato H) parte integrante del presente atto;

4) di rettificare la candidatura EPV E 2409/2014 dell'Esperta Canfalone Maria Grazia presente nella determinazione n. 3978 dell'1/04/2014 Allegato C) in quanto, per mero errore materiale, è stato attribuito il Cod. Org. 605 all'ente di Formazione Aeca anziché all'Ente Diocesano per la salvezza e l'educazione della gioventù come da Allegato I) del presente atto;

5) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 10 Bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

6) pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'Allegato A) della D.G.R. 1621/2013, citati in premessa;

7) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA**  
**Candidature "VALIDATE"**

**ALLEGATO A**

<b>N</b>	<b>COGNOME NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
1	ANGELINI FABRIZIO	12458/2015	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
2	ANGELINI FABRIZIO	12478/2015	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
3	ANSELMI SERGIO	12295/2014	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
4	BRANCHETTI ROBERTO	12393/2015	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
5	BULTRINI GIANNANDREA	12589/2015	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE - INFORMAZIONE
6	CASADIO LUCA	12555/2015	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
7	CASADIO LUCA	12556/2015	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
8	CASALI SARA	12510/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
9	CASALI SARA	12511/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
10	CASTORRI SANDRA	12572/2015	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
11	CECCHI ROBERTO	12253/2014	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE

<b>N</b>	<b>COGNOME NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
12	CINTOLI STEFANO	12375/2015	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PIANIFICAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI
13	FREGNANI SABINA	12357/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
14	GORI GIANANDREA	12506/2015	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTE E APPROVVIGIONAMENTI
15	GORI GIANANDREA	12507/2015	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
16	MASINA SONIA	12324/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
17	MAXIMO MANCIN	12131/2014	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
18	MELI PIETRO	12336/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING
19	MELUCCI ELEONORA	12479/2015	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
20	NARDINI FRANCESCO	12285/2015	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO ESPERTO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI
21	PEZZI ANDREA	12396/2015	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
22	PRADARELLI ANDREA	12565/2015	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI
23	PRADARELLI ANDREA	12566/2015	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATORE
24	SOVRANO RENZO	12465/2015	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
25	STEFANINI BENEDETTA	12450/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
26	TAMASCELLI ALESSANDRA	12429/2015	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
27	VIDA ARIANNA	12378/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).  
ENTI DI FORMAZIONE. CANDIDATURE "VALIDATE**

**ALLEGATO B**

<b>N</b>	<b>COD ORGANISMO</b>	<b>ENTE</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>TIPO CANDIDATURA</b>
1	88	ISTITUTO NAZARENO	MELLI	SIMONA	E2460/2015	EPV
2	88	ISTITUTO NAZARENO	SIMONINI	TIZIANA	E2461/2015	EPV
3	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.	DINARDI	GRAZIA	E2386/2014	EPV
4	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.	PEDE	LAURA	E2402/2014	EPV
5	324	NUOVO CESCOT EMILIA-ROMAGNA S.C.R.L.	BUDANO	LUCIA	E2426/2015	EPV
6	324	NUOVO CESCOT EMILIA-ROMAGNA S.C.R.L.	DANGELLA	ADRIANA	E2440/2015	EPV
7	324	NUOVO CESCOT EMILIA-ROMAGNA S.C.R.L.	RONCONI	SILVIA	E2437/2015	EPV
8	600	ASSOCIAZIONE CNOS/FAP REGIONE EMILIA-ROMAGNA	GALLETTI	RICCARDA	E2454/2015	EPV
9	600	ASSOCIAZIONE CNOS/FAP REGIONE EMILIA-ROMAGNA	RAMBALDI	ROBERTO	E2455/2015	EPV
10	600	ASSOCIAZIONE CNOS/FAP REGIONE EMILIA-ROMAGNA	SASDELLI	PAOLA	E2453/2015	EPV
11	600	ASSOCIAZIONE CNOS/FAP REGIONE EMILIA-ROMAGNA	TROMBINI	MASSIMILIANO	E2449/2015	EPV

<b>N</b>	<b>COD ORGANISMO</b>	<b>ENTE</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>TIPO CANDIDATURA</b>
12	3189	CENTOFORM S.R.L.	ROSSI	ANDREA	E2432/2015	EPV
13	4002	CESSCOT MODENA	PADOA	STEFANIA	E2448/2015	EPV
14	4220	FORMINDUSTRIA EMILIA- ROMAGNA SOC. CONS. A R.L.	GUIDA	MARIA DOMENICA	E2418/2015	EPV
15	8858	ZENIT SRL	GIACOMOZZI	ANDREA	E2377/2015	EPV



Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO C

### RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). SCUOLE . CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE SCUOLA	SCUOLA	COD CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
1	1320	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "F. ALBERGHETTI"	RS857/15	MONDUCCI	VANNA MARIA	RFC
2	5088	IIS LEVI VIGNOLA	RS812/15	BONEZZI	OMER	RFC
3	6054	I.S.I.S GALILEI BOCCHIALINI SOLARI	RS866/15	SICURI	ANNA RITA	RFC
4	6433	IPSSC FILIPPO RE	RS838/15	DALLASTA	MARIA	RFC
5	6517	I.P. PERSOLINO STROCCHI	RS837/15	BORINI	MARIA BENEDETTA	RFC
6	8284	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "G. ROMAGNOSI"	RS856/15	CAPRA	CRISTINA	RFC

Procedimento di cui  
Bando DGR 70/14

## ALLEGATO D

### ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV), SCUOLE. CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE SCUOLA	SCUOLA	COD CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
1	1322	IPSAS ALDROVANTI RUBBIANI	ES815/15	IANNACCONE	ANTONELLO	EPV
2	1322	IPSAS ALDROVANTI RUBBIANI	ES816/15	LA ROVERE	FRANCESCO	EPV
3	1322	IPSAS ALDROVANTI RUBBIANI	ES817/15	POZZI	ANNA	EPV
4	1322	IPSAS ALDROVANTI RUBBIANI	ES818/15	TOMASSONI	PATRIZIA	EPV
5	1328	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "M.MALPIGHI"	ES826/15	TINAGLIA	VINCENZO	EPV
6	1515	I.I.S. SCAPPI	ES868/15	MARSIGLIONE	GIUSEPPE	EPV
7	1558	IIS GORDANO BRUNO	ES863/15	CHINE'	LUIGI	EPV
8	1558	IIS GORDANO BRUNO	ES859/15	CLEMENTE	GIUSEPPE	EPV
9	1558	IIS GORDANO BRUNO	ES865/15	FRATTASIO	CRISTIANA	EPV
10	1558	IIS GORDANO BRUNO	ES864/15	VAMPA	LUCA	EPV
11	1558	IIS GORDANO BRUNO	ES861/15	VILLA	PIERLUIGI	EPV
12	1558	IIS GORDANO BRUNO	ES862/15	ZANARDI	PAOLA	EPV
13	4844	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "L.FANTINI"	ES842/2015	MASTROENI	VINCENZA	EPV

N	CODICE SCUOLA	SCUOLA	COD CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
14	5071	I.S.I.S A FERRARI	ES867/15	MAFFEI	MARIA ELENA	EPV
15	5080	ISS G. GALILEI	ES855/15	PARADISO	ANTONIO	EPV
16	5088	IIS LEVI VIGNOLA	ES813/15	GIACOMINI	VIVIANA	EPV
17	5088	IIS LEVI VIGNOLA	ES858/15	MINARDI	NELLA	EPV
18	5088	IIS LEVI VIGNOLA	ES845/2015	SCURANI	ANTONELLA	EPV
19	6058	I.I.S. P. GOBETTI- DE GASPERI	ES868/15	MONTANARI	LUIGI	EPV
20	6084	ISII MARCONI	ES814/15	PIGLIACAMPO	OLGA YNES	EPV
21	6091	IPSIA PRIMO LEVI - PARMA	ES830/15	FILIBERTI	FABIO	EPV
22	6091	IPSIA PRIMO LEVI - PARMA	ES831/15	IANNELLO	MARIA FELICIA	EPV
23	6091	IPSIA PRIMO LEVI - PARMA	ES832/15	PAPA	FELICIA	EPV
24	6433	IPSSC FILIPPO RE	ES839/2015	BARBIERI	VILMA	EPV
25	6433	IPSSC FILIPPO RE	ES840/15	CASELLI	CRISTINA	EPV
26	6433	IPSSC FILIPPO RE	ES841/15	TANI	ROSA	EPV
27	6443	IPPSAR MALATESTA	ES854/2015	BALICE	RAFFAELLA	EPV
28	6474	IISS CARO EMILIO GADDA	ES843/2015	BOLZONI	FRANCESCO	EPV
29	6474	IISS CARO EMILIO GADDA	ES844/2015	MANGIONE	VINCENZO	EPV
30	6798	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A MOTTI"	ES829/15	ROMEO	ANGELA	EPV
31	6798	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "A MOTTI"	ES827/15	RUSSO	MASSIMO	EPV
32	6812	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "L.NOBILI"	ES821/15	FUCCI	BENEDETTO	EPV
33	6812	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "L.NOBILI"	ES820/15	MAZZA	ANTONIO	EPV
34	6812	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "L.NOBILI"	ES819/15	RIGON	DONATELLA	EPV

<b>N</b>	<b>CODICE SCUOLA</b>	<b>SCUOLA</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>TIPO CANDIDATURA</b>
35	8733	IPSS MARIO CARRARA	ES833/15	BERTAZZONI	KARIN	EPV
36	8733	IPSS MARIO CARRARA	ES846/2015	FORNACCIARI	SANDRA	EPV
37	8733	IPSS MARIO CARRARA	ES834/15	LONGHI	ELISABETTA	EPV
38	8733	IPSS MARIO CARRARA	ES835/15	PLANO	ALFONSO	EPV
39	8733	IPSS MARIO CARRARA	ES847/2015	RUBERTELLI	MARCELLA	EPV
40	8733	IPSS MARIO CARRARA	ES836/15	VESCIO	BRUNO	EPV
41	8985	I.I.S. CASTELNOVO NE' MONTI	ES822/15	CALAVANI	ISABELLA	EPV
42	8985	I.I.S. CASTELNOVO NE' MONTI	ES823/15	MAIOLI	LUCIANA	EPV
43	8985	I.I.S. CASTELNOVO NE' MONTI	ES824/15	PARASPORO	MARIA GABRIELLA	EPV
44	8985	I.I.S. CASTELNOVO NE' MONTI	ES825/15	SEGA	CHIARA	EPV

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ALLEGATO E**

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA**

**Candidature "NON VALIDATE"**

<b>N</b>	<b>COGNOME NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
1	ANSELMI SERGIO	12294/2014	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
2	ANSELMI SERGIO	12296/2014	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
3	ANSELMI SERGIO	12297/2014	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI ANIMALI
4	ANSELMI SERGIO	12299/2014	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
5	CAVINA CRISTINA	12367/2015	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
6	CECCHI ROBERTO	12263/2014	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
7	CINTOLI STEFANO	12374/2015	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO NELLA GESTIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI
8	CINTOLI STEFANO	12376/2015	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
9	FREGNANI SABINA	12360/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
10	FREGNANI SABINA	12362/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI
11	FREGNANI SABINA	12363/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
12	MARZAROLI MAURIZIO	11638/2014	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO
13	MARZAROLI MAURIZIO	11639/2014	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI
14	MARZAROLI MAURIZIO	11640/2014	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE
15	MAXIMO MANCIN	12112/2014	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	OPERATORE AMMINISTRATIVO-

N	COGNOME NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	TITOLO QUALIFICA
			D'IMPRESA	SEGRETARIALE
16	MAXIMO MANCIN	12113/2014	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
17	MAXIMO MANCIN	12114/2014	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
18	MAXIMO MANCIN	12115/2014	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
19	MAXIMO MANCIN	12116/2014	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
20	MAXIMO MANCIN	12117/2014	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
21	MAXIMO MANCIN	12118/2014	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
22	MAXIMO MANCIN	12119/2014	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
23	MAXIMO MANCIN	12120/2014	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
24	MAXIMO MANCIN	12121/2014	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE
25	MAXIMO MANCIN	12122/2014	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
26	MAXIMO MANCIN	12125/2014	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE
27	MAXIMO MANCIN	12126/2014	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
28	MAXIMO MANCIN	12127/2014	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
29	MAXIMO MANCIN	12128/2014	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
30	MAXIMO MANCIN	12129/2014	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
31	MAXIMO MANCIN	12130/2014	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
32	MAXIMO MANCIN	12133/2014	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE

<b>N</b>	<b>COGNOME NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
33	MELI PIETRO	12335/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
34	MELI PIETRO	12337/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
35	MELI PIETRO	12338/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
36	MELI PIETRO	12339/2015	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
37	MELI PIETRO	12340/2015	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO- RICETTIVI
38	MELI PIETRO	12341/2015	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
39	REPETTI LEONARDO	12386/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
40	REPETTI LEONARDO	12389/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI
41	REPETTI LEONARDO	12391/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
42	VIDA ARIANNA	12379/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ALLEGATO F**

**ESPERTO DI AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)  
RINUNCE**

<b>N</b>	<b>COGNOME NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
1	BRIGLIADORI MICHELA	11670/2014	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE



Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO G

### RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE(RFC).ENTI RINUNCE

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	TIPO CANDIDATURA
1	103	CE.SVI.P PIACENZA	DE CESARE	FRANCESCA	E351/2006	RFC
2	209	ECIPAR S.C.R.L	PORTELLA	ROSSELLA	E637/2006	RFC
3	224	FONDAZIONE EN.A.I.P RIMINI	RINALDI	UBALDO	E244/2006	RFC

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ALLEGATO H**

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV) .ENTI  
RINUNCE**

<b>N</b>	<b>COD ORGANISMO</b>	<b>ENTE</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>TIPO CANDIDATURA</b>
1	4002	CESSOT MODENA	CERVI	EMMA	E2232/2014	EPV

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ALLEGATO I**

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI  
RETTIFICA**

<b>N</b>	<b>COD ORGANISMO</b>	<b>ENTE</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>TIPO CANDIDATURA</b>
1	605	ENTE DIOCESANO PER LA SALVEZZA E LA EDUCAZIONE DELLA GIOVENTU'	CANFALONE MARIA GRAZIA	E2409/2014	EPV

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 18 MAGGIO 2015, N. 6075

**Incentivi per assunzione giovani con contratto di apprendistato di cui alle DD.G.R. nn. 1676/2014 e 1964/2014. Integrazione modulistica approvata con determinazione n. 63/2015**

## LA RESPONSABILE

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1676 del 20/10/2014 “Disposizioni per l’attuazione di parte delle misure di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014 e del Servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della legge regionale n. 17/2005 e s.m.”;
- n. 1964 del 22 dicembre 2014 “Ulteriori disposizioni attuative del Piano Regionale "Garanzia Giovani" di cui alla D.G.R. 475/2014 e modifiche alla propria D.G.R. 1676/2014”;

Evidenziato che l’Allegato 2) parte integrante della suddetta deliberazione n. 1964/2014 contiene le “Disposizioni per l’erogazione di incentivi alle imprese per l’assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca”;

Vista altresì la propria determinazione n. 63 del 9/1/2015, così come modificata dalla propria determinazione n.3681/2015, con la quale, in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione n. 1964/2014, è stata approvata la modulistica per la richiesta di incentivi da parte delle imprese per l’assunzione con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca;

Dato atto che la deliberazione n. 1964/2014, nonché la conseguente determina n. 63/2015 e s.m., prevedono che il Responsabile del Servizio Lavoro ad avvenuto recepimento con deliberazione di Giunta regionale del Regolamento (UE) n. 651/2014 sul regime di aiuti all’occupazione:

- approvi il modulo per la scelta di tale regime, con le relative modalità di applicazione che saranno ricavate dalla suddetta delibera;
- ne dia comunicazione alle imprese che risulteranno aver già presentato domanda di incentivo, ai fini dell’eventuale modifica del regime indicato nella domanda, nel caso la domanda non sia stata ancora dichiarata ammissibile;

Considerato che la Giunta regionale con deliberazione n.412 del 23/4/2015 ha recepito il suddetto Regolamento (UE) n. 651/2014 sul regime di aiuti all’occupazione;

Ritenuto perciò di approvare il modulo per la scelta di tale regime;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006, “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- n. 1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;
- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, così come rettificata dalla DGR n.1950/2010;
- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero delle posizioni dirigenziali professional istituibili presso l’Agenzia sanitaria e sociale regionale”;
- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
- n. 258/2015 “Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell’art. 18 L.R. n.43/2001. Proroga dei termini di scadenza”;
- n. 335/2015 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell’ambito delle Direzioni generali - Agenzie – Istituto”;

Richiamata inoltre la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 3438 del 23/3/2015 di conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31/3/2015 nell’ambito della Direzione;

Visto infine il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, nonché le proprie deliberazioni n. 1621 dell’11 novembre 2013 e n. 57 del 26 gennaio 2015;

Richiamate infine:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 958/2014 con la quale sono stati disciplinati gli aiuti de minimis in attuazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 412/2015 con la quale sono stati disciplinati gli aiuti all’occupazione in attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i, la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui devono intendersi integralmente richiamate

1. di approvare il modulo per la scelta del regime di aiuti all’occupazione e le relative modalità di attuazione, di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di riproporre nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, la modulistica per la richiesta di richiesta di incentivi da parte delle imprese per l’assunzione con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca, approvata con la propria determina n. 63/2015 e s.m., nella stesura integrata con il modulo di cui al precedente punto 1), al fine di una maggior chiarezza e comodità di consultazione;
3. di dare atto che la suddetta modulistica integrata sarà scaricabile dal sito; <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/garanzia-giovani>

4. di dare altresì atto che si darà comunicazione dell'approvazione del modulo di cui al precedente punto 1) alle imprese che risulteranno aver già presentato domanda di incentivo, ai fini dell'eventuale modifica del regime indicato nella domanda, nel caso la domanda non sia stata ancora dichiarata ammissibile;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paola Cicognani

**Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in esenzione, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445**

*(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)*

Da compilare da parte dell'impresa che presenta la domanda di incentivo per l'assunzione di apprendisti ai sensi della DGR. n.1964/2014 in caso di scelta di regime di aiuti all'occupazione.

Il sottoscritto:

<b>SEZIONE 1 - Anagrafica richiedente</b>				
<b>Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa</b>	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di	
	Comune di residenza	CAP	Via	n.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

<b>SEZIONE 2 - Anagrafica impresa</b>				
<b>Impresa</b>	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Forma giuridica		
<b>Sede legale</b>	Comune	CAP	Via	n.
<b>Dati impresa</b>	Codice fiscale	Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico / Regolamento / bando**

<b>Bando/Avviso</b>	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR
	.....	Es: DGR n. ... del .....	n. .... del .....

Per la concessione di aiuti all'assunzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 187/1 del 26 giugno 2014)

**CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte** in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

#### DICHIARA

##### Sezione A - Natura dell'impresa

Che, ai sensi delle definizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento 651/2014

L'impresa non è in difficoltà

#### E SI IMPEGNA

A ripresentare al momento della concessione dell'aiuto la dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

#### DICHIARA

##### Sezione B - Clausola "Deggendorf"

- Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta non è destinataria di un ingiunzione di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno,

*oppure*

- Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero

- o Ha rimborsato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero

*oppure*

- o Ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato

#### E SI IMPEGNA

A ripresentare al momento della concessione e dei pagamenti dell'aiuto la dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

**DICHIARA****Sezione C - Condizioni di cumulo**

1. Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili», l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato

oppure

- Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili», l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE o regolamento de minimis o fondi UE a gestione diretta <sup>1</sup>	Voce di costo (ove individuabile)	Intensità di aiuto		Nel caso di DM/ fondi UE a gestione diretta, importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
						Ammissibile	Applicata	
1								
2								
<b>TOTALE</b>								

**DICHIARA****Sezione D - Importo massimo di aiuto**

Che nell'anno solare della data della richiesta di aiuto a cui fa riferimento la presente dichiarazione, non ha cumulato più di:

- 5 milioni di euro di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati;
- 10 milioni di euro di aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali;
- 10 milioni di euro di aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità,

concessi (anche se non ancora erogati) in base al Regolamento generale di esenzione n. 651/2014.

**E SI IMPEGNA**

<sup>1</sup> Indicare gli estremi del Regolamento oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

A ripresentare al momento della concessione e del pagamento dell'aiuto la dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

**E ALLEGA**

1) fotocopia del documento d'identità (tipo) \_\_\_\_\_ n.  
\_\_\_\_\_ rilasciato da \_\_\_\_\_ il  
\_\_\_\_\_;

2) copia del modello F24 o del deposito presso la banca relativi all'aiuto dichiarato illegittimo dalla Commissione Europea (*se applicabile*).

Firma



**Modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 sugli aiuti all'occupazione destinati alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna rivolti a favorire l'occupazione.**

**Articolo 1 - Oggetto e finalità**

Con il presente atto la Regione Emilia-Romagna disciplina l'erogazione degli aiuti di Stato all'assunzione di persone svantaggiate e con disabilità, in conformità agli articoli da 32 a 35 del Regolamento UE n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie L 187 del 26.06.2014 (di seguito il 'Regolamento generale di esenzione').

Il presente atto disciplina separatamente le seguenti tipologie di aiuto:

- aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili;
- aiuti supplementari legati all'occupazione di lavoratori disabili.

**Articolo 2 - Durata**

Il presente atto disciplinerà gli aiuti concessi entro e non oltre il 30 giugno 2021. Il momento della concessione dell'aiuto coincide con il momento in cui in capo al beneficiario sorge il diritto a ricevere l'aiuto.

**Articolo 3 - Campo di applicazione**

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel presente regime imprese grandi, medie e piccole appartenenti a tutti i settori economici, inclusi l'agricoltura, la pesca e l'acquacoltura.

Pena la revoca del contributo, l'unità produttiva destinataria degli incentivi all'assunzione deve essere localizzata in Emilia-Romagna al momento della domanda di aiuto.

Tuttavia, se il beneficiario è una società con sede legale in un altro Stato membro dell'Unione Europea, l'unità produttiva destinataria degli aiuti deve essere presente sul territorio della Regione Emilia-Romagna al momento del primo pagamento dell'aiuto.

Sono escluse le imprese:

- ☉ in difficoltà, secondo la definizione contenuta all'articolo 2, numero 18 del Regolamento generale di esenzione<sup>2</sup>. Il requisito di non essere un'impresa in difficoltà sarà verificato ai fini sia dell'ammissibilità che della concessione dell'aiuto.
- ☉ destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno. La non sussistenza di questa causa di esclusione sarà verificata sia ai fini dell'ammissibilità, che della concessione e dei pagamenti dell'aiuto.

<sup>2</sup>Articolo 2, numero 18:

*«impresa in difficoltà»: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:*

- a) *nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;*
- b) *nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;*
- c) *qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;*
- d) *qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;*
- e) *nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:*
- 1) *il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e*
  - 2) *il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0."*

#### **Articolo 4 - Tipo di assunzione ammessa a contributo**

La disciplina di cui al presente atto si applica ai regimi di aiuti di Stato che hanno come finalità **l'assunzione a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale.**

Sono tuttavia escluse: le assunzioni effettuate dalle società di somministrazione di lavoro, le assunzioni effettuate con contratto di inserimento, a tempo intermittente, le assunzioni conseguenti alla trasformazione dei contratti<sup>3</sup> nonché le assunzioni di personale destinato alla creazione di una rete commerciale all'estero.

Le trasformazioni escluse dal presente regime comprendono quelle da tempo determinato a tempo indeterminato, da causa mista in altri contratti, da tempo parziale a tempo pieno o viceversa, da tempo ripartito a normale contratto subordinato.

#### **Articolo 5 - Definizione di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili**

Il presente regime di aiuti si rivolge alle assunzioni di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili, definiti come segue:

**1. È lavoratore svantaggiato** chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni nel momento in cui l'impresa/datore di lavoro presenta la domanda di aiuto:

- a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, nello specifico a1) chi negli ultimi sei mesi non ha prestato attività lavorativa riconducibile a un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi, e a2) chi negli ultimi sei mesi ha svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
- β) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- γ) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno (per "formazione a tempo pieno" s'intende il percorso normale d'istruzione curriculare,

<sup>3</sup>Non è una trasformazione di contratto ma una vera e propria assunzione quella effettuata dall'utilizzatore nei confronti del prestatore di lavoro al termine del contratto di somministrazione o quella effettuata nei confronti del soggetto con cui intercorreva precedentemente un contratto a progetto o accessorio.

compreso quello universitario) da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;

- δ) aver superato i 50 anni di età;
- ε) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- ϕ) le donne occupate in uno dei settori economici dove c'è un tasso di disparità uomo-donna che supera di almeno il 25% la disparità media di tutti i settori economici italiani, come annualmente individuati dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat. Per il 2014 questi settori sono (rif. ATECO 2007): agricoltura, costruzioni, industria estrattiva, acqua e gestione dei rifiuti, industria energetica, industria manifatturiera, trasporto e magazzinaggio, servizi generali della pubblica amministrazione, informazione e comunicazione, organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
- γ) appartenere a una minoranza etnica e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

È "**lavoratore molto svantaggiato**" il lavoratore che si trova da almeno 24 mesi nella situazione descritta al punto a) o il lavoratore che, appartenendo ad una delle categorie descritte sopra ai punti da b) a g) si trova da almeno 12 mesi nella situazione descritta al punto a).

**2. E' lavoratore disabile** colui che è riconosciuto come persona con disabilità o handicap da una commissione medica dell'Azienda Sanitaria Locale.

#### **Articolo 6 - Condizioni per la concessione di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili**

La domanda di aiuto a fronte dell'assunzione di un lavoratore svantaggiato o disabile può essere presentata prima o dopo l'assunzione dello stesso, a seconda di quanto si specificherà nell'avviso di riferimento.

L'assunzione di un lavoratore svantaggiato o di un lavoratore disabile non deve necessariamente corrispondere a un incremento netto del numero di dipendenti dello stabilimento interessato. Tuttavia, il posto o i posti occupati non devono essersi resi vacanti a seguito di licenziamento per riduzione del personale, durante i 12 mesi precedenti.

Pena la revoca, il datore di lavoro deve garantire al lavoratore la continuità dell'impiego per un periodo non inferiore a 12 mesi (o 24 mesi nel caso di soggetto molto svantaggiato), fatto salvo

il licenziamento per giusta causa e le dimissioni volontarie. In queste due ultime eventualità, il datore di lavoro non perde diritto al contributo, ma il suo ammontare è adeguato al diminuito costo salariale del lavoratore considerato.

#### **Articolo 7 - Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati**

Gli aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati sono:

- a) l'aiuto concesso a valere sul costo salariale del lavoratore;
- b) l'aiuto concesso per compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati, con la finalità di sostenerne l'autonomia e l'adattamento all'ambiente di lavoro, ad assisterlo nelle pratiche di assistenza sociale e amministrative, ad agevolare la comunicazione con il datore di lavoro e la gestione dei conflitti.

L'aiuto per l'assunzione di lavoratori svantaggiati **(sub a)** corrisponde al massimo al 50% del costo salariale lordo del lavoratore per i primi 12 mesi, o per i primi 24 mesi, qualora si tratti di soggetto molto svantaggiato. Il salario lordo comprende la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito.

Gli avvisi di riferimento espliciteranno la modalità di pagamento di detto contributo in modo da garantire che questa condizione sia rispettata.

Gli aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati **(sub b)** sono concessi a fronte delle seguenti spese:

- α) costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza dei lavoratori svantaggiati durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore svantaggiato, o su un periodo massimo di 24 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore molto svantaggiato;
- β) costi di formazione del personale per assistere i lavoratori svantaggiati.

L'intensità di aiuto non supera il 50% delle spese ammissibili.

#### **Articolo 8 - Aiuti all'assunzione di lavoratori disabili**

L'aiuto per l'assunzione di lavoratori disabili corrisponde al massimo al 75% del costo salariale lordo<sup>4</sup> degli anni di occupazione sovvenzionati. Tale periodo viene indicato negli avvisi emessi per il finanziamento delle assunzioni oppure, nel caso del Fondo Nazionale Disabili, in successivi atti attuativi regionali.

I contributi di cui all'articolo 13 della Legge 68/99 (fiscalizzazione degli oneri sociali) devono, se riconosciuti all'impresa beneficiaria, cumularsi con quelli erogati in base al presente articolo nel rispetto dell'intensità massima indicata del 75% del costo salariale lordo degli anni di occupazione sovvenzionati.

#### **Articolo 9 - Aiuti supplementari legati all'occupazione di lavoratori disabili**

L'impresa che assume "lavoratori disabili" può beneficiare anche di aiuti erogati a fronte dei costi aggiuntivi che essa deve sostenere per:

- il tempo di lavoro che altro personale dell'impresa dedica esclusivamente all'assistenza dei lavoratori con disabilità e i costi di formazione di detto personale di assistenza;
- l'acquisto di attrezzature o di software ad uso dei lavoratori con disabilità, ivi compresi gli ausili tecnologici adattati o di assistenza, che eccedono i costi che il beneficiario avrebbe sostenuto se avesse impiegato lavoratori senza disabilità. Gli acquisti sono ammessi per importi fino a € 516,46, mentre per importi superiori sono ammissibili le rate di ammortamento per la durata dell'operazione finanziata;
- il trasporto dei lavoratori con disabilità sul luogo di lavoro e per attività correlate al lavoro;
- il salario del lavoratore con disabilità per le ore da lui impiegate per la riabilitazione.

L'aiuto riferito ai costi di cui sopra, incluso l'aiuto eventualmente ricevuto a titolo dell'articolo 14 della Legge 68/99 (trasformazione del posto di lavoro), può coprire la totalità di detti costi aggiuntivi e riguardare tutte le spese attinenti alle voci sopra citate, sostenute per l'inserimento lavorativo del disabile o eventuale successivo adeguamento, durante tutto il periodo in cui il lavoratore disabile rimane occupato presso il beneficiario, tenendo conto di quanto detto al punto 1 sulle spese ammissibili, e della normativa nazionale in materia di ammortamento.

---

<sup>4</sup> Il salario lordo comprende la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito.

**Articolo 10 - Cumulo**

L'impresa beneficiaria può ricevere, oltre agli aiuti disciplinati dal presente regime, altri aiuti di stato riferiti a costi ammissibili diversi, sempre che questa possibilità non sia vietata dalla decisione della Commissione Europea che autorizza gli aiuti diversi da quelli disciplinati dal presente regime.

L'impresa beneficiaria può ricevere, per la stessa assunzione e per le stesse spese ammissibili, agevolazioni concesse con risorse pubbliche che non siano, però, classificabili come misure di aiuti di Stato.

L'impresa beneficiaria non può, invece, ricevere altri aiuti di Stato (notificati ed autorizzati, oppure esentati anche in virtù del Regolamento "de minimis") che si riferiscano alle stesse spese ammissibili per cui ricevano aiuti all'assunzione, e alle spese ad essa correlate relative a soggetti svantaggiati o disabili, ove tale cumulo porti al superamento delle intensità di aiuto specificate negli articoli 7, 8 e 9.

In deroga a quanto sopra precisato, l'impresa beneficiaria può cumulare, relativamente agli stessi costi ammissibili, gli aiuti a favore di lavoratori disabili, di cui agli articoli 8 e 9 del presente atto, con altri aiuti esentati esclusivamente in virtù del Regolamento generale di esenzione n. 651/2014, purché tale cumulo non comporti una intensità di aiuto superiore al 100% dei costi ammissibili a contributo.

L'origine delle risorse della misura di aiuto è indifferente ai fini del cumulo. Per questo motivo devono essere cumulate non solo misure di aiuto di Stato finanziate con risorse totalmente nazionali, regionali o provinciali, ma anche quelle alle quali contribuiscono i fondi strutturali europei. Tuttavia, nel caso in cui il cumulo riguardi finanziamenti gestiti esclusivamente da organismi dell'Unione Europea, totalmente estranei al controllo dello Stato Membro, si applica il tasso di finanziamento più favorevole stabilito nella normativa applicabile del diritto dell'Unione, se pur estranea alla disciplina degli aiuti di Stato.

**Articolo 11 - Assunzioni a tempo parziale**

Nel caso di assunzioni a tempo parziale si applicano tutte le norme previste dai precedenti articoli, ivi incluse le intensità di aiuto che si applicheranno al diminuito costo salariale.

Nel caso in cui (articolo 46 del Decreto Legislativo 276/2003 e ss.mm.) il datore di lavoro e il lavoratore si accordano per

mutare il monte ore dedotto nel contratto dopo l'ammissione a contributo, l'adeguamento dell'ammontare di aiuto sarà automatico solo nel caso in cui il monte ore è inferiore e quindi l'importo di aiuto minore a quello comunicato alle autorità concedenti. Tuttavia, se il monte ore aumenta, l'importo dell'aiuto può essere adeguato in incremento solo se previsto dall'amministrazione concedente.

#### **Articolo 12 - Importi massimi di aiuto**

L'importo massimo di aiuto che può essere concesso a una impresa per progetto finanziato è di 500.000 EURO.

Inoltre, lo specifico aiuto richiesto non deve portare a superare i seguenti importi, riferiti agli aiuti che una impresa può ricevere in un anno solare come aiuti esentati ai sensi del Regolamento n. 651/2014:

1. aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati: 5 milioni di euro;
2. aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali: 10 milioni di euro;
3. aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità: 10 milioni di euro.

La Regione, nel momento della richiesta dell'aiuto, della sua concessione e del suo pagamento, chiederà ai beneficiari di comunicare all'amministrazione gli altri aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e con disabilità che, a valere sul Regolamento 651/2014, gli sono stati concessi durante quell'anno solare, anche se non ancora pagati.

Nel caso in cui vengano superate le soglie sopra indicate, si procederà a rendere non ammissibile la domanda, oppure a revocare il contributo concesso, oppure a rideterminare l'ammontare del contributo, senza revocare quanto eventualmente già erogato.

#### **Articolo 13 - Stanziamento finanziario**

Lo stanziamento complessivo per l'attuazione del presente regime di aiuti è pari a 15 milioni di euro fino al 30.06.2021.

#### **Articolo 14 - Obblighi procedurali**



La Regione assicura il rispetto delle formalità amministrative relative alla trasparenza e dettate dagli articoli 9 e 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e nello specifico:

- trasmettere con notifica elettronica alla Commissione, entro venti giorni lavorativi dall'entrata in vigore del presente regime, una sintesi delle informazioni relative al presente regime d'aiuto secondo il modello di cui all'allegato II del Regolamento generale di esenzione oltre che un link che dia accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese le sue modifiche;
- pubblicare sul sito web regionale relativo agli aiuti (a) dette informazioni sintetiche o un link che dia accesso a tali informazioni; (b) il testo integrale del presente atto o un link che dia accesso a tale testo; (c) le informazioni di cui all'allegato III del Regolamento generale di esenzione su ciascun aiuto individuale superiore a 500 000 EUR;
- notificare in formato elettronico sul sistema SARI la "relazione annuale", di cui all'articolo 11 del Regolamento generale di esenzione relativa al presente regime d'aiuto;
- conservare registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari a verificare il rispetto di tutte le condizioni indicate nel presente atto. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del presente regime.

**Modulistica per la presentazione delle domande di incentivo per l'assunzione di giovani con il contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca nell'ambito della "Garanzia per i giovani" (Deliberazione di Giunta regionale n. 1964/2014)**

I moduli messi a disposizione sono nell'ordine i seguenti:

- Domanda di incentivo
- Allegato 1 contenente dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul possesso dei requisiti di ammissibilità
- Allegato 2 contenente modulo di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per la scelta del regime di aiuti "de minimis" e relative modalità di applicazione della Disciplina comunitaria di riferimento;
- Allegato 3 contenente modulo di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per la scelta del regime di aiuti all'occupazione e relative modalità di attuazione della Disciplina comunitaria di riferimento;
- Informativa per il trattamento dei dati personali.



Imposta  
di bollo  
vigente

**Alla Regione Emilia-Romagna  
Servizio Lavoro  
Viale Aldo Moro, 38  
40127 Bologna**

**OGGETTO: Domanda di incentivo per l'assunzione di giovani apprendisti con contratto per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca nel periodo 20/10/2014-31/12/2015**  
(*compilare una domanda per ogni assunzione effettuata*)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
in data \_\_\_\_\_ in qualità di Legale rappresentante dell'impresa:

Ragione sociale _____
Sede legale in Via/Piazza _____ n. _____
CAP _____ Comune _____ Provincia _____
Telefono _____ e-mail _____ posta certificata _____
Codice fiscale: _____ Iscrizione CCIAA _____
Attività svolta _____
Codice Ateco 2007 _____
Matricola INPS _____ Sede di _____
N. iscrizione INAIL _____
N. iscrizione Cassa Edile _____ Tipologia Cassa Edile _____
Sede di assunzione dell'apprendista (se diversa da quella legale):
Via/Piazza _____ n. _____
CAP _____ Comune _____ Provincia _____

Dichiara quanto segue:

(riportare le stesse informazioni contenute nella comunicazione obbligatoria di assunzione):

<b>Dati dell'apprendista</b>			
Cognome	e		Nome:
_____			
Sesso: M <input type="checkbox"/>	F <input type="checkbox"/>	Data di nascita: _____	Anni compiuti alla data dell'assunzione: _____
_____			
Codice Fiscale _____	Comune (o Stato estero) di nascita: _____		
_____		Cittadinanza	
:			
Comune di domicilio: _____			Prov.:
_____			
Indirizzo: Via/le/P.zza _____	n.:	Cap: _____	
_____			
Titolo _____	di		studio:
_____			
Titolo di soggiorno: (1) _____	n.:	scadenza: _____	
_____			
Motivo titolo di soggiorno: _____	Questura di	rilascio: _____	
_____			
Data di iscrizione alla "Garanzia Giovani": _____	_____		
Data di sottoscrizione del Patto di Servizio: _____	_____		
_____			
_____			
<b>Dati del rapporto di lavoro</b>			
Tipologia contrattuale: _____			
_____			
Data di assunzione: _____			
Data inizio periodo formativo: _____ Data fine periodo formativo: _____			
_____			
N. matricola INPS : _____ Pat INAIL: _____			
Orario di lavoro: <input type="checkbox"/> A tempo pieno; <input type="checkbox"/> A tempo parziale di n. ore ____ settimanali medie			
Qualifica _____		professionale (ISTAT): _____	
_____			
CCNL applicato: _____	livello _____	inquadramento: _____	
_____			

(1) da compilare nel caso si tratti di lavoratore di cittadinanza extracomunitaria o comunitaria in regime transitorio

ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1964/2014

**CHIEDE**

l'assegnazione dell'incentivo per l'assunzione dell'apprendista di cui sopra per il conseguimento del seguente titolo: (*barrare la casella che interessa*):

- Contratto di apprendistato per la qualifica professionale ex art. 3 D.lgs 167/2011 per il conseguimento della qualifica "Sistema regionale delle qualifiche" (SRQ) di \_\_\_\_\_
- Contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca ex art. 5 D.lgs 167/2011 per il conseguimento del titolo di Dottore di ricerca di \_\_\_\_\_ (indicare il titolo) presso l'Università di \_\_\_\_\_
- Contratto di apprendistato di alta formazione di ricerca ex art. 5 D.lgs 167/2011 per il conseguimento del titolo di Master di \_\_\_\_\_ (indicare il titolo) presso l'Università di \_\_\_\_\_
- Contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca ex art. 5 D.lgs 167/2011 per il conseguimento del titolo di Laurea di \_\_\_\_\_ (indicare il titolo) presso l'Università di \_\_\_\_\_

#### AI FINI DELLA DOMANDA DI INCENTIVO DICHIARA INOLTRE:

1. Forma giuridica dell'impresa (*barrare la casella che interessa*):

- Impresa  
 Consorzio di imprese  
 Associazione  
 Fondazione  
 Consorzio di Fondazioni  
 Cooperativa  
 Consorzio di cooperative  
 Esercente la libera professione in forma individuale, associata o societaria

2. Si impegna a mantenere il contratto di lavoro oggetto della presente richiesta di incentivo fino al termine del previsto periodo formativo, o comunque fino al conseguimento del titolo nel caso ciò avvenga prima di tale termine;

3. In caso di ammissione agli incentivi:

- Si impegna a fornire alla Regione Emilia-Romagna apposita garanzia fideiussoria redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e a restituire alla stessa, nel caso in cui non vengano rispettate le condizioni per il mantenimento dell'incentivo, le somme incassate a tale titolo;

oppure in alternativa

- Dichiaro che accetta di ricevere l'incentivo al termine del previsto periodo formativo dell'apprendista assunto/a, ovvero al conseguimento del titolo nel caso ciò avvenga prima di tale termine, previo esito positivo de controllo di conformità effettuato dalla Regione Emilia-Romagna, e quindi di essere esentato dal presentare la garanzia fideiussoria di cui sopra;

a comunicare tempestivamente al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna eventuali variazioni nei dati contenuti nella presente domanda e nei relativi allegati, compresa l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro incentivato e il motivo dell'interruzione

**Dichiara infine:**

Che il/la referente da contattare per eventuali chiarimenti è: \_\_\_\_\_  
n. telefono \_\_\_\_\_ indirizzo e-mail \_\_\_\_\_

Di essere a conoscenza che i dati contenuti nella presente domanda saranno trattati nel rispetto delle disposizioni del "Codice in materia di protezione dei dati personali", di cui al D.lgs. n. 196/2003.

Luogo e data






\_\_\_\_\_

Firma Legale rappresentante o suo  
delegato\*

\_\_\_\_\_

\* In caso di presentazione della domanda a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) la firma deve essere digitale. In caso di presentazione a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento la firma deve essere apposta per esteso e leggibile.

Allega la seguente documentazione obbligatoria ai fini dell'ammissibilità della domanda di incentivo:

-  Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul possesso dei requisiti di ammissibilità sottoscritta del Legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda di incentivo o suo delegato;
-  Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente la scelta del regime degli aiuti sottoscritta dal Legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda o suo delegato;
-  Copia della convenzione sottoscritta tra l'impresa che presenta la domanda di incentivo e l'Ateneo, conforme al modello di cui all'Allegato 2 della DGR n. 860/2012 (esclusivamente nel caso di assunzione di apprendisti con il contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 167/2011);
-  Copia leggibile di valido documento di riconoscimento del Legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda di incentivo o del suo delegato;
-  Delega alla sottoscrizione della domanda di incentivo (nel caso la domanda non sia sottoscritta dal Legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda).

**ALLEGATO 1****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'  
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
(cognome e nome)

in qualità di Legale rappresentate dell'impresa \_\_\_\_\_

sotto la propria personale responsabilità e avvalendosi delle disposizioni di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni false o mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del suddetto D.P.R. n.445/2000

**DICHIARA**

1. Di essere a conoscenza dei contenuti di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.1964/2014;
2. Di essere in regola con il rispetto delle disposizioni in materia di assicurazione sociale e previdenziale e, quindi, con i versamenti contributivi; con gli adempimenti degli obblighi occupazionali stabiliti dalla L. n. 68/99 in materia di diritto al lavoro dei disabili e con quanto previsto dalla normativa per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni);
3. Di applicare integralmente tutte le norme contenute nel C.C.N.L. e nei relativi accordi integrativi territoriali e aziendali in vigore;
4. Che per la/e assunzione/i di cui alla presente domanda ricorrono le condizioni di cui all'art. 4, comma 12 e seguenti della Legge 92/2012;

**DICHIARA INOLTRE**

di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli da parte degli organi competenti sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, e si impegna quindi a rendere disponibili i documenti a tal fine necessari.

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Firma Legale rappresentante o suo  
delegato\*

\_\_\_\_\_

\* In caso di presentazione della domanda a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) la firma deve essere digitale. In caso di presentazione a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento la firma deve essere apposta per esteso e leggibile.



## ALLEGATO 2

**DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"**  
**(Sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)**

Da compilare da parte dell'impresa che presenta la domanda di incentivo per l'assunzione di apprendisti ai sensi della DGR n. 1964/2014 in caso di scelta di regime di aiuti "de minimis"

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_, in qualità di Legale rappresentante dell'impresa \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_, in relazione all'avviso pubblico \_\_\_\_\_ che concede aiuti soggetti alla regola del "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 pubblicato nella GUUE L 352/1 del 24/12/2013

**Dichiara**

**Sezione A "attività non escluse"**

- 1.a - Che l'impresa opera solo in settori commerciali ammissibili al finanziamento.  
 OPPURE
- 1.b - Che l'impresa opera anche in settori esclusi, tuttavia disponendo di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, assicura che gli aiuti ricevuti a titolo di "de minimis" non finanzieranno attività escluse dal campo di applicazione.
- (barrare solo se pertinente)*
2. - Che l'impresa opera anche nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, disponendo di un sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, assicura che gli aiuti ricevuti a titolo di "de minimis" non finanzieranno le diverse attività oltre i massimali pertinenti.

**Sezione B "rispetto del massimale"**

*[Se l'impresa non ha ricevuto nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti aiuti "de minimis" compilare il paragrafo a);*

*se l'impresa ha ricevuto nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti aiuti "de minimis" compilare il paragrafo b);*

*se l'impresa è stata coinvolta in processi di acquisizione/fusione e ha ricevuto nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti aiuti "de minimis", compilare lettera c);*

*se l'impresa, coinvolta in processi di scissione, ha ricevuto nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti aiuti "de minimis", compilare lettera d);*

*se l'impresa è un fornitore di un SIEG – Servizio d'interesse economico generale – compilare anche la lettera e).*

*Se l'impresa beneficiaria fa parte di "un'impresa unica"- entità costituita da più imprese, legate tra di loro da uno dei vincoli descritti all'articolo 2359 oppure all'articolo 2341 bis, lettera a) del Codice Civile o nell'articolo 122 del Decreto Legislativo n.58 del 1998, questa parte della dichiarazione **deve riferirsi a tutti gli aiuti de minimis ricevuti da tutte le imprese costituenti l' "impresa unica"**).*

Che l'esercizio sociale dell'impresa rappresentata (ai sensi del codice civile) inizia il \_\_\_\_\_ e termina il \_\_\_\_\_;

ⒺⓁ Che l'impresa rappresentata non ha ricevuto, nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti, aiuti "de minimis", anche in considerazione delle disposizioni specifiche relative a fusioni/acquisizioni o scissioni.

ⒺⓂ Che l'impresa rappresentata ha ricevuto, nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti, i seguenti aiuti "de minimis":

<b>Esercizio sociale</b>	<b>Estremi del provvedimento di concessione dei contributi</b>	<b>Natura del contributo (sovvenzione, prestiti, garanzie, ecc. ...)</b>	<b>Importo della sovvenzione e/o equivalente lordo della sovvenzione (ESL)</b>
<b>Totale</b>			

ⒺⓃ In caso di fusioni/acquisizioni, che a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione o all'acquisizione sono stati concessi, nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti, i seguenti contributi pubblici in regime "de minimis":

<b>Esercizio sociale</b>	<b>Impresa beneficiaria</b>	<b>Estremi del provvedimento di concessione dei contributi</b>	<b>Natura del contributo (sovvenzione, prestiti, garanzie, ecc. ...)</b>	<b>Importo della sovvenzione e/o equivalente lordo della sovvenzione (ESL)</b>
<b>Totale</b>				

ⒺⓄ In caso di scissioni, che all'impresa unica rappresentata sono stati concessi, prima della scissione e comunque nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti, i seguenti contributi pubblici in regime "de minimis":

<b>Esercizio sociale</b>	<b>Impresa beneficiaria</b>	<b>Estremi del provvedimento di concessione dei contributi</b>	<b>Natura del contributo (sovvenzione, prestiti, garanzie, ecc. ...)</b>	<b>Importo della sovvenzione e/o equivalente lordo della sovvenzione (ESL)</b>
<b>Totale</b>				

ⒺⓅ In caso in cui il beneficiario sia un fornitore di un servizio d'interesse economico generale, che all'impresa unica rappresentata sono stati concessi, nell'esercizio sociale corrente e nei due esercizi sociali precedenti, i seguenti contributi pubblici in regime "de minimis" sia in base al Regolamento n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore («de minimis») che in base al Regolamento n. 360/2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

<b>Esercizio sociale</b>	<b>Impresa beneficiaria</b>	<b>Estremi del provvedimento di concessione dei contributi</b>	<b>Natura del contributo (sovvenzione, prestiti, garanzie, ecc. ...)</b>	<b>Importo della sovvenzione e/o equivalente lordo della sovvenzione (ESL)</b>
<b>Totale</b>				

**Sezione C “Cumulo”**

- Che non ha ricevuto ulteriori aiuti di Stato per gli stessi costi ammissibili ai quali si riferisce l'aiuto “de minimis” in oggetto;

*OPPURE*

- Che ha ricevuto ulteriori aiuti di Stato per gli stessi costi ammissibili ai quali si riferisce l'aiuto “de minimis” in oggetto entro la soglia massima d'intensità consentita dal regime o dalla decisione di aiuto pertinente, oppure entro il 100% dei costi ammissibili nel caso di cumulo di soli aiuti “de minimis”.

\_\_\_\_\_  
(Data)

Firma Legale rappresentante o suo  
delegato\*  
\_\_\_\_\_

\* In caso di presentazione della domanda a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) la firma deve essere digitale. In caso di presentazione a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento la firma deve essere apposta per esteso e leggibile.

**Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti “de minimis” alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell’ambito delle politiche attive del lavoro**

**Articolo 1 - Potenziali beneficiari e attività escluse dal beneficio**

Possono beneficiare degli aiuti c.d. de minimis, disciplinati dal Regolamento n. 1407/2013 (GU UE L 352/2013), imprese grandi, medie e piccole.

I potenziali beneficiari non possono ricevere aiuti de minimis per le seguenti attività (classificate secondo i codici ATECO 2007):

**Produzione primaria prodotti agricoli: (¹)**

**A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA**

**A. 01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI**

01.1 Coltivazioni di colture agricole non permanenti

01.2 Coltivazione di colture permanenti

01.3 Riproduzione delle piante

01.4 Allevamento di animali

01.5 Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista

È considerata commercializzazione di prodotti agricoli e non produzione primaria, essendo quindi ammessa al beneficio degli aiuti de minimis, la commercializzazione dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO sopra indicati, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo.

**Mercato comune della pesca (²)**

**A. 03 - PESCA E ACQUACOLTURA**

03.1 Pesca

03.2 Acquacoltura

**C. - ATTIVITA' MANIFATTURIERE (DEI PRODOTTI DELLA PESCA)**

10.2 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi

**G. - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO (DEI PRODOTTI DELLA PESCA)**

46.38.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi

46.38.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi

47.23.0 Commercio al dettaglio di pesci crostacei e molluschi in esercizi specializzati

Nel caso in cui un'impresa, registrata con uno dei codici ATECO sopra menzionati o che comunque svolga tali attività, svolga anche altre attività che invece sono ammesse a beneficiare degli aiuti de minimis, essa potrà ricevere aiuti esclusivamente per queste ultime attività.

<sup>1</sup> La produzione primaria include le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita, e la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, nonché qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. Esempi di attività di preparazione dei prodotti alla prima vendita: la pulitura, il taglio, la cernita, l'essiccazione, la disinfezione, i trattamenti per la conservazione di cereali, riso, semi oleosi, la ceratura, la lucidatura, il confezionamento, la decorticazione, la macerazione, la refrigerazione, l'imballaggio alla rinfusa, la conservazione anche se in atmosfera controllata.

<sup>2</sup> Settori e attività rientranti nel campo di applicazione del Regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (Regolamento n. 104/2000 del Consiglio pubblicato in GUCE serie L 17 del 21.2.2000).

## Articolo 2 – Ammontare di aiuto erogabile

L'ammontare di aiuto erogabile è limitato dall'esistenza delle soglie indicate:

- nel Regolamento n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- nel Regolamento n. 360/2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

Entrambi i Regolamenti e le soglie ivi indicate devono essere rispettate.

Le soglie di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2014 sono due, alternative tra di loro.

La prima soglia è quella in base alla quale un beneficiario non può ricevere più di 200.000 Euro di aiuti “de minimis”, incluso l'aiuto in oggetto, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali (ai sensi del codice civile), quello in corso e i due precedenti.

La seconda soglia è quella valida solo per l'attività del trasporto su strada (Codice ATECO 2007 H. - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO - 49.41.00 Trasporto merci su strada), pari a 100.000 Euro di aiuti “de minimis”, incluso l'aiuto in oggetto, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali, quello in corso e i due precedenti.<sup>(3)</sup>

La soglia di cui al Regolamento n. 360/2012 è quella in base alla quale il **beneficiario** di aiuti “de minimis”, **che sia anche fornitore di servizi d'interesse economico generale**, non può ricevere, incluso l'aiuto in oggetto, più di 500.000 Euro di aiuti “de minimis” concessi sia sulla base del Regolamento 1407/2014 che del Regolamento 360/2012, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali, quello in corso e i due precedenti.

Il periodo dei tre esercizi sociali è un periodo mobile a ritroso che ha come riferimento il momento della concessione dell'aiuto. L'aiuto si considera concesso nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, indipendentemente dalla data di pagamento degli aiuti “de minimis” all'impresa in questione.

Nel momento in cui richiede l'aiuto, l'impresa dovrà dichiarare quali sono gli aiuti de minimis già ricevuti nell'esercizio sociale in corso e nei due precedenti. Ove la concessione dell'aiuto avvenga nell'anno sociale successivo a quello della presentazione della domanda di aiuto, l'impresa aggiudicataria dovrà nuovamente presentare un'auto-dichiarazione riguardante gli aiuti ricevuti nel corso di quell'esercizio sociale e dei due precedenti.

L'aiuto in oggetto non potrà essere concesso qualora la sua concessione comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui ai capoversi precedenti.

Il contributo percentuale massimo da riconoscere nel caso di applicazione del regime de minimis ai percorsi formativi è di norma pari all'80% del costo totale del singolo progetto. Per altre specifiche tipologie di intervento finanziabili le modalità di applicazione del regime de minimis saranno definite all'interno di ciascun avviso pubblico.

Nel caso in cui tra l'impresa che richiede l'aiuto e altre imprese, con sede legale in Italia, esista una relazione o (i) di collegamento o controllo, quali quelle descritte nell'articolo 2359 del Codice Civile, o (ii) parasociale del tipo c.d. dei “sindacati di voto”, di cui alla lettera a) dall'articolo 2341 bis del Codice Civile o all'art. 122 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998 (c.d. Testo Unico della Finanza), tali imprese devono essere considerate come “**impresa unica**”. Ove ricorra questa ipotesi, il reale beneficiario dell'aiuto de minimis è “l'impresa unica” e non l'impresa individuale che chiede l'aiuto. Pertanto le regole riguardanti le soglie di aiuto sopra illustrate devono essere verificate al livello dell'“impresa unica” e non della sola impresa richiedente.

Nel caso in cui il beneficiario si sia costituito durante il triennio sociale rilevante ai fini del de minimis e la sua creazione derivi da **un'acquisizione o fusione**, detto beneficiario dovrà dichiarare se - e per quali aiuti de minimis - le imprese che si sono fuse o che erano parti del processo di acquisizione sono risultate

<sup>3</sup> Nel caso in cui un'impresa registrata come attiva nel settore del trasporto su strada, sia attiva anche in altri settori, ammessi al beneficio del de minimis per la soglia di 200.000 Euro, detta impresa potrà, per queste ultime attività, ricevere aiuti de minimis a concorrenza della soglia dei 200.000 Euro.

aggiudicatarie nello stesso periodo rilevante. Detti aiuti saranno presi in considerazione ai fini del calcolo della soglia applicabile (rispettivamente 200.00 Euro, o 100.000, e 500.000 Euro).

Nel caso in cui il beneficiario si sia costituito durante il triennio sociale rilevante ai fini del de minimis, e la sua creazione derivi da una **scissione**, detto beneficiario dovrà dichiarare gli aiuti de minimis che, durante il triennio sociale in oggetto, hanno beneficiato le attività che essa ha rilevato. Nel caso in cui l'impresa pre-scissione avesse ricevuto aiuti de minimis nel periodo rilevante, ma non vi fosse una specifica attività che ne avesse beneficiato, il richiedente dovrà dichiarare la parte proporzionale dell'aiuto in oggetto sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione. Detti aiuti saranno presi in considerazione ai fini del calcolo della soglia applicabile (rispettivamente 200.000 Euro, o 100.000, e 500.000 Euro).

I contributi "de minimis" ricevuti nell'esercizio sociale in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa unica che richiede il contributo pubblico e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei tre esercizi sociali quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha **modificato ramo di attività** (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice **modifica della ragione sociale** della società (ad esempio il passaggio da srl a spa) o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi sociali di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

### Articolo 3 - Cumulo

Il beneficiario, oltre all'ammontare massimo di aiuti de minimis concedibili, può ricevere, per quei determinati costi ammissibili ai quali si riferisce l'aiuto de minimis concesso, anche altre tipologie di aiuto, **a meno che il bando specifico non lo proibisca espressamente**, ovvero:

- aiuti approvati sulla base di Regolamenti di esenzione, purchè, siano rispettate le intensità di aiuto stabilite nei Regolamenti di esenzione specifici (ovvero non "de minimis");
- aiuti approvati sulla base di una decisione della Commissione Europea, purchè la somma dell'aiuto de minimis e quello specifico erogato sulla base della decisione non superi l'intensità o l'ammontare di aiuto massimo autorizzato in detta decisione.

### Articolo 4 - Procedure

Al momento della richiesta di contributo, l'impresa deve presentare un'autocertificazione (si veda allegato) attestante il rispetto del vincolo, rispettivamente, dei 200.000 Euro (o 100.000), e 500.000 Euro, nell'arco di tempo dei tre esercizi sociali di cui sopra (comprensivi, in ambedue i casi, della richiesta del finanziamento di cui al progetto presentato). Tale autocertificazione dovrà, tuttavia, essere presentata nuovamente dalle imprese aggiudicatarie nel caso in cui l'anno della concessione non coincida con quello della richiesta di contributo dal punto di vista dell'esercizio sociale.

Nel momento in cui comunica il diritto all'aiuto de minimis, l'amministrazione concedente informa per iscritto il beneficiario circa l'importo dell'aiuto, espresso come equivalente sovvenzione lordo, e circa il suo carattere "de minimis", facendo esplicito riferimento al presente regolamento e citandone il titolo e il riferimento di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

La Regione si impegna a conservare un registro dei singoli aiuti concessi in applicazione del presente regime de minimis, il quale contenga tutte le informazioni necessarie per valutare se le condizioni previste dal regolamento summenzionato siano soddisfatte, e si impegna a conservare le registrazioni per dieci esercizi fiscali a decorrere dalla data in cui sarà concesso l'ultimo aiuto singolo a norma del presente regime.

### Articolo 5 – Durata

Sulla base del presente regime potranno essere concessi aiuti individuali dal 1o luglio 2014 al 30 giugno 2021.

## ALLEGATO 3

**Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in esenzione, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445**

*(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)*

Da compilare da parte dell'impresa che presenta la domanda di incentivo per l'assunzione di apprendisti ai sensi della DGR. n.1964/2014 in caso di scelta di regime di aiuti all'occupazione

Il sottoscritto:

<b>SEZIONE 1 - Anagrafica richiedente</b>				
<b>Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa</b>	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di	
	Comune di residenza	CAP	Via	n.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa:**

<b>SEZIONE 2 - Anagrafica impresa</b>				
<b>Impresa</b>	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Forma giuridica		
<b>Sede legale</b>	Comune	CAP	Via	n.
<b>Dati impresa</b>	Codice fiscale	Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico / Regolamento / bando**

<b>Bando/Avviso</b>	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR
	.....	Es: DGR n. ... del .....	n. .... del .....

Per la concessione di aiuti all'assunzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 187/1 del 26 giugno 2014)

**CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte** in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del [decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445](#) (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

#### DICHIARA

##### Sezione A - Natura dell'impresa

Che, ai sensi delle definizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento 651/2014

L'impresa non è in difficoltà

#### E SI IMPEGNA

A ripresentare al momento della concessione dell'aiuto la dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

#### DICHIARA

##### Sezione B - Clausola "Deggendorf"

- Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta non è destinataria di un ingiunzione di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno,

*oppure*

- Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero

- o Ha rimborsato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero

*oppure*

- o Ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato

#### E SI IMPEGNA

A ripresentare al momento della concessione e dei pagamenti dell'aiuto la dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.



**DICHIARA****Sezione C - Condizioni di cumulo**

4. Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili», l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato

oppure

- Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili», l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE o regolamento de minimis o fondi UE a gestione diretta <sup>4</sup>	Voce di costo ( ove individuabile )	Intensità di aiuto		Nel caso di DM/ fondi UE a gestione diretta, importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
						Ammissibile	Applicata	
1								
2								
<b>TOTALE</b>								

**DICHIARA****Sezione D - Importo massimo di aiuto**

Che nell'anno solare della data della richiesta di aiuto a cui fa riferimento la presente dichiarazione, non ha cumulato più di:

- 5 milioni di euro di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati;
- 10 milioni di euro di aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali;
- 10 milioni di euro di aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità,

concessi (anche se non ancora erogati) in base al Regolamento generale di esenzione n. 651/2014.

**E SI IMPEGNA**

<sup>4</sup> Indicare gli estremi del Regolamento oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

A ripresentare al momento della concessione e del pagamento dell'aiuto la dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

**E ALLEGA**

1) fotocopia del documento d'identità (tipo) \_\_\_\_\_ n.  
\_\_\_\_\_ rilasciato da \_\_\_\_\_ il  
\_\_\_\_\_;

2) copia del modello F24 o del deposito presso la banca relativi all'aiuto dichiarato illegittimo dalla Commissione Europea (*se applicabile*).

Firma

**Modalità di attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 sugli aiuti all'occupazione destinati alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna rivolti a favorire l'occupazione.**

**Articolo 1 - Oggetto e finalità**

Con il presente atto la Regione Emilia-Romagna disciplina l'erogazione degli aiuti di Stato all'assunzione di persone svantaggiate e con disabilità, in conformità agli articoli da 32 a 35 del Regolamento UE n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie L 187 del 26.06.2014 (di seguito il 'Regolamento generale di esenzione').

Il presente atto disciplina separatamente le seguenti tipologie di aiuto:

- aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili;
- aiuti supplementari legati all'occupazione di lavoratori disabili.

**Articolo 2 - Durata**

Il presente atto disciplinerà gli aiuti concessi entro e non oltre il 30 giugno 2021. Il momento della concessione dell'aiuto coincide con il momento in cui in capo al beneficiario sorge il diritto a ricevere l'aiuto.

**Articolo 3 - Campo di applicazione**

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel presente regime imprese grandi, medie e piccole appartenenti a tutti i settori economici, inclusi l'agricoltura, la pesca e l'acquacoltura.

Pena la revoca del contributo, l'unità produttiva destinataria degli incentivi all'assunzione deve essere localizzata in Emilia-Romagna al momento della domanda di aiuto.

Tuttavia, se il beneficiario è una società con sede legale in un altro Stato membro dell'Unione Europea, l'unità produttiva destinataria degli aiuti deve essere presente sul territorio della Regione Emilia-Romagna al momento del primo pagamento dell'aiuto.

Sono escluse le imprese:

- ☞ in difficoltà, secondo la definizione contenuta all'articolo 2, numero 18 del Regolamento generale di esenzione<sup>5</sup>. Il requisito di non essere un'impresa in difficoltà sarà verificato ai fini sia dell'ammissibilità che della concessione dell'aiuto.
- ☞ destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno. La non sussistenza di questa causa di esclusione sarà verificata sia ai fini dell'ammissibilità, che della concessione e dei pagamenti dell'aiuto.

<sup>5</sup>Articolo 2, numero 18:

*«impresa in difficoltà»: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:*

- a) *nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;*
- b) *nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;*
- c) *qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;*
- d) *qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;*
- e) *nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:*
- 1) *il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e*
  - 2) *il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0."*

**Articolo 4 - Tipo di assunzione ammessa a contributo**

La disciplina di cui al presente atto si applica ai regimi di aiuti di Stato che hanno come finalità **l'assunzione a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale.**

Sono tuttavia escluse: le assunzioni effettuate dalle società di somministrazione di lavoro, le assunzioni effettuate con contratto di inserimento, a tempo intermittente, le assunzioni conseguenti alla trasformazione dei contratti<sup>6</sup> nonché le assunzioni di personale destinato alla creazione di una rete commerciale all'estero.

Le trasformazioni escluse dal presente regime comprendono quelle da tempo determinato a tempo indeterminato, da causa mista in altri contratti, da tempo parziale a tempo pieno o viceversa, da tempo ripartito a normale contratto subordinato.

**Articolo 5 - Definizione di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili**

Il presente regime di aiuti si rivolge alle assunzioni di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili, definiti come segue:

**1. È lavoratore svantaggiato** chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni nel momento in cui l'impresa/datore di lavoro presenta la domanda di aiuto:

- a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, nello specifico a1) chi negli ultimi sei mesi non ha prestato attività lavorativa riconducibile a un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi, e a2) chi negli ultimi sei mesi ha svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
- β) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- γ) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno (per "formazione a tempo pieno" s'intende il percorso normale d'istruzione curriculare,

<sup>6</sup>Non è una trasformazione di contratto ma una vera e propria assunzione quella effettuata dall'utilizzatore nei confronti del prestatore di lavoro al termine del contratto di somministrazione o quella effettuata nei confronti del soggetto con cui intercorreva precedentemente un contratto a progetto o accessorio.

compreso quello universitario) da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;

- δ) aver superato i 50 anni di età;
- ε) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- ϕ) le donne occupate in uno dei settori economici dove c'è un tasso di disparità uomo-donna che supera di almeno il 25% la disparità media di tutti i settori economici italiani, come annualmente individuati dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat. Per il 2014 questi settori sono (rif. ATECO 2007): agricoltura, costruzioni, industria estrattiva, acqua e gestione dei rifiuti, industria energetica, industria manifatturiera, trasporto e magazzinaggio, servizi generali della pubblica amministrazione, informazione e comunicazione, organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
- γ) appartenere a una minoranza etnica e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

È "**lavoratore molto svantaggiato**" il lavoratore che si trova da almeno 24 mesi nella situazione descritta al punto a) o il lavoratore che, appartenendo ad una delle categorie descritte sopra ai punti da b) a g) si trova da almeno 12 mesi nella situazione descritta al punto a).

**2. E' lavoratore disabile** colui che è riconosciuto come persona con disabilità o handicap da una commissione medica dell'Azienda Sanitaria Locale.

#### **Articolo 6 - Condizioni per la concessione di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili**

La domanda di aiuto a fronte dell'assunzione di un lavoratore svantaggiato o disabile può essere presentata prima o dopo l'assunzione dello stesso, a seconda di quanto si specificherà nell'avviso di riferimento.

L'assunzione di un lavoratore svantaggiato o di un lavoratore disabile non deve necessariamente corrispondere a un incremento netto del numero di dipendenti dello stabilimento interessato. Tuttavia, il posto o i posti occupati non devono essersi resi vacanti a seguito di licenziamento per riduzione del personale, durante i 12 mesi precedenti.

Pena la revoca, il datore di lavoro deve garantire al lavoratore la continuità dell'impiego per un periodo non inferiore a 12 mesi (o 24 mesi nel caso di soggetto molto svantaggiato), fatto salvo

il licenziamento per giusta causa e le dimissioni volontarie. In queste due ultime eventualità, il datore di lavoro non perde diritto al contributo, ma il suo ammontare è adeguato al diminuito costo salariale del lavoratore considerato.

#### **Articolo 7 - Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati**

Gli aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati sono:

- a) l'aiuto concesso a valere sul costo salariale del lavoratore;
- b) l'aiuto concesso per compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati, con la finalità di sostenerne l'autonomia e l'adattamento all'ambiente di lavoro, ad assisterlo nelle pratiche di assistenza sociale e amministrative, ad agevolare la comunicazione con il datore di lavoro e la gestione dei conflitti.

L'aiuto per l'assunzione di lavoratori svantaggiati **(sub a)** corrisponde al massimo al 50% del costo salariale lordo del lavoratore per i primi 12 mesi, o per i primi 24 mesi, qualora si tratti di soggetto molto svantaggiato. Il salario lordo comprende la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito.

Gli avvisi di riferimento espliciteranno la modalità di pagamento di detto contributo in modo da garantire che questa condizione sia rispettata.

Gli aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati **(sub b)** sono concessi a fronte delle seguenti spese:

- α) costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza dei lavoratori svantaggiati durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore svantaggiato, o su un periodo massimo di 24 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore molto svantaggiato;
- β) costi di formazione del personale per assistere i lavoratori svantaggiati.

L'intensità di aiuto non supera il 50% delle spese ammissibili.

#### **Articolo 8 - Aiuti all'assunzione di lavoratori disabili**

L'aiuto per l'assunzione di lavoratori disabili corrisponde al massimo al 75% del costo salariale lordo<sup>7</sup> degli anni di occupazione sovvenzionati. Tale periodo viene indicato negli avvisi emessi per il finanziamento delle assunzioni oppure, nel caso del Fondo Nazionale Disabili, in successivi atti attuativi regionali.

I contributi di cui all'articolo 13 della Legge 68/99 (fiscalizzazione degli oneri sociali) devono, se riconosciuti all'impresa beneficiaria, cumularsi con quelli erogati in base al presente articolo nel rispetto dell'intensità massima indicata del 75% del costo salariale lordo degli anni di occupazione sovvenzionati.

#### **Articolo 9 - Aiuti supplementari legati all'occupazione di lavoratori disabili**

L'impresa che assume "lavoratori disabili" può beneficiare anche di aiuti erogati a fronte dei costi aggiuntivi che essa deve sostenere per:

- il tempo di lavoro che altro personale dell'impresa dedica esclusivamente all'assistenza dei lavoratori con disabilità e i costi di formazione di detto personale di assistenza;
- l'acquisto di attrezzature o di software ad uso dei lavoratori con disabilità, ivi compresi gli ausili tecnologici adattati o di assistenza, che eccedono i costi che il beneficiario avrebbe sostenuto se avesse impiegato lavoratori senza disabilità. Gli acquisti sono ammessi per importi fino a € 516,46, mentre per importi superiori sono ammissibili le rate di ammortamento per la durata dell'operazione finanziata;
- il trasporto dei lavoratori con disabilità sul luogo di lavoro e per attività correlate al lavoro;
- il salario del lavoratore con disabilità per le ore da lui impiegate per la riabilitazione.

L'aiuto riferito ai costi di cui sopra, incluso l'aiuto eventualmente ricevuto a titolo dell'articolo 14 della Legge 68/99 (trasformazione del posto di lavoro), può coprire la totalità di detti costi aggiuntivi e riguardare tutte le spese attinenti alle voci sopra citate, sostenute per l'inserimento lavorativo del disabile o eventuale successivo adeguamento, durante tutto il periodo in cui il lavoratore disabile rimane occupato presso il beneficiario, tenendo conto di quanto detto al punto 1 sulle spese ammissibili, e della normativa nazionale in materia di ammortamento.

---

<sup>7</sup> Il salario lordo comprende la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito.



**Articolo 10 - Cumulo**

L'impresa beneficiaria può ricevere, oltre agli aiuti disciplinati dal presente regime, altri aiuti di stato riferiti a costi ammissibili diversi, sempre che questa possibilità non sia vietata dalla decisione della Commissione Europea che autorizza gli aiuti diversi da quelli disciplinati dal presente regime.

L'impresa beneficiaria può ricevere, per la stessa assunzione e per le stesse spese ammissibili, agevolazioni concesse con risorse pubbliche che non siano, però, classificabili come misure di aiuti di Stato.

L'impresa beneficiaria non può, invece, ricevere altri aiuti di Stato (notificati ed autorizzati, oppure esentati anche in virtù del Regolamento "de minimis") che si riferiscano alle stesse spese ammissibili per cui ricevano aiuti all'assunzione, e alle spese ad essa correlate relative a soggetti svantaggiati o disabili, ove tale cumulo porti al superamento delle intensità di aiuto specificate negli articoli 7, 8 e 9.

In deroga a quanto sopra precisato, l'impresa beneficiaria può cumulare, relativamente agli stessi costi ammissibili, gli aiuti a favore di lavoratori disabili, di cui agli articoli 8 e 9 del presente atto, con altri aiuti esentati esclusivamente in virtù del Regolamento generale di esenzione n. 651/2014, purché tale cumulo non comporti una intensità di aiuto superiore al 100% dei costi ammissibili a contributo.

L'origine delle risorse della misura di aiuto è indifferente ai fini del cumulo. Per questo motivo devono essere cumulate non solo misure di aiuto di Stato finanziate con risorse totalmente nazionali, regionali o provinciali, ma anche quelle alle quali contribuiscono i fondi strutturali europei. Tuttavia, nel caso in cui il cumulo riguardi finanziamenti gestiti esclusivamente da organismi dell'Unione Europea, totalmente estranei al controllo dello Stato Membro, si applica il tasso di finanziamento più favorevole stabilito nella normativa applicabile del diritto dell'Unione, se pur estranea alla disciplina degli aiuti di Stato.

**Articolo 11 - Assunzioni a tempo parziale**

Nel caso di assunzioni a tempo parziale si applicano tutte le norme previste dai precedenti articoli, ivi incluse le intensità di aiuto che si applicheranno al diminuito costo salariale.

Nel caso in cui (articolo 46 del Decreto Legislativo 276/2003 e ss.mm.) il datore di lavoro e il lavoratore si accordano per

mutare il monte ore dedotto nel contratto dopo l'ammissione a contributo, l'adeguamento dell'ammontare di aiuto sarà automatico solo nel caso in cui il monte ore è inferiore e quindi l'importo di aiuto minore a quello comunicato alle autorità concedenti. Tuttavia, se il monte ore aumenta, l'importo dell'aiuto può essere adeguato in incremento solo se previsto dall'amministrazione concedente.

#### **Articolo 12 - Importi massimi di aiuto**

L'importo massimo di aiuto che può essere concesso a una impresa per progetto finanziato è di 500.000 EURO.

Inoltre, lo specifico aiuto richiesto non deve portare a superare i seguenti importi, riferiti agli aiuti che una impresa può ricevere in un anno solare come aiuti esentati ai sensi del Regolamento n. 651/2014:

1. aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati: 5 milioni di euro;
2. aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali: 10 milioni di euro;
3. aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità: 10 milioni di euro.

La Regione, nel momento della richiesta dell'aiuto, della sua concessione e del suo pagamento, chiederà ai beneficiari di comunicare all'amministrazione gli altri aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e con disabilità che, a valere sul Regolamento 651/2014, gli sono stati concessi durante quell'anno solare, anche se non ancora pagati.

Nel caso in cui vengano superate le soglie sopra indicate, si procederà a rendere non ammissibile la domanda, oppure a revocare il contributo concesso, oppure a rideterminare l'ammontare del contributo, senza revocare quanto eventualmente già erogato.

#### **Articolo 13 - Stanziamento finanziario**

Lo stanziamento complessivo per l'attuazione del presente regime di aiuti è pari a 15 milioni di euro fino al 30.06.2021.

#### **Articolo 14 - Obblighi procedurali**

La Regione assicura il rispetto delle formalità amministrative relative alla trasparenza e dettate dagli articoli 9 e 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e nello specifico:

- trasmettere con notifica elettronica alla Commissione, entro venti giorni lavorativi dall'entrata in vigore del presente regime, una sintesi delle informazioni relative al presente regime d'aiuto secondo il modello di cui all'allegato II del Regolamento generale di esenzione oltre che un link che dia accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese le sue modifiche;
- pubblicare sul sito web regionale relativo agli aiuti (a) dette informazioni sintetiche o un link che dia accesso a tali informazioni; (b) il testo integrale del presente atto o un link che dia accesso a tale testo; (c) le informazioni di cui all'allegato III del Regolamento generale di esenzione su ciascun aiuto individuale superiore a 500 000 EUR;
- notificare in formato elettronico sul sistema SARI la "relazione annuale", di cui all'articolo 11 del Regolamento generale di esenzione relativa al presente regime d'aiuto;
- conservare registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari a verificare il rispetto di tutte le condizioni indicate nel presente atto. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del presente regime.

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali relativi alle domande di incentivo per l'assunzione di apprendisti ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1964/2014.**

***(La presente informativa è rivolta alle imprese e agli apprendisti assunti di cui la Regione Emilia-Romagna acquisisce i dati contenuti nelle domande di incentivo. Sarà cura delle imprese consegnare copia dell'informativa agli apprendisti assunti).***

#### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

#### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali e dell'apprendista assunto viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, ovvero comunicati, ai sensi della normativa vigente, da parte dell'azienda, associazioni di categoria o da consulenti del lavoro, in occasione della domanda di incentivo.

#### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati degli interessati (impresa e lavoratore) presenti nella domanda di incentivo al fine di effettuare l'istruttoria di ammissibilità e/o di liquidazione dell'incentivo all'assunzione;
  - b) svolgere e promuovere analisi qualitative e quantitative delle tendenze e dei fenomeni relativi al mercato del lavoro;
  - c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia anche in raccordo con altri soggetti pubblici competenti per materia;
  - d) inviare comunicazioni agli interessati;
  - e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

#### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

#### 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

#### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

## 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

I. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

II. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- Dell'origine dei dati personali;
- Delle finalità e modalità del trattamento;
- Della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- Degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- Dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

III. L'interessato ha diritto di ottenere:

- L'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- La cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- L'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

IV. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- Per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- Al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

## 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 8 MAGGIO 2015, N. 5719

**Finanziamento delle operazioni Rif.PA 2014-3122/RER e Rif. PA 2014-3123/RER approvate con la D.G.R. n. 1924/14 e s.m.**

## IL RESPONSABILE

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.;
- n. 17 del 1<sup>o</sup> agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";
- n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662)";
- n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559)";
- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (sie) 2014-2020. strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 532 del 18/4/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5)" in attuazione della delibera di G.R. 503/07" ss.mm.;
- n.1973 del 16/12/2013 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii.";

Visto l'articolo 6 comma 4 della Legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";

Visto, in particolare, il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 dicembre 2013 concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art. 6 co. 4 n. 53/00 annualità 2013" numero repertorio 243/2014;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";
- n. 1915/2009 che modifica la propria deliberazione n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008";
- n. 214/2014 "Proroga del regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (UE) n. 1224/2013. Modifiche alla DGR. n. 1968/2008 e ss.mm.";
- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/5/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;
- n. 265 del 14/2/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e successive modifiche ed integrazioni, con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema Regionale delle Qualifiche;
- n. 1434 del 12/9/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n. 2166 del 19/12/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
- n. 530 del 19/4/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 105 dell'1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.i.;
- n. 1372 del 20/9/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche";
- n. 1695 del 15/11/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n. 739 del 10/6/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 742 del 10/6/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 300 del 31/3/2015 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 55 del 26/1/2015 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";

Richiamate in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1691 del 18/11/2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;
- n. 515 del 14/4/2014 “Approvazione del documento "Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente”;
- n. 1118 del 14/7/2014 “Approvazione dell’Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento di singole imprese o di comparti/filiere produttive - sistemi industriali regionali della meccatronica e della motoristica e delle industrie culturali e creative - Legge 53/2000 art. 6”;

Vista in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 1924 del 28/11/2014 “Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull’invito di cui all’Allegato 1 della D.G.R. n. 1118/2014. Legge 53/2000”, così come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 136 del 16/2/2015 “Rettifica per mero errore materiale della delibera di Giunta regionale n. 1924 del 28/11/2014”;

Considerato che con la suddetta deliberazione di Giunta regionale n. 1924/2014 e s.m.:

- sono state approvate, tra le altre, le operazioni contraddistinte dai Rif.PA 2014-3122/RER e Rif.PA 2014-3123/RER, riportate nell’Allegato 4) parte integrante della stessa deliberazione n. 1924/2014 presentate da “Ecipar Soc. Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar”, costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/4/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al citato RTI in risposta a bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;
  - si è previsto al punto 5) del dispositivo di rimandare il finanziamento e l’assunzione degli impegni per le operazioni presentate dal suddetto RTI, a successivo atto del Dirigente regionale competente a seguito della presentazione dei regolamenti interni al RTI dove sono definiti ruoli, competenze e ripartizione economica tra i soggetti facenti parte del RTI, nei limiti degli importi approvati, per le operazioni di cui trattasi, nell’Allegato 2), parte integrante della stessa deliberazione;
- Dato atto che:

- sono stati acquisiti, agli atti del Servizio regionale competente, i regolamenti interni al sopra citato RTI per l’esecuzione e la gestione delle suddette operazioni contraddistinte dai Rif. PA 2014-3122/RER e Rif.PA 2014-3123/RER;
- dai suddetti regolamenti interni al RTI risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- sono stati regolarmente acquisiti i Durc, trattenuti agli atti del competente Servizio, in corso di validità, dai quali risulta che i soggetti di cui al sopra citato Allegato 2), parte integrante del presente atto, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Preso atto che, relativamente alle suddette operazioni Rif. PA 2014-3122/RER e Rif.PA 2014-3123/RER, dai sopra citati regolamenti interni al RTI si evince una diversa distribuzione

delle quote di spettanza tra i vari componenti rispetto a quanto precedente presentato e approvato con la sopra citata DGR n.1924/2014 e s.m. compresa l’assenza di quote a favore di ECIPAR Bologna (cod.org. 888) ed ECIPAR Ferrara (cod. org. 204);

Dato atto che “Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. org. 205), in qualità di capogruppo mandatario della sopra richiamata RTI, ha comunicato la conclusione delle attività previste nell’ambito delle sopra citate operazioni Rif.PA 2014-3122/RER e Rif. PA 2014-3123/RER entro il 31 dicembre 2015;

Vista la Legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” ed in particolare l’art. 17:

- comma 4, in cui si prevede, nel caso in cui il bilancio non sia stato ancora presentato all’Assemblea legislativa, che l’esercizio provvisorio sia autorizzato sulla base dell’ultimo bilancio approvato;
- comma 5, in cui si prevede, nel caso di cui al comma 4, che l’autorizzazione all’esecuzione della spesa sia limitata ad un dodicesimo dello stanziamento di ciascuna unità previsionale di base, per ciascun capitolo di spesa ad essa appartenente, per ogni mese di esercizio provvisorio;

Richiamata la L.R. 18 novembre 2014, n. 25 concernente “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l’anno 2015” in attuazione del sopracitato art. 17 della L.R. 40/2001;

Dato atto che con la L.R. n. 29 del 20 dicembre 2013 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014 - 2016 il Capitolo 75769, afferente all’U.P.B. 1.6.4.2.25280, è stato dotato della disponibilità complessiva di Euro 1.665.715,39;

Ritenuto pertanto di procedere con il presente provvedimento, per le sopracitate operazioni, nel rispetto della sopra citata normativa vigente, all’assunzione dell’impegno e al finanziamento delle stesse per gli importi approvati con la già citata deliberazione di Giunta regionale n.1924/2014 e s.m., come riportato nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 396.885,00 e un onere finanziario a carico pubblico di Euro 317.508,00 – a valere sul Bilancio per l’esercizio 2015 sul corrispondente Capitolo n. 75769 del Bilancio dell’esercizio 2014;

Dato atto che l’ammontare dell’impegno di cui sopra è compreso nel limite dei 4/12 dello stanziamento definitivo del sopra citato capitolo 75769 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2014, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 25/2014;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2015 (scadenza dell’obbligazione) e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto sul Capitolo n. 75769;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Ritenuto altresì di prevedere che ciascun componente del RTI di cui all’Allegato 2), parte integrante del presente provvedimento, emetterà regolare nota nei confronti della Regione Emilia-Romagna per le attività di propria competenza, con l’indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo

di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13/2/2013 ed in particolare l' art. 92 " Termini per il rilascio delle informazioni" c. 3;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.Lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per gli organismi CNA FORMAZIONE Forli-Cesena - Società consortile a r.l. (cod. org. 202), CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. (cod. org. 128), ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. (cod. org. 206), ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod. org. 207), ECIPAR S.c.r.l. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. (cod. org. 209), Ecipar di Ravenna Srl (cod. org. 5106) è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 ss.mm.ii.;
- per gli organismi, Ecipar Soc.Cons.a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod. org.205), ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. (cod. org. 204) e ECIPAR Soc. Cons. a r.l. (cod. org. 210) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del servizio competente, e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Viste altresì:

- la Legge 16/1/2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la Legge 13/8/2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 che delinea le "Linee guide sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche";

Visti altresì:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144

del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- la circolare prot. n. PG/2015/200894 del 26/3/2015 del Servizio Gestione della spesa regionale avente ad oggetto "La fatturazione elettronica nell'amministrazione pubblica";

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26/1/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015 - 2017";

Dato atto che, secondo quanto previsto dal sopra citato D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate deliberazioni nn. 1621/2013 e 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Considerato che i codici C.U.P. (codice unico di progetto) sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale come già riportato all'Allegato 2) della sopracitata deliberazione n. 1924/2014 e s.m. e ripresi nell'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento;

Richiamata la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n.1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";



- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
- n. 258/2015 “Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell’art. 18 L.R. n. 43/2011. Proroga dei termini di scadenza”;
- n. 335/2015 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituto”;

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 3438 del 23 marzo 2015 “Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali nell’ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate

1) di dare atto per le operazioni contraddistinte dai Rif.PA 2014-3122/RER e Rif.PA 2014-3123/RER, riportate nell’Allegato 4) parte integrante della stessa deliberazione n. 1924/2014 e s.m., che:

- sono state presentate da “Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar”, costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/4/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al citato RTI in risposta a bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;
- successivamente sono stati presentati al Servizio regionale competente i relativi regolamenti interni relativi alle singole operazioni per l’esecuzione e la gestione delle stesse;
- dai suddetti regolamenti interni risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2) di finanziare, in attuazione della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 1924/2014 e s.m., le operazioni citate al punto 1) che precede per gli importi approvati all’Allegato 2), parte integrante della stessa deliberazione e come riportato nell’Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento, per un costo complessivo di Euro 396.885,00 e un onere finanziario a carico pubblico di Euro 317.508,00 -risorse nazionali L. 53/2000-, con la suddivisione dello stesso importo tra i singoli componenti come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - a valere sul Capitolo del Bilancio per l’esercizio 2015 corrispondente al Capitolo n. 75769 del Bilancio dell’esercizio 2014;

3) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nella più volte citata deliberazione n. 1924/2014 e s.m. e riportati nell’Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento;

4) di dare atto altresì che la voce “costo privati” di cui al sopracitato Allegato 1) corrispondente alla quota di Euro 79.377,00 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

5) di impegnare con il presente atto, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, secondo quanto previsto all’Allegato 1),

parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 317.508,00, registrata al n. 879 di impegno sul capitolo del Bilancio per l’esercizio 2015 corrispondente al Capitolo n. 75769, “Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l’attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (Art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n.139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi Statali” UPB 1.6.4.2.25280, del Bilancio per l’esercizio 2014;

6) di dare atto che l’ammontare dell’impegno di cui sopra è compreso nel limite dei 4/12 dello stanziamento definitivo del Capitolo 75769 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2014, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 25/2014;

7) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono espressamente indicate, in relazione ai soggetti beneficiari e al capitolo di spesa nella tabella di cui all’Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto;

8) di precisare che, in ragione delle prescrizioni dettate dal D.Lgs. n. 118/2011, ad entrata in vigore della L.R. di approvazione del Bilancio per l’esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente provvedimento saranno riviste al fine di consentire l’eventuale adeguamento delle scritture contabili eseguite;

9) di prevedere inoltre che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione n. 105/2010 s.m.i.;

10) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con successivi provvedimenti ai sensi dell’art. 17 della L.R. n. 40/2001, nonché della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.:

- alla liquidazione del finanziamento concesso, con le modalità specificate nella deliberazione di approvazione n. 1924/2014 e s.m. a cui si rinvia;

- all’approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

11) di stabilire che ciascun componente del sopracitato RTI di cui all’Allegato 2), parte integrante del presente provvedimento, per le operazioni sopra citate, emetterà regolare nota nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l’indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

12) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 14/3/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione n.1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

13) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla deliberazione di Giunta regionale n. 1924/2014 e s.m. più volte citata;

14) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Foglio 1

Allegato 1		Titolo operazione		Finanziamento pubblico	costo privati	costo complessivo	canale di finanz.	diCap 75769	CUP
Rif.PA	Soggetto attuatore								
3122/RER-2014	205 Eclpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione servizi innovativi e artigianato e P.M.I. - Via Rimini, 7 - 40128 Bologna BO	PROCESSI DI INNOVAZIONE, SVILUPPO E RIFORMAZIONE PER LE IMPRESE INDUSTRIALI MECCATRONICA E MOTORISTICA		€ 249.620,00	€ 62.405,00	€ 312.025,00	legge 53/00	€ 249.620,00	E49J14001980008
3123/RER-2014	205 Eclpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione servizi innovativi e artigianato e P.M.I. - Via Rimini, 7 - 40128 Bologna BO	PERCORSI DI INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI CREATIVE		€ 67.888,00	€ 16.972,00	€ 84.860,00	legge 53/00	€ 67.888,00	E49J14001960008
<b>Totale</b>				<b>€ 317.508,00</b>	<b>€ 79.377,00</b>	<b>€ 396.885,00</b>		<b>€ 317.508,00</b>	

## Foglio 1

<b>Allegato 2</b>								
<b>Rif PA</b>	<b>Titolo operazione</b>	<b>Canale di Finanziamento</b>	<b>Finanziamento Pubblico</b>	<b>Cod. Org.</b>	<b>Ragione sociale</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Contributo</b>	
2014-3122/RER	PROCESSI INNOVAZIONE, SVILUPPO E RIPOSIZIONAMENTO PER LE IMPRESE DEL SISTEMA INDUSTRIALE DELLA MECCATRONICA E DELLA MOTORISTICA	Di legge 53/00		205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Mandatario del RTI Rete Ecipar	€ 24.962,00	
				202	CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consortile a r.l.	Mandante	€ 38.913,08	
				204	ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandante	€ 31.090,63	
				128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l.	Mandante	€ 12.704,95	
				206	ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l.	Mandante	€ 17.214,54	

## Foglio 1

Rif PA	Titolo operazione	Canale di Finanziamento	Finanziamento Pubblico	Ragione sociale	Ruolo	Contributo	
				207	ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Mandante	€ 8.390,31
				209	ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I.	Mandante	€ 47.885,35
				210	ECIPAR Soc. Cons. a R.L.	Mandante	€ 22.923,70
				5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	€ 45.535,44
					<b>Totale</b>		<b>€ 249.620,00</b>

## Foglio 1

2014- 3123/REER	PERCORSI INNOVAZIONE SVILUPPO DELLE IMPRESE DELLE INDUSTRIE CULTURALI E CREATIVE	PER COMPETITIVO DELLE DELLE	DI Legge IO53/00			205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Mandatario del RTI Rete Ecipar	€ 6.788,80
						128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l.	Mandante	€ 15.973,38
						5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	€ 32.361,86
						202	CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consortile a r.l.	Mandante	€ 12.763,96
							<b>Totale</b>		<b>€ 67.888,00</b>

## ALLEGATO 3

TABELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE										
Soggetti beneficiari	capitolo	missione	programma	codice economico	COFOG	transazioni UE	SIOPE	Codice CUP	C.I Spesa	Gestione ordinaria
205 Ecipar Soc.Cons. a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Via Rimini, 7 – 40128 Bologna BO	75769	15	1	U.1.04.03.99.999	04.1	8	1623	E49114001980008	3	3
205 Ecipar Soc.Cons. a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Via Rimini, 7 – 40128 Bologna BO	75769	15	1	U.1.04.03.99.999	04.1	8	1623	E49114001960008	3	3

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 20 MAGGIO 2015, N. 6252

**Dodicesimo aggiornamento elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: modifica determina n. 3666 del 26 marzo 2015**

## IL RESPONSABILE

## Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

## Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;
- l'art. 4 della legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 77 del 17 marzo 2014;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 4146 del 28 marzo 2014, n. 6148 del 9 maggio 2014, n. 8454 del 20 giugno 2014, n. 11621 del 27 agosto 2014, n. 12347 del 9 settembre 2014, n. 13887 del 3 ottobre 2014, n. 17727 del 1 dicembre 2014, n. 18219 del 10 dicembre 2014, n. 1877 del 20 febbraio 2015, n. 3666 del 26 marzo 2015 e n. 4562 del 15 aprile 2015;

## Preso atto della comunicazione della seguente provincia:

- Reggio Emilia protocollo n. 27802 del 15 maggio 2015,

acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2015.0320111 del 18 maggio 2015, con la quale ha evidenziato la necessità per la ditta "Antica Latteria Centro Re sca" di iniziare la propria attività di primo acquirente dal 1 aprile 2015 riducendo i termini di preavviso rispetto a quanto previsto dall'art. 5 comma 1 del D.M. 31 luglio 2003;

- che tale richiesta risulta motivata dal fatto che la sopracitata ditta, come evidenziato con nota del 27 marzo 2015 allegata alla istanza della provincia, con l'utilizzo della struttura di proprietà dal 1 aprile 2015, eviterebbe tutte le difficoltà dei conferenti legate ad una temporanea consegna ad un'altra latteria, oltre ad ottenere un risparmio sui costi di ammortamento degli impianti e delle attrezzature, in un momento di grave crisi per il settore;

Visto il parere favorevole espresso dalla provincia di Reggio Emilia e ritenute condivisibili le motivazioni addotte;

- Ritenuto, pertanto, di modificare la propria determinazione n. 3666 del 26 marzo 2015 procedendo all'iscrizione nell'Albo regionale della già citata ditta acquirente "Antica Latteria Centro Re sca" con inizio attività dal 1 aprile 2015;

## Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015, recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

## Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1 agosto 2011)";
- n. 913 del 23 giugno 2014, recante "Approvazione incarichi dirigenziali nell'ambito di alcune Direzioni generali e di Intercenter e conferma della retribuzione di posizione FR1 Super per il Servizio Patrimonio della Direzione generale Centrale risorse finanziarie e Patrimonio";
- la determinazione dirigenziale n. 17022 del 18 novembre 2014 con la quale sono stati prorogati gli incarichi dirigenziali di struttura e professional della Direzione generale

Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-venatorie;  
Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i.,  
la regolarità del presente atto;

determina:

1) di modificare, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Reggio Emilia, la propria determinazione 3666 del 26 marzo 2015 in merito alla data di inizio attività della ditta "Antica Latteria Centro Re sca" anticipandola al 1 aprile 2015:

**Provincia di Reggio Emilia**

- Antica Latteria Centro RE Soc. Coop. Agricola

P.I. 02654850359 Sede legale Via Ferdinando Miselli n.10/2  
Reggio Emilia (RE)

Data inizio attività 1/4/2015

Iscritto al n. progr. 932;

2) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 e n. 57 del 26 gennaio 2015, l'assegnazione di cui al presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto all'art. 23 del citato D.Lgs. 33/2013 e dall'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012;

3) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 21 MAGGIO 2015, N. 6288

**Reg. (CE) n. 1198/2006 FEP 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Bando annualità 2014 approvato con determinazione 4024/2014, beneficiari micro, piccole e medie imprese - Approvazione della graduatoria, concessione dei contributi e contestuale impegno di spesa**



## IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP), ed in particolare il Titolo IV, Capo II, art. 29 concernente "Misure per gli investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura";
- il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione, del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, relativo al Fondo Europeo per la Pesca, modificato dal Regolamento (CE) n. 1249/2010 della Commissione, ed in particolare il Capo III, Sezione 2, art. 10;
- il Programma Operativo relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, approvato dalla Commissione europea da ultimo con Decisione C(2014)5164 del 18 luglio 2014;
- l'Accordo Multiregionale stipulato tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) e le Regioni finalizzato all'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEP;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2105 del 9 dicembre 2008 recante "Fondo Europeo per la Pesca (FEP) - Regolamento (CE) n. 1198/2006 - Programma Operativo 2007/2013 - Recepimento delle competenze delegate alle Regioni";
  - n. 487 del 8 marzo 2010, con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione stipulata, in data 15 marzo 2010, tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - quale Autorità di Gestione nazionale, e la Regione Emilia-Romagna, quale Organismo Intermedio, per l'esercizio delle funzioni delegate nell'ambito delle misure di competenza regionale;
  - n. 1343 del 19 settembre 2011 recante "FEP 2007/2013. Determinazioni in merito al subentro del referente dell'Autorità di Gestione nazionale per l'esercizio delle funzioni delegate alla regione quale Organismo intermedio ed alla relativa convenzione con il MiPAAF";  
Richiamate le proprie determinazioni:
- n. 4024 del 26 marzo 2014 recante "FEP 2007/2013 Regolamento (CE) N. 1198/2006 - Approvazione Bando regionale di attuazione dell'Asse 3 Misura 3.3 "Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca" beneficiari micro, piccole e medie imprese - Annualità 2014;
- n. 9974 del 17 luglio 2014 e n. 17257 del 20 novembre 2014 con le quali si è disposto la proroga dei termini per la conclusione della fase istruttoria delle domande presentate a valere sul sopracitato Bando;

Richiamato in particolare il paragrafo 13 del Bando regionale approvato con la suindicata determinazione n. 4024/2014 il quale stabilisce che l'istruttoria delle domande pervenute sia effettuata da un Nucleo di Valutazione appositamente nominato dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Dato atto che con determinazione n. 6773 del 21 maggio 2014 il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie ha proceduto alla costituzione del predetto Nucleo di Valutazione;

Dato atto, inoltre:

- che, entro il termine fissato dalla determinazione n. 4024/2014, sono pervenute n. 2 domande alle quali è stato attribuito un numero identificativo, come più specificatamente indicato nell'Allegato 1) "ELENCO DOMANDE PRESENTATE FEP 2007/2013 - ASSE 3. MISURA 3.3 "PORTI LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA" - BENEFICIARI MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE - ANNUALITA' 2014";
- che - in applicazione di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1198/2006 allegato II "Intensità dell'aiuto", Gruppo I, e come previsto al paragrafo 11. del Bando - il contributo in c/capitale connesso alle operazioni di che trattasi è concedibile sino alla soglia del 60% delle spese ammissibili;
- che - in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE del 23 novembre 2007 n. 124 "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), di cui al Reg. CE n. 1198/2006, per il periodo di programmazione 2007/2013" - il contributo pubblico concedibile per singolo intervento è suddiviso come segue:
  - quota FEP, pari al 50% del contributo concesso;
  - quota Fondo di Rotazione, pari al 40% del contributo concesso;
  - quota Regionale, pari al 10% del contributo concesso;

Preso atto che il Nucleo di valutazione ha concluso i propri lavori nella seduta del 16 marzo 2015, trasmettendo, con nota prot. NP.2015.0003373 del 17 marzo 2015, le risultanze dell'attività svolta, costituite dai verbali, dall'elenco delle domande presentate e dalla proposta di graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento;

Rilevato che dalla documentazione emerge, in particolare, che il Nucleo di valutazione:

- ha approvato, preliminarmente, la "check-list per la verifica formale delle domande" e la "scheda di valutazione del progetto", adeguandole alle particolarità del Bando;
- ha provveduto ad esaminare le domande sia sotto il profilo formale che di merito, in base al numero progressivo assegnato, attribuendo i punteggi conseguenti all'applicazione dei "Criteri di selezione" di cui al paragrafo 14. del Bando;
- ha ritenuto ammissibili entrambe le domande presentate, specificando per ognuna l'importo degli investimenti ammissibili e il relativo contributo concedibile nonché il punteggio ottenuto;

- ha preso atto che gli interventi ammissibili sono relativi a progetti già realizzati;
- ha demandato al Responsabile del Procedimento, relativamente alla domanda n. 2/PP/14 della Società Cooperativa Lavoratori del mare a r.l., la valutazione di quanto presentato in relazione al paragrafo 8 lettera C del Bando, con eventuale richiesta di specificazioni;

Valutata positivamente la documentazione fornita dalla succitata società, ed acquisita agli atti di questo Servizio prot. n. PG 20015.0204885 del 30 marzo 2015;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- di recepire le risultanze delle istruttorie compiute dal Nucleo di valutazione in ordine ai progetti presentati in esito al Bando approvato con propria determinazione n. 4024/2014;
- di approvare conseguentemente i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
- **Allegato 1:** "ELENCO DOMANDE PRESENTATE FEP 2007/2013 - ASSE 3. MISURA 3.3 "PORTI LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA" - BENEFICIARI MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE - ANNUALITA' 2014" relativo alle 2 domande pervenute con l'indicazione, fra l'altro, dell'ammontare dell'investimento richiesto per singolo progetto;
- **Allegato 2:** "GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO FEP 2007/2013 - ASSE 3 MISURA 3.3 "PORTI LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA" - BENEFICIARI MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE - ANNUALITA' 2014", relativo alle 2 domande ammissibili, ove tra l'altro, sono indicati il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile con la suddivisione delle quote a carico dell'UE, del Fondo di rotazione e della Regione;

Richiamato il paragrafo 12. "Risorse disponibili" del Bando il quale prevede che agli interventi previsti è destinato un importo complessivo pari ad **Euro 275.000,00** iscritto sui pertinenti capitoli sul bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Preso atto che sui pertinenti capitoli sul bilancio per l'esercizio finanziario 2015 sono attualmente disponibili complessivi Euro 270.000,00 iscritti come segue:

U.P.B.	Capitolo	Importo
<b>1.4.2.3.14386</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE"	<b>78442</b> "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 3: misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE"	<b>135.000,00</b>
<b>1.4.2.3.14388</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali"	<b>78444</b> "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 3: misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792); L. 16 aprile 1987 n. 183 - Mezzi Statali"	<b>108.000,00</b>
<b>1.4.2.3.14384</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013"	<b>78446</b> "Contributi e a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 3: misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale"	<b>37.500,00</b>

Considerato che le predette risorse disponibili superano il fabbisogno complessivo dei progetti risultati ammissibili che ammonta ad Euro **218.941,19**, consentendo pertanto il finanziamento di tutte le domande ammesse, e che tale importo grava sui predetti capitoli - secondo la suddivisione percentuale per fonte di finanziamento sopra indicata - come segue:

- quanto ad Euro 109.470,60 sul capitolo 78442;
- quanto ad Euro 87.576,47 sul capitolo 78444;
- quanto ad Euro 21.894,12 sul capitolo 78446;

Richiamato il paragrafo 15. del Bando "Modalità di concessione dei contributi" il quale prevede che alla concessione dei contributi si provvede anche contestualmente all'approvazione della graduatoria;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 della predetta Legge 136/2010 e successive modifiche;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Visto l'art. 83, comma 3, lett. e) del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche ed integrazioni;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia DURC";

- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante l' "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"
- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";

Dato atto che è stata verificata la regolarità contributiva con esito positivo dei soggetti risultati ammissibili al contributo a seguito dell'istruttoria del Nucleo di Valutazione, come risultante dalla seguente documentazione conservata agli atti di questo Servizio, in corso di validità:

<b>Beneficiario</b>	<b>Data emissione DURC</b>	<b>Numero e data protocollo</b>
COOPERATIVA LAVORATORI DEL MARE A.R.L.	06/03/15	DURC/2015/1369 del 15/03/2015
CASA DEL PESCATORE SOCIETA' COOPERATIVA	19/03/15	DURC/2015/1515 del 19/03/2015

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto anche alla concessione dei contributi in favore dei soggetti indicati nell'Allegato 2 secondo le specifiche ivi indicate;

Dato atto che ai sensi del già citato art. 11 della Legge 3/2003 i Codici Unici di Progetto (CUP) assegnati dalla competente struttura presso il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono riportati nel citato Allegato 2 della presente determinazione;

Richiamato il paragrafo 16.1a. del Bando il quale prevede che i progetti già interamente realizzati al momento della presentazione della domanda devono essere rendicontati entro e non oltre 2 (due mesi) dalla data di adozione dell'atto regionale di concessione del contributo, pena la revoca del contributo stesso;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.i. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione delle concessioni di cui al presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Atteso inoltre - con riferimento alle entrate connesse all'attuazione del programma FEP di cui al presente atto configurabili come "contributi a rendicontazione", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di

accertamento delle entrate - che a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota Fondo Europeo Pesca FEP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione) e che occorre provvedere alle necessarie operazioni di accertamento delle entrate con riferimento ai seguenti capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:

- relativamente alla quota FEP: E/04664 "Contributo della CE per l'attuazione del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (Reg. (CE) 1198/2006; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.4.4500 "Contributo dell'unione Europea per la realizzazione di progetti sul Programma Pesca",
- relativamente alla quota Stato: E/03256 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.3.520 "Assegnazioni dello Stato per il settore della Pesca";

Visti, inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e s.m.;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 68 del 27 gennaio 2014, recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- n. 57 del 26 gennaio 2015, recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste, altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto di alcune Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni

generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";  
Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di recepire le risultanze delle istruttorie compiute dal Nucleo di Valutazione - istituito con determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 6773/2014 - in ordine ai progetti presentati in esito al "Bando annualità 2014", approvato con determinazione n. 4024/2014, per la concessione di contributi a valere sull'Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - beneficiari micro, piccole e medie imprese;
3. di approvare conseguentemente i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
  - **Allegato 1:** "ELENCO DOMANDE PRESENTATE FEP 2007/2013 - ASSE 3. MISURA 3.3 "PORTI LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA" - BENEFICIARI MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE - ANNUALITA' 2014"; relativo alle 2 domande pervenute con l'indicazione, fra l'altro, dell'ammontare dell'investimento richiesto per singolo progetto;
  - **Allegato 2:** "GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO FEP 2007/2013 - ASSE 3 MISURA 3.3 "PORTI LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA" - BENEFICIARI MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE - ANNUALITA' 2014", relativo alle 2 domande ammissibili, ove tra l'altro, sono indicati il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile con la suddivisione delle quote a carico dell'UE, del Fondo di rotazione e della Regione;
4. di concedere i contributi spettanti ai beneficiari collocati nella graduatoria qui approvata per un ammontare complessivo di contributi in conto capitale pari ad Euro **218.941,19**, corrispondente al 60% dell'investimento ammesso di complessivi Euro **364.901,99**, così come riportato nell'**Allegato 2**;
5. di impegnare, secondo le quote di cofinanziamento specificate in premessa, la predetta somma di **Euro 218.941,19** come di seguito indicato sui capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presentano la necessaria disponibilità:

U.P.B.	Capitolo	Importo	Quota di cofinanziamento	Registrato all'impegno
<b>1.4.2.3.14386</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE"	<b>78442</b> "Contributi e a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 3: misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE"	<b>109.470,60</b>	<b>50% - quota FEP</b>	<b>n. 1080</b>
<b>1.4.2.3.14388</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali"	<b>78444</b> "Contributi e a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 3: misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792), L. 16 aprile 1987 n.183 - Mezzi Statali"	<b>87.576,47</b>	<b>40% - quota Fondo di rotazione</b>	<b>n. 1081</b>
<b>1.4.2.3.14384</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013"	<b>78446</b> "Contributi e a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 3: misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale"	<b>21.894,12</b>	<b>10% - quota Regionale</b>	<b>n. 1082</b>

6. di dare atto:

- che i progetti qui finanziati erano già interamente realizzati al momento della presentazione della domanda e che pertanto, ai sensi del paragrafo 16.1a. del Bando, devono essere rendicontati entro e non oltre 2 (due mesi) dalla data di adozione del presente atto, pena la revoca del contributo concesso;
- che alla liquidazione delle somme a favore dei beneficiari si provvederà con proprio atto formale, ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., in unica soluzione a saldo e a presentazione di richiesta debitamente sottoscritta, secondo le modalità previste ai paragrafi 18. e 19. del Bando di cui alla determinazione n. 4024/2014 e previa verifica della regolarità contributiva dei beneficiari;

7. di dare atto, altresì, che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione delle concessioni di cui al presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

8. di dare atto, inoltre:

- che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal medesimo D.Lgs., è espressamente indicata nella Tabella di cui all'**Allegato 3**, parte integrante del presente atto;



- che relativamente alla stringa sopracitata, i beneficiari di cui all'Allegato 2, risultano appartenere allo stesso codice economico (U.2.03.03.03.999);
  - che, pertanto, le stringhe riportate nella Tabella di cui all'**Allegato 3** risultano le medesime per ogni singolo beneficiario e sono distinte esclusivamente con riferimento ai capitoli di spesa;
9. di accertare con il presente atto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate, gli importi di seguito indicati con riferimento ai capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:
- relativamente alla quota FEP: Euro 109.470,60 registrati al n. **381** di accertamento sul capitolo E/04664 "Contributo della CE per l'attuazione del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (Reg. (CE) 1198/2006; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.4.4500 "Contributo dell'unione Europea per la realizzazione di progetti sul Programma Pesca",
  - relativamente alla quota Stato: Euro 87.576,47 registrati al n. **382** di accertamento sul capitolo E/03256 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.3.520 "Assegnazioni dello Stato per il settore della Pesca";
10. di dare atto che i beneficiari dei contributi concessi con il presente provvedimento sono tenuti a rispettare:
- i "Vincoli di alienabilità e di destinazione" di cui al paragrafo 20. del Bando, come di seguito riportati:
  - i singoli beni oggetto di finanziamento non possono essere venduti o ceduti in uso, salvo autorizzazione preventiva, e non possono essere distratti dalla destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, nei cinque anni successivi decorrenti dalla data di accertamento amministrativo/sopralluogo effettuato dai collaboratori del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali a conclusione dell'intervento;
  - in caso di vendita, distrazione o cessione in uso previamente autorizzate, il beneficiario è tenuto alla restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali secondo il principio *pro rata temporis*; in caso di vendita, distrazione o cessione in uso non autorizzata verrà revocato l'intero contributo che dovrà essere restituito maggiorato degli interessi legali;
  - in caso di fallimento o procedura di concordato preventivo, la Regione attiverà le procedure previste dalla legislazione vigente per la revoca ed il recupero del contributo erogato, eventualmente anche avanzando richiesta per l'iscrizione del credito nelle procedure in atto;
  - gli "Obblighi del beneficiario" di cui al paragrafo 21. del Bando, come di seguito riportati:

- effettuare il pagamento delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento con bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente non trasferibile. I pagamenti non potranno essere anticipati rispetto alla data dell'emissione delle fatture pertanto, ad ogni acconto versato deve essere emessa la corrispondente fattura ad eccezione della caparra confirmatoria per la quale è sufficiente un contratto di acquisto del bene nel quale sia indicata la medesima;
  - mantenere un sistema di contabilità separata (*conto corrente dedicato*) o una codificazione contabile adeguata (es. *codice FEP nelle causali di pagamento e sulla registrazione delle fatture*);
  - assicurare la conservazione della documentazione giustificativa della spesa inerente il progetto di investimento, in originale, archiviandola in forma separata, sino al termine di cui all'articolo 87 del Reg. (CE) n. 1198/2006. Tale articolo prevede l'obbligatorietà di conservazione della documentazione per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo. È inoltre prevista la sospensione della decorrenza di detto termine nel caso di procedimenti giudiziari o su richiesta della Commissione;
  - assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, nonché ai controlli che i servizi comunitari e/o ministeriali riterranno di effettuare;
  - fornire, su semplice richiesta degli organi competenti, tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione, monitoraggio, controllo, consentendo l'accesso al personale incaricato;
  - rispettare, qualora pertinenti, gli obblighi in materia di pubblicità di cui all'articolo 32 del Reg (CE) n. 498/2007, sia in fase di esecuzione progettuale sia a conclusione dell'intervento, ovvero collocare una targa - per un periodo di cinque anni successivi - decorrenti dalla data di accertamento amministrativo finale/sopralluogo effettuato dal Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali a conclusione dell'intervento - sui beni oggetto di finanziamento riportante la seguente dicitura: "Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico -Venatorie - Iniziativa finanziata dalla Unione Europea - FEP 2007/2013 - Misura 3.3 "porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca"- Bando Annualità 2014";
11. di dare atto, inoltre, che ai sensi del predetto paragrafo 21. del Bando, qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del Bando, incorre nella perdita dei benefici concessi con conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali secondo quanto previsto al paragrafo 20.;
12. di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel più volte citato Bando approvato con la determinazione n. 4024/2014;

13. di dare atto, altresì, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente;
14. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati anche ai fini dell'efficacia dei contributi qui concessi;
15. di trasmettere, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento ai soggetti indicati nell'Allegato 2;
16. di comunicare ai beneficiari di cui all'Allegato 2, secondo quanto previsto dal Bando, il dettaglio delle spese ammesse, l'elenco della documentazione da produrre ai fini del saldo nonché le modalità di richiesta dello stesso;
17. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul portale ermesagricoltura della Regione.

Il Responsabile del Servizio  
Davide Barchi

**ELENCO DOMANDE PRESENTATE FEP 2007/2013 – ASSE 3, MISURA 3.3 “PORTI LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA”  
MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE” – ANNUALITÀ 2014**

N. PRATICA	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	P. IVA	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO
1/PP/14	CASA DEL PESCATORE SOCIETA' COOPERATIVA	VIA E. TOTI, 2 47841 CATTOLICA (RN)	00125600406	Ampliamento di impianto di distribuzione automatico gasolio per la flotta peschereccia di Cattolica, con installazione di n. 3 serbatoi a doppia camera di capacità di quaranta metri cubi ciascuno, relativi accessori e lavori di collegamento alle colonne di erogazione.
2/PP/14	COOPERATIVA LAVORATORI DEL MARE A.R.L.	VIA FRATELLI LEURINI, 1 47921 RIMINI (RN)	00126810407	Miglioramento dei servizi in banchina: colonnine prepagato per acqua, ghiaccio ed energia elettrica. Telecamere e video per il controllo sia all'esterno che all'interno del mercato ittico all'ingrosso. Informatizzazione dei processi di vendita con semplificazione delle procedure di asta. Nuovo quadro elettrico. Automazione dei nastri trasportatori e acquisto di nuovi telecomandi per il potenziamento del sistema di prenotazione del prezzo d'asta. Posa di strisce antisdrucolio per la sicurezza all'interno del mercato e miglioramento dei servizi igienici.

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO FEP 2007/2013 - ASSE 3. MISURA 3.3 "PORTI LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA" - BENEFICIARI MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE" - ANNUALITÀ 2014												
N. Progr.	IDENTIFICATIVO PROGETTO	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	P. IVA	CUP	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	INVESTIMENTO AMMESSO €	TOTALE CONTRIBUTO €	QUOTA UE 50%	QUOTA STATO 40%	QUOTA RER 10%	PUNTEGGIO
1	2/PP/14	COOPERATIVA LAVORATORI DEL MARE A R.L.	VIA FRATELLI LEURINI, 1 47921 RIMINI (RN)	00126810407	E92F14000290007	Miglioramento dei servizi in banchina: colomine per pagare per acqua, giacchio ed energia elettrica per la pulizia delle barche, nuovo sistema di allarmino del mercato, filco all'arriposso. Informazione del processo di vendita con semplificazione delle procedure di asta. Nuovo quadro elettrico. Autonomia dei nastri trasportatori e acquisto di nuovi telecomandi per il potenziamento del sistema di protezione del prezzo d'asta. Posca di sircce antidivocchio per la sicurezza all'arriposso del mercato e miglioramento dei servizi giuridici.	118.774,55	71.264,73	35.632,37	28.505,89	7.126,47	7,0
2	1/PP/14	CASA DEL PESCATORE SOCIETA' COOPERATIVA	VIA E. TOTI, 2 47941 CATTOLICA (RN)	00125600406	E62F14000190007	Ampliamento di impianto di distribuzione automatico gasolio per la flotta peschereccia di Cattolica, con installazione di n. 3 serbatoi a doppia camera di capacità di quaranta metri cubi ciascuno, relativi accessori e lavori di collegamento alle colonne di erogazione.	246.127,44	147.676,46	73.838,23	59.070,58	14.767,65	6,5

**FEP 2007 - 2013 - Asse 3 Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari da pesca"**  
**Beneficiari Micro, Piccole e Medie imprese**

**TABELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE CONTRIBUTI CONCESSI**

PER TUTTI I SOGGETTI BENEFICIARI DI CUI ALL'ALLEGATO 2	CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONI UE	SIOPE	C.I.SPESA	GESTIONE ORDINARIA
		78442	16	2	2.03.03.03.999	04.02.00	3	2323	4
	78444	16	2	2.03.03.03.999	04.02.00	4	2323	4	3
	78446	16	2	2.03.03.03.999	04.02.00	7	2323	4	3

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 21 MAGGIO 2015, N. 6290

**FEP 2007-2013 - Reg. (CE) n. 1198/2006 - Asse 1 Misura 1.1 "Aiuti pubblici per l'arresto definitivo delle attività di pesca". Arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca della regione Emilia-Romagna. Scorrimento della graduatoria approvata con decreto direttoriale MIPAAF n. 18/2014 di cui alla determinazione n. 5694/2014 concessione del premio e contestuale impegno di spesa**

## IL RESPONSABILE

## Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP), ed in particolare gli articoli 21 e 23;
- il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione, del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca, modificato dal Regolamento (CE) n. 1249/2010 della Commissione, ed in particolare l'articolo 4;
- il Programma Operativo relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, approvato dalla Commissione europea, da ultimo, con Decisione C(2014)5164 del 18 luglio 2014;
- l'Accordo Multiregionale stipulato tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) e le Regioni finalizzato all'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEP;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2105 del 9 dicembre 2008 con cui si è provveduto a dare attuazione al citato Programma Operativo per la parte delegata alla Regione Emilia-Romagna quale Organismo Intermedio;
  - n. 487 dell'8 marzo 2010 di approvazione della Convenzione - poi stipulata in data 15 marzo 2010 - tra MiPAAF, quale Autorità di Gestione nazionale, e Regione Emilia-Romagna, quale Organismo Intermedio, per l'esercizio delle funzioni delegate nell'ambito delle Misure di competenza regionale definite nel predetto Accordo;
  - n. 1343 del 19 settembre 2011 concernente le determinazioni in ordine al subentro del Referente dell'Autorità di Gestione nazionale per l'esercizio delle funzioni delegate alla Regione;

## Visti:

- il Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta italiana, periodo 2010-2013, adottato, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, con decreto direttoriale MiPAAF n. 5 del 19 maggio 2011;
- la propria nota protocollo n. PG/2012/0258603 del 6 novembre 2012 con la quale è stata comunicata alla Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del MiPAAF la volontà di destinare risorse previste per interventi di competenza regionale dell'Asse 1, pari ad Euro 2.000.000,00 (di cui 1.000.000,00 di quota comunitaria, 800.000,00 di quota statale e 200.000,00 di quota regionale), al pagamento del 'premio' previsto dalla Misura 1.1 "Arresto definitivo" di cui al citato Reg. (CE) n. 1198/2006, di competenza dell'Autorità di gestione nazionale;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1738 del 19 novembre 2012, con la quale è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo - poi sottoscritto in data 18 dicembre 2012 - ad integrazione alla citata Convenzione stipulata il 15 marzo 2010 e con il quale sono stati disciplinati i rapporti per l'attuazione di un bando straordinario nell'ambito della Misura 1.1 per la demolizione delle imbarcazioni emiliano-romagnole del segmento piccolo strascico costiero;

Visti, inoltre:

- il Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 27 dicembre 2012 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 74 del 28 marzo 2013) di attuazione della Misura 1.1 "Arresto definitivo" mediante demolizione - ai sensi degli artt. 21 e 23 del Reg. (CE) n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006 ed in esecuzione del Piano di adeguamento citato nel medesimo decreto - delle imbarcazioni da pesca della regione Emilia-Romagna con premio destinato ai proprietari delle imbarcazioni di lunghezza fuori tutto pari o inferiore a 15 metri, iscritte nei Compartimenti marittimi della regione Emilia-Romagna (Ravenna e Rimini) ed autorizzati all'esercizio dell'attività di pesca con gli attrezzi ricompresi nel sistema strascico;
- il Decreto del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF n. 18 del 13 gennaio 2014 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 49 del 28 febbraio 2014) di approvazione della graduatoria - formulata in esito all'istruttoria svolta dall'Ufficio Marittimo di iscrizione dell'imbarcazione - delle istanze di arresto definitivo presentate in esito al Bando di cui al predetto DM 27 dicembre 2012;

Atteso che:

- il richiamato D.M. 27 dicembre 2012 declina tra l'altro, all'art. 4, le procedure amministrative che competono ai diversi soggetti pubblici coinvolti nell'attuazione del Bando di cui trattasi (**MiPAAF - Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura, Ufficio Marittimo di iscrizione dell'imbarcazione e Regione**), al fine di pervenire alla concessione ed all'erogazione, agli aventi diritto e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, del premio per l'arresto definitivo;
- il comma 3, seconda parte, del citato art. 4 ed il comma 2 dell'art. 2 del già richiamato Decreto n. 18/2014 prevedono che la Regione, successivamente alla pubblicazione della graduatoria degli ammessi, provveda alla concessione dei premi secondo l'ordine della graduatoria stessa fino all'esaurimento delle risorse disponibili nonché all'invio del relativo atto all'Ufficio Marittimo di iscrizione dell'unità e per conoscenza al Ministero;
- il comma 5, ultima parte, del più volte citato art. 4 prevede che la Regione provveda, esauriti gli adempimenti ivi previsti di competenza degli altri soggetti pubblici coinvolti, a predisporre il decreto di liquidazione nonché i relativi pagamenti;



Dato atto:

- che, con propria determinazione n. 5694 del 29 aprile 2014, si è tra l'altro provveduto:
  - alla presa d'atto della graduatoria approvata con il citato Decreto n. 18/2014 riportandola all'Allegato A) della medesima determinazione contenente, tra l'altro, l'ammontare del premio determinato, secondo quanto previsto all'art. 2, comma 1, del più volte citato Decreto n. 18/2014, con il supporto delle componenti applicative del sistema informativo SIPA - Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura;
  - alla concessione dei premi nei confronti dei beneficiari collocati nelle prime 25 posizioni in graduatoria - con esclusione dei soggetti di cui alle posizioni nn. 2, 4, 9, 20 e 22 che avevano formalmente espresso rinuncia al contributo - per un importo concesso pari ad Euro 1.959.530,00, ed alla contestuale assunzione dei connessi impegni di spesa;
- che, con successiva determinazione n. 15276 del 24 ottobre 2014, è stata disposta la revoca del premio di Euro 27.120,00 concesso con la predetta determinazione alla ditta Boscolo Francesca (posizione n. 13 della graduatoria) accertando contestualmente la relativa economia di spesa;
- che, conseguentemente, nell'ambito della dotazione di Euro 2.000.000,00 residuano risorse per un ammontare complessivo di Euro 67.590,00;

Considerato:

- che la richiamata graduatoria ricomprendeva n. 86 domande ammissibili per un importo concedibile pari ad Euro 7.532.940,00;
- che l'imminente chiusura della programmazione FEP 2007- 2013, fissata al 31 dicembre 2015 - termine perentorio entro il quale i premi dovranno risultare erogati per essere posti a carico del bilancio europeo - non appare compatibile con l'attivazione di nuovi bandi;
- che il comma 6 dell'art. 4 del D.M. 27 dicembre 2012 ed il comma 2 dell'art. 2 del Decreto n. 18/2014 prevedono che *"in caso di eventuali avanzi di gestione o di ulteriori finanziamenti, la Regione può proseguire nello scorrimento della graduatoria attribuendo il premio ... agli idonei non beneficiari in posizione utile in graduatoria"*;
- che, al fine di massimizzare l'utilizzo dei fondi FEP assegnati alla Regione Emilia-Romagna, si è ritenuto opportuno destinare risorse non utilizzate allo scorrimento della graduatoria delle istanze di arresto definitivo riportata al predetto **Allegato A)** della citata determinazione n. 5694/2014, formulando conseguentemente - con nota prot. n. PG.2015.0146226 del 9 marzo 2015, agli atti del Servizio - proposta di variazione del piano finanziario relativo al Programma Operativo per stornare, tra l'altro, Euro 1.224.870,00 da altri Assi per attribuirli all'Asse di pertinenza dei premi qui trattati;

- che tale proposta di variazione del piano finanziario è stata esaminata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24 marzo 2015, nel corso della quale è stato accordato l'utilizzo di tali fondi residui sin dalla approvazione del verbale relativo alla seduta di che trattasi;
- che il verbale della summenzionata seduta del Comitato di Sorveglianza, a seguito di conclusione dell'attivata procedura scritta, è stato approvato e formalmente trasmesso alle Regioni da parte del Ministero competente con nota 8962 in data 4 maggio 2015;

Atteso che - in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE del 23 novembre 2007 n. 124 "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), di cui al Reg. CE n. 1198/2006, per il periodo di programmazione 2007/2013" - il premio è suddiviso come segue:

- quota FEP, pari al 50% dell'importo concesso;
- quota Fondo di Rotazione, pari al 40% dell'importo concesso;
- quota Regionale, pari al 10% dell'importo concesso;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2011, n. 40, per quanto applicabile;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Dato atto:

- che le risorse disponibili nel bilancio regionale per l'attuazione dell'intervento qui in esame ammontano a complessivi Euro 1.283.831,60, di cui:
  - Euro 67.590,00 quali risorse residuanti nell'ambito della disponibilità inizialmente destinata all'intervento,
  - Euro 20.967,56 quali risorse derivanti da economie di spesa su altra Misura del medesimo Asse e pertanto riallocabili senza necessità di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza,
  - Euro 1.195.274,04 quale quota parte dell'importo di Euro 1.224.870,00 oggetto della modifica al Piano finanziario approvata dal Comitato di Sorveglianza,

articolati, come di seguito specificato, sui pertinenti capitoli del bilancio per l'esercizio in corso:

U.P.B.	Capitolo	Importo
1.4.2.2.13766 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE"	78604 "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE"	641.915,93
1.4.2.2.13768 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali"	78606 "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi statali"	513.532,71
1.4.2.2.13764 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013"	78602 "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale"	128.382,96

- che in sede di variazione e assestamento al bilancio per l'esercizio in corso saranno disposte le variazioni necessarie a stornare e rendere disponibile l'importo di Euro 29.595,96 a completamento della predetta somma di Euro 1.224.870,00;
- che, pertanto, ad avvenuta approvazione della legge di variazione e assestamento le risorse disponibili per lo scorrimento della graduatoria di che trattasi ammonteranno a complessivi Euro 1.313.427,56;

Considerato:

- che nelle more della approvazione del Piano finanziario - ai fini di un ottimale ed efficace utilizzo delle risorse disponibili - si è ritenuto opportuno preliminarmente verificare, tra agli aventi diritto in posizione utile all'ulteriore finanziamento nel limite dello stanziamento attualmente disponibile di Euro 1.283.831,60, il permanere dell'interesse ad ottenere il pagamento del premio;
- che n. 7 soggetti, compresi tra le posizioni dalla n. 26 alla n. 45 comprese, hanno formalmente espresso, mediante comunicazioni trasmesse e trattenute agli atti di questo Servizio, la volontà di rinunciare alla demolizione della propria imbarcazione e conseguentemente alla riscossione del premio di che trattasi, e precisamente:
  - **posizione n. 29** - B. & B. DI BATTISTINI LUCIANO E BATTISTINI ALAN SNC - pratica n. 6/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/128094 del 02/03/2015;
  - **posizione n. 32** - BOSCOLO RICCARDO E RAFFAELE SNC - pratica n. 73/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/130198 del 2/3/2015;
  - **posizione n. 33** - TUROLA DAVIDE (PAGAN MARINO E BULLO DESI) - pratica n. 45/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/297881 del 21/08/2014;

- **posizione n. 36** - TRIBULE' S.N.C. DI BACHECHI GIUSEPPE & C. - pratica n. 5/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/118097 del 25/2/2015;
  - **posizione n. 37** - "SASA" F.5 DI PERUZZI FIORELLA & C. S.A.S. - pratica n. 8/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/149182 del 10/3/2015;
  - **posizione n. 41** - D'ORSI ROBERTO & C. S.A.S. - pratica n. 77/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/208633 del 31/3/2015;
  - **posizione n. 42** - GIOVANNA MADRE DI VANNUCCI OSVALDO E C. S.N.C. - pratica n. 82/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/233219 del 10/4/2015;
- che i premi riferiti ai restanti soggetti contattati che hanno confermato il permanere dell'interesse, così come definiti con la richiamata determinazione n. 5694/2014, ammontano a complessivi Euro 1.265.460,00;

Atteso:

- che nel corso delle attività preparatorie alla formazione del presente atto - effettuate mediante la consultazione del sistema informativo SIPA - Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura utilizzato dall'Autorità di Gestione nazionale competente dell'istruttoria a preventivo e della conseguente definizione del premio ammesso - sono state riscontrate, per alcuni richiedenti ammessi in graduatoria, differenze negli importi dei premi rispetto a quelli riportati nel più volte citato **Allegato A)** alla propria determinazione n. 5694/2014 al tempo elaborato sempre utilizzando i dati presenti nel medesimo strumento informativo;
- che tali differenze riguardano:
  - i seguenti due beneficiari di premi concessi con la più volte citata determinazione n. 5694/2014, liquidati con determinazione n. 14359 del 10/10/2014 ed erogati con mandati 10166, 10167 e 10168 del 30/10/2014:

<i>Posiz. in graduatoria</i>	<i>N. pratica</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Natante</i>	<i>Premio di cui alla det. 5694/2014</i>	<i>Premio attuale in SIPA</i>
3	32/AD/13/ER	FELLETTI TONINO	CORMORANO	112.340,00	106.170,00
24	48/AD/13/ER	GUIDI GIUSEPPE	OBELIX	90.160,00	86.800,00

- i seguenti soggetti che hanno comunque presentato rinuncia al premio:

<i>Posiz. in graduatoria</i>	<i>N. pratica</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Natante</i>	<i>Premio di cui alla det. 5694/2014</i>	<i>Premio attuale in SIPA</i>
37	8/AD/13/ER	SASA F.5 DI PERUZZI FIORELLA & C. S.A.S.	LORVIN	98.210,00	94.550,00

41	77/AD/13/ER	D'ORSI ROBERTO & C. S.A.S.	SIMONA	101.870,00	94.550,00
42	82/AD/13/ER	GIOVANNA MADRE DI VANNUCCI OSVALDO E C. S.N.C.	GIOVANNA MADRE	106.260,00	102.300,00

- il seguente soggetto concessionario di premio con il presente atto:

<i>Posiz. in graduatoria</i>	<i>N. pratica</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Natante</i>	<i>Premio di cui alla det. 5694/2014</i>	<i>Premio attuale in SIPA</i>
40	71/AD/13/ER	CAVALIERI ALESSANDRO	MARIKA C.	118.500,00	106.170,00

- il seguente soggetto collocato in graduatoria non in posizione utile al finanziamento:

<i>Posiz. in graduatoria</i>	<i>N. pratica</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Natante</i>	<i>Premio di cui alla det. 5694/2014</i>	<i>Premio attuale in SIPA</i>
68	26/AD/13/ER	SCARPA GIANPIERO	ALESSANDRA II	59.840,00	60.860,00

- che, con nota prot. n. PG/2015/0222160 del 07/04/2015 trasmessa all'Autorità di Gestione nazionale via PEC in pari data, nel dare evidenza a quanto emerso a seguito della consultazione del SIPA, è stato richiesto, con riferimento alle imbarcazioni di cui alle sopra riportate tabelle, quale importo, tra quello indicato nell'Allegato A) della citata determinazione n. 5694/2014 e quello risultante dall'attuale consultazione del sistema informativo, dovesse considerarsi a titolo di premio per la loro demolizione;
- che non è ancora pervenuta alcuna informazione in proposito;

Ritenuto opportuno nelle more dell'acquisizione delle informazioni richieste ed al fine di non pregiudicare l'utilizzo delle risorse FEP disponibili, stante la scadenza del 31 dicembre 2015 per il pagamento dei premi, procedere alla concessione dei premi in favore dei beneficiari riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, riconoscendo in via precauzionale al soggetto collocato in graduatoria alla posizione n. 40 "CAVALIERI ALESSANDRO" la minor somma di Euro 106.170,00 e rinviando a successivo atto, sulla base dei chiarimenti che saranno forniti dall'Autorità di Gestione nazionale:

- la conferma del premio concesso con il presente atto ovvero l'eventuale integrazione del premio in favore del predetto soggetto "CAVALIERI ALESSANDRO" (posizione n. 40 della graduatoria) per l'importo di Euro 12.330,00;

- l'eventuale recupero delle maggiori somme già concesse ed erogate in favore dei beneficiari "FELLETTI TONINO" e "GUIDI GIUSEPPE" (posizioni n. 3 e n. 24 della graduatoria) - rispettivamente ammontanti ad Euro 6.170,00 e ad Euro 3.360,00 - ovvero la conferma di quanto già disposto;
- la rideterminazione in diminuzione del premio riportato nella graduatoria di cui alla determinazione n. 5964/2014 per il soggetto "SCARPA GIANPIERO" (posizione n. 68 della graduatoria) ovvero la conferma dell'importo già indicato;

Considerato:

- che le risorse residuanti - che, anche considerando l'ulteriore disponibilità che deriverà dall'assestamento al bilancio in corso, ammontano a complessivi Euro 60.297,56 - non consentono il finanziamento della posizione n. 46 che segue in graduatoria;
- che inoltre, fino ad avvenuta acquisizione dei chiarimenti richiesti all'Autorità di Gestione nazionale, occorre mantenere l'importo di Euro 12.330,00 da destinare all'eventuale integrazione del premio in favore del beneficiario "CAVALIERI ALESSANDRO";
- che pertanto le risorse residuanti ammontano ad Euro 47.967,56, di cui Euro 18.371,60 già ricompresi nelle risorse stanziare in preventivo 2015 ed Euro 29.595,96 che saranno stanziati in sede di assestamento;
- che le predette risorse residuanti unitamente ad eventuali economie connesse a revoche ovvero a minori liquidazioni sui premi qui concessi potranno essere destinate - in attuazione di quanto previsto dal comma 2, dell'art. 2, del citato decreto direttoriale n. 18 del 13 gennaio 2014 - all'ulteriore scorrimento della graduatoria, se in entità sufficiente alla copertura del premio per i beneficiari che seguono, qualora i tempi necessari per lo svolgimento del procedimento complessivo consentano di addivenire al pagamento entro il 31 dicembre 2015 ovvero la Commissione europea dovesse concedere formale proroga a tale termine;

Richiamati:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136";
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'articolo 11;

Dato atto che ai sensi del predetto art. 11 della Legge 3/2003 i Codici Unici di Progetto (CUP) assegnati dalla competente struttura presso il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica della Presidenza del

Consiglio dei Ministri sono riportati nel citato Allegato 1 della presente determinazione;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto:

- alla concessione del premio per complessivi Euro 1.253.130,00 in favore dei beneficiari riportati nell'**Allegato 1**) alla presente determinazione - dove sono, tra l'altro, indicati l'attuale sede legale, l'ammontare del premio concesso con la suddivisione delle quote a carico del FEP, del Fondo di Rotazione e della Regione nonché il Codice Unico di Progetto assegnato ai fini dell'art. 11 della citata legge n. 3/2003 - secondo le specificazioni ivi indicate e fatto salvo quanto più sopra evidenziato in relazione alla pratica n. 71/AD/13/ER (posizione n. 40 della graduatoria);
- all'assunzione - ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione) - dei connessi impegni di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione delle concessioni di cui al presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Atteso, inoltre, con riferimento alle entrate connesse all'attuazione del programma FEP di cui al presente atto configurabili come "contributi a rendicontazione" - in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e ss..mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate - che a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota Fondo Europeo Pesca FEP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione) e che occorre provvedere alle necessarie operazioni di accertamento delle entrate con riferimento ai capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:

- con riferimento alla quota FEP: E/04664 "Contributo della CE per l'attuazione del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (Reg. (CE) 1198/2006; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.4.4500 "Contributo dell'unione Europea per la realizzazione di progetti sul Programma Pesca";
- con riferimento alla quota Stato: E/03256 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.3.520 "Assegnazioni dello Stato per il settore della Pesca";

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e s.m.;

- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
  - n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2416 in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
  - n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto di alcune Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
  - n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di procedere allo scorrimento della graduatoria riportata **nell'Allegato A)** parte integrante e sostanziale della determinazione n. 5694/2014 - approvata con Decreto n. 18 del 13 gennaio 2014 del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 49 del 28 febbraio 2014) - riferita ai proprietari delle imbarcazioni fuori tutto pari o inferiore a 15 metri, iscritte nei Compartimenti marittimi della regione Emilia-Romagna, ed autorizzati all'esercizio dell'attività di pesca con gli attrezzi ricompresi nel "sistema strascico", ai fini del riconoscimento del premio per l'arresto definitivo previsto dal Reg. (CE) n. 1198/2006;



- 3) di prendere atto delle rinunce al premio espresse dai seguenti n. 7 soggetti, compresi tra le posizioni dalla n. 26 alla n. 45 comprese:
- **posizione n. 29** - B. & B. DI BATTISTINI LUCIANO E BATTISTINI ALAN SNC - pratica n. 6/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/128094 del 02/03/2015;
  - **posizione n. 32** - BOSCOLO RICCARDO E RAFFAELE SNC - pratica n. 73/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/130198 del 2/3/2015;
  - **posizione n. 33** - TUROLA DAVIDE (PAGAN MARINO E BULLO DESI) - pratica n. 45/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/297881 del 21/08/2014;
  - **posizione n. 36** - TRIBULE' S.N.C. DI BACHECHI GIUSEPPE & C. - pratica n. 5/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/118097 del 25/2/2015;
  - **posizione n. 37** - "SASA" F.5 DI PERUZZI FIORELLA & C. S.A.S. - pratica n. 8/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/149182 del 10/3/2015;
  - **posizione n. 41** - D'ORSI ROBERTO & C. S.A.S. - pratica n. 77/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/208633 del 31/3/2015;
  - **posizione n. 42** - GIOVANNA MADRE DI VANNUCCI OSVALDO E C. S.N.C. - pratica n. 82/AD/13/ER - rinuncia prot. n. PG/2015/233219 del 10/4/2015;
- 4) di prendere atto inoltre delle differenze riscontrate, mediante la consultazione del sistema informativo SIPA - Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura - utilizzato dall'Autorità di Gestione nazionale competente dell'istruttoria a preventivo e della conseguente definizione del premio ammesso, negli importi dei premi rispetto a quelli riportati nel più volte citato **Allegato A)** alla propria determinazione n. 5694/2014 al tempo elaborato sempre utilizzando i dati presenti nel medesimo strumento informativo;
- 5) di dare atto che tali differenze riguardano:
- i seguenti due beneficiari di premi concessi con la più volte citata determinazione n. 5694/2014, liquidati con determinazione n. 14359 del 10/10/2014 ed erogati con mandati 10166, 10167 e 10168 del 30/10/2014:

<i>Posiz. in graduatoria</i>	<i>N. pratica</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Natante</i>	<i>Premio di cui alla det. 5694/2014</i>	<i>Premio attuale in SIPA</i>
3	32/AD/13/ER	FELLETTI TONINO	CORMORANO	112.340,00	106.170,00
24	48/AD/13/ER	GUIDI GIUSEPPE	OBELIX	90.160,00	86.800,00

- i seguenti soggetti che hanno comunque presentato rinuncia al premio:

<i>Posiz. in graduatoria</i>	<i>N. pratica</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Natante</i>	<i>Premio di cui alla det. 5694/2014</i>	<i>Premio attuale in SIPA</i>
37	8/AD/13/ER	SASA F.5 DI PERUZZI FIORELLA & C. S.A.S.	LORVIN	98.210,00	94.550,00
41	77/AD/13/ER	D'ORSI ROBERTO & C. S.A.S.	SIMONA	101.870,00	94.550,00
42	82/AD/13/ER	GIOVANNA MADRE DI VANNUCCI OSVALDO E C. S.N.C.	GIOVANNA MADRE	106.260,00	102.300,00

- il seguente soggetto concessionario di premio con il presente atto:

<i>Posiz. in graduatoria</i>	<i>N. pratica</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Natante</i>	<i>Premio di cui alla det. 5694/2014</i>	<i>Premio attuale in SIPA</i>
40	71/AD/13/ER	CAVALIERI ALESSANDRO	MARIKA C.	118.500,00	106.170,00

- il seguente soggetto collocato in graduatoria non in posizione utile al finanziamento:

<i>Posiz. in graduatoria</i>	<i>N. pratica</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Natante</i>	<i>Premio di cui alla det. 5694/2014</i>	<i>Premio attuale in SIPA</i>
68	26/AD/13/ER	SCARPA GIANPIERO	ALESSANDRA II	59.840,00	60.860,00

- 6) di concedere i premi ammontanti a complessivi Euro 1.253.130,00 in favore dei beneficiari riportati nell'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto, riconoscendo in via precauzionale al soggetto collocato in graduatoria alla posizione n. 40 "CAVALIERI ALESSANDRO" la minor somma di Euro 106.170,00 e rinviando a successivo atto, sulla base dei chiarimenti che saranno forniti dall'Autorità di Gestione nazionale in ordine alle differenze di cui al punto 5):

- la conferma del premio concesso con il presente atto ovvero l'eventuale integrazione del premio in favore del predetto soggetto "CAVALIERI ALESSANDRO" (posizione n. 40 della graduatoria);
- l'eventuale recupero delle maggiori somme già concesse ed erogate in favore dei beneficiari "FELLETTI TONINO" e "GUIDI GIUSEPPE" (posizioni n. 3 e n. 24 della graduatoria) ovvero la conferma di quanto già disposto;

- la rideterminazione in diminuzione del premio per il soggetto "SCARPA GIANPIERO" (posizione n. 68 della graduatoria) ovvero la conferma dell'importo già indicato;
- 7) di dare atto nel predetto **Allegato 1)** sono tra l'altro indicati l'attuale sede legale, l'ammontare del premio concesso in favore di ciascun beneficiario con la suddivisione delle quote a carico del FEP, del Fondo di Rotazione e della Regione nonché il Codice Unico di Progetto assegnato ai fini dell'art. 11 della citata legge n. 3/2003;
- 8) di impegnare, secondo le quote di finanziamento specificate in premessa, la somma complessiva di Euro 1.253.130,00 sui capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario in corso, che presentano la necessaria disponibilità, come di seguito indicato:

U.P.B.	Capitolo	Importo	Quote di cofinanziamento	Registrato all'impegno
<b>1.4.2.2.13766</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE"	<b>78604</b> "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE"	626.565,00	50% Quota FEP	<b>n. 1065</b>
<b>1.4.2.2.13768</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali"	<b>78606</b> "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi statali"	501.252,00	40% Quota Fondo di Rotazione	<b>n. 1066</b>
<b>1.4.2.2.13764</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013"	<b>78602</b> "Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell'Asse 1 'Adeguamento della flotta da pesca comunitaria' - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale"	125.313,00	10% Quota Regionale	<b>n. 1067</b>

- 9) di dare atto, secondo quanto espressamente previsto all'art. 4 del DM 27 dicembre 2012:
  - che i beneficiari di cui all'Allegato 1), entro 15 giorni decorrenti dalla notifica del presente provvedimento a cura dell'Ufficio Marittimo presso il quale l'imbarcazione è iscritta, dovranno restituire all'Ufficio medesimo il titolo abilitativo alla pesca, pena l'archiviazione della

- domanda, senza preavviso, ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni;
- che la riconsegna del titolo è atto irrevocabile ed il titolo sarà annullato;
  - che i predetti beneficiari entro i successivi 4 mesi, decorrenti dalla data di riconsegna del titolo abilitativo alla pesca, fatta salva una sola proroga di trenta giorni, dovranno procedere alla demolizione dell'imbarcazione, pena la perdita del diritto al premio;
- 10) di dare atto:
- che le risorse residuanti - che, anche considerando l'ulteriore disponibilità che deriverà dall'assestamento al bilancio in corso, ammontano a complessivi Euro 60.297,56 - non consentono il finanziamento della posizione n. 46 che segue in graduatoria;
  - che inoltre, fino ad avvenuta acquisizione dei chiarimenti richiesti all'Autorità di Gestione nazionale, occorre mantenere l'importo di Euro 12.330,00 da destinare all'eventuale integrazione del premio in favore del beneficiario "CAVALIERI ALESSANDRO";
  - che pertanto le risorse residuanti ammontano ad Euro 47.967,56, di cui Euro 18.371,60 già ricompresi nelle risorse stanziare in preventivo 2015 ed Euro 29.595,96 che saranno stanziati in sede di assestamento;
- 11) di stabilire che le predette risorse residuanti unitamente ad eventuali economie connesse a revocche ovvero a minori liquidazioni sui premi qui concessi potranno essere destinate - in attuazione di quanto previsto dal comma 2, dell'art. 2, del citato decreto direttoriale n. 18 del 13 gennaio 2014 - all'ulteriore scorrimento della graduatoria, se in entità sufficiente alla copertura del premio per i beneficiari che seguono, qualora i tempi necessari per lo svolgimento del procedimento complessivo, ricomprendenti anche i tempi di cui al punto 9), consentano di addivenire al pagamento entro il 31 dicembre 2015 ovvero la Commissione europea dovesse concedere formale proroga a tale termine;
- 12) di dare atto che alla liquidazione del premio a favore dei beneficiari di cui all'**Allegato 1)** si provvederà con propri atti formali - ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e secondo quanto previsto dal più volte citato DM 27 dicembre 2012 - previa acquisizione della certificazione, rilasciata dal competente Ufficio Marittimo presso il quale l'imbarcazione è iscritta e completa della documentazione prevista, comprovante l'avvenuta demolizione dell'imbarcazione stessa nonché alla cancellazione, a cura del MiPAAF, della nave dall'Archivio licenze (ALP) e dal Registro comunitario;
- 13) di dare atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione delle concessioni di cui al presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

- 14) di dare atto:
- che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal medesimo D.Lgs., è espressamente indicata nella Tabella di cui all'**Allegato 2)**, parte integrante del presente atto;
  - che, relativamente alla stringa sopracitata, i beneficiari di cui all'**Allegato 1)** risultano appartenere allo stesso codice economico (1.04.03.99.999);
  - che, pertanto, le stringhe riportate nella Tabella di cui all'**Allegato 2)** risultano le medesime per ogni singolo beneficiario e sono distinte esclusivamente con riferimento ai capitoli di spesa;
- 15) di accertare con il presente atto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate, gli importi di seguito indicati con riferimento ai capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:
- relativamente alla quota FEP: Euro 626.565,00 registrati al n. **376** di accertamento sul capitolo E/04664 "Contributo della CE per l'attuazione del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (Reg. (CE) 1198/2006; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.4.4500 "Contributo dell'unione Europea per la realizzazione di progetti sul Programma Pesca",
  - relativamente alla quota Stato: Euro 501.252,00 registrati al n. **375** di accertamento sul capitolo E/03256 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; decisione (CE) C(2007)6792 del 19 dicembre 2007)" compreso nell'Unità previsionale di base 2.3.520 "Assegnazioni dello Stato per il settore della Pesca";
- 16) di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, si rinvia a quanto disciplinato nei più volte citati DM 27 dicembre 2012 e Decreto direttoriale n. 18 del 13 gennaio 2014;
- 17) di dare atto inoltre che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati anche ai fini dell'efficacia dei contributi qui concessi;
- 18) di trasmettere, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento:

- agli Uffici Marittimi di iscrizione delle imbarcazioni di cui all'**Allegato 1)**, per i successivi adempimenti di competenza;
  - al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura, per conoscenza;
- 19) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul portale ermesagricoltura della Regione.

Il Responsabile del Servizio

Davide Barchi

## ALLEGATO 1)

## FEP 2007 - 2013 Asse 1 Misura 1.1

Arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca della Regione Emilia-Romagna  
 CONCESSIONE PREMI AD ULTERIORI AVENTI DIRITTO DI CUI ALLA  
 GRADUATORIA APPROVATA CON DECRETO DIRETTORIALE MIPAAF n. 18 del 13 GENNAIO 2014  
 E RIPORTATO IN ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE N. 5694/2014

N. POS. IN GRADUATORIA	N. ID. PROGETTO	RAGIONE SOCIALE ED INDIRIZZO	PARTITA IVA / CODICE FISCALE	DATI IDENTIFICATIVI DEL NATANTE	CUP	IMPORTO PREMIO	QUOTA UE 50%	QUOTA STATO 40%	QUOTA RER 10%
26	3/AD/13/ER	<b>BUCAZA DI SANTARELLI TINO &amp; C. S.A.S.</b> VIA ARNO N.10 47042 CESENATICO (FC)	00669250409	<b>BUCAZA</b> Matr. UE 12905 Targa 04RM00559	E23G15000110009	106.170,00	53.085,00	42.468,00	10.617,00
27	11/AD/13/ER	<b>MOCOSOGLU MUZAFFER</b> VIALE DELLE ROSE 6/A 47042 CESENATICO (FC)	MCSMFF59B28Z243Q	<b>DILARA</b> Matr. UE 11700 Targa 04RM00777	E93G15000070009	106.170,00	53.085,00	42.468,00	10.617,00
28	2/AD/13/ER	<b>SUBIESCHI MASSIMILIANO</b> VIA G. DA PLAN DEL CARPINE 14/4 47042 CESENATICO (FC)	SBSMSM70D13C573S	<b>S. GIORGIO</b> Matr. UE 12907 Targa 04RM00563	E23G15000120009	102.300,00	51.150,00	40.920,00	10.230,00
30	33/AD/13/ER	<b>LUCA DANIELE DI GUIDI EMILIO &amp; C. SAS</b> VIA L. MANARA 13 - FRAZ. PORTOGARIBALDI 44029 COMACCHIO (FE)	01181830389	<b>LUCA DANIELE</b> Matr. UE 12112 Targa 01RA00774	E53G15000070009	110.050,00	55.025,00	44.020,00	11.005,00
31	10/AD/13/ER	<b>CARFAGNA FABIO</b> VIA DEL FORTINO N.5 47042 CESENATICO (FC)	CRFFBA63D15C574G	<b>FRANCO</b> Matr. UE 12908 Targa 04RM00739	E23G15000130009	106.170,00	53.085,00	42.468,00	10.617,00
34	53/AD/13/ER	<b>BOSCOLO ALESSANDRO</b> VIA CADUTI DI CEFALONIA, 27 44020 GORO (FE)	BSCLSN60B19E107N	<b>TULLIA SAVINI</b> Matr. UE 2355 Targa 05RA01738	E63G15000070009	90.670,00	45.335,00	36.268,00	9.067,00

35	35/AD/13/ER	<b>BALLERINI ANDREA</b> VIA F. MAGELLANO 3 44020 GORO (FE)	BLLNDR62D18E107N	<b>VAGABONDO</b> Matr. UE 12054 Targa 05RA01438	E63G15000080009	69.750,00	34.875,00	27.900,00	6.975,00
38	43/AD/13/ER	<b>TOSI GIANCARLO</b> VIA SIEVE 9 47814 BELLARIA-IGEA MARINA (RN)	TSOGCR52R12H294A	<b>STELLA POLARE</b> Matr. UE 16966 Targa 08RM00702	E53G15000080009	94.550,00	47.275,00	37.820,00	9.455,00
39	68/AD/13/ER	<b>BONI ANDREINA &amp; C. SAS</b> VIA M. D'AZEGLIO N.7 47042 CESENATICO (FC)	02309780407	<b>ANGELA MARIA</b> Matr. UE 12911 Targa 04RM00705	E23G15000140009	106.170,00	53.085,00	42.468,00	10.617,00
40	71/AD/13/ER	<b>CAVALIERI ALESSANDRO</b> VIALE NINO BONNET 18 - FRAZ. PORTOGARIBALDI 44029 COMACCHIO (FE)	CVLLSN75P23C912Z	<b>MARIKA C.</b> Matr. UE 12917 Targa 01RA00741	E53G15000090009	106.170,00	53.085,00	42.468,00	10.617,00
43	86/AD/13/ER	<b>CAZZANTI FILIPPO</b> VIALE TOSCANA N 44 -FRAZ. VOLANIA 44022 COMACCHIO (FE)	CZZFPP60C27C912O	<b>AL FRA</b> Matr. UE 12196 Targa 01RA00957	E53G15000100009	78.270,00	39.135,00	31.308,00	7.827,00
44	78/AD/13/ER	<b>ERCOLES OSCAR</b> VIA ROSSINI, 6/B 47841 CATTOLICA (RN)	RCLSCR64B21C357C	<b>NECTON</b> Matr. UE 2344 Targa 08RM00740	E63G15000090009	98.420,00	49.210,00	39.368,00	9.842,00
45	25/AD/13/ER	<b>ARVEDA ALBINO E ARVEDA RODOLFO SNC</b> VIALE NINO BONNET N. 1-FRAZ. PORTOGARIBALDI 44029 COMACCHIO (FE)	01397420389	<b>REX</b> Matr. UE 2601 Targa 01RA00953	E53G15000110009	78.270,00	39.135,00	31.308,00	7.827,00
			<b>TOTALE</b>			<b>1.253.130,00</b>	<b>626.565,00</b>	<b>501.252,00</b>	<b>125.313,00</b>



ALLEGATO 2)

## FEP 2007 - 2013 Asse 1 Misura 1.1

Arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca della Regione Emilia-Romagna

## TABELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE CONTRIBUTI CONCESSI

PER TUTTI I SOGGETTI BENEFICIARI DI CUI ALL'ALLEGATO 1	CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONI UE	SIOPE	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
	78604	16	02	1.04.03.99.999	04.02	3	1623	3	3
	78606	16	02	1.04.03.99.999	04.02	4	1623	3	3
78602	16	02	1.04.03.99.999	04.02	7	1623	3	3	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 MAGGIO 2015, N. 5663

**Hawai Srl Unipersonale - Domanda 16/12/2014 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), loc. Bianconese. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR14A0034**

## IL RESPONSABILE

n. 15339/2010 Dirigente Professional Specialista Risorse idriche e Demanio idrico, Giuseppe Bagni

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Hawai S.r.l. Unipersonale, Partita IVA: 00802540344, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fontevivo (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Fontevivo (PR), per uso industriale, con una portata massima pari a 2,00 litri/sec. e per un quantitativo non superiore a 6000 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata per la durata di dieci anni dalla data di adozione della presente determinazione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 8/5/2015, n. 5663

(omissis)

## Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del R.R. n.41/2001 e della D.G.R. n. 787/2014, per la durata di dieci anni dalla data di adozione della presente determinazione, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. n. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 SETTEMBRE 2014, N. 13171

**Procedimento n. MO13A0068 (ex 7323/S). Ditta Vepa Srl. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 21**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta VEPA Srl, con sede a Modena in Via Canaletto Nord n. 1004, C.F. 01638330363, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 2.700 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per l'irrigazione dell'area a verde del pensionato per anziani Villa Anna (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente sito ain comune di Modena, in Via Canaletto Nord n. 1004 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 13 mappale 16 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 31 OTTOBRE 2014, N. 15698

**Procedimento n. MO14A0013 (ex 7338/S). Comune di Camposanto. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione attrezzature sportive e di area a verde pubblico in comune di Camposanto (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 21**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, al Comune di Camposanto (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 480 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente ad uso irrigazione di area destinata a verde pubblico e attrezzature sportive (campo da tennis, bocce e pallacanestro).

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà dell'Amministrazione comunale di Camposanto sito nel comune medesimo nei pressi degli impianti sportivi comunali di Via Giannone n. 66 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 19, mappale 53 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 7 MAGGIO 2015, N. 5632

**Rinnovo con variante sostanziale di concessione di acqua pubblica sotterranea ad uso lavaggio automezzi in località Cannucceto, in comune di Cesenatico (FC), concessionario Cooperativa sociale C.C.I.L.S. Onlus - pratica FC08A0049 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

1. di procedere al rinnovo con variante sostanziale, alla Cooperativa Sociale C.C.I.L.S. Onlus P.IVA 01283220406, con sede a Cesenatico in via Saltarelli n. 102, 47042 (FC), della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Cannucceto del comune di Cesenatico, ad uso lavaggio automezzi, mediante un pozzo avente un diametro di mm 800, e una profondità di m. 15, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesenatico al Foglio 5, mappale 1752;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1,17 l/s e media di 0,67 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 5000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati

nel Disciplinare di concessione;

3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31/12/2024, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 15 MAGGIO 2015, N. 5975

**Acque superficiali comune di Rocca San Casciano (FC) - Pratica n. FC14A0051 - Richiedente: Az. Agr. Bertini Maria Cristina - Concessione prelievo dal fiume Montone ad uso idroelettrico - Sede di Forlì**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

(*omissis*)

1) di rilasciare alla ditta Az. Agr. Bertini Maria Cristina (*omissis*) la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località "Molino di Marzolo" del comune di Rocca San Casciano, da destinarsi ad uso idroelettrico, mediante prelievo di acqua superficiale della portata massima di 1.680 l/s e media di 730 l/s, corrispondenti a 23,05 Mm<sup>3</sup>/anno ideologico medio, come da elaborati depositati agli atti del Servizio;

2) (*omissis*);

3) di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2034 ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2102 del 30/12/2013, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

**Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi delle determinazioni del Direttore Generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 5243/1997 e n. 4100/2002, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della legge n. 662/1996**

Il giorno 25 giugno 2015, alle ore 10, presso la sala riunioni del terzo piano (stanza 333) della sede regionale di Viale Aldo

Moro n. 18, avrà luogo il pubblico sorteggio per la determinazione dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge n. 662/1996, come previsto dalle determinazioni del Direttore Generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 5243/1997 e n. 4100/2002.

Il sorteggio sarà congiuntamente effettuato dalla Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione (per la Giunta Regionale) e dalla Responsabile del Servizio Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività Contrattuale (per l'Assemblea Legislativa Regionale), estraendo due gruppi di due lettere ciascuno.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Avviso di deposito del progetto definitivo e di avvio del procedimento unico semplificato (ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 octies della L.R. 20/00) per l'approvazione del progetto "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna", comportante Piano Operativo Comunale (POC) puntuale del Comune di Bologna. Avviso pubblicato nel BURERT e sul sito informatico della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 15/2013, dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e degli artt. 36 ter e 36 octies della L.R. n. 20/2000**

Il Responsabile del Servizio "Opere Pubbliche ed Edilizia Sicurezza e Legalità Coordinamento Ricostruzione" avvisa che con determinazione dirigenziale n. 4769 del 20/4/2015, in attuazione a quanto stabilito dalla deliberazione di G.R. n. 296 del 23/03/2015 è stata indetta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 36 octies (procedimento unico semplificato) della L.R. 20/00, la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo indicato in oggetto. L'approvazione con procedimento unico semplificato del progetto definitivo produrrà gli effetti di cui all'art. 36 ter comma 2, lett. b) della L.R. 20/2000 e comporterà Piano Operativo Comunale (POC) puntuale.

Il progetto è depositato in libera visione per 60 giorni naturali consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia Sicurezza e Legalità. Coordinamento Ricostruzione

Stanza 725 Piano 7°

Viale Aldo Moro n. 30 - 40127 Bologna

telefono: 051/5273520

e

- Comune di Bologna - Dipartimento Riqualificazione Urbana - Settore Servizi per l'Edilizia - Sportello Unico per l'Edilizia Torre A Piano 4°

Piazza Liber Paradisus n. 10 - 40129 Bologna

telefono: 051/2193270

lunedì, mercoledì e giovedì: ore 8.30 - 13 giovedì pomeriggio:

ore 15.00 - 16.30

La documentazione è altresì disponibile on line sul seguente sito web:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica-ed-edilizia/temi/tecnopolo-bologna>

Durante il periodo di deposito, chiunque può prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni scritte. Le osservazioni dovranno essere trasmesse entro le ore 12.30 del giorno 3/8/2015 tramite e Raccomandata A.R., o tramite PEC al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna

Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia Sicurezza e Legalità. Coordinamento Ricostruzione

Viale Aldo Moro n. 30, piano 7° - 40127 Bologna

telefono: 051/5273520

Indirizzo PEC: [tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Il Responsabile del Procedimento per l'approvazione del progetto definitivo è l'Ing. Stefano Isler, Responsabile del Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia Sicurezza e Legalità. Coordinamento Ricostruzione della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Approvazione di variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bagnacavallo e del Comune di Cotignola - Articolo 32, bis L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale di Bagnacavallo n. 5 del 2/3/2015 e deliberazione di Consiglio comunale di Cotignola n. 10 del 30/3/2015 sono state approvate varianti specifiche ai Piani strutturali comunali (PSC) dei rispettivi Comuni, relative alla rettifica della localizzazione sulla cartografia degli impianti a Rischio Incidente Rilevante sul territorio comunale.

Le varianti sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e liberamente visionabili e scaricabili dal sito dell'Unione

Bassa Romagna: [www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Piano-Strutturale-Comunale-PSC](http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Piano-Strutturale-Comunale-PSC), visionabili per libera consultazione presso gli sportelli edilizia territoriali dei Comuni e presso il Servizio di piano dell'Unione - Piazza Trisi n. 4, Lugo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Bologna (BO). Approvazione della Variante al vigente Regolamento urbanistico edilizio (RUE) di adeguamento al DPR 380/2001 e s.m.e.i. e alla L.R. n. 15/2013 e s.m.e.i. - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 201 del 20/04/2015, è stata approvata la variante avente per oggetto: Variante al vigente Regolamento urbanistico edilizio di adeguamento al DPR 380/2001 e s.m. e i. alla L.R. 15/13 e s.m.e.i.

La variante, in vigore dalla data di pubblicazione nel BURERT del relativo avviso, è depositata presso la Segreteria Generale - Protocollo Generale del Comune di Bologna, Via Ugo Bassi n. 2.

I documenti che la costituiscono sono consultabili anche sul sito web del Comune di Bologna - Dipartimento Riqualificazione Urbana, all'indirizzo: <http://comune.bologna.it/urbanisticaedilizia>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Crevalcore (BO). Approvazione del Piano della Ricostruzione - 2° stralcio, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 16/2012**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 in data 14/5/2015, immediatamente eseguibile, è stato approvato ai sensi della L.R. 16/2012 il secondo stralcio del Piano della Ricostruzione del Comune di Crevalcore (BO).

A seguito di tale approvazione gli elaborati di PSC, RUE, Classificazione Acustica Comunale e gli elaborati dei Piani Particolareggiati di iniziativa privata interessati denominati "Limite Ovest" e "Borgo di Ponente", hanno subito variazione per l'adeguamento al Piano della Ricostruzione.

Gli strumenti urbanistici sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati dalla data di pubblicazione del presente avviso e possono essere consultati liberamente e da chiunque presso: Comune di Crevalcore, Via Persicetana n. 226 Area Tecnica - Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e SUAP. Gli elaborati approvati, così come variati dal Piano della Ricostruzione, possono essere consultati anche sul sito Web del Comune di Crevalcore: [www.comune.crevalcore.bo.it](http://www.comune.crevalcore.bo.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Finale Emilia (MO). Approvazione Piano della Ricostruzione in variante al P.R.G. Articolo 13, L.R. 16/2012**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 3/3/2015, esecutiva, è stato approvato il Piano della Ricostruzione del Comune di Finale Emilia ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012.

L'entrata in vigore del Piano della Ricostruzione comporterà effetti di variante al P.R.G. vigente. Il Piano della Ricostruzione è in vigore dalla data della presente pubblicazione e gli atti costituenti il piano in oggetto sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, con sede in Via Monte Grappa n. 6/c e sul sito informatico del Comune di Finale Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Galliera (BO). Approvazione del secondo stralcio del Piano della Ricostruzione (PDR2) Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 27 aprile 2015, è stato approvato il secondo stralcio del Piano della Ricostruzione del Comune di Galliera (BO).

Il PdR secondo stralcio è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il PdR in variante al RUE, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Galliera (BO) - Settore Pianificazione e Gestione del Territorio - Piazza Eroi della Libertà n.1 - 40015 Galliera (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Mirabello (FE ). Approvazione Piano della ricostruzione 2° Stralcio (PdR). Articolo 13 L.R. 12 dicembre 2012, n. 16**

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 16, il Comune di Mirabello ha approvato, con delibera n. 27 del 29/4/2015 immediatamente eseguibile, il Piano della Ricostruzione 2° Stralcio.

Il Piano entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURER ed è depositato e consultabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Corso Italia n. 373 a Mirabello negli orari di apertura. La documentazione è consultabile inoltre sul sito

web del Comune Mirabello: <http://www.comune.mirabello.fe.it/>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Modena. Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 9/4/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante normativa al R.U.E.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria del Settore Pianificazione Territoriale e Trasformazioni Edilizie del Comune di Modena, Via Santi n. 60 - 3° piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 02/04/2015 è stata approvata la variante al Piano operativo comunale (POC) 1-2014 del Comune di Noceto.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Gestione del territorio ed Ambiente del Comune di Noceto, piazzale Adami n. 1 Noceto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Novellara (RE). Approvazione di Piano operativo comunale - 2° Stralcio Tangenziale (POC) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 29/4/2015 è stato approvato il "POC stralcio tangenziale, adottato con delibera di C.C. n. 87 del 11/12/2014, finalizzato alla realizzazione del secondo e ultimo stralcio di tangenziale. Avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. acquisizione, nello strumento urbanistico, del decreto di vincolo n.1945 del 18/6/2009".

Si avvisa che:

- l'approvazione del POC stralcio tangenziale è preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo in relazione alle aree interessate dalle opere stradali in oggetto, ai sensi degli artt.8, comma 1 della L.R. 37/2002 e 10, comma 2, l.R. 37/2002 s.m.i., decaduto ex tunc e mai apposto in seguito alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 3214/2014 del 25/06/2014;

- a norma dell'art. 13 della L.R. 37/02, il vincolo espropriativo si intenderà apposto quando diventerà efficace la delibera di approvazione del POC Stralcio Tangenziale, con la pubblicazione nel presente BUR e da quella data avrà durata di cinque anni;

Il piano può essere visionato liberamente nelle fasce orarie di apertura al pubblico della Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara (martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.30).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Sant'Arcangelo di Romagna (RN). Approvazione di Modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 12/3/2015 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Santarcangelo di Romagna.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Qualità Urbana e Pianificazione Territoriale del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**PR15A0023 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in località Ponte Romano di Corniglio (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.11
- Codice procedimento: PR15A0023
- Richiedente: Itlapork Srl
- Derivazione da: acque sotterranee mediante 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Corniglio - località Ponte Romano - Fg. 52 - Mapp. 756
- Portata massima richiesta: l/s 3,20 + 3,20
- Portata media richiesta: l/s 3,20 + 3,20
- Volume di prelievo: mc. annui: 10.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Beauvoir del Comune di Fidenza (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.243
- Codice procedimento: PR15A0024
- Richiedente: Condominio Ecosol
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Fidenza - località Via Beauvoir - Fg. 68 - Mapp. 388
- Portata massima richiesta: l/s 1
- Portata media richiesta: l/s 1
- Volume di prelievo: mc. annui: 1525
- Uso: irrigazione aree verdi condominiali
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Bianconese del Comune di Fontevivo (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.247
- Codice procedimento: PR15A0025
- Richiedente: Lampogas Emiliana Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Fontevivo - località Bianconese - Fg. 30 - Mapp. 109
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Portata media richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc. annui: 2600
- Uso: antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di Variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 2441 - RE06A0035**

- Richiedente: Grandi Pastai Italiani S.p.A.
- Codice fiscale/P.IVA 02249360351
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Correggio (RE) - località Trinacria - fg. 7 - mapp. 105
- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Volume di prelievo: mc annui: 7.000
- Uso: industriale e irrigazione verde aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Boretto (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7133 - REPPA4806**

- Richiedente: Diffusione Tessile s.r.l.
- Codice fiscale/P.IVA 01044120358
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Boretto (RE) – località Via Goletto - fg. 9 - mapp. 285
- Portata massima richiesta: l/s 6,7
- Uso: irrigazione area verde aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7268 – REPPA5150**

- Richiedente: Termogomma srl
- Codice fiscale/P.IVA 00272000357
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Villaggio Crostolo - fg. 70 - mapp. 49
- Portata massima richiesta: l/s 1,00

- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice procedimento MO13A0002**

- Richiedente: Biondi Maurizio.
- Derivazione dal Torrente Scoltenna.
- Ubicazione: Comune di Fiumalbo, fronte fg. 13, mapp. 118.
- Portata media annua richiesta: 772,00 l/sec.
- Portata massima annua richiesta: l/sec. 2.000,00.
- Potenza nominale kW 30,65.
- Uso: produzione di energia elettrica.
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Francesco Capuano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimanto MO15A0023 (ex 7380/S)**

- Richiedente: Società Agricola Guerzoni
- Data domanda di concessione: 16/4/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Concordia sulla Secchia (MO), frazione Santa Caterina Via Taglio n. 26, foglio n. 27 mappale n. 144 del N.C.T. del medesimo comune



- Uso: promiscuo irriguo (irrigazione agricola del vigneto aziendale con produzione di aceto balsamico)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 3,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 4.000 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO15A0026 (ex 7381/S)**

- Richiedente: Azienda Agricola Bonucchi Roberta
- Data domanda di concessione: 28/4/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Castelvetro (MO), frazione Cà di Sola in Via Modena n. 150, foglio n. 2 mappale n. 186 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola dei frutteti aziendali
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 1,3 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 2.900 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO15A0029 (ex 7382/S)**

- Richiedente: F.Ili Buffagni
- Data domanda di concessione: 22/4/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Fiorano Modenese, frazione Ubersetto in Via Viazza I^ tronco, foglio n. 6 mappale n. 126 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola di coltivazioni orticole in tunnel
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 7,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 35.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO15A0030 (ex 7383/S)**

- Richiedente: Ditta Galvan Tubi Srl
- Data domanda di concessione: 24/4/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Medolla in via Rodolfo Morandi n. 15, foglio n. 11 mappale n. 287 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione area verde aziendale
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 1,33 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 1.150 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO15A0031 (ex 7384/S)**

- Richiedente: Az. Agr. Mussini Andrea e C. s.s.

- Data domanda di concessione: 7/5/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Modena, via Tagliati n. 125, foglio n. 50 mappale n. 40 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola (vigneto)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 4,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 2.304 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO15A0032 (ex 4504/S)**

- Richiedente: Ditta Alcar Uno SpA
- Data domanda di concessione: 13/05/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Castelnuovo Rangone (MO), in Via della Pace n. 10, foglio n. 26 mappale n. 172 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (lavorazione carni suine con celle frigorifere) e usi civili
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 7,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 19.800 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO15A0034 (ex 3907/S)**

- Richiedente: Ditta ALCAR UNO spa
- Data domanda di concessione: 13/5/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Castelnuovo Rangone (MO), in Via per Formigine n. 24, foglio n. 26 mappale n. 172 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: igienico ed assimilati (servizi igienici)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 5,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 2.700 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della richiesta di variante sostanziale per derivare acqua pubblica dalla sorgente denominata "Mirandola" in Comune di Serramazzoni (MO) - Codice procedimento: MOPPA0807 (659/C)**

- Richiedente: Società Agricola Pelloni Giorgio e Figli S.S.
- Data domanda di variante sostanziale: 28/4/2015.
- Tipo di derivazione: da acque sotterranee
- Ubicazione derivazione: comune di Serramazzoni, foglio 55 mappale 126 del N.C.T. dello stesso comune.
- Portata richiesta: moduli 0,006 (0,6 litri/sec.).
- Prelievo annuo in mc.: 18.850.
- Uso/i: consumo umano e zootecnico.
- Responsabile del Procedimento: dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - sede di Modena Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea**

**- procedura di variante sostanziale di concessione - Codice procedimento MOPPA4194 (ex 5754/S)**

- Richiedente: Ditta Cantine Riunite & CIV soc. coop. agr.
- Data domanda di variante sostanziale alla concessione: 9/4/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei tre pozzi: comune di San Prospero (MO), Via Canaletto n. 52, foglio n. 14 mappali n. 37-192-209 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (produzioni vinicole) e irrigazione area verde aziendale
- Portata richiesta: nominale complessiva massima dai tre pozzi 6,5 l/s
- Volume richiesto di prelievo: dagli attuali 45.000 m<sup>3</sup>/anno a 70.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Piazzale Donatori di Sangue e Organi del Comune di Cento (FE) (pratica n. FE14A0015)**

- Richiedente: Comune di Cento, C.F. 81000520387, P.I. 00152130381, con sede in Via Guercino n. 62 del Comune di Cento (Fe).
- Data domanda di concessione: 231/9/2014 con prot. PG/2014/0387968.
- Proc. n. FE14A0015.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Cento (Fe), località Piazzale Donatori di Sangue e Organi.
- Portata richiesta: massimi 2,5 l/s e medi 2,5 l/s.
- Volume di prelievo: mc annui 3800.
- Uso: irrigazione attrezzature sportive (campo da calcio e pista di atletica).
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e variante non sostanziale della concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Pomposa del comune di Ferrara - (Pratica n. FEPPA1186)**

- Richiedente: Ditta Pomposa Marmi, P.I. 00114300387, con sede in Via Pomposa n. 260 del Comune di Ferrara.
- Data domanda di rinnovo concessione del 17/8/2006 con prot. AMB/GFE/06/0672375 e successiva di variante non sostanziale del 13/10/2014 con prot. PG/2014/0370550.
- Proc. n. FEPPA1186.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo
- Ubicazione: comune di Ferrara, località Pomposa.
- Portata richiesta: massimi 0,75l/s e medi 0,75 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 8,1 mc annui.
- Uso: industriale.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e variante non sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via degli Estensi del comune di San Felice sul Panaro (MO) - (Pratica n. MOPPA2825)**

- Richiedente: Ditta Ariani S.p.a., C.F./P.I. 00744400367, con sede in Via degli Estensi n. 467 del Comune di San Felice sul Panaro (Mo).
- Data domanda di rinnovo e variante non sostanziale concessione in data 5/1/2007 con prot. PG/2007/2860.

- Proc. n. MOPPA2825.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: comune di San Felice sul Panaro (Mo), località Via degli Estensi.
- Portata richiesta: massimi 15 l/s e medi 15 l/s.
- Volume di prelievo: 2000 mc annui.
- Uso: antincendio.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Quarantoli del comune di Mirandola (MO) (Pratica n. MOPPA3896)**

- Richiedente: Ditta ACR di Reggiani Albertino S.p.a., C.F. P.I. 00778780361, con sede in Via Statale Nord n. 162 del comune di Mirandola (Mo).
- Domande di rinnovo concessione del 17/05/2007 con prot. PG/2007/133033.
- Proc. n. MOPPA3896.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: n. 2 pozzi.
- Ubicazione: Comune di Mirandola (Mo), località Quarantoli in Via Statale Nord.
- Portata richiesta: massimi 6 l/s e medi dichiarati 6 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 30700 mc annui.
- Uso: industriale e irrigazione aree verdi aziendali.
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castenaso**

- Determinazione di concessione: n. 6376 del 22/5/2015
- Procedimento: n. BO09A0104
- Dati identificativi concessionario: Società Agr. Mengoli, Rino, Mauro e Gianni S.S.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Castenaso
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 10, Mappale 265
- Portata max. concessa (l/s): 1
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 10716
- Uso: zootecnico
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di S. Lazzaro di Savena (BO)**

- Procedimento n. BO01A3247/07RN01
  - Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale con procedura ordinaria
  - Prot. Domanda: 1072922
  - Data: 19/12/2006
  - Richiedente: Il Bosco di Zan Soc. Agr. S.S. (ex Azienda Agricola Zanarini Giuliano)
  - Tipo risorsa: acqua sotterranea
  - Corpo idrico:
  - Opera di presa: n. 2 pozzi
  - Ubicazione risorse richieste: Comune di S. Lazzaro di Savena, località Idice
  - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 32 Mapp. 3 e Foglio 33 Mapp. 254 (ex 2)
  - Portata max. richiesta (l/s): 10
  - Portata media richiesta (l/s): 0,28
  - Volume annuo richiesto (mc): 9054
  - Uso: irrigazione agricola
  - Responsabile procedimento: Ferdinando Petri
- Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può

presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Reno**

- Procedimento: BOPPA1294
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 2792
- Data: 1/2/2001 (aggiornata il 3/2/2015)
- Richiedente: Zabbini Luigi madatario di gruppo di utenti
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Fiume Reno
- Opera di presa: motopompa
- Ubicazione risorse richieste: loc. San Venanzio - comune di Galliera (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 15 – Mapp. 4
- Portata max. richiesta (l/s): 15
- Portata media richiesta (l/s): 1,45
- Volume annuo richiesto (mc): 46.000
- Uso: exstradomestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Rio Croara (affluente del Fiume Reno)**

- Procedimento: n. BOPPA1837
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 12861
- Data: 30/8/2001 (integrata in data 13/3/2015)

- Richiedente: Tonioni Maria Pia
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Rio Croara
- Opera di presa: elettropompa
- Ubicazione risorse richieste: loc. Cà Dorello - comune di Vergato (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 39 – antistante il Mapp. 269
- Portata max. richiesta (l/s): 0,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,03
- Volume annuo richiesto (mc): 1.000
- Uso: domestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Zena**

- Procedimento: n. BOPPA1200
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 11614
- Data: 18/9/2000 (integrata in data 21/11/2014)
- Richiedente: Ditta Penazzi Denis
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Zena
- Opera di presa: due elettropompe
- Ubicazione risorse richieste: loc. San Salvatore Di Casola - comune di Pianoro (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 48 - antistante il Mapp. 45 (due punti di prelievo)
- Portata max. richiesta (l/s): 5 e 8
- Uso: ittiogienico
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA15A0006**

- Richiedente: Salbaroli Silvano
- Sede: Via Cella 316 - 48124 San Bartolo Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 02/04/2015
- Procedimento: RA15A0006
- da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: comune di Ravenna Loc. San Bartolo
- Foglio: 09, mappale: 131
- Profondità: 25-30 m circa e diametro esterno di mm 100
- Portata max richiesta: 1,5 l/sec
- Volume di prelievo: mc annui 100
- Uso: irrigazione agricola (trattamenti antiparassitari)
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249782.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA15A0008**

- Richiedente: Associazione AUSER Ravenna
- Sede: Oriani 44 - 48121 Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 4/5/2015
- Procedimento: RA15A0008
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del Comune di Ravenna
- Ubicazione: comune di Ravenna Loc. Classe
- Foglio: 164 mappale 245
- Profondità: 120 m circa
- Portata max richiesta: 0,11 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 1.173,50
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0544/249782.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 14/2015

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Caorso (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Circolo Nautico Chiavenna
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: comune di Caorso
- Località: Roncarolo
- Identificazione catastale: mp. 100, fg. 7
- Data d'arrivo della domanda: prot. 14336 del 13/5/2015
- Referente: Roberto Zilocchi

- Uso richiesto: posizionamento di un pontile con passerella e relativa pertinenza a terra ad uso attracco di una imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 192

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 - Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Estratto della domanda per opere su terreno demaniale – Piacenza PC12T0044**

- Comune di: Gossolengo (Provincia di Piacenza)
- Corso d'acqua: Rio Carbonale e Colatore Riazza
- identificazione catastale:
  - 1) attraversamento del R. Carbonale fronte Mapp. 133 F. 23
  - 2) canale in muratura su area demaniale del R. Carbonale fronte Mapp. 133 F. 23
  - 3) attraversamento del R. Riazza fronte Mapp 71 F. 30 - Mapp 202 F. 23
- NCT del comune di Gossolengo (PC)
- Uso: opere di adduzione e veicolamento di acque derivate da pozzo
- Canone: Euro 186,00 annui.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. in Comune di Coli (PC) - PC15T0008**

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
  - Area demaniale identificata al fronte dei mapp. 46, 49, 53, 54, 59, 61, 63, 64, 65, 66, 599, 598 del foglio 19 del NCT del comune di Coli PC.
  - estensione: viabilità di ml 420 circa e area verde di rispetto di mq 4.000 circa
  - uso consentito: viabilità e area verde di rispetto
  - Canone: Euro 700,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la

seguinte dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.....".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PC15T0011**

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
- Area demaniale identificata: fronte mapp. 254,3,1 del F. 43 e Mapp. 44 F. 38
- Comune: Piacenza loc. Case di Rocco
- Estensione: 180 ml circa di pista a fondo naturale
- Uso consentito: transito stagionale per mezzi agricoli su esistente viabilità - percorso alternativo alla viabilità ordinaria
- Canone: €. 125,00
- Durata: 12 anni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO - PIACENZA

**Estratto della domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello stato ramo idrico. SISTEB: PC15T0013**

- Richiedente: Comune di Ferriere
- Comune: Ferriere (PC) in Loc. Casale di Brugneto
- Corso d'acqua: Rio Boschi

- Identificazione: F. 22 fronte Mapp. 270-65
- Uso: ponte.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. ing. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via S. Franca n. 38 - Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m. e i. in Comune di Carpaneto P.no e Castell'Arquato (PC) SISTEB PCPPT0576/14RN01**

- Corso d'acqua: T. Chiavenna
  - Area demaniale identificata al: fronte Mappali 1 e 11 del F° 1 del Comune di Castell'Arquato (sponda destra) e fronte Mappali 17 e 23 del F° 25 del Comune di Carpaneto P.no (sponda sinistra);
  - Superficie: 150,00 mq.
  - Uso consentito: occupazione demanio con opera per attraversamento alveo con guado
  - Durata della concessione: anni 12 (dodici)
  - Canone: Euro 150,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);
    - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... Fg..... mapp..... di mq...."
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma. 5 della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO - PIACENZA

**Estratto della domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello stato ramo idrico - PCPPT1804/14RN01**

- Richiedente: Comune di Agazzano
- Comune: Agazzano (PC) in Loc. Lamola
- Corso d'acqua: torrente Luretta
- Identificazione: F. 21 mapp. 45 fronte
- Uso: guado veicolare temporaneo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via S. Franca n. 38 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PCPPT0694/14RN02**

- Corso d'acqua: Torrente Arda;
- Area demaniale identificata: F. 31 mapp.le 314 e fronte del medesimo;
- Comune: Vernasca, Loc. Mocomero;
- Estensione: mq 6820,00 circa;
- Uso consentito: area sosta automezzi;
- Durata: 6 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
  - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);



- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
- 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di \_\_\_\_\_ fg, mapp.....di mq..."
- 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S.Franca n. 38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico**

- Corso d'acqua: torrente Cinghio
- Area demaniale identificata al N.C.T. del Comune di Parma al fg. 18 fronte mapp.le 22
- Estensione: attraversamento aereo di cavi
- Uso consentito: attraversamento aereo
- Durata della concessione: anni 12.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: ing Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.- PR15T0014**

- Corso d'acqua: Torrente Baganza
- Area demaniale identificata al fronte fg. 6 mappali 2/12/13/14/149/150/432/435 località Marzolarà comune di Calestano (PR)

- Estensione: 980 mq circa
- Uso consentito: uso di area a scopo conservazione ambiente naturale e uso sportivo ricreativo
- Durata: 6 anni.

- La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

- La domanda dovrà essere corredata:

a) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

b) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

- La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 6 mappali 2/12/13/14/149/150/432/435 località Marzolarà comune di Calestano (PR)";

- La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Baiso (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: Rio delle Viole,
2. località San Romano,
3. comune: Baiso (RE),
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 15 mappale 115,
5. Uso:consentito: agricolo e ricovero attrezzi.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Castelvetro di Modena (MO) e Spilamberto (MO) - pert. idr. torrente Guerro. Procedimento n. MO11T0049**

- Richiedente: Inalca SpA
- Data di protocollo: 12/12/2011
- Corso d'acqua: torrente Guerro
- Comune: Castelvetro di Modena (MO) e Spilamberto (MO)
- Foglio: 2 fronte mappale 127, in comune di Castelvetro di Modena (MO)
- Foglio: 15 fronte mappali 74 e 175 del comune di Spilamberto (MO)
- Uso: quattro scarichi acque meteoriche e uno di acque depurate.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Fiumalbo (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7**

- Corso d'acqua: rio San Francesco
- Comune: Fiumalbo (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 15 fronte mappale: 203/2
- Uso:consentito: autorimessa
- Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area

interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **Domande di concessione per occupazione di beni del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004**

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico per l'attraversamento dell'argine a mare denominato 'Acciaiooli' con n. 4 tubazioni DN350 per una lunghezza di m 18,00 in loc. lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente di fronte ai mapp. li 169 e 150 del fg 24 del Comune di Comacchio.

Il C.A.D.F. S.p.A., con sede in Comune di Codigoro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con due contenitori 'cabinet' per lo sviluppo della rete a banda larga, posizionati sulla banchina dell'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Cocomaro di Cona in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente di fronte al mapp. 71 del fg 233 e fronte mapp. 362 del fg 199 del Comune di Ferrara.

La soc. Fastweb S.p.A., con sede a Milano, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con un capanno da pesca ubicato in sponda sinistra del Po di Volano-risvolta di Cona, della superficie complessiva, fra area coperta e scoperta, di ca m<sup>2</sup> 1.000,00, in Comune di Ferrara.

L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 94 (parte) del fg 172 del Comune di Ferrara.

L'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia - Sezione di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua Fiume Savio in Macchiavelli nel comune di Cesena (FC), richiedente Comune di Cesena, Pratica FC14T0052 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Comune di Cesena ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio, nei pressi di Via Macchiavelli nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 109 mappali 2855-2856-2557-2566 di m. 12 per condotta di scarico di acque bianche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 22/1/2015, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento Geol. Claudio Miccoli

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERt, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua fiume Savio in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Sampierana Spa, Pratica FC15T0011 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Sampierana SpA ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio, in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 137 mappale 457 e al foglio 137 antistante il mappale 705 di mq. 971 per uso pertinenze di capannoni industriali.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 17/4/2015, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERt, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del fiume Savio in località Roversano nel comune di Cesena (FC), richiedente Ceccarelli Giulio, Pratica FCPPT1030 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Ceccarelli Giulio ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio in località Roversano nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 147 antistante il mappale 426 di mq. 126 di cui mq. 65 per uso area cortiliva/giardino e mq. 61 occupata con porzione di fabbricato.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di scadenza della concessione n. 13049/2010.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Cecarelli Giulio è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547 639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERt, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di Cesena (FC), Fiume Savio (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, in comune di Cesena fiume Savio identificate:

- foglio 10 antistante il mappale 376
- foglio 10 antistante il mappale 377
- foglio 10 antistante il mappale 378 per una superficie complessiva mq. 6000.

Uso assentibile: coltivazione a campagna

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 - 47522 Cesena, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico - aree Cap. 04615, Cesena tramite versamento su conto corrente postale n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso la sede del Servizio - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Brisighella (RA) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA15T0015**

- Richiedente: Ravaglia Virgilio, con sede in Brisighella (RA),
- Data d'arrivo della domanda: 12/05/2015 PG.2015.0305986.
- Procedimento numero RA15T0015.

- Corso d'acqua: fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Brisighella, località Castellina.
- Identificazione catastale: Brisighella Foglio 101 mappale 109 - Foglio 102 mappale 5.
- Uso richiesto: attraversamento aereo per uso irriguo.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA15T0016**

- Richiedente: Baruzzi Rosa, residente in Ravenna (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 13/05/2015 PG.2015.0309635.
- Procedimento numero RA15T0016.
- Corso d'acqua: fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Ravenna.
- Identificazione catastale: RA Foglio 156 mappali 15-107.
- Uso richiesto: rampa carrabile per accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 9/99 e smi, dello Studio di impatto ambientale e del progetto definitivo nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III, artt. 11 e ss, relativa al "Progetto per la costruzione di n. 4 capannoni avicoli per l'allevamento di galline ovaiole e relativi accessori da erigersi in Comune di Mordano (Bo)"**

La Società Agricola Liberelle I SRL, con sede legale in Via Mensa, 3 - 48022 Santa Maria in Fabriago - Lugo (RA), ha richiesto alla Città Metropolitana di Bologna, Autorità competente ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99 e smi, l'attivazione della procedura di VIA ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-ter del D. Lgs. 152/2006 e smi e della L.R. 21/04, relativamente al Progetto per la costruzione di n. 4 capannoni avicoli per l'allevamento di galline ovaiole e relativi accessori, da erigersi in Comune di Mordano (BO), in Via Valentonia. L'istanza è stata acquisita agli atti con P.G. 59971 in data 06/05/2015.

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo allevamento di galline ovaiole per la produzione di uova della potenzialità massima di 1.119.440 capi. In base alla L.R. 9/99 e smi, il progetto appartiene alla categoria: A.2.10) per la quale è prevista la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Città Metropolitana di Bologna.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e smi, si comunica che sono stati depositati presso l'Autorità competente - Città Metropolitana di Bologna, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Nell'ambito della procedura di VIA sarà rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, richiesta ai sensi dell'art. 29-ter della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 21/2004, e la concessione ordinaria per prelevare acqua pubblica sotterranea, ai sensi degli artt. 5 e 6 del R.R. 41/2001, mediante la realizzazione di due pozzi entrambi profondi 150 m, equipaggiati con elettropompa sommersa della potenza di 9 Kw, con portata di esercizio di 6 l/s, ad uso zootecnico, per irrigazione area verde e per uso igienico e assimilati.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presso la sede della Città Metropolitana di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna; presso la Regione Emilia-Romagna: Servizio VIPSA, Via della Fiera n. 8 - 40127, Bologna e Servizio Tecnico Bacino Reno, Via della Fiera n. 8 - 40127, Bologna e presso la sede del Comune di Mordano, Via Bacchilega n. 6 - 40027, Mordano (BO).

Gli elaborati prescritti sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, del 3 giugno 2015, oltre che sul sito WEB della Città Metropolitana di Bologna. Entro lo stesso termine, chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo pec - cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it all'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna. Responsabile procedimento: Paola Mingolini.

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Procedura rilascio AIA per allevamento intensivo di tacchini in comune di Portomaggiore FE. Azienda Agricola La Padana di Sarcedo (VI). Avviso archiviazione istanza**

Premesso che:

- in data 03/09/2012, con nota acquisita al PG 73221 del 06/09/2012, il SUAP del comune di Portomaggiore ha trasmesso alla Provincia di Ferrara la documentazione completa dell'Azienda Agricola La Padana di Sarcedo (VI) per l'attivazione della procedura di rilascio dell'AIA per una installazione di allevamento intensivo di tacchini in località Portoverrara

- in data 21/9/2012, con nota PG 77383, è stata convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi, che si è svolta in data 11/10/2012

- in data 22/11/2012, con nota PG 93639, la Provincia di Ferrara, a seguito dell'esito della prima seduta della Conferenza dei Servizi, ha inoltrato al Gestore una richiesta di integrazioni al progetto

- in data 27/2/2013, con nota PG 15126, la Provincia di Ferrara ha accolto la richiesta di proroga avanzata dal Gestore per la presentazione delle integrazioni

- in data 5/4/2013 la Provincia di Ferrara, con nota PG 27828, ha diniegato al Gestore una ulteriore proroga del termine di consegna

- in data 16/1/2015, con nota PG 2573, la Provincia di Ferrara, anche in considerazione dei circa 2 anni di inattività dell'allevamento, ha comunicato al Gestore che avrebbe provveduto all'archiviazione dell'istanza di rilascio AIA nei successivi 30 giorni, a meno di comunicazioni pervenute nel frattempo e manifestanti diversa volontà del Gestore stesso

- non è pervenuta alcuna ulteriore comunicazione o richiesta da parte del Gestore,

la Provincia di Ferrara - UOS VIA AIA - comunica di aver provveduto all'archiviazione dell'istanza di rilascio AIA presentata dall'Azienda Agricola La Padana per l'allevamento intensivo di tacchini in Portoverrara, con invio della relativa documentazione agli atti.

Si dà inoltre atto di aver provveduto alla comunicazione di chiusura ed archiviazione del procedimento al Gestore ed agli Enti competenti per l'AIA.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via Colomberbio in loc. Teodorano in comune di Meldola, presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l.**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via Colomberbio in loc. Teodorano in comune di Meldola, presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l., avente sede legale

a Teramo, Via SP 22.

Il progetto interessa il territorio del comune di Meldola (FC) e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 e s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. gen. n. 43602/124 del giorno 8 maggio 2015, ha assunto la seguente decisione:

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

decreta:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento dei capi allevabili dell'allevamento sito in via Colomberbio in loc. Teodorano in Comune di Meldola, presentato dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento, le superfici impermeabilizzate devono essere mantenute pulite. Tale pulizia deve essere svolta con frequenza adeguata e comunque effettuata al termine di ogni utilizzo delle aree adibite alle operazioni di carico e scarico degli animali e di movimentazione della pollina;

2. nella fase autorizzativa deve essere presentata adeguata descrizione dell'impianto filtrante qualora presente e in alternativa deve essere verificata, dall'autorità competente, la compatibilità dell'acqua con l'utilizzo previsto. Qualora non fosse verificata la compatibilità dell'acqua deve essere messo in atto un dispositivo filtrante atto a garantire il benessere animale. Le modalità dovranno essere valutate in sede di AIA;

3. per quanto riguarda il recapito nella vasca delle acque provenienti da lavaggi in fase di emergenza, la ditta deve assicurare la disponibilità dei volumi necessari a recepire le acque di lavaggio della fase emergenziale in totale sicurezza;

4. deve essere effettuato durante la prima stagione estiva utile (giugno - luglio) dall'autorizzazione alla configurazione progettuale oggetto di screening (a seguito della realizzazione di tutte le opere di progetto e dell'accasamento degli animali previsti) e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso il ricettore R4, un monitoraggio, con oneri a carico del proponente, atto a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale di rumore in periodo notturno; i rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi, se possibile, ovvero in luogo maggiormente rappresentativo dell'ambiente abitativo, monitorando il rumore residuo in assenza totale di attività nell'allevamento (compresi quindi i ventilatori non in funzione) ed il livello equivalente di rumore ambientale con allevamento in attività (tutti i ventilatori in funzione a massima attività);

5. entro 1 mese dai rilievi sopra menzionati, dovranno essere inviate all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti che consentano di verificare il rispetto dei limiti differenziali. Qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, la ditta dovrà presentare apposita relazione

nella quale siano descritte tali misure.

b) di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

c) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

d) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di trasmettere copia del presente atto alla Soc. Agr. Teramana S.r.l.;

g) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Meldola per il seguito di competenza;

h) di trasmettere copia del presente atto ad Arpa e all'Ufficio A.I.A. della Provincia per il seguito di competenza relativamente alla matrice ARIA dell'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità";

i) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente atto;

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di screening provinciale relativo all'installazione di un impianto per il trattamento di rifiuti non pericolosi, grassi ed oli commestibili esausti sito in Via I Maggio n. 29 in comune di Cesenatico, presentata dalla ditta Adriajet S.r.l.**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della Procedura di screening provinciale relativo all'installazione di un impianto per il trattamento di rifiuti non pericolosi, grassi ed oli commestibili esausti sito in Via I Maggio n. 29 in comune di Cesenatico, presentata dalla ditta Adriajet S.r.l. avente sede legale a Cesenatico in Via 1° Maggio.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'All. B.2 con specifico riferimento alla categoria B.2.57: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni

naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesenatico (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'impianto esistente, sito in Vvia 1 Maggio a Cesenatico, per il recupero di olio esausto con la messa in posto di un deposito cisterne, una camera calda per la liquefazione dell'olio a bassa temperatura, di un reattore con agitatore per il trattamento dell'olio ed altre due cisterne in acciaio da sommare alle due già presenti e che saranno utilizzate per lo stoccaggio del prodotto finito. La capacità di trattamento previsto è relativa a 4-5000 t/anno di olio in ingresso con un massimo prefissato di 6500 t/anno.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2- 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesenatico in Via M. Moretti n. 5 - 47042 Cesenatico (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ( [www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione) ).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n.9 - 47121 Forlì.

---

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**D.Lgs. 387/03, L.R. 9/99 - Valutazione di impatto ambientale (VIA) e Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul Torrente Scoltenna, località Olina, nei comuni di Montecreto e Pavullo nel Frignano (MO) - Proponente: Idroemilia Srl. Archiviazione del procedimento.**

La Provincia di Modena avvisa che il procedimento in oggetto, il cui avvio è stato comunicato con la pubblicazione nel BURERT n. 50 dell'11/3/2015, è archiviato secondo quanto esplicitamente richiesto dal proponente con nota trasmessa in data 14/5/2015.

---

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) L.R. n. 9/99 – Progetto di deposito permanente di rifiuti contaminati da cemento amianto, Via dell'Industria n. 506, in comune di San Felice sul Panaro (MO) - Proponente: Dueaenne Sas di Braga Bruna e C. - Archiviazione del procedimento**

La Provincia di Modena, Autorità competente ai sensi della vigente L.R. 9/1999, avvisa che il procedimento di VIA relativo al progetto di deposito permanente di rifiuti contaminati da cemento amianto in oggetto, il cui avvio è stato comunicato con le pubblicazioni nel B URERT n. 212 del 16/7/2014 e n. 263 del 13/8/2014, è archiviato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L. 241/1990, in quanto durante i lavori della Conferenza di Servizi ne è stata rilevata l'improcedibilità.

---

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di trattamento rifiuti inerti mediante impianto mobile presso il centro di messa in riserva della ditta Inzani Carlo in Via G. da Saliceto del Comune di Fiorenzuola d'Arda**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attivazione campagne di trattamento rifiuti inerti tramite impianto mobile (ipotetico) ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006, presso il centro di messa in riserva della ditta Inzani Carlo;

- localizzato: nel comune di Fiorenzuola d'Arda - Via G. da Saliceto;

- presentato da: ditta Inzani Carlo.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fiorenzuola d'Arda e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede l'attivazione di campagne di trattamento di rifiuti inerti, costituiti da macerie di cantieri edili, mediante l'utilizzo di impianto mobile avente le seguenti caratteristiche: dimensioni dell'impianto circa m. 12,5 x 2,8 x 3,2 (h), frantoio a mascelle con capacità di frantumazione media di 500t/g variabile indicativamente da 50 a 240 t/h in base alla tipologia del materiale da trattare, completo di deferizzatore magnetico; tramite le operazioni di selezione, frantumazione, vagliatura, separazione della frazione metallica si intendono ottenere materie prime secondarie idonee al recupero. Si prevedono campagne di trattamento della durata di circa 10/11 giorni lavorativi effettivi e per la lavorazione di un quantitativo massimo, per ogni campagna, corrispondente alla capacità massima istantanea complessiva della messa in riserva, pari a 5000 t.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Fiorenzuola d'Arda, Piazzale San Giovanni n. 2.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di campagna di trattamento rifiuti inerti mediante impianto mobile presso il centro di messa in riserva ubicato in via G. da Saliceto del Comune di Fiorenzuola d'Arda.**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attivazione campagne di trattamento rifiuti inerti tramite impianto mobile (ipotetico), ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/2006, presso il centro di messa in riserva della ditta F.Ili Bardi s.n.c.;
- localizzato: nel comune di Fiorenzuola d'Arda - Via G. da Saliceto;
- presentato da: ditta F.Ili Bardi s.n.c.;

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del comune di Fiorenzuola d'Arda e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede l'attivazione di campagne di trattamento di rifiuti inerti, costituiti da macerie di cantieri edili, mediante l'utilizzo di impianto mobile avente le seguenti caratteristiche: dimensioni dell'impianto circa m. 12,5 x 2,8 x 3,2 (h), frantoio a mascelle con capacità di frantumazione media di 500t/g variabile indicativamente da 50 a 240 t/h in base alla tipologia del materiale da trattare, completo di deferizzatore magnetico; tramite le operazioni di selezione, frantumazione, vagliatura, separazione della frazione metallica si intendono ottenere materie prime secondarie idonee al recupero. Si prevedono campagne di trattamento della durata di circa 15/16 giorni lavorativi effettivi e per la lavorazione di un quantitativo massimo, per ogni campagna, corrispondente alla capacità massima istantanea complessiva della messa in riserva, pari a 7760 t.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Fiorenzuola d'Arda, Piazzale San Giovanni n. 2.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20

del DLgs n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA relativa a progetto di modifica impianto Disidrat di HERAmbiente spa**

Si avvisa che, ai sensi della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto d'incremento di potenzialità dell'impianto di trattamento fanghi Disidrat da 150.000 a 200.000 t/anno nel Centro Ecologico Romea all'interno del Comparto Impianti in Strada Statale Romea km 2,6 in Comune di Ravenna, presentato da HERAmbiente spa con sede in V.le Carlo Berti Pichat 2/4, Bologna.

Il progetto appartiene alla categoria A.2.22 "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato" dell'allegato A.2 della legge regionale n. 9/1999 in quanto trattasi di estensione di progetto di cui ai punti A.2.3 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [...]" e A.2.4 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede l'incremento di potenzialità dell'impianto Disidrat dalle attuali 150.000 tonnellate/anno autorizzate a 200.000 tonnellate/anno. Sono altresì compresi interventi di tamponatura di un capannone esistente adibito allo stoccaggio di fanghi e relativo adeguamento del sistema di aspirazione e trattamento aria esistente.

Si rende noto che la Valutazione d'Impatto Ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo, comprendendo o sostituendo le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente: modifica sostanziale d'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del D.Lgs n. 152/2006 relativa all'esistente Centro Ecologico Romea gestito da HERAmbiente spa, autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs n. 42/2004 di competenza del Comune di Ravenna, eventuale titolo abilitativo edilizio di competenza del Comune di Ravenna, Valutazione d'Incidenza ai sensi della D.G.R. n. 1191/2007 di competenza della Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del



relativo progetto su supporto cartaceo, presso la sede dell'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna (previo appuntamento) e presso la sede del Comune interessato di Ravenna, Piazzale Farini n. 21 e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente sita in Viale della Fiera n. 8 - Bologna.

E' inoltre possibile prendere visione collegandosi al sito web della Provincia di Ravenna: [www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso](http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione. Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge regionale n. 9/1999, può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna. Si precisa che la pubblicazione assolve anche agli obblighi di deposito e pubblicizzazione dovuti per la procedura di AIA ai sensi del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Rinnovo AIA Società Agricola Casagrande s.s. sede legale in comune di Forlì (FC), e stabilimento in comune di Ravenna, località Ducenta, Via Castello, 78. Impianto: impianto IPPC esistente di allevamento avicolo (punto 6.6. lettera a allegato VIII, parte II, D.Lgs 152/06 e smi**

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 1526 del 12/5/2015 è stato rilasciato, ai sensi Titolo III-bis della Parte II del DLgs n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004 e della DGR 1113/2011, il riesame (con valenza di rinnovo) con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione esistente di allevamento intensivo avicolo sito in comune di Ravenna, località Ducenta, Via Castello, 78, gestito dalla Società Agricola Casagrande s.s.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto gestito dalla Società Agricola Casagrande s.s. è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet della Provincia di Ravenna: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it), nonché presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di Autorizzazione integrata ambientale alla Soc. Agr. ENSA s.s. di Simonazzi Dario e Tagliavini Mauro per l'allevamento sito in Via Covazzoli n. 4, Comune di Castelnovo di Sotto (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/2004, che è stata rilasciata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 26599/8-2014 dell'11/5/2015, l'Autorizzazione

integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VII-I D.Lgs. 152/06 Parte II: cod. 6.6 a) impianti per l'allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame) appartenente alla Soc. Agr. ENSA s.s. di Simonazzi Dario e Tagliavini Mauro localizzato in Via Covazzoli n. 4, Comune di Castelnovo di Sotto (RE).

Il provvedimento è soggetto a riesame secondo quanto previsto dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e comunque il termine massimo per il riesame è di 10 anni.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

### COMUNICATO

**Avviso di deposito elaborati per la procedura di verifica (screening) di cui alla L.R. 9/99 e s.m.i. e al DLgs 152/06 e s.m.i. per un progetto di adeguamento strutturale presso l'allevamento zootecnico produttivo esistente sito in Burana di Bondeno, Via Piretta Rovere, 461**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Bondeno avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al

- progetto: lavori di adeguamento strutturale presso l'allevamento zootecnico produttivo esistente sito in Burana di Bondeno (FE)
- localizzato: Burana di Bondeno (FE), Via Piretta Rovere, 461
- presentato da: Società Agricola Allevamenti Cascone S.S. di Cascone Luigi & C., con sede in Burana (FE), Via Piretta Rovere, 461
- categoria: B.2.68 (come modifica di impianto ricadente in A.2.10)

Il progetto interessa il territorio del Comune di Bondeno e della Provincia di Ferrara.

Il progetto interessa l'allevamento zootecnico (suini) sito in Burana, Via Piretta Rovere n. 461, per il quale si prevede la realizzazione di interventi di adeguamento strutturale riferiti principalmente all'ampliamento della capacità di stoccaggio, sia relativamente alle biomasse vegetali utilizzate nella fase della fermentazione anaerobica nell'impianto di produzione energetica connesso al centro zootecnico, sia per quanto concerne la gestione dei reflui originati dal processo produttivo.

Gli interventi previsti dal progetto risultano i seguenti:

- edificazione di n. 2 silos a trincea per lo stoccaggio delle biomasse vegetali. Tali strutture presentano ciascuna le dimensioni in pianta di 83 x 30.6 metri ed altezza delle pareti di contenimento di 3.75 metri. Il volume complessivo delle due strutture risulta pari a 19018 mc;
- edificazione di una vasca per lo stoccaggio dei reflui originati dal centro zootecnico e dal processo di digestione anaerobica delle biomasse. Tale vasca è coperta e presenta il diametro interni di 35.50 m ed altezza della parete perimetrale di 5 metri.

Il volume interno della struttura è pari a 4949 mc;

- formazione di un piazzale di manovra antistante i silos in progetto, allo scopo di agevolare i movimenti dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici che utilizzate per l'alimentazione dei digestori. Il piazzale, dell'estensione di 2904 mq, è formato da un sottofondo in stabilizzato ricoperto da uno strato di ghiaia;
- spostamento e ridimensionamento del bacino di laminazione esistente. Il progetto in esame prevede che il bacino di laminazione, collocato attualmente in prossimità delle vasche di stoccaggio esistenti, venga spostato in direzione sud per fare posto ai silos a trincea ed al piazzale di manovra prospiciente;
- installazione di una pesa, e del relativo fabbricato di servizio, funzionale alla gestione dell'impianto di produzione energetica connesso al centro zootecnico;
- adeguamento della recinzione in seguito alle variazioni introdotte dalle nuove strutture a servizio dell'impianto.
- adeguamento e potenziamento della piantumazione esistente, allo scopo di migliorare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sul paesaggio.

L'autorità competente è: Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile, Corso Isonzo n. 105/A - Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, oltre che sul sito Web provinciale, anche presso:

la sede dell'autorità competente: Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara;

la sede del Comune di Bondeno - Sportello Unico Attività Produttive, Piazza Garibaldi n. 1 - 44012 Bondeno - primo terz del Municipio).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a, 44121 Ferrara (FE), e all'indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it.

#### COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

##### COMUNICATO

**Autorizzazione Integrata Ambientale - D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte seconda – L.R. 21/2004 - Avviso di rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di procedura di riesame dell'A.I.A. rilasciata con Determina n. 3476/2007 e s.m.i. alla Società "Emiliana Conserve Soc. Agricola Cooperativa S.p.A." per l'installazione sita in comune di Busseto**

Si avvisa ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, che con Determinazione Dirigenziale n. 841/2015 del 21/4/2015 è stata rilasciata dall'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Emiliana Conserve Soc. Agricola Cooperativa S.p.A., per l'installazione sita in Comune

di Busseto (PR), Via Vivaldi n. 7, il cui gestore è il signor Gian Mario Bosoni, per lo svolgimento delle attività IPPC classificate come 6.4 b, punto 2) (attività primaria) e 1.1 (attività ausiliaria) dell'All. VIII, parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificata dal D.Lgs. 46/2014 "Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno".

Il provvedimento emesso dall'Autorità competente Provincia di Parma con Determinazione Dirigenziale n. 841/2015 del 21/4/2015 è consultabile sul portale IPPC-AIA: (<https://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la Provincia di Parma - Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma, attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

#### COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di modifica sostanziale di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Marazzi Group Srl, sita in Finale Emilia, Via Panaria Bassa n. 13/B. Avviso di avvenuto rilascio**

Il Comune di Finale Emilia, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che con determinazione n. 52 del 15/4/2015 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di modifica sostanziale alla Ditta Marazzi Group Srl avente sede legale in Modena, Viale Virgilio n. 30, in qualità di gestore dell'installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.), sito in Via Panaria Bassa n. 13/B in comune di Finale Emilia (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) e presso il Comune di Finale Emilia, Via Monte Grappa n. 6, Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive.

#### COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

##### COMUNICATO

**Comunicato per l'annullamento dell'avviso pubblicato ai sensi Legge regionale 9/99 art. 9 dell'avvenuto deposito dello screening progetto di coltivazione cava di ghiaia denominata "Raviola 2" - Proponente: Inerti Trebbia; avviso pubblicato nel BURERT n. 113 del 20/5/2015 Periodico (Parte Seconda)**

Con il presente comunicato si annulla l'avviso del Comune

di Gazzola, pubblicato nel BURERT n.113 del 20/5/2015 Periodico (Parte Seconda), inerente l'avvio della procedura di screening per la cava in oggetto ed il relativo deposito degli atti presso gli uffici c.li; risulta infatti che, per quanto comunicato dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza con nota pervenuta in data 20/5/2015 prot. 1694, trattasi di un intervento da sottoporre a VIA ai sensi dell'art. 4 della L.R. 9/1999, come da circolare regionale del 23/12/2013 P.G. 2013.0318719 prot.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Massimiliano Gianformaggio

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

**Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, Tit. III bis - Avviso dell'avvenuto rilascio dell'AIA a seguito di riesame all'impianto della società Cromital srl sito in Via Ravasini n. 2/A in Comune di Parma per l'attività rientrante nel punto 2.6. dell'All. VIII alla parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. (trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 m3)**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rinnovata dall'Autorità Competente Provincia di Parma - Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Società Cromital S.r.l. per l'impianto sito in Comune di Parma, via Ravasini n. 2/A, il cui gestore è il Signor Paolo Alessandro Peroni;

l'impianto interessa il territorio del seguente Comune: Comune di Parma e delle seguenti Province: Provincia di Parma.

Il provvedimento di nuova AIA rilasciata con Determinazione n. 986 del 12/5/2015, emesso dall'Autorità Competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Parma.

Gli uffici del SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

**Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, e DLgs.152/06 e s.m.i., parte II, Tit. III bis - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di riesame dell'AIA dell'impianto in capo alla Società Denti SPA, Via Bergonzi n. 54 in località Vicofertile Comune di Parma**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29 Octies del D.Lgs.152/06 e s.m.i., parte II, titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata dalla Società Denti SPA sul portale IPPC della Regione Emilia-Romagna al SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Parma in qualità di responsabile

del procedimento unico ed all'Autorità Competente per l'AIA Provincia di Parma - Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per la propria installazione di molitura di cereali rientrante nella definizione di cui al punto 6.4 b 2) dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sita in Comune di Parma, in località Vicofertile, Via Bergonzi 54, il cui gestore è il Signor Ermanno Denti.

L'impianto interessa il territorio del seguente Comune: Comune di Parma e delle seguenti Province: Provincia di Parma.

L'istanza di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<https://ippc-aia.arpa.emr.it/DomandeAIADocumenti.aspx?id=36522>)

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Parma

L'Autorità Competente è la Provincia di Parma.

Gli uffici del SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

## COMUNE DI SANT'AGOSTINO (FERRARA)

### COMUNICATO

**Riesame AIA - Esercizio dell'installazione di fusione di metalli per la produzione di getti in alluminio: Ditta Tecopress Sas di Dondi Enzo & C.**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Sant'Agostino, avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004 sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di riesame dell'AIA P.G. n. 28195 del 30/3/2010 per l'esercizio dell'installazione di fusione di metalli per la produzione di getti in alluminio (Punto 2.5 b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in comune di Sant'Agostino, località Dosso Via Statale 292-294 e presentato dalla Società Tecopress Sas di Dondi Enzo & C.

- Il progetto interessa il territorio del comune di Sant'Agostino e della provincia di Ferrara.
- L'installazione in oggetto è un impianto di fusione di metalli per produzione di getti in alluminio.
- L'intervento in oggetto riguarda il riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di riesame di AIA presso:

- la sede della Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile - Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara
- la sede del Comune di Sant'Agostino - Via Matteotti n. 7 - 44047 Sant'Agostino (FE)
- tramite il Portale Regionale IPPC al seguente indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/DomandeAIADocumenti.aspx?id=29302>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di

riesame di AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità

competente (Provincia di Ferrara) al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it).

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 MAGGIO 2015, N. 11

**Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del Rendiconto di Gestione 2014**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

di approvare il Conto Consuntivo per l'esercizio 2014, costituito dal rendiconto finanziario di cui all'Allegato B1, dalle tabelle relative all'avanzo di amministrazione di cui agli Allegati B2 e B3, nonché dal conto del patrimonio di cui all'Allegato C, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

1. di dare atto che l'avanzo d'amministrazione 2014, pari a €. 62.330.356,83, è così composto:

- fondi vincolati €. 36.134.022,23
- fondi non vincolati €. 5.113.367,09
- per residui perenti €. 21.082.967,51;

2. di dare atto, altresì, che il Conto Consuntivo è corredato:

- dall'Allegato A costituito dalla relazione illustrativa predisposta dallo stesso Direttore Vicario
- dall'Allegato D, costituito dalla copia integrale della determina del Direttore n. 248 del 30/03/2015, di accertamento dei residui attivi e passivi al 1/1/2015;
- dall'Allegato E costituito dalla relazione, recante il parere favorevole, del Collegio dei Revisori, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

3. di dare mandato al Direttore Vicario per procedere, in data odierna, all'emanazione della ricognizione straordinaria dei residui, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, art. 3 comma 7, delle cui risultanze verrà dato conto - una volta acquisito il parere del Collegio dei Revisori - nella prima seduta utile, e preventivamente all'approvazione dell'Assestamento 2015.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 MAGGIO 2015, N. 12

**Ratifica della Seconda variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare il seguente atto direttoriale:
  - n. 419 in data 08/05/2015 avente ad oggetto "Seconda variazione al Bilancio di Previsione 2015 e al Bilancio Triennale 2015-2017. Assegnazione risorse ai Dirigenti", che forma parte integrante della presente deliberazione, quale allegato A).

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 MAGGIO 2015, N. 13

**Atto di indirizzo in materia di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di disporre la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro per i dipendenti (personale del comparto e dirigenti) che hanno maturato il requisito di accesso al pensionamento entro il 31 dicembre 2011 (quota 96), una volta che essi abbiano raggiunto il limite ordinamentale (65 anni), o, se maturato previamente, al conseguimento del requisito dell'anzianità contributiva di 40 anni di servizio;
2. di disporre, altresì, la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro per i dipendenti (personale del comparto e dirigenti) che hanno maturato il diritto alla pensione di vecchiaia, nonché alla pensione anticipata secondo i requisiti di cui all'art. 24, commi 10 e 12 del D.L. 201/2011 - convertito, con modificazioni, dalla L. n. 214/2011 - aggiornati con l'adeguamento alla speranza di vita e che non vengano gravati da alcuna penalizzazione del trattamento previdenziale;
3. di stabilire che, in ogni caso, la comunicazione del recesso unilaterale venga inviata al dipendente nel rispetto del termine di preavviso di sei mesi, anche in anticipo rispetto alla realizzazione dei relativi presupposti;
4. di stabilire, altresì, che la durata degli incarichi dirigenziali assegnati, per il futuro, debba uniformarsi a quanto stabilito ai paragrafi 1, 2 e 3 del presente dispositivo;
5. di disporre, alla luce delle novità normative introdotte, l'applicazione delle disposizioni di cui al presente provvedimento anche ai dipendenti che hanno maturato i requisiti contributivi di accesso alla pensione anticipata, ma nei cui confronti non è stata disposta la risoluzione unilaterale del contratto, in applicazione dell'art. 1, comma 5, D.L. n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazione dalla L. n. 114 del 11 agosto 2014;

6. di dare atto che il presente provvedimento modifica parzialmente quanto disposto con delibera n. 35 del 18 dicembre 2014 e sostituisce integralmente le delibere n. 8/2009, n. 26/2009, n. 2/2011, n. 16/2012.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 MAGGIO 2015, N. 14

**Approvazione degli schemi di Accordo Operativo tra l'AIPo ed il Consorzio di Bonifica Chiese per la sistemazione della traversa di Visano (BS) sul F. Chiese e la messa a disposizione del sistema di monitoraggio sub-lacuale del fiume e per lo svolgimento di attività ingegneristica finalizzata alla progettazione esecutiva del Canale Colatore di Gronda Sud dei territori in destra orografica del F. Chiese nei Comuni di Ghedi, Montichiari, Calvisano e Carpenedolo (BS)**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare schema di Accordo Operativo, allegato A) al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, tra il Consorzio di Bonifica Chiese e l'AIPo per la sistemazione della traversa di Visano (BS) sul F. Chiese, in funzione della messa a disposizione del sistema di monitoraggio sub-lacuale del fiume;

2. di approvare schema di Accordo Operativo, allegato B) al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, tra il Consorzio di Bonifica Chiese e l'AIPo per lo svolgimento di attività ingegneristica finalizzata alla progettazione esecutiva del Canale Colatore di Gronda Sud dei territori in destra orografica del F. Chiese nei Comuni di Ghedi, Montichiari, Calvisano e Carpenedolo (BS);

3. di dare atto che per gli impegni economici assunti da AIPo relativamente all'anno 2015, pari a € 150.000 per l'attuazione dell'Accordo Operativo A) e pari a € 85.000 per l'Accordo B) è prevista copertura nelle disponibilità di bilancio 2015 relative all'Area Po Lombardo, mentre la spesa a carico di AIPo relativamente all'anno 2016 per l'ultimazione dell'attuazione dell'Accordo Operativo A) è stata prevista nel Programma Triennale dell'Agenzia dell'Area Po Lombardo;

4. di dare atto che compete al Direttore dell'Agenzia la sottoscrizione degli Accordi in oggetto;

5. di convenire che, al testo degli schemi degli Accordi allegati al presente atto, il Direttore dell'Agenzia, può, in sede di stipula, apportare eventuali correzioni non significative.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 MAGGIO 2015, N. 15

**Approvazione dello schema di Accordo attuativo tra la Regione Lombardia, il Comune di Milano e l'AIPo per l'erogazione di 20 milioni di euro all'Agenzia finalizzata alla realizzazione della vasca di laminazione del Fiume Seveso in Comune di Senago (MI)**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo schema di Accordo attuativo, allegato A) al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, tra il Comune di Milano e l'AIPo per l'erogazione di 20 milioni di euro all'Agenzia finalizzata alla realizzazione della vasca di laminazione del Fiume Seveso in Comune di Senago (MI);
2. di dare atto che compete al Direttore dell'Agenzia la sottoscrizione dell'Accordo in oggetto;
3. di convenire che il Direttore può, in sede di stipula, apportare i completamenti mancanti ed eventuali correzioni non significative al testo dello schema di Accordo allegato al presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 MAGGIO 2015, N. 16

**Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Comune di Casalmaggiore, Associazione "Amici del Casalmaggiore International Festival" e la Parrocchia Santo Stefano di Casalmaggiore finalizzato all'ammissione a contributo da parte della Fondazione Cariplo a favore di iniziative da attuare sul territorio della Provincia di Cremona**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo schema di "Protocollo di Intesa", Allegato A) al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, tra l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Comune di Casalmaggiore, Associazione "Amici del Casalmaggiore International Festival", Parrocchia Santo Stefano di Casalmaggiore finalizzato all'ammissione a contributo da parte della Fondazione Cariplo a favore di iniziative da attuare sul territorio della Provincia di Cremona;
2. di dare mandato al Direttore di sottoscrivere il Protocollo d'Intesa, apportandovi le eventuali modifiche, non sostanziali, che si rendessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**DLgs 387/03, L.R.9/99 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul Fiume Secchia, Località Villalunga, Comune di Sassuolo (MO) - Proponente: Idroemilia Srl – Esito del procedimento**

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della LR. 26/2004, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue. Con la determinazione n. 71 del 20/05/2015, il Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto; determina:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. 387/03, la Società "Idroemilia Srl", con sede legale a Castelnuovo R. (MO) in Via Lazio n.15, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Fiume Secchia situato a valle del viadotto stradale alla progr. km.20+750 della SP486, località Villalunga, in comune di Sassuolo, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici e nel rispetto delle prescrizioni individuati nella D.G.P. n. 231/2014 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A);

2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende tutti gli atti, i pareri ed i nulla osta necessari all'emanazione dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto in progetto, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003, elencati in premessa;

3. di stabilire che la DGP n. 231/2014 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A) è allegata al presente atto a costituire parte integrante e sostanziale;

4. di stabilire che, ai sensi dell'art.19 della LR. n.26/2004, il titolare dell'autorizzazione deve comunicare all'amministrazione competente di aver dato inizio alla realizzazione dell'iniziativa entro sei mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, a pena di decadenza dell'atto. Inoltre, il titolare ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;

5. di stabilire che, ai sensi della L.R. 15/2013, i lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione (fatta salve eventuali proroghe previste dalla legge); si dovrà comunicare al Comune ed alla Provincia sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione, nonché il nominativo e relativi dati fiscali del Direttore Lavori e dell'impresa cui si intendono affidare i lavori;

6. di stabilire che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Provincia di Modena, non appena disponibile, copia della qualifica I.A.F.R. attestata dal Gestore dei Servizi Elettrici, anche al fine di poter collaborare all'attività di controllo, di cui all'art. 42, comma 4, del D.Lgs. 28/2011, delle violazioni relative all'atto in corso di validità, che siano rilevanti anche per l'erogazione

degli incentivi. Ai fini del medesimo controllo, la Provincia di Modena comunicherà l'eventuale revoca dell'atto autorizzativo al Gestore Servizi Energetici, per l'adozione dei provvedimenti di propria competenza;

7. di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi ed al recupero ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;

8. di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad ENEL Distribuzione Spa e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL Distribuzione Spa, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del Dlgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

9. di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

10. di dare atto che alla scadenza della Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;

11. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 8bis della L. 241/90, i termini di validità di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del presente provvedimento.

12. di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione Spa ed alla Regione Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza.

13. di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul sito Web della Provincia di Modena e, in estratto, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

14. di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;

15. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Superiore delle Acque entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto deliberativo all'interessato.

*Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi:*

*Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.*

IL FUNZIONARIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea di trasporto di Gas Metano denominata “Variante di Serramazzone al metanodotto derivazione per Pavullo DN 250 (10”) DP 75 Bar e rifacimento allacciamento Comune di Serramazzone DN100 (4”) DP 75 Bar” nel comune di Serramazzone - Proponente: Snam Rete Gas SpA. Pubblicazione di variante al progetto. Avviso di deposito**

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Snam Rete Gas SpA, con sede legale in Piazza Santa Barbara n. 7, San Donato Milanese, ha presentato, con lettera prot. REINV/INCENORD/MAN162 del 15/5/2015, assunta agli atti con prot. 50617 del 18/5/2015, una nuova istanza di variante al progetto definitivo del metanodotto denominato “Variante di Serramazzone al metanodotto derivazione per Pavullo DN 250 (10”) DP 75 Bar e rifacimento allacciamento Comune di Serramazzone DN100 (4”) DP 75 Bar”, nel comune di Serramazzone, in provincia di Modena (precedenti pubblicazioni nel BUR n. 27 del 29/1/2014 -Parte seconda e BUR n. 308 del 22/10/2014 - Parte seconda ).

La presente pubblicazione viene effettuata a seguito della presentazione di modifiche progettuali ad integrazione e/o sostituzione degli avvisi pubblicati nel BUR n. 27 del 29/1/2014 – Parte seconda e BUR n. 308 del 22/10/2014 -Parte seconda, ai sensi e per gli effetti della L.R. 37/2002, del DPR 327/2001 e del DLgs 330/2004.

Per le opere in oggetto il proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Si comunica che, essendo il numero dei proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione dell'opera superiore a cinquanta, ogni comunicazione o notificazione è effettuata mediante il presente avviso, come previsto dall'art.52-ter del DPR 327/2001.

L'autorizzazione dell'opera comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Serramazzone anche ai fini dell'applicazione del vincolo preordinato all'esproprio; la proposta di variante è corredata dalla documentazione di ValSAT (Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale) e dall'elaborato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio.

Ai sensi della L. 241/90, l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi della dichiarazione ex art. 31 del DLgs 164/2000, sono depositati presso la Provincia di Modena a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

La suddetta documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - Unità Operativa VIA ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13 e lunedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17.30, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - Unità Operativa VIA ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 52 quater, comma 4 del DPR 327/2001, il termine per la conclusione del procedimento è fissato in mesi sei decorrenti dal giorno 18/5/2015, data di presentazione dell'istanza.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL FUNZIONARIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Iscrizione della Cooperativa Sociale "Agrinfanzia Società Cooperativa Sociale Onlus" con sede in Filetto - Ravenna - nella Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali Sezione A di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e alle LL.RR. n. 7/94, n. 6/97, n. 3/99 (comma 4 dell'art. 190) e ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 62 del 25/1/2000**

Il Dirigente del Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche Sociali constatato che la Cooperativa Sociale "Agrinfanzia Società Cooperativa Sociale" avente sede in Filetto di Ravenna, Via Minarda n. 10, ha presentato l'istanza d'iscrizione pervenuta in data 25/3/2015 prot. n. 31470 in questa Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, Sezione A dell'Albo provinciale delle Cooperative Sociali, istituito ai sensi dell'art. 9 della Legge 381/1991 e dell'art. 2 Legge regionale 7/1994 e successive modificazioni, già delegate alle Province con la Legge regionale n. 3/1999, in base alla deliberazione 3 settembre 2007 n. 1319 della Giunta della Regione Emilia-Romagna che definisce i criteri relativi all' "Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle Cooperative Sociali di cui alla L.R. n. 7/1994 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della L.R. n. 3/1999. Abrogazione DGR n. 62/2000".

Constatato che dalla documentazione acquisita risulta che la suddetta Cooperativa è iscritta nel Registro della Camera di Commercio di Ravenna all'Albo delle Società Cooperative, Sezione "Ordinaria" Categoria Cooperative Sociali con il numero A231202 del 29/10/2013, dà atto che la Cooperativa Sociale "Agrinfanzia Società Cooperativa Sociale Onlus" si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, e mediante

lo svolgimento, fra le altre, delle seguenti attività: progettare, realizzare, organizzare e gestire attività sociali, educative e ricreative rivolte ai bambini quali scuole di ogni ordine e grado, nidi d'infanzia, micronidi, nidi aziendali, asili, agri-nidi, agri-asili, fattorie didattiche, spazi bambini, centri bambini e genitori, servizi di educatrice familiare ed educatrice domiciliare, servizi ricreativi o altre forme anche innovative di servizi ed assistenza all'infanzia anche in ambito rurale.

Dalla documentazione acquisita agli atti risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla succitata Legge n. 381/91 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1319/2007 per l'accoglimento dell'istanza in oggetto.

Su proposta del responsabile del procedimento, si determina che la Cooperativa Sociale "Agrinfanzia Società Cooperativa Sociale Onlus" avente sede in Via Minarda n. 10, frazione Filetto - Ravenna, è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali - Sez. A, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 381/1991 e dell'art. 2 della Legge regionale n. 7/1994 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della Legge regionale 3/1999.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Andrea Panzavolta

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Iscrizione della Cooperativa sociale "Olena Società Cooperativa Sociale" con sede in Ravenna - nella sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative sociali sezione a di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e alle LL.RR. 7/94, 6/97, 3/99 (comma 4, dell'art. 190) e ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 62, del 25/1/2000**

Il Dirigente del settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche Sociali constatato che la Cooperativa Sociale "Olena Società Cooperativa Sociale" avente sede in Ravenna, Via Di Roma n. 108, ha presentato l'istanza pervenuta in data 27/4/2015 prot. n. 41447, con cui il Presidente della Cooperativa Sociale, chiede l'iscrizione della Cooperativa stessa in questa Sezione Provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, Sezione A dell'Albo Provinciale delle Cooperative Sociali, istituito ai sensi dell'art. 9 della Legge 381/1991 e dell'Art. 2 Legge Regionale 7/1994 e successive modificazioni, già delegate alle Province con la Legge Regionale n. 3/1999, in base alla deliberazione 3 settembre 2007 n. 1319 della Giunta della Regione Emilia-Romagna che definisce i criteri relativi all' "Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle Cooperative Sociali di cui alla L.R. n. 7/1994 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della L.R. n. 3/1999. Abrogazione DGR n. 62/2000";

Constatato che dalla documentazione acquisita risulta che la suddetta Cooperativa è iscritta nel Registro della Camera di Commercio di Ravenna all'Albo delle Società Cooperative, sezione "Cooperativa a mutualità prevalente" Categoria Cooperative sociali con il numero C108490 in data 2/4/2015, dà atto che la Cooperativa Sociale "Olena Società Cooperativa Sociale" si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.

La Cooperativa opera in forma mutualistica e senza fini

speculativi tramite la gestione in forma associata dell'impresa che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

Per il raggiungimento del suddetto scopo mutualistico, i soci instaurano con la Cooperativa, oltre al rapporto associativo, un ulteriore rapporto di lavoro in qualsiasi forma consentita dall'ordinamento giuridico; la Cooperativa svolge diverse attività fra le quali la realizzazione, l'organizzazione e/o gestione di strutture protette, di residenze sanitarie assistite, di centri socio riabilitativi, di case famiglia, gruppi appartamento per pensionati. Dalla documentazione acquisita agli atti, risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla succitata Legge n. 381/91 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1319/2007 per l'accoglimento dell'istanza in oggetto.

Su proposta del Responsabile del Procedimento, determina che la Cooperativa Sociale "Olena Società Cooperativa Sociale" avente sede in Ravenna, Via Di Roma n. 108, è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali - Sez. A, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 381/1991 e dell'art. 2 della Legge Regionale n. 7/1994 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della Legge Regionale 3/1999.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Andrea Panzavolta

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Comune di Lugo - Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Art. 33 L.R. n. 20 del 24/03/2000**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 14/05/2015 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), elaborato in forma associata in attuazione del conferimento all'Unione delle funzioni relative alla programmazione territoriale dei Comuni della Bassa Romagna, per la razionalizzazione di aree comprese all'interno di un ambito produttivo esistente in Lugo, tra Via Mazzotti, Via della Dogana, Via Provinciale Cotignola, Via Alberico da Barbiano, in attuazione dell'Accordo con i proprietari e l'Amministrazione comunale con finalità di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Servizio Appalti Contratti Piazza Martiri n. 1 - 48022 Lugo (RA) e può essere visionata liberamente.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e cioè entro il 03/08/2015 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni alla variante del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 14/5/2015".

Si comunica che l'intera documentazione è liberamente visionabile e scaricabile dal sito [www.unione.labassaromagna.it](http://www.unione.labassaromagna.it) - sezione Unione - Pratiche in deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Monica Cesari



## COMUNE DI BARICELLA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale (POC) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 15/4/2015 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Baricella e relativo rapporto ambientale.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio necessari per la realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Baricella - Via Roma 76 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato e sul relativo rapporto ambientale, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Tiziana Sicilia

## COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

## COMUNICATO

**Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 16/2012 - Adozione di variante al PRG n. 2/2015 ai sensi dell'art. 13 comma 8 della L.R. 16/2012 e s.m.i. - Delibera C.C. n. 51 del 30/4/2015**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 30/4/2015, ai sensi dell'art. 13 comma 8 della L.R. 16/2012 e s.m.i., è stata adottata variante al PRG del Comune di Bondeno (FE) n. 2/2015 e contestuale nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR).

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Bondeno, Piazza Garibaldi n. 1.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO

Fabrizio Magnani

## COMUNE DI CASTEL D'AIANO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) - Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 6/5/2015 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Castel d'Aiano.

Il Piano è in vigore dal 3/6/2015, ed è depositato per libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alberto Nasci

## COMUNE DI CASTEL D'AIANO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 06/05/2015 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castel d'Aiano.

Il regolamento è in vigore dal 3/6/2015, ed è depositato per libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alberto Nasci

## COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione di variante a Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "Mezzaluna - II stralcio" - sub-ambito AC.a n. 14.2 - proprietà Fairy srl (art. 35 L.R. 24/3/2000 n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 47 del 14/4/2015 è stata approvata la Variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Mezzaluna - II stralcio" - sub-ambito AC.a n. 14.2 - proprietà Fairy srl.

La Variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è disponibile per la libera consultazione sul sito web istituzionale dell'Ente all'indirizzo:

<http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=45512&idCat=45535&ID=46617&TipoElemento=categoria>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Gianluigi Masetti

## COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Dichiarazione decadenza Variante al PRG**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 29/4/2015 è stata dichiarata la decadenza della variante al PRG approvata, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 1/2/2013 relativa al progetto per la realizzazione di uno stabilimento di produzione di impianti e macchine nel comune di Castelvetro P.no, su terreno ubicato in località "Picchetto" della S.P. n. 588R "Due Ponti".

Copia dell'atto di dichiarazione di decadenza della variante e degli elaborati del PRG, aggiornati secondo l'atto medesimo, sono depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Amici

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Variante al P.U.A., in variante al PRG, approvato con Del. di C.C. n. 38 del 29/5/2003, modificato con Del. di C.C. n. 50 del 29/8/2006 e con Del. di C.C. n. 27 del 28/5/2013, relativo ad un comparto ricettivo di Milano Marittima, presentata dalla Soc. Prestige s.r.l. e dalla Soc. Finservice s.r.l. - Adozione**

Si rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 24 del 14/5/2015, ha adottato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m. e dell'art. 41 L.R. n. 20/2000, il seguente strumento attuativo:

- Variante al P.U.A., in variante al PRG, approvato con Del. di C.C. n.38 del 29/5/2003, modificato con Del. di C.C. n. 50 del 29/8/2006 e con Del. di C.C. n. 27 del 28/5/2013, relativo ad un comparto ricettivo di Milano Marittima, presentata dalla Soc. Prestige s.r.l. e dalla Soc. Finservice s.r.l.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria Comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia - con sede in Piazza Garibaldi n. 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 3/6/2015 e fino al 2/7/2015.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici Comunali il giorno 1/8/2015, entro il giorno 3 agosto 2015, gli interessati possono presentare "osservazioni", in triplice copia, ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 3/6/2015 per 30 giorni consecutivi;
- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it).

IL DIRIGENTE  
Daniele Capitani

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Piano Urbanistico Attuativo, in variante al PRG, relativo ad un'area in Centro Storico, Sottosettore Ad6, sita in fregio a Piazza Aliprandi, presentato dal Sig. Veniero Vallerani e contestuale variante normativa n. 38 al P.R.G. - Adozione**

Si rende noto che il Consiglio comunale, con Deliberazione n. 23 del 14/5/2015, ha adottato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m. e dell'art. 41 L.R. n. 20/2000, il seguente strumento attuativo:

- Piano Urbanistico Attuativo, in variante al PRG, relativo ad un'area in Centro Storico, Sottosettore Ad6, sita in fregio a Piazza Aliprandi, presentato dal Sig. Veniero Vallerani e contestuale variante normativa n. 38 al PRG

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria Comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia - con sede in Piazza Garibaldi, 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 3/6/2015 e fino al 2/7/2015.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici

Comunali il giorno 1/8/2015, entro il giorno 3 agosto 2015, gli interessati possono presentare "osservazioni", in triplice copia, ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 3/6/2015 per 30 giorni consecutivi;
- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it).

IL DIRIGENTE  
Daniele Capitani

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Piano urbanistico attuativo, relativo ad un'area produttiva, artigianale e industriale, ubicata a Montaletto di Cervia, in Via del Lavoro, presentato dal Signor Magnani Claudio e dalla Signora Foschi Rina Romea - Controdeduzione alle osservazioni e approvazione**

Si rende noto che la Giunta Comunale, con Deliberazione n. 83 del 12/5/2015, ha approvato il seguente strumento attuativo:

- Piano urbanistico attuativo, relativo ad un'area produttiva, artigianale e industriale, ubicata a Montaletto di Cervia, in Via del Lavoro, presentato dal Signor Magnani Claudio e dalla Signora Foschi Rina Romea

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria Comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia, con sede in Piazza Garibaldi, 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 3/6/2015 e fino al 2/7/2015.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di avvenuta approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 3 giugno 2015 per 30 giorni consecutivi;
- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it).

IL DIRIGENTE  
Daniele Capitani

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Declassificazione tratto del tracciato della Via Vicinale Fontana posta in località Casale**

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 30 del 16/2/2015 è stata approvata la declassificazione di un tratto del tracciato della Via Vicinale Fontana posta in località Casale.

Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 19/2/2015, e nei successivi 30 giorni, ovvero dal 5/3/2015 fino al 4/4/2015, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

## COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica per il Comparto agroalimentare "D4.2" denominato "I Filagni" in comune di Collecchio (PR)**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 63 del 12/5/20125 è stata approvata, ai sensi art 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, variante alle Norme Tecniche di Attuazione (art 2 NTA) del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per il Comparto agroalimentare "D4.2", denominato "I Filagni", in comune di Collecchio, a suo tempo approvato con DGC n. 23 del 25/1/2000.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione nel sito internet del comune [www.comune.collecchio.pr.it](http://www.comune.collecchio.pr.it) collegandosi in "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio" o, in formato cartaceo, presso l'Ufficio Urbanistica del comune sede di i Piazza Repubblica, 1 secondo piano - Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente negli orari di apertura al pubblico (martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13, ed il martedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17).

IL DIRIGENTE  
Claudio Nemorini

## COMUNE DI LAMA MOCOGNO (MODENA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale (POC)**

Il Responsabile del procedimento, visto l'art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20, avverte che con deliberazione consigliare n. 24 del 9 aprile 2014 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Lama Mocogno, ai sensi dell'art. 34 della Legge regionale n. 20 del 24/3/2000 e s.m.i.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano Operativo Comunale è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e fino alla data del compiuto deposito, 3 agosto 2015, sarà disponibile per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8:30 alle 12:30 e sabato su appuntamento (tel. 053644960).

Entro il 3 agosto 2015 chiunque potrà presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, redatte in triplice copia in carta semplice, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giuliano Tazzioli

## COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo di tipo agricolo presentato dalla ditta Azienda Agricola Zobola di Mora s.s.**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 77 del 20/5/2015 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dall'Azienda Agricola Zobola di Mora s.s.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Sara Tamborrino

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Adozione del Piano urbanistico attuativo - R35 e opere di urbanizzazione di zona di nuovo impianto prevalentemente residenziale in Via S. Alberto - con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56480/30 del 16/4/2014 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "R35 e opere di urbanizzazione di zona di nuovo impianto prevalentemente residenziale in via S. Alberto", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 03/06/2015 presso il Responsabile del Procedimento al Servizio Gestione Urbanistica - Piazzale Farini, n.21 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00

Entro il 3/8/2015, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonia Tassinari

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Approvazione della variante al Piano urbanistico attuativo di zona di nuovo impianto prevalentemente residenziale in località Piangipane Via dello Scorpione**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 69388/122 del 9/4/2015 è stata approvata la "Variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di zona di nuovo impianto prevalentemente residenziale, in località Piangipane, Via Dello Scorpione".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Urbanistica ed ERP piazzale Farini n.21, 3° piano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Silvia Rossi

## COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

## COMUNICATO

**Approvazione della IV Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 132 del 13/5/2015 è stata approvata la IV Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile del Comune di Riccione, con la procedura di cui all'art. 21 della L.R. 47/78, tutt'ora applicabile, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative il Piano approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

La copia cartacea del Piano è consultabile presso la Sede Municipale (Viale V. Emanuele II, n. 2, in Riccione) - Settore Urbanistica-Edilizia Privata-Ambiente/Ufficio Pianificazione Demaniale presso l'ufficio del Responsabile del procedimento arch. Mirna Bertuccini (telefono 0541/608234 - email: mbertuccini@comune.riccione.rn.it).

La documentazione è altresì disponibile sul sito Web del portale istituzionale del Comune di Riccione ossia [www.comune.riccione.rn.it](http://www.comune.riccione.rn.it) attraverso il seguente percorso:

Il Comune -> Urbanistica -> Piano Particolareggiato dell'arenile -> Piano Particolareggiato dell'Arenile (IV Variante).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Daniele Salvatori

#### COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 28 APRILE 2015 N. 139

#### **Classificazione fra le strade di uso pubblico comunale di un tratto della Via del Visone**

"LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di classificare un tratto della Via in toponomastica denominata del Visone fra le strade di uso pubblico comunale nella parte ricompresa tra l'intersezione della stessa con la Consolare Rimini-San Marino verso Ravenna fino al civico 11 (Foglio 141, particella 179) dove termina l'asfaltatura della strada medesima, parte individuata graficamente con colorazione rossa nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (all. A.), avente le seguenti caratteristiche:

- a) Lunghezza: ml 226,00 tratto asfaltato;
- b) Larghezza media della sede stradale (compreso fossi, fossi tombinati e banchine): ml. 11,30 (media);
- c) Capisaldi inizio e fine: dalla mezzeria dell'intersezione con la Consolare Rimini-San Marino verso Ravenna fino al civ. 11 (precisamente in asse con la recinzione posta sul lato Ravenna) e dove termina l'asfaltatura della strada;
- d) Pavimentazione della carreggiata: conglomerato bituminoso;

2) Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione sul B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19/08/94."

*L'allegato parte integrante della deliberazione contenente l'individuazione grafica dell'area oggetto di classificazione è visionabile sul sito internet del Comune di Rimini ( [www.comune.rimini.it](http://www.comune.rimini.it)), all'albo pretorio dell'Ente.*

#### COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 28 APRILE 2015, N. 140

#### **Classificazione tra le strade vicinali di uso pubblico ed inserimento nel relativo elenco della strada in toponomastica già denominata Via dei Noci**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di classificare fra le strade Vicinali di uso pubblico e disporre il conseguente inserimento nel relativo elenco della strada in toponomastica già denominata Via dei Noci (individuata graficamente con colorazione rossa nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto [All. A]), avente le seguenti caratteristiche:

- a) Lunghezza: ml. 477,00;
- b) Larghezza media della sede stradale (comprese le banchine): ml.6,15 (media) con le seguenti precisazioni:
  - in corrispondenza dell'intersezione con la Via delle Grazie risulta pari a ml.7,50 (comprese le banchine stradali);
  - in corrispondenza del civ. 8 risulta pari a ml.6,10 (comprese le banchine stradali);
  - in corrispondenza dei civ.7 e 7/a risulta pari a ml.5,90 (comprese le banchine stradali);
  - in corrispondenza del civ.11 risulta pari a ml.6.20 (comprese le banchine stradali);
  - in corrispondenza del civ.15 risulta pari a ml. 6,30 (comprese le banchine stradali);
  - in corrispondenza del civ.17, dove è realizzato il parcheggio, risulta pari a ml. 6,25 dal muretto al piede dell'alberatura (comprese le banchine stradali);
  - in corrispondenza del civ.17, dove finisce il parcheggio, risulta pari a ml.4,60 dal muretto al piede dell'alberatura (comprese le banchine stradali);
- c) Capisaldi inizio e fine: tratto compreso con inizio dall'intersezione con la Via delle Grazie con percorso ad anello e fine con la medesima intersezione;

d) Pavimentazione della carreggiata: in conglomerato bituminoso per ml. 477,00;

2) Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19/8/94.

*Nota: l'allegato parte integrante della deliberazione contenente l'individuazione grafica della classificazione è consultabile sul sito internet del Comune di Rimini ( [www.comune.rimini.it](http://www.comune.rimini.it)), all'Albo Pretorio dell'Ente.*

#### COMUNE DI RIMINI

#### COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata Scheda di progetto n. 7.17 denominato "Via Novafeltria"**

A norma del DLgs 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Visto il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta Provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

Visto il Piano strutturale comunale adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 29/3/2011;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge 5/8/1978, n. 457 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

Si avverte che dal giorno 3/6/2015 gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso il Settore Servizi al Cittadino – Amministrazione Affari Generali - Archivio del Comune di Rimini (Corso d'Augusto 154 - 47921 Rimini);

a partire dal 4/6/2015 per 30 giorni consecutivi fino al 3/7/2015, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato;

nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 3/8/2015 (*termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile*) tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato;

tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate Al Sindaco del Comune di Rimini:

- Gestione Protocollo Generale - Corso d'Augusto n. 158 – 47921 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 015/103802;

*oppure*

- attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: direzione7@pec.comune.rimini.it, inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 015/103802

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 3/6/2015 al 3/8/2015 (*termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile*).

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIOLO TERME (RAVENNA)

COMUNICATO

**Variante parziale al PRG vigente del Comune di Riolo Terme in zona agricola**

Si rende noto che con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 47 del 18/12/2014 è stato adottato il provvedimento in oggetto.

Si avvisa pertanto che la proposta di variante al piano completa degli elaborati tecnici è depositata presso la Segreteria del Comune di Riolo Terme dalla data del 03/06/2015 per giorni 30.

Tutta la documentazione costitutiva del provvedimento è liberamente accessibile in formato.pdf consultando il sito, nell'apposita sotto-sezione del sito istituzionale della Unione

della Romagna Faentina e del Comune di Riolo Terme.

Chiunque può prendere visione della proposta di variante al piano, depositato anche presso la sede Municipale di Riolo Terme, Ufficio Segreteria, in Via Aldo Moro n. 2, presentando eventuali osservazioni che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Le osservazioni vanno presentate in 2 copie in carta semplice nel termine di 60 (sessanta) giorni dal 03/06/2015.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alfio Gentilini

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito della documentazione costitutiva e atti in materia di Valutazione ambientale del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata, relativo al comparto residenziale denominato "C.13-AN.e", Via Nievo, località Riale**

Il Responsabile del Servizio Assetto del territorio rende noto che in data 16/4/2014 con domanda prot. 9427 è stata presentata, dai Privati proponenti, la documentazione costitutiva, completa del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS e degli studi in materia ambientale, necessari per l'approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto residenziale denominato "C.13-AN.e", Via Nievo, località Riale.

Gli elaborati costitutivi dello strumento, sono stati rielaborati con gli adeguamenti istruttori richiesti dalla Conferenza dei Servizi ed acquisiti in atti al prot. 27629 del 17/11/2014.

Con prot. 12352 del 19/5/2015 è stato acquisto lo Schema di Convenzione attuativa proposto dai privati nella versione aggiornata, gli allegati in esso richiamati restano validamente acquisiti al prot. 11181 in data 6/5/2015.

Gli elaborati costitutivi del Piano, completi degli Studi di sostenibilità e del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità, sono stati trasmessi alla Provincia (ora Città Metropolitana) di Bologna, in qualità di Ente Competente, per la valutazione di assoggettamento alle procedure di VAS di cui al D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs.4/2008.

Gli atti soprarichiamati resteranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di **giorni sessanta, dal 4 giugno 2015**, durante i quali, dalle ore 9 alle ore 13, chiunque potrà prenderne visione.

La documentazione è inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Zola Predosa (Sezione: Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio).

Le eventuali osservazioni, redatte in tre copie, dovranno essere indirizzate al Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Zola Predosa e presentate, o fatte pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, entro il medesimo termine e pertanto, **entro e non oltre le ore 13 del giorno 3 agosto 2015**.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. n. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione di sostenibilità del Piano attuativo e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Simonetta Bernardi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro: Lavori di ammodernamento generale del tratto Casa Gigli - Pietravolta”. Comune di Montefiorino. Estratto del decreto d'esproprio n. 3 del 18/5/2015**

Con decreto n. 3 del 18/5/2015 il Direttore dell' Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

- Intestato catastale: Marsili Andrea (proprietario per 1/2) e Prospero Alessia (proprietaria per 1/2).
- NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino
- Fogl. 45 Mapp. 544 (ex 344/b) di mq. 312
- come da frazionamento n. 178297 del 16/11/2006.
- Indennità liquidata € 309,68

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro: Lavori di ammodernamento generale del tratto Casa Gigli -Pietravolta”. Comune di Montefiorino. Estratto del decreto d'esproprio n. 4 del 18/5/2015**

Con decreto n. 4 del 18/05/2015 il Direttore dell' Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

- Intestato catastale: Gaetti Giorgio (proprietario per 1/2) e Biazzetti Maria Rosa (proprietaria per 1/2).
- NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino
- Fogl. 38 Mapp. 638 (ex 262/b) di mq. 14
- come da frazionamento n. 2007/20862 del 29/01/2007.
- Indennità liquidata € 186,67

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Lavori di realizzazione pista ciclabile tra la Via Mascagni e la Via Matteotti - Apposizione di vincolo espropriativo**

Si comunica che, relativamente ai lavori di cui in oggetto, con delibera approvata dal Consiglio comunale in data 28/5/2015 è stato apposto il vincolo espropriativo sull'area interessata dall'intervento, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 36 octies c. 3 e dell'art. 36 sexies c. 17 e 18

della L.R. 20/2000.

Relativamente allo stesso intervento, è depositato presso l'Ufficio per le espropriazioni di questo Comune (Ufficio Tecnico) il progetto ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 19/12/2002 n. 37 approvato con delibera di CC. n. del 28/5/2015, composto dai seguenti elaborati:

- elaborati grafici progetto;
- relazione tecnica;
- i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali
- la spesa presunta dell'opera da eseguire
- il responsabile del procedimento
- l'individuazione aree oggetto di esproprio;

L'area oggetto di esproprio insiste sul Foglio 10, mappali 86 e 106.

L'approvazione del progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità.

Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dal giorno della pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito nel Bollettino ufficiale della Regione.

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 37/2002 sopra citata l'ufficio per le espropriazioni non è tenuto ad alcun adempimento sostitutivo nei casi in cui le comunicazioni previste agli articoli 9, 16, 17, 18 non abbiano luogo per irreperibilità o assenza del proprietario risultante dai registri catastali.

IL RESPONSABILE AREA TERRITORIO  
Danilo Toni

## COMUNE DI CARPI (MODENA)

## COMUNICATO

**Decreto di esproprio e determinazione urgente dell'indennità provvisoria ai sensi dell'art. 22 del DPR 8/6/2001, n. 327, relativo all'immobile necessario alla costruzione di elettrodotto a 15 KV in cavo sotterraneo per l'allacciamento della nuova cabina elettrica 269371 denominata Largo dei mari box, con conseguente demolizione della cabina 214228 “largo dei mari” in Via largo dei Mari nel Comune di Carpi in Provincia di Modena. Proprietà Ceretti Franco, Consorzio Granterre, Guicciardi Giovanna**

Ai sensi dell'art. 22 comma 1 del DPR 327/2001, è stato disposto, con proprio atto n. 258 del 27/4/2015 il Decreto di esproprio a favore di ENEL Distribuzione S.p.a con sede in Bologna dell'immobile identificato al NCTR del Comune di Carpi nel modo seguente: FG. 47 Mapp. 233 di mq 62 di proprietà di: Ceretti Franco comproprietario per 1/4 per un importo di Euro 620,00; Consorzio Granterre caseifici e allevamenti scrl, comproprietario per 2/4 per un importo di Euro 976,00; Guicciardi Giovanna comproprietaria per 1/4 per un importo di Euro 620,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CAVEZZO (MODENA)

## COMUNICATO

**Completamento opere di urbanizzazione connesse all'edificio scolastico temporaneo lotto 11 est, ai prefabbricati modulari scolastici 17 PMS ed al nuovo polo scolastico. Estratto del decreto d'esproprio Rep. n. 7128 del 21/5/2015**

Con Decreto Rep. n. 7128 del 21/5/2015 è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Cavezzo dell'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità depositata.

Intestato catastale: Condominio Astor - C.F. 82006330367  
NCEU - Foglio 23, particella n. 440 di mq. 80 – area urbana

Come da frazionamento prot. 2015/MO0047373, approvata il 20/4/2015

Indennità depositata € 4.370,00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dario Previdi

## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Lavori di sistemazione idraulica dei fossi di scolo di Via Polina in località San Martino a Ferrara. determinazione indennità definitiva di espropriazione. avviso di deposito relazione di stima della commissione provinciale espropri. art. 21.15 ed art. 27.1 del Testo Unico in materia di espropriazione per la pubblica utilità**

L'Autorità espropriante rende noto che presso l'ufficio trovasi depositata la relazione della Commissione Provinciale Espropri concernente la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio relativa ai beni immobili di proprietà della Ditta 11 Scroffa De Cumani Francesco per l'immobile posto in Ferrara e distinto nel CT del Comune di Ferrara al foglio 283 mappale 846 (ex 576) fi mq. 700.

Nel termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione può essere presa visione ed estrarne copia della stima che viene comunque notificata allagata.

Ai sensi dell'art. 28.2 del DPR 327/2001 potrà formulare dichiarazione espressa di accettazione e di svincolo, nei successivi 30 giorni.

Trascorsi i suddetti termini, in mancanza di accettazione espressa, si provvederà a norma dell'art. 27.2 del DPR 327/01, ad effettuare il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle finanze (M.E.F.) Ragioneria Territoriale dello Stato di Ferrara della differenza dell'indennità depositata (€ 1.750,00) con quella definitiva (€ 2.100,00) pari ad € 350,00.

Gli interessati possono proporre opposizione alla stima innanzi alla Corte d'Appello competente per territorio con atto di citazione nei termini e modi di cui all'art. 54 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Patrizia Blasi

## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Decreto per costituzione di servitù di passaggio nell'ambito della procedura espropriativa per la costruzione di percorsi ciclabili protetti in Via Modena (Ditte 54-55)**

Con provvedimento di Giunta Comunale PG 49/32457 del 10/08/01, è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di percorsi ciclabili protetti lungo la via Modena, con note P.T. n. 4407 del 25/05/01, e P.T. n. 6143 del 15/09/01 (di integrazione), veniva notificato ai proprietari interessati dall'esproprio l'avvio del procedimento, ai sensi della Legge 241/90 e nei termini previsti, sono pervenute all'Amministrazione Comunale Osservazioni da parte di n. 42 proprietari interessati.

Valutate le suddette osservazioni, alcune di esse sono state ritenute accoglibili e, pertanto, il progettista, in accordo con il R.U.P. ha rivisitato il Progetto Esecutivo, variandone leggermente il tracciato, senza tuttavia apportare alcuna variazione all'importo complessivo dello stesso;

conseguentemente alle osservazioni presentate, e ritenute accoglibili con provvedimento di Giunta Comunale n. 18711 del 17/05/2002, esecutivo ai sensi di legge, è stato riapprovato il progetto esecutivo relativo ai lavori di realizzazione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Modena e ne è stata dichiarata la pubblica utilità.

La procedura di esproprio è stata regolarmente iniziata previo deposito degli atti relativi ex art. 10 L. 865/71, PG 44067/02 del 21/03/03 e con determina n. 31/2002, PG 39229, è stata autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto.

Sull'area di proprietà di Branchini-Faccio (Ditta 55) e di proprietà Busi-Resca (ditta 54) insisteva una servitù reciproca di passaggio della larghezza di metri 10 e di metri 56 di lunghezza in forza dell'atto notaio Dott. Giancarlo Chinarelli, repertorio 27635, raccolta 13833 del 27 febbraio 1991 trascritta al part. 5173-5174 del 19/3/1991 che la realizzazione dell'opera ha ristretto tale servitù e pertanto per il ripristino si è dovuto provvedere allo spostamento di un chiosco esistente adibito a rivendita di frutta e verdura di proprietà dell'impresa agricola Cevenini Romolo, su area di Branchini-Faccio (ditta 55), Prot. 42875 del 19/5/2009.

Per lo spostamento di tale chiosco, si è ritenuto, d'accordo con la proprietà, che procedesse la stessa, previo parere di congruità sul preventivo, da rimborsare da parte del Comune, a presentazione della fattura e con nota dell'Ufficio Espropri PG. 104307/08 del 27/11/08 si chiedeva al Servizio Infrastrutture la congruità dei preventivi presentati dalla ditta Cevenini.

Il Servizio Infrastrutture con nota del 28/04/2009, NP 3024/09 ha dato parere di congruità allo spostamento del chiosco ed alle relative spese necessarie, in data 15 febbraio 2010, PG 13686, la ditta Cevenini Romolo ha presentato richiesta di rimborso delle spese sostenute per lo spostamento del chiosco di frutta e verdura.

La relazione tecnica dell'Ufficio Espropri del 22/02/2010 conferma l'effettivo spostamento del chiosco nelle formalità concordate e nei costi stabiliti per il corretto ripristino della servitù esistente e con Determina n. 250/2010 PG 61096 veniva impegnata e contestualmente liquidata la somma di € 10.312,44 per lo spostamento di chiosco nell'ambito della procedura

espropriativa per la costruzione di percorsi ciclabili protetti in Via Modena con mandato n. 12170/2010.

La realizzazione dell'opera pubblica di cui a delibera G.C. PG 49/32457 del 10.08.2001 ha ristretto la servitù costituita con atto notaio Chinarelli Repertorio repertorio 27635, raccolta 13833 del 27 febbraio 1991 e che tale restringimento risulta essere di ml. 6 di larghezza e ml. 56,00 di lunghezza insistente sugli attuali mappali 1270 parte, 1272 e 1274, intestati al Comune di Ferrara su fronte strada.

A seguito di tale restringimento occorre ripristinare l'originaria servitù della larghezza di m. 10, costituendo una nuova servitù della corrispondente larghezza di ml. 6 e della lunghezza di ml. 56 insistente sul lato nord dei mappali 1271 e 937 intestati a Branchini Antonio nato a Ferrara il 21/11/1963 residente in Ferrara via Modena n. 238, e Faccio Liliana nata ad Arquà Polesine il 15/06/1932 residente a Ferrara, Via Modena n. 234,, fermo restando la striscia residuale della servitù originaria costituita con atto Chinarelli del 1991. Tale servitù di passaggio è a favore del fondo distinto con il mappale 1269 del foglio 132 attualmente di proprietà di Busi Edi;

per tale area è stata indennizzata la cifra pari a €. 333,18 al Signor Branchini Antonio per la quota di 4720/5950 millesimi con mandato n. 22886 del 01/12/2009 ed €. 86,82 alla Signora Faccio Liliana per la quota di 1230/5950 millesimi con mandato n. 22885 del 01/12/2009.

Visto l'art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal D.Lgs. 302/02, che prevede che l'autorità espropriante può procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge, si decreta

di disporre, nell'ambito della procedura espropriativa per la costruzione di percorsi ciclabili protetti in via Modena, costituzione di servitù di passaggio, identificata in una fascia di ml. 6,00 di larghezza e ml. 56,00 di lunghezza insistente sul lato nord del fondo servente:

**a favore** delle aree censite al C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 132 Mappale 1269 intestato attualmente a Busi Edi;

**a carico** delle aree censite al C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 132 Mappali 937 e 1271 intestati a Branchini Antonio e Faccio Liliana

**si da atto che** tale servitù è soggetta alle condizioni originarie di cui all'atto notaio Chinarelli Repertorio repertorio 27635, raccolta 13833 del 27 febbraio 1991, trascritto a Ferrara al particolare n. 5173 e n. 5174 entrambi del 19 marzo 1991;

Che la proprietà dell'area asservita rimane alla ditta espropriata, si notifica il presente decreto agli interessati, nelle forme degli atti processuali civili e si invia copia copia autentica del presente decreto all'Ufficio espropriazioni della Regione Emilia-Romagna per conoscenza, ed al B.U.R. in estratto per la pubblicazione.

Si provvede inoltre alla pubblicazione del presente decreto presso l'Albo Pretorio del Comune e alla trascrizione del presente decreto presso la locale conservatoria dei RR.II, nonché alla registrazione nei termini di legge.

Dà atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna ed al Capo dello Stato entro i termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Decreto di esproprio delle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Modena (ditta 43B ex Polelli Stefano ora Manzali Franca)**

Con provvedimento di Giunta comunale PG 49/32457 del 10/8/2001, e stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Modena e con note P.T. n. 4407 del 25/5/2001, e P.T. n. 6143 DEL 15/9/2001 (di integrazione), veniva notificato l'avvio del procedimento di esproprio ai proprietari interessati, ai sensi della Legge 241/90.

Nei termini previsti, sono pervenute alla Amministrazione comunale osservazioni da parte di n. 42 proprietari interessati e valutate le suddette osservazioni, alcune di esse sono state ritenute accoglibili e, pertanto, il progettista, in accordo con il R.U.P. ha rivisitato il Progetto Esecutivo, variandone leggermente il tracciato, senza tuttavia apportare alcuna variazione all'importo complessivo dello stesso.

Con provvedimento di Giunta comunale n. 18711 del 17/5/2002, esecutivo ai sensi di legge, è stato riapprovato il progetto esecutivo relativo ai lavori di realizzazione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Modena e ne è stata dichiarata la pubblica utilità.

La procedura di esproprio è stata regolarmente iniziata previo deposito degli atti relativi ex art. 10 L. 865/71, PG 44067/02 del 21/3/2003 e con determina n. 31/2002, PG 39229, è stata autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto; con determina n. 31/2009 del 26/1/2009, PG 6337, è stata fissata l'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza da corrispondere alle ditte proprietarie.

La ditta 43B (parte) (Polelli Stefano) proprietario delle aree interessate non ha accettato l'indennità proposta, la quale è stata depositata alla Cassa Depositi e Prestiti con determina n. 401/10 PG 92593 del 15/10/2010, quietanza n. 17268 del 3/11/2010 di €. 60,00; con lettera del 3 agosto 2011 PG 68257 è stata inviata alla Commissione provinciale di Ferrara la richiesta di determinare l'indennità definitiva di esproprio relativa al progetto per la ditta 43B (parte) (Polelli Stefano).

In data 4 novembre 2011 con PG 92821, la Commissione Provinciale si esprimeva determinando l'indennità definitiva in €. 600 (quota parte della ditta 43B €. 100,00 di cui 60 depositati con quietanza n. 17268 del 3/11/2010 e €. 40,00 liquidati con quietanza n. 0018046 del 22/11/2012) e con nota del 21/12/2011, PG 106019 la sig.ra Manzali Franca ha richiesto il rilascio del nullaosta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti e contestualmente ha accettato l'indennità definitiva determinata dalla Commissione provinciale per gli espropri di Ferrara, in quanto ha acquistato la parte di 1/6 dal signor Polelli Stefano.

Sono stati depositati, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta che la richiedente in forza dell'atto di compravendita trascritto al numero 3310 del 17/2//2010 è legittima titolare delle indennità e non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi e che non risultano opposizioni di terzi o altri procedimenti ostativi alla richiesta di svincolo, come da nota del Servizio Affari Legali del Comune di Ferrara del 19/11/2012.



La somma di €. 40,00 con atto del 26/10/2012 veniva liquidata alla sig.ra Manzali Franca (mandato n. 0018046 del 22/11/2012).

La signora Manzali Franca proprietaria dell' area interessata di seguito elencata ha accettato tale indennità contestualmente alla dichiarazione di cessione volontaria delle stesse:

Ditta 43B - per l'area distinta al C.F. del Comune di Ferrara al Foglio 132 Mappale 1245 (ex mapp. 44) di mq. 15 - Manzali Franca in qualità di proprietaria 1/6.

Si decreta di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori per la costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Modena, l'espropriazione delle aree della ditta 43B, per l'area distinta al C.F. del Comune di Ferrara al Foglio 132 Mappale 1245 (ex mapp. 44) di mq. 15 di Manzali Franca in qualità di proprietaria 1/6.

Si dà atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà del Comune, nello stato di fatto in cui si trovano, con le relative servitù attive e passive se e come esistenti, si notifica il presente decreto all'interessata, nelle forme degli atti processuali civili, si invia copia autentica del presente decreto all'Ufficio Espropriazioni della Regione Emilia-Romagna per conoscenza, ed al BUR in estratto per la pubblicazione, si provvede inoltre alla pubblicazione del presente decreto presso l'Albo Pretorio del Comune, alla trascrizione del presente decreto presso la locale conservatoria dei RR.II, nonché alla registrazione nei termini di legge.

Si dà atto che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Patrizia Blasi, Dirigente del Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri Programmazione e Controllo.

Si dà atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna ed al Capo dello Stato entro i termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Decreto di esproprio delle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Modena(ditta 43B ex Polelli Stefano ora Manzali Franca)**

Con provvedimento di Giunta comunale PG 49/32457 del 10/8/2001, e stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Modena e con note P.T. n. 4407 del 25/5/2001, e P.T. n. 6143 del 15/9/2001 (di integrazione), veniva notificato l'avvio del procedimento di esproprio ai proprietari interessati, ai sensi della Legge 241/90.

Nei termini previsti, sono pervenute alla Amministrazione Comunale Osservazioni da parte di n. 42 proprietari interessati e valutate, alcune di esse sono state ritenute accoglibili e, pertanto, il progettista, in accordo con il R.U.P. ha rivisitato il Progetto Esecutivo, variandone leggermente il tracciato, senza tuttavia apportare alcuna variazione all'importo complessivo dello stesso.

Con provvedimento di Giunta comunale n. 18711 del 17/5/2002, esecutivo ai sensi di legge, è stato riapprovato il progetto esecutivo relativo ai lavori di realizzazione di percorsi

ciclabili protetti lungo la Via Modena e ne è stata dichiarata la pubblica utilità e la procedura di esproprio è stata regolarmente iniziata previo deposito degli atti relativi ex art. 10 L. 865/71, PG 44067/02 del 21/3/2003.

Con determina n. 31/2002, PG 39229, è stata autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto e con determina n. 31/2009 del 26/1/2009, PG 6337, è stata fissata l'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza da corrispondere alle Ditte proprietarie.

La ditta 43B (parte) (Polelli Stefano) proprietario delle aree interessate non ha accettato l'indennità proposta, la quale è stata depositata alla Cassa Depositi e Prestiti con Determina n. 401/10 PG. 92593 del 15/10/2010, quietanza n. 17268 del 3/11/2010 di €. 60,00 e con lettera del 3 agosto 2011 PG 68257 è stata inviata alla Commissione Provinciale di Ferrara la richiesta di determinare l'indennità definitiva di esproprio relativa al progetto per la ditta 43B (parte) (Polelli Stefano).

In data 4 novembre 2011 con PG 92821, la Commissione Provinciale si esprimeva determinando l'indennità definitiva in €. 600 (quota parte della ditta 43B €. 100,00 di cui 60 depositati con quietanza n. 17268 del 3/11/2010 e €. 40,00 liquidati con quietanza n. 0018046 del 22/11/2012) e con nota del 21/12/2011, PG 106019 la Sig.ra Manzali Franca ha richiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti e contestualmente ha accettato l'indennità definitiva determinata dalla Commissione Provinciale per gli espropri di Ferrara, in quanto ha acquistato la parte di 1/6 dal signor Polelli Stefano.

Sono stati depositati, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta che la richiedente in forza dell'atto di compravendita trascritto al numero 3310 del 17/2/2010 è legittima titolare delle indennità e non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi e che non risultano opposizioni di terzi o altri procedimenti ostativi alla richiesta di svincolo, come da nota del Servizio Affari Legali del Comune di Ferrara del 19/11/2012 e la somma di €. 40,00 con atto del 26/10/2012 veniva liquidata alla Sig.ra Manzali Franca (mandato n. 0018046 del 22/11/2012).

La Signora Manzali Franca proprietaria dell'area interessata di seguito elencata ha accettato tale indennità contestualmente alla dichiarazione di cessione volontaria delle stesse;

Ditta 43B, Per l'area distinta al C.F. del Comune di Ferrara al Foglio 132 Mappale 1245 (ex mapp. 44) di mq. 15 intestata a Manzali Franca, in qualità di proprietaria 1/6.

Visto l'art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal D.Lgs. 302/02, che prevede che l'autorità espropriante può procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge, si decreta:

di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori per la costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Modena, l'espropriazione delle aree i cui dati sono sotto riportati:

Ditta 43B Per l'area distinta al C.F. del Comune di Ferrara al Foglio 132 Mappale 1245 (ex mapp. 44) di mq. 15 - Manzali Franca in qualità di proprietaria 1/6.

Si dà atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà del Comune, nello stato di fatto in cui si trovano,

con le relative servitù attive e passive se e come esistenti, si notifica il presente decreto all'interessata, nelle forme degli atti processuali civili, si invia copia autentica del presente decreto all'Ufficio espropriazioni della Regione Emilia-Romagna per conoscenza, ed al B.U.R. in estratto per la pubblicazione.

Si provvede alla pubblicazione del presente decreto presso l'Albo Pretorio del Comune e alla trascrizione presso la locale conservatoria dei RR.II, nonché alla registrazione nei termini di legge.

Si dà atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna ed al Capo dello Stato entro i termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Decreto di esproprio delle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Modena (non accettanti)**

Con provvedimento di Giunta comunale PG 49/32457 del 10/08/2001, è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di percorsi ciclabili protetti lungo la via Modena, con note P.T. n. 4407 del 24/05/2001, e P.T. n. 6143 del 15/09/2001 (di integrazione), veniva notificato l'avvio del procedimento di esproprio ai proprietari interessati, ai sensi della Legge 241/90.

Nei termini previsti, sono pervenute all'Amministrazione comunale Osservazioni da parte di n. 42 proprietari interessati e valutate le suddette osservazioni, alcune di esse sono state ritenute accoglibili e, pertanto, il progettista, in accordo con il R.U.P. ha rivisitato il Progetto Esecutivo, variandone leggermente il tracciato, senza tuttavia apportare alcuna variazione all'importo complessivo dello stesso.

Con provvedimento di Giunta comunale PG. n. 18711 del 17/05/2002, esecutivo ai sensi di legge, è stato riapprovato il progetto esecutivo relativo ai lavori di realizzazione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Modena e ne è stata dichiarata la pubblica utilità e la procedura di esproprio è stata regolarmente iniziata previo deposito degli atti relativi ex art. 10 L. 865/71, PG 44067/02 del 21/03/03,

Con determina n. 31/2002, PG 39229, è stata autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto e con determina n. 31/2009 del 26/01/2009, PG 6337, è stata fissata l'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza da corrispondere alle Ditte proprietarie.

La ditta 56, proprietaria dell'area interessata non ha accettato l'indennità proposta, la quale è stata depositata alla Cassa Depositi e Prestiti con Determina n. 401/10 PG. 92593 del 15/10/2010, quietanza intestata a Mazzucchelli Nino n. 17267 del 03/11/2010 di €. 213,75.

Le aree oggetto di esproprio con i relativi proprietari che non hanno accettato l'indennità e i dati catastali sono le seguenti:

Ditta 56 - Per l'area distinta al C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 132 Mappale 1276 di mq. 57

Galazzi Anna In qualità di comproprietaria per 3/14 (erede di Mazzucchelli Arturo Nino)

Mazzucchelli Maria Grazia In qualità di comproprietaria

per 3/14 (erede di Mazzucchelli Arturo Nino)

Neri Riccardo In qualità di comproprietario per 8/14

Visto l'art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal D.Lgs. 302/02, che prevede che l'autorità espropriante può procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge si decreta di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori per la costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la via Modena (non accettanti), l'espropriazione delle aree suscitate con i relativi proprietari e si dà atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà del Comune, nello stato di fatto in cui si trovano.

Il presente atto viene notificato agli interessati, nelle forme degli atti processuali civili, si invia copia autentica all'Ufficio espropriazioni della Regione Emilia-Romagna per conoscenza, ed al B.U.R. in estratto per la pubblicazione, si provvede inoltre alla pubblicazione presso l'Albo Pretorio del Comune e si provvede alla trascrizione del presente decreto presso la locale conservatoria dei RR.II, nonché alla registrazione nei termini di legge.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Patrizia Blasi, Dirigente del Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri Programmazione e Controllo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Patrizia Blasi

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Annullamento decreto di asservimento a favore di CON.AMI aree necessarie per la realizzazione dei lavori di rinnovo tratto di condotta idrica distributrice in Via Ladello**

Con atto dirigenziale prot. gen. n. 16922 del 30/4/2015 è stato annullato in via di autotutela il decreto di asservimento prot. gen. n. 8504 del 30/4/2015 emesso nei confronti dell'Impresa Enoagricolas.r.l. non più proprietaria delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di rinnovo tratto di condotta idrica distributrice in Via Ladello.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Simonetta D'Amore

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**DD n. 2015-1082 Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un sottovia afferente Via Roma – rettifica DD n. 2015-665**

Con determinazione dirigenziale n. 1082 del 22/5/2015 è stato rettificato l'atto DD 2015-665 con l'indicazione dell'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un sottovia afferente Via Roma come sotto specificato: ditta proprietaria: Busani Paride e Colombini Olga Maria dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 46, mappali 309, 313, 318, 345, 352, 356 e 364.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE MINERARIE ED ENERGETICHE

COMUNICATO

**Realizzazione del nuovo impianto di compressione di Minerbio nel comune di Minerbio, provincia di Bologna (BO), con determinazione urgente delle indennità provvisorie**

Il Dirigente

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

**Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni (di seguito: Testo Unico);

**Visto** il decreto ministeriale 17 luglio 2014, recante l'individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, dispone che la Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche svolga la funzione di Ufficio unico per gli espropri in materia di energia;

**Visto** il decreto del Ministero dello sviluppo economico 18 giugno 2014 con il quale è dichiarata la pubblica utilità nonché l'indifferibilità e l'urgenza della realizzazione del Nuovo impianto di compressione di Minerbio (BO), per l'installazione di compressori di potenza complessiva fino a 24 MW, asservito al metanodotto "Minerbio-Poggio Renatico" DN 1200 (48");

**Visto** il decreto ministeriale 2 settembre 2014 con cui è disposta, a favore di Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese - Piazza Santa Barbara n. 7, di seguito Società beneficiaria, l'espropriazione di alcune aree agricole per la realizzazione del Nuovo impianto di compressione di Minerbio nel Comune di **Minerbio**, provincia di **Bologna** (BO), con determinazione urgente delle indennità provvisorie, ed in particolare l'articolo 7 dello stesso decreto con cui si dispone che le Ditte proprietarie, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso possono comunicare a questa Amministrazione e per conoscenza alla Società beneficiaria, con dichiarazione irrevocabile, l'accettazione delle indennità di asservimento del terreno nella misura stabilita nell'elenco allegato al decreto stesso;

**Visto** il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data **8 ottobre 2014**, del terreno sito nel Comune di Minerbio (BO), identificato al Catasto Terreni, Foglio 20, Particelle 126, 131, 132, 133; Foglio 23, Particelle 82 e 84;

**Considerato** che con il citato decreto **7 agosto 2014** sono stati stabiliti gli importi dell'indennità provvisoria dell'asservimento per la messa in opera dell'infrastruttura;

**Considerato** che in caso di mancata accettazione o di rifiuto dell'indennità proposta occorre depositare il relativo importo presso la competente Ragioneria Territoriale del Ministero dell'economia e delle finanze - Servizio depositi amministrativi - e che le Ditte catastale:

- Ditta proprietaria n. 1 del piano particellare allegato al decreto 7 agosto 2015: Comune di Bologna, non ha comunicato di accettare l'indennità di esproprio per i terreni identificati al Catasto terreni del Comune di Minerbio (BO) al Foglio 20, Particelle 126, 131, 132, 133, per un totale di € 346.482,00 (trecentoquarantaseimilaquattrocentottantadue/00 euro)

- Ditta proprietaria n. 2 del piano particellare allegato al decreto 7 agosto 2015: Comune di Bologna, non ha comunicato di accettare l'indennità di esproprio per i terreni identificati al Catasto terreni del Comune di Minerbio (BO) al Foglio 23, Particelle 82 e 84, per un totale di € 142.704,00 (centoquarantaduemilasettecentoquattro/00 euro)

ordina

alla Società beneficiaria dell'azione ablativa conseguente al citato decreto **7 agosto 2014**:

1. di depositare senza indugio gli importi stabiliti a favore delle Ditte richiamate in premessa, inerenti l'espropriazione di terreni in Comune di Minerbio (BO), presso la competente Ragioneria Territoriale del Ministero dell'economia e delle finanze - Servizio depositi amministrativi;

2. di curare immediatamente la pubblicazione della presente ordinanza, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico;

3. di trasmettere la documentazione inerente gli adempimenti di cui ai punti 1 e 2:

- a) ad ogni componente della Ditta, relativamente alla parte di interesse;
- b) ai terzi che risultino titolari di un diritto sull'immobile;
- c) allo scrivente Ufficio.

Roma, 15 aprile 2015

Il Dirigente  
Paola Picone

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Proroga termini per la presentazione delle domande per l'accesso alla graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica**

Con delibera della Giunta comunale n. 37 dell'8 maggio 2015 sono stati prorogati fino alle ore 12.00 del 31 agosto 2015

i termini per la presentazione delle domande per l'accesso alla graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione presso la sede comunale - Piazza Marconi n. 6 - Lizzano in Belvedere - Ufficio Segreteria - Piano 1° - tel. 0534 51711 nei giorni di lunedì - giovedì - venerdì e sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.30.

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico nel comune di Copparo**

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL Spa - Zona di Ferrara – è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/648.

“Interramento Linea MT Bisara - Derivazione Saltarello e Cimitero in località Fossalta nel comune di Copparo (FE)” (Determina dirigenziale mediante atto monocratico, Provincia di Ferrara, n° 2692 del 12/05/2015)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Moreno Po

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Cervia (provvedimento n. 1541 del 13/5/2015) Rif. Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0930-AUT - Codice di rintracciabilità 61765913L1**

Con provvedimento n. 1541 del 13/5/2015, la Società Enel Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV “Inserzione in cavo sotterraneo ad elica visibile delle cabine 22 OTTOBRE 2 e 22 OTTOBRE 3”, nel comune di Cervia (provincia di Ravenna), di cui all'istanza ZORA/0930-AUT - Codice di rintracciabilità 61765913L1.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della 4-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.
- che comporta variante al Piano regolatore del Comune di Cervia, ai sensi del comma 3 dell'art. 2-bis, della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Alberto Rebucci

## HERA S.P.A.

## COMUNICATO

**Elettrodotta in cavo sotterraneo denominato “Allacciamento nuova cabina secondaria n. 2490301 V.CONFINE” nel comune di Savignano sul Panaro - Modena**

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata “Allacciamento nuova cabina secondaria n. 2490301 V.CONFINE” nel comune di Savignano sul Panaro.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 220m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE GAS ED ENERGIA ELETTRICA  
Stefano Pelliconi